以花為樹木人は武士

[illegible]

禅侍倶楽部



Samurai Zen Club

dal 1970

Hana Wa Satura Gi
...Hito Wa Bushi

il migliore tra i fiori è il ciliegio

...tra gli uomini, il samurai

花は桜木、人は武士

40 Anni di Successi

29 Titoli Mondiali

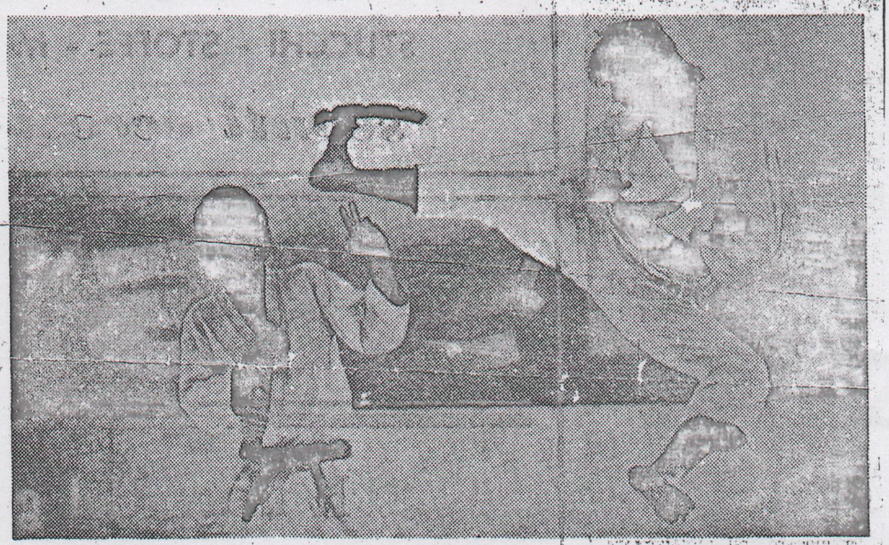
22 Titoli Europei

643 Titoli Italiani

SPORT

Karate: Osvaldo De Rossi nuovo campione italiano

Il giovane atleta è giunto alla vittoria sotto la guida del maestro **Ciriaco Berengario**
Nell'avvenire di Osvaldo forse c'è la maglia azzurra



Il neocampione italiano (a destra) in una classica figura di karate

OSVALDO DE ROSSI è campione italiano nella categoria dei massimi. Ancona una volta Ostia sportiva sale alla ribalta della cronaca nazionale e, questa volta, per merito di un giovane «Karateka».

Osvaldo De Rossi, cintura nera, nel corso dei campionati tricolori F.I.A.M. — una delle tre federazioni nazionali — interstile di karatè, ha conquistato il titolo italiano, per la categoria dei massimi, al termine di un incontro epico e degno di figurare in tabelloni internazionali.

De Rossi, ventenne universitario nato e residente ad Ostia, viene così ad infoltire la già consistente schiera di glorie sportive locali che la nostra cittadina, senza particolari pretese o clamori di sorta, da anni sforma esclusivamente per onore e vanto dello sport nazionale. Per contro però, non sempre chi è preposto al vertice ed al governo dello sport nazionale ripaga, in qualche modo, la sensibilità ed il sacrificio di quei pochi ma veri appassionati che, solitamente, rimangono con un pugno di mosche in mano mentre i loro «gioielli», inventati e forgiati con la cura e l'amore del migliore dei padri, sono costretti ad emigrare da Ostia proprio per quella costante mancanza di mezzi e di valide attrezzature in grado di poter favorire lo sviluppo di tutta la potenzialità del loro valore.

De Rossi si avvicinò ben presto al karatè spinto, forse, da una sorta di rivalità familiare nei confronti del fratello Alberto, già speranza e gloria delle giovanili dell'Ostia Mare ed ora valido «primavera» della Roma. Come scuola, dopo qualche scelta sprovveduta, preferì la Samurai Zen Club di Ostia condotta e diretta dal maestro Chiriaco Berengario, già campione italiano ed uno dei massimi esponenti nazionali di questo sport.

Nel 1972, cintura arancione, si classificò al primo posto nel IV Trofeo Corriere dello Sport, a Catania, al quale seguirono, con i salti di categoria, le vittorie nella Coppa del Presidente della Repubblica e nel Torneo Nazionale di Montecassino, fino al 1973 quando fu finalista in Coppa Italia. La serietà e la disciplina dell'atleta, colpirono profondamente il maestro Chiriaco Berengario il quale, credendo nelle qualità e nello spirito di sacrificio di Osvaldo, mise al servizio del ragazzo tutta la sua esperienza e tutta la sua passione tanto da farne, dopo appena sei anni di attività agonistica, uno dei più quotati e promettenti campioni italiani che questa disciplina sportiva attualmente conta.

Non è la prima volta che la Samurai Zen di Ostia sforna campioni italiani ma, finora e a detta di molti «esperti», nessuno con le qualità e le possibilità di Osvaldo De Rossi il cui avvenire, se adeguatamente sostenuto, non potrà non tingersi di «azzurro».

Vincenzo Petricca

Cronaca di Ostia — Domenica 1 agosto 1976

Tre titoli alla «Samurai Zen»

INDETTI dalla Confederazione Italiana Arti Marziali, si sono svolti a Nettuno i campionati italiani assoluti interstile di karate. Unitamente agli assoluti, si è svolto il 1° Trofeo Confederale di judo.

Numerose e di buona levatura tecnica le rappresentative delle migliori scuole nazionali nelle varie categorie. Ostia era rappresentata dalla Samurai Zen Club di Chiriaco Berengario ed i pupilli del maestro lidense non hanno tradito le aspettative e le speranze in loro riposte.

Nel Trofeo di judo solo due buoni piazzamenti, nella categoria dei medi, dei rappresentanti della scuola lidense i quali non riuscivano ad andare più in la del 2° e 3° posto.

Ma l'attenzione e l'interesse del folto pubblico presente erano interamente polarizzate sullo scontro diretto fra i vari stili del karate e il tanto decantato kung-fu. Purtroppo, la delusione per i molti appassionati presenti è stata grande in quanto gli «specialisti» del kung-fu sono stati irrimediabilmente sconfitti e tutti ai primi scontri, senza alcuna possibilità d'appello.

E qui, la Samurai Zen, ha fatto veramente la parte del leone nelle varie categorie.

Nella prima classe — cinture gialla, arancione e verde — grossa performance di Raffaele Dummar il quale si è imposto ad un lotto di concorrenti di tutto valore. Medaglia di bronzo all'altro lidense in gara, Massimiliano Di Meo. Nella categoria dei massimi (la più spettacolare) — cinture blu, marrone e nera — successo pieno, com'era nelle previsioni generali, di Osvaldo De Rossi. Il giovane karateca lidense ha ribadito il suo diritto al titolo già conquistato lo scorso anno confermando la sua brillante prestazione offerta, nello stile wado-rju, in occasione dei campionati europei a squadre svoltisi recentemente a Londra che ha fruttato al campione lidense, nella speciale classifica individuale, la piazza d'onore.

Sempre nella categoria dei massimi, al terzo posto ancora un lidense: Giuseppe Di Cione.

Il team diretto dal maestro Chiriaco Berengario si è anche assicurato il titolo a squadre conquistando il primo posto con un vantaggio di ben 24 punti sulla seconda classificata.

Ma i successi della Samurai Zen non si sono fermati qui. Infatti la società lidense si è aggiudicata con netto margine il 1° Trofeo Roma, competizione nazionale a squadre, svoltosi il 18 u.s. sui tappeti del Palazzetto dello Sport.

Vincenzo Petricca

ARTI MARZIALI PASQUA DELLE ARTI MARZIALI A MILANO

Il 23 marzo u.s. con il patrocinio del periodico Samurai Bushido la Regione Lombardia e la Provincia di Milano hanno dato vita ad una magnifica e riuscitissima manifestazione di Arti Marziali, denominata «La Pasqua del Budo». Alla manifestazione hanno dato la loro adesione tutti gli Enti di Promozione Sportiva e la maggioranza delle Federazioni delle arti marziali. Tra gli atleti dell'Aics di Roma si sono distinti nella finale campionati assoluti cinture nere, I Digione Giuseppe, 2 De Rossi Osvaldo.

TRIANGOLARE DI KARATE

Domenica 9 aprile ore 9.00 presso la palestra di Acilia si svolgerà un Torneo Triangolare indetto dalla Accademia di Karate di Acilia. Che vedrà impegnate le seguenti società Sportive: Accademia Italiana Arti Marziali - Kodokan di Ostia -Samurai Zen Club Ostia.

PAESE SERA
Domenica 3 aprile 1977

Karate

Si sono svolti presso la palestra Nippon Judo Roma, i Campionati Italiani di Karate, stile W classe «speranze» ovvero fino a 17 anni. Come di gli atleti lidensi entusiasmavano il pubblico pre esibizioni ad alto livello tecnico. La formazione dell Zen Club, composta da Regano, Ciula, Giuliani e C assicurava il titolo nella speciale classifica per

Contemporaneamente, l'altra scuola lidense, la Morandi, sfornava un altro piccolo campioncino in Fioretti il quale, alla sua prima esperienza agoni classificava secondo nella categoria fino a 68 chi Dopo questi nuovi successi che esaltano l'attività de Chiriaco Berengario, Ostia sportiva vede notevolmen tare la sua popolarità in una disciplina difficile nante come quella delle arti marziali.

PAESE SERA
Domenica 5 giugno 1977

Ai campionati italiani di karatè

Bella affermazione degli atleti di Ostia

SI SONO disputati domenica scorsa, presso la palestra Regina Pacis, i Campionati Italiani Juniores e Seniores di karate, tutti gli stili, riservati alle Società aderenti alla C.I.A.M. (Confederazione Italiana Arti Marziali).

La manifestazione, alla quale ha assistito un numeroso pubblico, ha riscosso un grosso successo tecnico ed organizzativo. I partecipanti, che rappresentavano alcune tra le migliori scuole italiane di karate, sono stati circa duecento. Vi erano, infatti, atleti provenienti da Trieste, Messina, Padova, Alghero e da molte altre città

Tecnicamente non ci sono state grosse sorprese mentre è stato messo in evidente risalto l'ottimo stato raggiunto da tutti i clubs presenti per quello che riguarda la preparazione e la tecnica pura.

Sul piano della competizione vera e propria, qualche perplessità ha destato l'eliminazione, nelle semifinali, di Di Cione, cintura nera della Samurai Zen Club di Ostia e più volte campione italiano nella sua categoria.

A parte la sconfitta di Di Cione, per i colori lidensi, rappresentati dalla Kodokan Morandi e dalla Samurai Zen Club, il successo è stato completo, in particolare nello stile Wado-Ryu dove gli atleti di Ostia si sono assicurati la maggior parte dei titoli in palio.

Già nelle prime fasi delle qualificazioni, i rappresentanti di Ostia hanno subito destato un'ottima impressione. Infatti, De Rossi, Cicconi, Sorci e gli altri non avevano grosse difficoltà a superare i rispettivi turni. Il solo De Rossi, solitamente lento a carburare, accedeva alla finale senza molto entusiasmare e, magari, dando l'impressione, a chi non conosce bene la sua tecnica, di non essere in piena forma. Ma l'atleta del maestro Berengario, più volte campione italiano e «azzurro» agli europei di Londra, aveva modo di rifarsi nella finale per il titolo mettendo in mostra alcune raffinate tecniche che ne hanno giustamente fatto uno dei migliori karateca italiani nello stile Wado-Ryu.

Ed ecco il dettaglio tecnico con i risultati ottenuti dai lidensi nello stile Wado-Ryu.

2ª categoria. Juniores, fino a 68 kg.; 1° Fraschetti (Samurai Zen); fino a 78 kg.: 1° Cicconi (Kodokan Morandi); oltre i 78 kg.: 1° Guadano (Kodokan Morandi). Seniores, fino a 68 kg.: 1° Sorci (Samurai Zen); oltre i 78 kg.: 1° Colafrancesco (Samurai Zen). 1ª categoria. Cintura nera: 1° De Rossi (Samurai Zen). Juniores, fino a 68 kg.: 1° Tedesco (Samurai Zen); 2° Fresar (Kodokan Morandi). Seniores, fino a 68 kg.: 1° Dummar (Samurai Zen).

Vincenzo Petricca

CAMPIONATI CIAM

Domina la Samurai Zen di Ostia

Queste gare CIAM di fine anno hanno registrato una non massiccia partecipazione, ma è conseguenie, supponiamo al fatto che si sono svolte a distanza di una sola settimana dallo Stage Nazionale. La Samurai Zen di Ostia Lido, quest'anno ha raccolto numerosi successi anche perché mancava un'altra forte compagine: la Yamashita di Roma.

Campionati Italiani a squadre Kumite interstile

1) Samurai Zen (Ostia Lido), 2) Flores (Roma), 3) Kodakan (Ostia).

Campionati Italiani a squadre Judo

1) Judo Club (S.M. Capua Vetere), 2) Judo Kan (S. Giorgio a Cremano), 3) Yama Arashi (Roma).

Campionati Italiani Assoluti C.N. Karate Interstile Kumite

1) De Rossi Osvaldo (Samurai Zen Ostia Lido), 2) Dicione Giuseppe (S.Z.O. L.), 3) Tedesco Giuseppe (S.Z.O.L.)

Classificazione per Società

1) Samurai Zen Ostia Lido
2) Dynamic Casilino
3) Centro Studi Kung Fu Catania
4) Kodokan Roma

Campionati Italiani Assoluti Judo

1) Garzia Roberto (Shobukai Nettuno), 2) Camerano Fabio (S.N.), 3) Zingaretti Antonio (Yama Arashi Roma

Classificazione per società

1) Shobukai Nettuno
2) Yama Arashi Roma
3) Budokwai Ostia Lido
4) Judo Club S. M. Capua Vetere

Campionati Italiani Karate Interstile Kumite

Hanno partecipato di diritto i primi 2 classificati di ogni Classe Gruppo e Categoria di tutti i Campionati Italiani Karate di Stile svoltisi durante l'anno.

Speranze I Gruppo (C.N. I II Kyu)

Kg. 68

1) Arnone Francesco (specialità Kung Fu); 2) D'Agostino Sergio (Kung Fu); 3) Papi Francesco (Goju Ryu).

Kg. 78

1) Fusco Romeo (Goju Ryu); 2) Crisafulli Giuseppe (Shorinji Kenpo); 3) Costa Franco (Shorinji Kenpo).

Oltre Kg. 78

1) Nataloni Marco (Shotokan); 2) Piali Alessandro (Goju Ryu); 3) Pieroni Antonio (Shotokan).

Speranze II Gruppo (III IV V Kyu)

Kg. 68

1) Regano Maurizio (Wado Ryu); 2) Russo Mario (Kung Fu); 3) Ferri Mauro Goju Ryu).

Kg. 78

1) Giulia Giovanni (Wado Ryu); 2) Antonelli Domenico (Shotokan); 3) Vincenzoni Andrea (Goju Ryu)

Oltre Kg. 78

1) Giuliani Giuliano (Wado Ryu); 2) Rapisardo Pietro (Shotokan); 3) Saviani Marco (Shotokan).

Juniores I Gruppo.

Kg. 78

1) Tedesco Giuseppe (Wado Ryu); 2) Fresa Vincenzo (Wado Ryu); 3) Rapisarda Marcello (Kung Fu).

Kg. 78

1) La Manna Nello (Goju Ryu); 2) Turchetta Leonardo (Shotokan); 3) Messina Antonio (Goju Ryu).

Juniores II Gruppo

Kg. 68

1) Fraschetti Massimo (Wado Ryu); 2) Loria Giuseppe (Kung Fu); 3) Petriconi Roberto (Goju Ryu).

Kg. 78

1) Cicconi Giuliano (Wado Ryu); 2) Cipolla Patrizio (Goju Ryu); 3) Capurro Bruno (Shorinji Kenpo).

Seniores I Gruppo

Kg. 68

1) Dummar Raffaele (Wado Ryu); 2) Brodolini Mauro (Shotokan); 3) Velano Savio (Shotokan).

Kg. 78

1) Ciccarelli Ludovico (Shotokan); 2) Abbruzzese Giuseppe (Wado Ryu); 3) Colantoni Enio (Shotokan).

Oltre Kg. 78

1) De Rossi Osvaldo (Wado Ryu); 2) Testa Paolo (Wado Ryu); 3) Alessandrini Giovanni (Wado Ryu).

Seniores II Gruppo

Kg. 68

1) Sorgi Serio (Wado Ryu); 2) Cirrito Giovanni (Wado Ryu); 3) Cofelice Nicola (Wado Ryu).

Kg. 78

1) Barone Giovanni (Kung Fu); 2) Panelli Stefano (Wado Ryu); 3) Cirani Nunzio (Shotokan).

Oltre Kg. 78

1) Canonico Marcello (Goju Ryu); 2) Colafrancesco Domenico (Wado Ryu) 3) Squadrelli Franco (Shotokan).

Classifica per società

1) Samurai Zen Ostia
2) Centro Studi Kung Fu Catania
3) Tokio Kan Roma
4) Yama Arashi Roma

Vale l'importo da ... straordinari per il ... del...

Il Samurai Ostia entusiasma in un test di karate

Si è svolto ad Ostia, nei locali dell'Ostia Sporting Club il «I Trofeo Samurai Zen Club» di karate che ha dato vita ad una gara entusiasmante e tecnicamente pregevole. Settanta gli atleti iscritti in rappresentanza di 15 clubs. In evidenza i karateka Di Cione, De Rossi e Pagnanelli (Samurai Z. C. Ostia) e Forcinelli (P. Tiburtina). Il Samurai Ostia ha letteralmente trionfato nella prova lasciando così presagire altri buoni successi ai prossimi «tests» in calendario.

RISULTATI

Individuali - Kg. 68: 1. Di Cione (Samurai Ostia); 2. Cerci (Miyagi-Kan Roma); 3. Carlot (Erakles Roma) e Maccagni (Tiburtina Roma); Kg. 78: 1. De Rossi (Samurai Ostia); 2. Catelli (Takamori Roma); 3. Attura (Samurai Ostia) e Bettori (Erakles Roma); Oltre chilogrammi 78: 1. Forcinelli (Tiburtina Roma); 2. Pagnalelli (Samurai Ostia); 3. Valle (Kodokan Roma) e Catelli (Kodokan Roma).

Classifica per società: 1. Samurai Zen Club Ostia p. 35; 2. Pol. Tiburtina Roma p. 15; 3. Kodokan Roma e Erakles Roma p. 14.

Entro l'anno

Saggio-Jemma

KARATE

Si sono conclusi presso il Centro Sportivo del Collegio S. Maria a Roma, i Campionati Italiani Assoluti «open» Cinture Nere per club affiliati alla CIAM.

Pieno rispetto del pronostico e nuovo successo per gli allievi del maestro Chiriaco Berengario e della Samurai Zen Club di Ostia. Osvaldo De Rossi, infatti, ha fatto il vuoto alle sue spalle classificandosi al primo posto assoluto davanti al rappresentante della Shotokan Milano, Nicolino Del Latte, ed al compagno di colori Massimo Fraschetti.

Quella di De Rossi è stata una vittoria limpida che ha ancora una volta confermato la

KARATE

Senza avversari il Samurai Zen Club

Nell'accogliente palestra del Collegio S. Maria di Roma, si sono disputati, davanti ad un folto e competente pubblico, i campionati regionali di categoria, affiliati CIAM. Alla manifestazione hanno partecipato circa duecento giovani «karatekas» provenienti da tutto il Lazio che hanno dato vita ad incontri di alto contenuto tecnico e agonistico. La parte del leone, nella speciale classifica per Società, l'ha fatta, ancora una volta, [illegible] punte di diamante del club lidense.

Questi i risultati:

Cinture verdi (fino a 18 anni) 68 kg: 2° De Luca; 3° Midichieri.

Categoria fino a 78 kg: 1° Falcinelli Marco.

Juniores (fino a 21 anni): 2° Lanternati Claudio.

Seniores (oltre 21 anni) 68 kg: 1° Piredda Eduardo; 2° Sotero; 3° Cirito; 4° Costa.

Categoria fino a 78 kg: 1° Tortora Gianfranco.

Attività della "Samurai Zen Club"

La "Samurai Zen Club" è sorta ad Ostia, via Capo delle Armi 15, nel 1971 ad opera dei maestri Pietro Iannelli e Felice Santoro.

Da qualche anno la palestra è condotta dal maestro Chiriaco Berengario, già campione d'Italia e nazionale, ora cintura V Dan e presidente della Federazione Italiana Karate Wado-Ryu-Ciam.

Tra i diversi traguardi raggiunti dalla "Samurai Zen Club" spiccano:

1972 — IV TROFEO Corriere dello Sport (1° DE ROSSI Osvaldo)

Coppa del Presidente (1° DE ROSSI Osvaldo)

Torneo nazionale di Montecassino (1° DE ROSSI Osvaldo)

1973 — Trofeo Montecassino (1° DI CIONE pesi leggeri, 1° DE ROSSI pesi medi, 1° COLAFRANCESCO pesi massimi)

Coppa Italia (DE ROSSI in finale)

Trofeo Internazionale di Tolone (1° BERENGARIO)

1975 — DE ROSSI campione italiano cinture nere

1976 — Trofeo Città di Roma (1° assoluto DI CIONE)

Campionato italiano (1° DUMAR nei leggeri, 1° DE ROSSI nei massimi)

1° nel Campionato italiano a squadre

1° nel Campionato italiano stile wado-ryu

1977 — 1° nel Campionato italiano a squadre

Camionato italiano assoluto di cinture nere (1° DE ROSSI, 2° DI CIONE, 3° TEDESCO, 4° COLAFRANCESCO)

Camionato italiano interstile (successi di FRASCHETTI, SORGI, COLAFRANCESCO, TEDESCO, DUMMAR, DE ROSSI)

1978 — Pasqua delle Arti Marziali (1° DI CIONE, 2° DE ROSSI)

3° nel Campionato italiano a squadre

Camionato italiano wado-ryu (successi di FRASCHETTI, TEDESCO, GIULIANI, LABRICCIOSA)

Campionato italiano interstile (successi di TEDESCO, LABRICCIOSA, DI STEFANO, MITIDIERI)

1° nel Campionato italiano a squadre kumite interstile

Campionato italiano assoluto cinture nere (1° DE ROSSI, 2° DI CIONE, 3° TEDESCO)

2° DE ROSSI nei campionati europei a squadre di Londra.

1979 — 1° nei Campionati italiani assoluti interstile della C.I.A.M.

1° nel "1° Trofeo Roma" (competizione nazionale)

1° nei Campionati regionali della C.I.A.M.

1° nei Camionati italiani assoluti C.N. — karate kumite (1° DE ROSSI)

QUARTI Stefania è 1° nei Campionati italiani assoluti femminili

Camionato italiano wado-ryu (affermazioni di PIREDDA, GIULIANI, MITIDIERI, TORTORA, SORGI, FALCINELLI, DUMMAR, TEDESCO)

1980 — 1° nella classe seniores dei Campionati regionali interstile

2° nella classe speranze dei Campionati regionali interstile

3° nella classe juniores dei Campionati regionali interstile

1° posto di FALCINELLI Marco nella classe speranze kg. 78

1° nel "2° Trofeo dell'amicizia" (competizione nazionale)

Da notare che il maestro Berengario è anche direttore tecnico della "Accademia Italiana Arti Marziali" di Acilia in via A. Milesi 34 dove viene praticato il karate nei giorni dispari ed il judo nei pari dalle ore 18,30 alle 20,30.

Samurai Zen Club"

La "Samurai Zen Club" è sorta ad Ostia, via Capo delle Armi 15, nel 1971 ad opera dei maestri Pietro Iannelli e Felice Santoro.

Da qualche anno la palestra è condotta dal maestro Chiriaco Berengario, già campione d'Italia e nazionale, ora cintura V Dan e presidente della Federazione Italiana Karate Wado-Ryu-Ciam.

Tra i diversi traguardi raggiunti dalla "Samurai Zen Club" spiccano:

1972 — IV TROFEO Corriere dello Sport (1° DE ROSSI Osvaldo)

Coppa del Presidente (1° DE ROSSI Osvaldo)

Torneo nazionale di Montecassino (1° DE ROSSI Osvaldo)

973 — Trofeo Montecassino (1° DI CIONE pesi leggeri, 1° DE ROSSI pesi medi, 1° COLAFRANCESCO pesi massimi)

Coppa Italia (DE ROSSI in finale)

Trofeo Internazionale di Tolone (1° BERENGARIO)

975 — DE ROSSI campione italiano cinture nere

976 — Trofeo Città di Roma (1° assoluto DI CIONE)

Campionato italiano (1° DUMAR nei leggeri, 1° DE ROSSI nei massimi)

1° nel Campionato italiano a squadre

1° nel Campionato italiano stile wado-ryu

977 — 1° nel Campionato italiano a squadre

Camionato italiano assoluto di cinture nere (1° DE ROSSI, 2° DI CIONE, 3° TEDESCO, 4° COLAFRANCESCO)

Camionato italiano interstile (successi di FRASCHETTI, SORGI, COLAFRANCESCO, TEDESCO, DUMMAR, DE ROSSI)

978 — Pasqua delle Arti Marziali (1° DI CIONE, 2° DE ROSSI)

3° nel Campionato italiano a squadre

Camionato italiano wado-ryu (successi di FRASCHETTI, TEDESCO, GIULIANI, LABRICCIOSA)

Campionato italiano interstile (successi di TEDESCO, LABRICCIOSA, DI STEFANO, MITIDIERI)

1° nel Campionato italiano a squadre kumite interstile

Campionato italiano assoluto cinture nere (1° DE ROSSI, 2° DI CIONE, 3° TEDESCO)

2° DE ROSSI nei campionati europei a squadre di Londra.

79 — 1° nei Campionati italiani assoluti interstile della C.I.A.M.

1° nel "1° Trofeo Roma" (competizione nazionale)

1° nei Campionati regionali della C.I.A.M.

1° nei Camionati italiani assoluti C.N. — karate kumite (1° DE ROSSI)

QUARTI Stefania è 1° nei Campionati italiani assoluti femminili

Camionato italiano wado-ryu (affermazioni di PIREDDA, GIULIANI, MITIDIERI, TORTORA, SORGI, FA

realmente l'avversario, ma si fermano a pochi centimetri di distanza da esso.

Il traguardo del karate, come tutte le altre discipline marziali dell'Estremo Oriente, è di fare lavorare continuamente il corpo e lo spirito insieme, in un accordo perfetto.

Così l'uomo non si comporta in modo autonomo o meccanico bensì in modo "personale ed efficace".

S. M.

Lo Spirito del Karatè.

Il Karate è un'arte marziale giapponese, come il Kendo e il Jujutsu, e la sua pratica risulta essere un vero combattimento.

A differenza del judo considerato oggi vero e proprio sport da competizione basato sulle proiezioni e dove è proibito colpire, il karate è una tecnica di combattimento a mani e piedi nudi senza armi.

I colpi delle braccia e delle gambe, però, non colpiscono



La squadra vincitrice del 2° Trofeo dell'amicizia: Ceccone, Berengario (allenatore), De Rossi e Fraschetti

Camionato italiano wad
(affermazioni di PIRED
GIULIANI, MITIDI
TORTORA, SORGI, FA
NELLI, DUMMAR, TI
SCO)

80 — 1° nella classe sen
dei Campionati regiona
terstile

2° nella classe speranz
Campionati regionali int
le

3° nella classe juniores
Campionati regionali int
le

1° posto di FALCIN
Marco nella classe spe
kg. 78

1° nel "2° Trofeo dell'a
zia" (competizione nazio

Da notare che il maestr
rengario è anche direttore
co della "Accademia Italiar
ti Marziali" di Acilia in v
Milesi 34 dove viene pratic

)naca di Ostia

PAESE SERA

omenica 5 dicembre 1976

Karate

KARATE' — Com'era nelle nostre previsioni Ostia sta diventando una vera fucina di campioni di arti marziali.

Ai recenti campionati italiani per le classi Speranze, Juniores e Seniores di Wado-Ryu ed ai campionati «open» di Kata svoltisi a Civitavecchia, gli atleti di Ostia hanno lasciato solo briciole agli esteretatti avversari.

La Samurai Zen Club del maestro Chiriaco Berengario

Karat[illegible] [illegible]cchi

Si sono svolte a Civitavecchia (organizzate dalla C.I.A.M.) le gare di Karate stile Wado Ryu alle quali hanno partecipato 97 atleti provenienti dalle selezioni delle gare di settore (nord, centro, sud). Questi i risultati: Speranze - 1° Gruppo (1. 2. Kyu e C.N.): fino 68 kg. 1. Piselli, kg. 78 1. Assogno. Juniores - Fino 68 kg. 1. Maltaglieti, kg. 78 1. Di Cione. Seniores - Fino 68 kg. 1. Miglio Fini, g. 78 1. Abbruzzese oltre i 78 De Rossi. 2° gruppo 3., 4., 5. Kyu: fino kg. 68 1 Tedesco, kg. 78 1. Imbrogno, oltre i 78 1. Ciani. Juniores - Fino kg. 68 1. Dummar, kg. 78 1. Tortora, oltre i 78 1. Albertini. Seniores - Fino kg. 68 1. Sorgi, kg. 78 1. Rusinenti, oltre i 78 1. Colafrancesco.

VINCONO LE ROMANE NEI CAMPIONATI C

società romane di judo e karate hanno tenuto banco italiani interstile indetti dalla CIAM che si sono s palestra del Collegio Santa Maria. Erano presenti 23 atleti degli stili Goju Ryu, Wado Ryu, Shotokan, Sh Kung-fu.

RISULTATI: Campionato speranze 1. gruppo (C.N. kg. 68: 1. Angiellla, 2. Piccolo; kg. 78: 1. De Marco, 78: 1. Betrò, 2. Turchetta. Campionato speranze 2. gr 5. Kyu): kg. 68: 1. Castrogiovanni, 2. Fusco; kg. 68: 2. Del Monte; oltre 78: 1. Ciani, 2. Tedesco. Campi 1. gruppo (C.N. 1. e 2. Kyu): kg. 68: 1. Costa, 2. I 1. Di Cione 2. Lucarelli; oltre 78: 1. Andretta, 2. Ar nato juniores 2. gruppo (3., 4. e 5. Kyu): kg. 68: 1. Du pari; kg. 78: 1. Graziani, 2. Tortora; oltre 78: 1. Ar tro. Campionato seniores 1. gruppo (C.N. 1. e 2. Kyu): ta, 2. Corrao; oltre 78: 1. De Rossi, 2. Passalacqu seniores 2. gruppo (3., 4. e 5. Kyu): kg. 68: 1. Sorgi, 2. 1. Morelli, 2. Azzarelli; oltre 78: 1. Pinna, 2. Colafra

Classifica per società: 1. Samurai Ostia (stile Wad Club Messina (stile Shorinji Kenpo); 3. Yamashi Ryu); 4. Funakoshi Roma (stile Shotokan).

PAESE SERA
omenica 5 dicembre 1976

ceum.

Karatè

KARATE' — Com'era nelle nostre previsioni, Ostia sta diventando una vera fucina di campioni di arti marziali.

Ai recenti campionati italiani per le classi Speranze, Juniores e Senioers di Wado-Ryu ed ai campionati « open » di Kata svoltisi a Civitavecchia, gli atleti di Ostia hanno lasciato solo briciole agli esterefatti avversari.

La Samurai Zen Club del maestro Chiriaco Berengario con i suoi De Rossi, Maltagliati, Di Cione ecc, ha fatto la parte del leone. Ma la ve-

ARTI MARZIALI PASQUA DELLE ARTI MARZIALI A MILANO

Il 23 marzo u.s. con il patrocinio del periodico Samurai Bushido la Regione Lombardia e la Provincia di Milano hanno dato vita ad una magnifica e riuscitissima manifestazione di Arti Marziali, denominata «La Pasqua del Budo». Alla manifestazione hanno dato la loro adesione tutti gli Enti di Promozione Sportiva e la maggioranza delle Federazioni delle arti marziali. Tra gli atleti dell'Aics di Roma si sono distinti nella finale campionati assoluti cinture nere, 1 Digione Giuseppe, 2 De Rossi Osvaldo.

PAESE SERA
Domenica 5 giugno 1977

Ai campionati italiani di karatè

Bella affermazione degli atleti di Ostia

SONO disputati domenica orsa, presso la palestra Rena Pacis, i Campionati Itami Juniores e Seniores di rate, tutti gli stili, rvati alle Società aderenti a C.I.A.M. (Confederazione uliana Arti Marziali).

a manifestazione, alla qua- ha assistito un numeroso bblico, ha riscosso un gros- successo tecnico ed orga- zativo. I partecipanti, che presentavano alcune tra le gliori scuole italiane di ka- e, sono stati circa duecen- Vi erano, infatti, atleti venienti da Trieste, Mes- a, Padova, Alghero e da ltè altre città

ecnicamente non ci sono e grosse sorprese mentre tato messo in evidente ri- o l'ottimo stato raggiun- da tutti i clubs presenti quello che riguarda la parazione e la tecnica a.

ul piano dena competizio- vera e propria, qualche perplessità ha destato l'eliminazione, nelle semifinali, di Di Cione, cintura nera della Samurai Zen Club di Ostia e più volte campione italiano nella sua categoria.

A parte la sconfitta di Di Cione, per i colori lidensi, rappresentati dalla Kodokan Morandi e dalla Samurai Zen Club, il successo è stato completo, in particolare nello stile Wado-Ryu dove gli atleti di Ostia si sono assicurati la maggior parte dei titoli in palio.

Già nelle prime fasi delle qualificazioni, i rappresentanti di Ostia hanno subito destato un'ottima impressione. Infatti, De Rossi, Cicconi, Sorci e gli altri non avevano grosse difficoltà a superare i rispettivi turni. Il solo De Rossi, solitamente lento a carburare, accedeva alla finale senza molto entusiasmare e, magari, dando l'impressione, a chi non conosce bene la sua tecnica, di non essere in piena forma. Ma l'atleta del maestro Berengario, più volte campione italiano e «azzurro» agli europei di Londra, aveva modo di rifarsi nella finale per il titolo mettendo in mostra alcune raffinate tecniche che ne hanno giustamente fatto uno dei migliori karateca italiani nello stile Wado-Ryu.

Ed ecco il dettaglio tecnico con i risultati ottenuti dai lidensi nello stile Wado-Ryu.

2ª categoria. Juniores, fino a 68 kg.: 1° Fraschetti (Samurai Zen); fino a 78 kg.: 1° Cicconi (Kodokan Morandi); oltre i 78 kg.: 1° Guadano (Kodokan Morandi). Seniores, fino a 68 kg.: 1° Sorci (Samurai Zen); oltre i 78 kg.: 1° Colafrancesco (Samurai Zen). 1ª categoria. Cintura nera: 1° De Rossi (Samurai Zen). Juniores, fino a 68 kg.: 1° Tedesco (Samurai Zen); 2° Fresar (Kodokan Morandi). Seniores, fino a 68 kg.: 1° Dummar (Samurai Zen).

Vincenzo Petricca

PAESE SERA
Domenica 3 aprile 1977

Karate

Si sono svolti presso la palestra Nippon Judo Roma, i Campionati Italiani di Karate, stile Wa classe «speranze» ovvero fino a 17 anni. Come di gli atleti lidensi entusiasmavano il pubblico pres esibizioni ad alto livello tecnico. La formazione della Zen Club, composta da Regano, Ciula, Giuliani e Ce assicurava il titolo nella speciale classifica per

Contemporaneamente, l'altra scuola lidense, la Morandi, sfornava un altro piccolo campioncino in Fioretti il quale, alla sua prima esperienza agoni classificava secondo nella categoria fino a 68 chilo Dopo questi nuovi successi che esaltano l'attività del Chiriaco Berengario, Ostia sportiva vede notevolment tare la sua popolarità in una disciplina difficile e nante come quella delle arti marziali.

TRA DUE CAMPIONI ITALIANI AD OSTIA

CONSORZIO DI ARTI MARZIALI

Il fatto che due campioni di arti marziali come Ciriaco Berengario e Giuliano Cicconi si siano consorziati in una sola organizzazione di insegnamento di Karate, Judo, Ju-Jutsu e Kendo costituisce certamente una interessante notizia.

Quest'anno infatti i due plurititolati campioni di Ostia hanno deciso di unire le loro palestre, rispettivamente la Samurai Zen Club e la Kodokan Morandi Ostia, per dare vita ad un solo stile di insegnamento. L'avvenimento è da considerarsi eccesionale se ci si avvede dei curriculum sportivi dei due maestri.

Ciriaco Berengario, più volte campione italiano e atleta della nazionale di karate, può vantare al suo attivo la vittoria del trofeo internazionale del 1973 a Tolone. Oggi è cintura nera 6° dan riconosciuta - è l'unico in Italia — dalla federazione giapponese DAI Nippon Budo Kwai. È tuttora direttore tecnico della nazionale Interstile.

Giuliano Cicconi, sette titoli nazionali di karate dei quali quattro individuali e tre vinti con la sua squadra FFGG, è cintura nera 2° dan di karate e di judo.

IL TEMPO
Anno XLVIII / N. 130
Domenica
26 maggio 1991

Karate: coppa Italia al Samurai Zen Club

OSTIA — Nuovo trionfo per il karate lidense nella coppa Italia Ciam (Confederazione italiana di arti marziali), svolta al Palazzetto dello Sport di Frascati il 19 di questo mese. La Samurai Zen club ha nuovamente fatto centro conquistando l'ambita coppa Italia 1991. Dietro al sodalizio lidense si sono piazzate la Okinawa Viterbo e la Zen Club Acilia.

Sono due successi in particolare che hanno esaltato la giornata di festa: i primi posti di Alessandro Dell'Aquila, (nella categoria oltre i 72 Kg. tra le cint. marroni) e di Roberta Marabini che ha vinto gli open femminili. La Marabini, nonostante abbia iniziato la disciplina da poco meno di un anno e, fosse debilitata da un'influenza, è riuscita a mettere in riga tre cinture nere. Quasi scontate le vittorie nelle altre categorie, dove la Samurai ha collezionato 6 primi posti: Paolo Colelli (Cint. nere +72 Kg.); Claudio Salvo (72 Kg.); Alessandro Dell'Aquila (Marroni +72 Kg.); Riccardo Lamotta (72 Kg.); Raffaele Bartolucci (arancione 72 Kg.); Roberta Marabini (Open femminile). Sono stati 5 i piazzamenti d'onore: Massimo Petta, Costantino Parisi, Gianluigi Imperi, Edoardo Marinelli e Marco Padroni; e per concludere un terzo posto con Fabio Ferri.

Al. Len.

SAMURAI ZEN CLUB

Sorta ad Ostia nel 1971 nei locali di viaCapo delle Armi 15, ad opera dei maestri Pietro Iannelli e Felice Santoro, la palestra è condotta già da qualche anno dal maestro Berengario Chiriaco, cintura nera V Dan e presidente della Federazione Italiana Karate Wado-Ryu-Ciam, oltre che direttore tecnico della «Kodokan Morandi» di Ostia e della «Accademia italiana Arti Marziali» di Acilia.

Per dare un'idea più precisa della importanza assunta dal Samurai Zen Club» in questi ultimi 7 anni di intensa attività sufficiente scorrere il relativo curriculum. Dopo numerose vittorie a livello regionale, nel 1972 la «Samurai Zen Club» inizia a farsi notare anche in campo nazionale a Catania vincendo il «Trofeo Corriere dello Sport», classificando tra gli altri al 1. posto l'atleta Osvaldo De Rossi. Lo stesso De Rossi si ripeteva nello stesso anno vincendo, al Palazzo dello Sport di Roma, la «Coppa del Presidente». Sempre nel 1972, nei locali dell'Ostia Sporting Club», la Samurai Zen Club si faceva ammirare in un campo di 15 club, con la conquista dei primi posti nelle categorie dei leggeri e dei medi, rispettivamente con gli atleti Giuseppe Picione e Osvaldo De Rossi, mentre nei massimi Luigi Paglianelli conquistava un onorevolissimo 2. posto. Nel 1973, nuovo affermazione nel «Trofeo di Montecassino», con i seguenti piazzamenti: leggeri, 1. Picione, medi 1. De Rossi, massimi 1. Colafrancesco. Sempre nei 1973, il maestro Berengario Chiriaco, già campione d'Italia e nazionale, si classificava al 1. posto nella speciale classifica a punti del «Trofeo Internazionale di Tolone». Dopo altri significativi successi, si giungeva al 1975, quando Osvaldo De Rossi, al Palazzo dello Sport dell'EUR, al termine di un incontro epico e degno di figurare in tabelloni internazionali (Paese Sera), si aggiudicava il Campionato Italiano Cinture Nere battendo, tra gli altri, il famoso Morstabilini, Campione del mondo in carica di karate sandukai.

Il 18 giugno 1976 al Palazzetto dello Sport di Roma, Giuseppe Di Cione si classificava al 1. posto assoluto nel «Trofeo Città di Roma». Nello stesso anno, ai Campionati italiani svoltisi nel mese di maggio a Nettuno, si classificavano ai primi posti Raffaele Dummar (categoria leggeri) e Osvaldo De Rossi (categ. massimi). Sempre nel 1976, la Samurai Zen Club dominava nel Campionato italiano a squadre con gli atleti De Rossi, Di Cione, Dummar, Colafrancesco, Maltagliati e Mancini. Ancora nel 1976, ai Campionati italiani stile wadoryu, svoltosi a Civitavecchia, si ottenevano le seguenti affermazioni: 1. gruppo — cinture blu, marroni e nere — juniores fino a 68kg. 1. Maltagliati; juniores fino a 78 kg. 1. Di Cione; seniores oltre i 78 kg. De Rossi; 2. gruppo — cinture gialla, arancione e verde — speranza fino a 68 kg. 1. Tedesco; juniores fino a 68 kg. 1. Dummar; seniores fino 68 kg. 1. Sorgi; seniores oltre i 78 kg. 1. Colafrancesco. A tutte queste vittorie occorre poi aggiungere i secondi posti ottenuti dai vari Fraschetti, Cirrito, Sotero e Ricciotti. Osvaldo De Rossi in quest'annata eccezionalmente ricca di affermazioni, otteneva a Londra, in occasione dei Campionati europei a squadre, un brillantissimo 2. posto. Infine, ai Campionati italiani di stile wado-ryu, classe speranza, la Samurai Zen Club si classificava nuovamente al 1. posto con gli atleti Regano, Ciulla, Giuliani, Centonze e Russo, tutti primi nelle rispettive categorie. Nel mese di maggio del 1977, ai Campionati italiani interstile (cioè i vari stili di karate: wado-ryu shotokan e kung-fu), classi juniores e seniores, la Samurai Zen Club otteneva i seguenti piazzamenti: cinture gialla, arancione e verde — juniores fino a 68 kg. 1. Fraschetti; seniores fino a 68 kg. 1. Sorgi; seniores oltre i 78 kg. 1. Colafrancesco; cinture blu, marrone e nera — juniores fino a 68 kg. 1. Tedesco; seniores fino a 68 kg. 1. Dummar; seniores oltre i 78 kg. 1. De Rossi. Anche in questa occasione da segnalare i secondi posti di Ricciotti, Cirrito, Fronteddu, Sotero, ecc. Alla fine del 1977, nuova vittoria nel Campionato italiano a squadre con gli atleti De Rossi Fraschetti, Tedesco, I Ricciotti. Nello stesso Samurai Zen Club con ti riusciva ad occupar 4 piazze nel Campiona assoluto di cinture n precisamente: 1. De R Cione, 3. Tedesco, 4. cesco.

Sempre nel 1977, ai (ti italiani interstile, gl densi ottenevano i seg zamenti: 2. gruppo — fino a 78 kg. 1. Ciulla; oltre i 78 kg. 1. Giuliani fino a 68 kg. 1. Frasche res fino a 68 kg. 1. Fras niores fino a 68 kg. 1. gruppo — juniores fino 1. Tedesco; seniores fino 1. Dummar; seniores o kg. 1. De Rossi.

Nel marzo 1978 terza (ta nel Campionato it squadre. La formazione Rossi, Di Cione Frasch ciotti, Cicconi. Al Trofe micizia dell'11 novembr vari pesi e cinture si o questi risultati: 1. Malta Giuliani, 3. Ricciotti; 1. ciosa, 2. Fraschetti, 3. C Di Stefano, 2. Fresa, 3. 2. Sodero, 3. Dummar.

A Roma il 12-11-78 ai nati italiani wado-ryu (pe tura) si aveva: 1. Frasc Tedesco, 1. Giuliani. 1. La sa, 2. Di Stefano. 2. Fresa. cuso, 2. Cirrito, 3. Ricciot Cioni. Sempre a Roma il ottimi risultati ai Campio liani interstile dove si p no: 1. Tedesco, 1. Labric Di Stefano, 1. Mitidieri, 2 ni, 2. Fresa, 3. Cirrito. Ne pionati regionali a squad ti a Palestrina il 24-4-'79 mazione vincente era co da De Rossi, Tedesco, Ro si piazzo splendidamente mo posto. Sempre nella il 23-6-'79 ai Campionati-R li interstili successi di Fra Labricciosa, Mitidieri; s posto per Costa e Tezzi pe cini, Piredda e Mancuso; n minili 1. Quarti Stefania.

A ottobre a Roma ai C nati italiani wado-ryu si a le affermazioni di Piredd liani, Mitidieri, Tortora Falcinelli, Dummar, Tedesc sti d'onore per Costa, Ri di Meo e Mancini; Terzi I ciosa, Di Stefano e Frasch

Sempre a Roma ai Camp italiani assoluti femminil penda prova di Quarti St prima classificata.



Il piccolo Alessio (18 mesi)

CAMPIONATI ITALIANI INTERSTILE DI KARATE

Ancora una forte affermazione della nostra palestra nei recenti campionati italiani interstile di karate disputatisi il 18 e 19 dicembre scorso al palazzo dello sport.

Nella prima giornata si sono disputate le gare di kata in cui abbiamo avuto nella categoria Primavera belle prestazioni di Biagiolini Fabrizio, Caporio Giuliano e Caporio Luigi rispettivamente 1°, 2°, 3°.

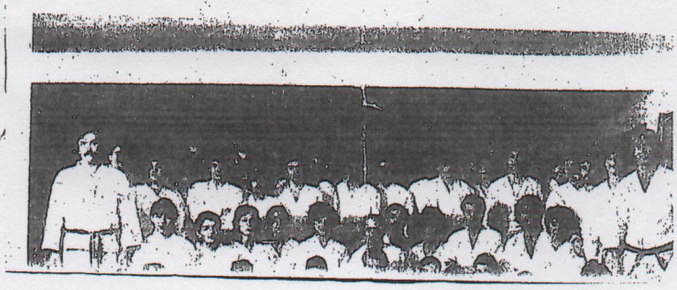
Nella categoria Allievi (c. verde-blu) Salvo si classifica 1° e Dell'aruma 2°. Ancora nella stessa categoria (c. gialla-arancione) due terzi posti di Braccini e Giordani.

Per quanto riguarda le cinture nere si classifica 1° l'ascolano fuoriclasse Brandozzi III dan dell'Ascoli Karate Club mentre il 2°, 3°, 4° posto sono a tutto vantaggio della Samurai con Fresa, Dummar e Ricciotti.

Ma se nella prima giornata sono state seguite con attenzione le prestazioni tecniche degli atleti, nella seconda, in cui si sono svolti i campionati italiani interstile kumite, la platea esplodeva in continui applausi a scena aperta verso gli atleti lidensi.

Nella categoria Speranze 68 kg. un primo posto di Ligios senza eccessivo sforzo e che precedentemente aveva eliminato due cinture nere; stessa categoria 80 kg. 1° posto a Colelli conquistato a suon di poderosi gyaku-tsuki. Nella categoria Juniores 80 kg. Falcinelli primo. Per quanto riguarda la categoria Seniores nei 62 kg. bella prestazione di Dummar classificatosi 1° che ha combattuto con la mano destra infortunata.

Nei 68 kg. 1° posto a Pino Tedesco del quale è degna di nota la proiezione operata nel combattimento di semifinale su attacco di ushiro-geri; secondo posto di Sergio Sorgi. Nei 74 kg. 3° posto di Fraschetti che pur meritando un posto migliore viene eliminato in semifinale a causa di un contatto al viso con un nagashi-tsuki da manuale. Nei +80 kg. 1° Sette, 2° Di Pietro.



Domina

CAMPIONATI CIAM

la Samurai Zen di Ostia

Queste gare CIAM di fine anno hanno registrato una non massiccia partecipazione, ma è conseguente, supponiamo al fatto che si sono svolte a distanza di una sola settimana dallo Stage Nazionale. La Samurai Zen di Ostia Lido, quest'anno ha raccolto numerosi successi anche perché mancava un'altra forte compagine: la Yamashita di Roma.

Campionati Italiani a squadre Kumite Interstile
1) Samurai Zen (Ostia Lido); 2) Fibres (Roma); 3) Kodakan (Ostia).

Campionati Italiani a squadre Judo
1) Judo Club (S.M. Capua Vetere), 2) Judo Kan (S. Giorgio a Cremano), 3) Yama Arashi (Roma).

Campionati Italiani Assoluti C.N. Karate Interstile Kumite
1) De Rossi Osvaldo (Samurai Zen Ostia Lido), 2) Dicione Giuseppe (S.Z.O.L.), 3) Tedesco Giuseppe (S.Z.O.L.).

Classificazione per Società
1) Samurai Zen Ostia Lido
2) Dynamic Cassino
3) Centro Studi Kung Fu Catania
4) Kodokan Roma.

Campionati Italiani Assoluti Judo
1) Garzia Roberto (Shobukai Nettuno), 2) Camerano Fabio (S.N.), 3) Zingaretti Antonio (Yama Arashi Roma.

Classificazione per società
1) Shobukai Nettuno
2) Yama Arashi Roma
3) Budokwai Ostia Lido
4) Judo Club S. M. Capua

Juniores II Gruppo
Kg. 68
1) Fraschetti Massimo (Wado Ryu); 2) Loria Giuseppe (Kung Fu); 3) Petriconi Roberto (Goju Ryu).
Kg. 78
1) Ciconi Giuliano (Wado Ryu); 2) Cipolla Patrizio (Goju Ryu); 3) Capurro Bruno (Shorinji Kenpo).

Seniores I Gruppo
Kg. 68
1) Dummar Raffaele (Wado Ryu); 2) Brodolini Mauro (Shotokan); 3) Velano Savio (Shotokan).
Kg. 78
1) Ciccarelli Ludovico (Shotokan); 2) Abbruzzese Giuseppe (Wado Ryu); 3) Colantoni Enio (Shotokan).
Oltre Kg. 78
1) De Rossi Osvaldo (Wado Ryu); 2) Testa Paolo (Wado Ryu); 3) Alessandrini Giovanni (Wado Ryu).

Seniores II Gruppo
Kg. 68
1) Sorgi Serio (Wado Ryu); 2) Cirillo Giovanni (Wado Ryu); 3) Cofelice Nicola (Wado Ryu).
Kg. 78
1) Barone Giovanni (Kung Fu); 2) Panelli Stefano (Wado Ryu); 3) Cirani Nunzio (Shotokan).
Oltre Kg. 78
1) Canonico Marcello (Goju Ryu); 2) Colafrancesco Domenico (Wado Ryu) 3) Squadrelli Franco (Shotokan).
Classifica per società
1) Samurai Zen Ostia

Domenica 2) Centro Studi Kung Fu Catania.

Questi successi dei lidensi ai campionati italiani di karatè organizzati dalla Ciam (Confederazione italiana arti marziali) che si sono svolti a Frascati: 18 medaglie d'oro e 9 d'argento è il cospicuo bottino che riportano a casa i bravi karateki lidensi nelle categorie speranze, juniores e seniores.

Speranze. Fino a 65 kg: 1) Colelli R.; 2) Parisini (Samurai Z. C.). Fino a 75 kg: 1) Accurzio; 2) Cappelli (Samurai Z. C.). Oltre i 75 kg: 1) Pulci (Zen Club Acilia); 2) Scotto (Samurai Z. C.).

Juniores. Fino a 68 kg: 1) Giordani; 2) Fadda (Samurai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Capuani; 2) Jacoel (Energy). Nell'open femminile prima classificata la Benincasa (Zen Club Acilia).

Seniores. Fino a 68 kg: 1) Franc
2) Russo (Samurai Z. C.). Fino
1) Caroilli (Energy). Oltre i 7
Basso (Energy).

Fra le cinture marroni e nere fi
kg: 1) Babbudri (Zen Club Acil
tre i 78 kg: 1) Colbelli P.; 2) Sal
murai Z. C.). Fino a 68 kg: 1) Fr
ti; 2) Dummar (Samurai Z. C.).
pen marrone fino a 68 kg: 1) Pe
murai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Co
Falcinelli (Samurai Z. C.). Ne
nere fino a 68 kg: 1) Frascel
Dummar (Samurai Z. C.). Fin
kg: 1) Babbudri (Zen Club Acil
tre i 78 kg: 1) Piccinelli (Zen Cl
lia).

Karate

Ai nazionali Ciam i lidensi conquistano 18 medaglie d'oro e 9 d'argento

A SCUOLA CON IL... SA

La nostra rubrica delle polisportive che si occupano di arti marziali, ci ha portato, questa settimana, a far visita al SAMURAI SEN CLUB del Maestro Chiriaco Berengario.

Sorta nel 1971 per iniziativa dei Maestri Iannelli e Santoro, la palestra è passata ben presto sotto la guida tecnica del Maestro Berengario, quinto dan, presidente della Federazione Italiana di Karate WADO-RYU-CIAM, direttore tecnico della nazionale CIAM, responsabile della conduzione tecnica di altra palestra di

Animato da inesauribile passione il Maestro Berengario è stato l'animatore ed il maggiore artefice dei successi dei suoi ragazzi colti sui Tatami di tutta Italia. Con diciotto cinture nere, ottantacinque titoli italiani versione CIAM, centocinquanta iscritti, tra cui una quarantina di bambini, la palestra di Via Capo d'Armi è un'autentica scuola di Samurai, con i vari: De Rossi (3° dan) entrato nella legenda del karate lidense, Tedesco (2° dan), Ricciotti (2° dan), Sorgi)2° dan), Dummar, Tortora, Fresca, stintesi in campo nazionale ed internazionale.

In questi ultimi tempi anche il Kendo ha fatto il suo ingresso tra le discipline praticate nella palestra, ma Berengario ci ha tenutò subito a precisare che l'insegnamento è riservato solo alle cinture nere ed ai giovani più promettenti.

Poche ore di lezione e la Samuray ha già il suo campione nella categoria allievi di questa disciplina: il giovane Salvo, la sorpresa degli ultimi campionati italiani di

Accando a
pratica attiva
del Maestro F
3° dan, il judo
atleti. In que
ne judo, affi
CIAM, fa una
rente povero
gliatutto» del
suoi bravi c
produrli con i
ramosca, Pel
Righini Ivan
Mazzi Stefan
per le finali r

PAESE SERA

4 maggio 1983

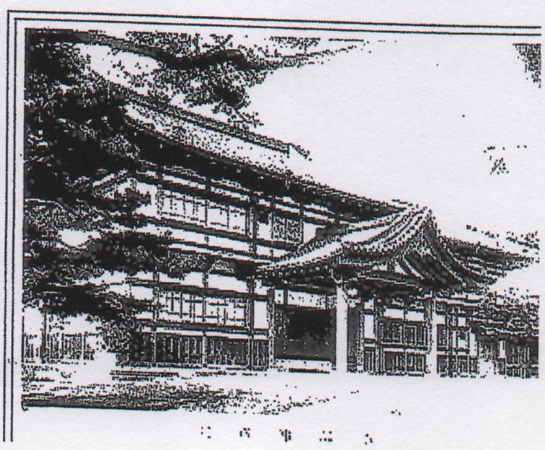
Panoramica della società <<Samurai Zen Club>>

La società ha come Presidente il M° Chiriaco Berengario C.N. 6° DAN di Karate (riconosciuto dalla Dai Nippon Butokukai, la più grande associazione giapponese di Arti Marziali, con sede a Kyoto dal 1895), C.N. 3° DAN di Ju-Jitsu, C.N. 1° DAN di Kendo, Commissario Tecnico Nazionale Interstile, Presidente della Commissione Tecnica Nazionale Wado Ryu, Socio Fondatore e Vice Presidente della Federazione Italiana Karate, Arbitro Internazionale. Insignito del Seminatore d'Oro 1976-1980 e del Premio Wado Ryu 1981.

Dai Nippon Butoku Kai

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Dai Nippon Butoku Kai (DNBK) (Kyūjitai: 大日本武德會; Shinjitai: 大日本武徳会 *La più grande società giapponese di virtù marziali*[?]) fu stabilita a Kyoto (Giappone) nel 1895 sotto l'autorità del Ministero dell'Educazione e sancita dall'Imperatore Meiji. Il suo scopo a quel tempo [1] era di standardizzare i sistemi e le discipline marziali in tutto il Giappone. Questa fu la prima organizzazione ufficiale di arti marziali sancita dal governo giapponese. Furono accentuate le virtù marziali dei guerrieri samurai con le loro storiche ed eccellenti abilità nelle discipline marziali [2]



Il Messaggero

Martedì 4 novembre 1986

Karate

Ai nazionali Ciam i lidensi conquistano 18 medaglie d'oro e 9 d'argento

Molti successi dei lidensi ai campionati italiani di karatè organizzati dalla Ciam (Confederazione italiana arti marziali) che si sono svolti a Frascati: 18 medaglie d'oro e 9 d'argento è il cospicuo bottino che riportano a casa i bravi karateki lidensi nelle categorie speranze, juniores e seniores.

Speranze. Fino a 65 kg: 1) Colelli R.; 2) Parisini (Samurai Z. C.). Fino a 75 kg: 1) Accurzio; 2) Cappelli (Samurai Z. C.). Oltre i 75 kg: 1) Pulci (Zen Club Acilia); 2) Scotto (Samurai Z. C.).

Juniores. Fino a 68 kg: 1) Giordani; 2) Fadda (Samurai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Capuani; 2) Jacoel (Energy). Nell'open femminile prima classificata la Benincasa (Zen Club Acilia).

Seniores. Fino a 68 kg: 1) Francesconi; 2) Russo (Samurai Z. C.). Fino a 78 kg: 1) Caroilli (Energy). Oltre i 78 kg: 1) Basso (Energy).

Fra le cinture marroni e nere fino a 78 kg: 1) Babbudri (Zen Club Acilia). Oltre i 78 kg: 1) Colbelli P.; 2) Salvo (Samurai Z. C.). Fino a 68 kg: 1) Fraschetti; 2) Dummar (Samurai Z. C.). Nell'open marrone fino a 68 kg: 1) Petta (Samurai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Colelli; 2) Falcinelli (Samurai Z. C.). Nell'open nere fino a 68 kg: 1) Frascehtti; 2) Dummar (Samurai Z. C.). Fino a 78 kg: 1) Babbudri (Zen Club Acilia). Oltre i 78 kg: 1) Piccinelli (Zen Club Acilia).

SAMURAI ZEN CLUB



I rappresentanti dei Samurai Zen Club in occasione della Vittoria campionato italiano a squadre del 1977.

'a le discipline sportive ap- e in Italia soltanto negli ul- tempi e diffusesi con estre- rapidità, il karate è senza io quella che meglio dispo- 'individuo sotto l'aspetto fi- e del carattere. Esaltato e ificato dalla cinematografia portazione, il karate, attra- l'iniziale opera promozio- svolta fin dal 1955, con pas- genuina e concretezza in- ltibile, da Wladimiro Mala- ha raggiunto oggi vertici utamente insospettati sotto nei riguardi dei con- i autentici. Tra le palestre ntesi oltre che per i risul- gonistici soprattutto per la e propagandistica in favo- l karate, non possiamo fa- meno di segnalare la « Sa- i Zen Club ». Sorta ad nel 1971 nei locali di via delle Armi 15, ad opera naestri Pietro Iannelli e Santoro, la palestra è tta già da qualche anno naestro Berengario Chiria- ntura nera IV Dan e pre- e della Federazione Italia- arate Wado-Ryu, oltre che ore tecnico della « Kodo- lorandi » di Ostia e della demia italiana Arti Mar- di Acilia.

dare un'idea più precisa importanza assunta dal urai Zen Club » in questi 7 anni di intensa attività iciente scorrere il relativo ilum. Dopo numerose vit- livello regionale, nel 1972 amurai Zen Club » inizia notare anche in campo ale a Catania vincendo il o Corriere dello Sport », cando tra gli altri al 1. l'atleta Osvaldo De Ros- stesso De Rossi si ripe- ello stesso anno vincen- Palazzo dello Sport di la « Coppa del Presiden- empre nel 1972, nei lo- ll'« Ostia Sporting Club », urai Zen Club si faceva re in un campo di 15 on la conquista dei pri- ti nelle categorie dei leg- dei medi, rispettivamen- gli atleti Giuseppe Pi- Osvaldo De Rossi, men- massimi Luigi Paglia- nquistava un onorevolis- posto. Nel 1973, nuova zione nel « Trofeo di assino », con i seguenti enti: leggeri, 1. Picione, De Rossi, massimi 1. ncesco. Sempre nel 1973 tro Berengario Chiriaco, pione d'Italia e naziona- classificava al 1. posto eciale classifica a punti al termine di un incontro epico e degno di figurare in tabelloni internazionali (Paese Sera), si aggiudicava il Campionato Italiano Cinture Nere battendo, tra gli altri, il famoso Morstabilini, Campione del mondo in carica di karate sandukai.

Il 18 giugno 1976 al Palazzetto dello Sport di Roma, Giuseppe Di Cione si classificava al 1. posto assoluto nel « Trofeo Città di Roma ». Nello stesso anno, ai Campionati italiani svoltisi nel mese di maggio a Nettuno, si classificavano ai primi posti Raffaele Dummar (categoria leggeri) e Osvaldo De Rossi (categ. massimi). Sempre nel 1976, la Samurai Zen Club dominava nel Campionato italiano a squadre con gli atleti De Rossi, Di Cione, Dummar, Colafrancesco, Maltagliati e Mancini. Ancora nel 1976, ai Campionati italiani stile wado-ryu, svoltisi a Civitavecchia, si ottenevano le seguenti affermazioni: 1. gruppo — cinture blu, marroni e nere — juniores fino a 68 kg. 1. Maltagliati; juniores fino a 78 kg. 1. Di Cione; seniores oltre i 78 kg. 1. De Rossi; 2. gruppo — cinture gialla, arancione e verde — speranza fino a 68 kg. 1. Tedesco; juniores fino a 68 kg. 1. Dummar; seniores fino a 68 kg. 1. Sorgi; seniores oltre i 78 kg. 1. Colafrancesco. A tutte queste vittorie occorre poi aggiungere i secondi posti ottenuti dai vari Fraschetti, Cirrito, Sotero e Ricciotti. Osvaldo De Rossi, in quest'annata eccezionalmente ricca di affermazioni, otteneva a Londra, in occasione dei Campionati europei a squadre, un brillantissimo 2. posto. Infine, ai Campionati italiani di stile wado-ryu, classe speranza, la Samurai Zen Club si classificava nuovamente al 1. posto con gli atleti Regano, Ciulla, Giuliani, Centonze e Russo, tutti primi nelle rispettive categorie. Nel mese di maggio del 1977, ai Campionati italiani interstile (cioè i vari stili di karate: wado-ryu, goio-ryu, shotokan e kung-fu), classi juniores e seniores, la Samurai Zen Club otteneva i seguenti piazzamenti: cinture gialla, arancione e verde — juniores fino a 68 kg. 1 .Fraschetti; seniores fino a 68 kg. 1. Sorgi; seniores oltre i 78 kg. 1. Colafrancesco; cinture blu, marrone e nera — juniores fino a 68 kg. 1. Tedesco; seniores fino a 68 kg. 1. Dummar; seniores oltre i 78 kg. 1. De Rossi. Anche in questa occasione da segnalare i secondi posti, Tedesco, Dummar e Ricciotti. Nello stesso giorno la Samurai Zen Club con soli 4 atleti riusciva ad occupare le prime 4 piazze nel Campionato italiano assoluto di cinture nere e più precisamente: 1. De Rossi, 2. Di Cione, 3. Tedesco, 4. Colafrancesco.

Sempre nel 1977, ai Campionati italiani interstile, gli atleti lidensi ottenevano i seguenti piazzamenti: 2. gruppo — speranza fino a 68 kg. Regano; speranza fino a 78 kg. 1. Ciulla; speranza oltre i 78 kg. 1. Giuliani; juniores fino a 68 kg. 1. Fraschetti; seniores fino a 68 kg. 1. Sorgi; 1. gruppo — juniores fino a 68 kg. 1. Tedesco; seniores fino a 68 kg. 1. Dummar; seniores oltre i 78 kg. 1. De Rossi.

Giungiamo finalmente all'anno in corso, ed esattamente al 23 marzo in occasione della «Pasqua delle Arti Marziali», svoltasi al Palalido di Milano, dove gli unici 2 atleti inviati dal m. Berengario Chiriaco in rappresentanza del Samurai Zen C Di Cione e De Rossi, si cl ficano rispettivamente al pr e secondo posto. Un curricul come è facile constatare non lascia adito a dubbi s reale consistenza tecnico ag stica della forte compagine dense. Ma al di là dei risul ottenuti, per il m. Chiriaco ta soprattutto essere riuscit dare impulso e maggiore sti lo ad una disciplina spor che, pur reggendosi sulla bu volontà ed intraprendenza pochi, si propone essenzialm te di fare di ogni singolo ticante un autentico uomo. ticare il karate, tra l'altro, costa molto: appena L. 10. d'iscrizione più L. 10.000 me li, per 12 ore di lezioni di s gere 3 volte alla settimana. nostro giornale, sensibile iniziative del genere, non fare a meno di rivolgere m. Chiriaco ed ai suoi co boratori i migliori auguri sempre maggiori successi.

Bruno Celle

Per chi ama leggere

In vendita presso la « BOTTEGA BLU », Via Federico Rosarza 4-6, i seguenti libri d'occasione:

Storia della Letteratura	UTET	L. 10.000 a vol.
Enciclopedia dell'arte	Tuminelli	» 8.000 a vol.
Mani di fata	F.lli Fabbri	» 6.000 a vol.
Casa e cucina	F.lli Fabbri	» 6.000 a vol.
Storia universale	Curcio	» 6.000 a vol.
Traguardi Arte 70	V. Lo Faro	» 10.000 a vol.
Eugenio Cecconi	Stefanoni	» 7.000 a vol.
Manzoni		
G. Belli (sonetti)	Cultura	» 12.000 a vol.
Maestri del colore (1600-1700)	Newton C.	» 20.000 a vol.
Cosa fanno gli animali	F.lli Fabbri	» 30.000 a vol.
Storia del crimine	Peruzzo	» 5.000 a vol.
Le fonti del sapere	Europea Ed.	» 10.000 a vol.
Atlante	A. Fenu	» 6.000 a vol.
Satiricon	Vallardi	» 8.000 a vol.
L'Apocalisse	Canesi	» 12.000 a vol.
Storia generale delle scienze	F.lli Fabbri	» 15.000 a vol.
I grandi santi italiani	Casini	» 6.000 a vol.
Piazza Navona	C.E.N.	» 15.000 a vol.
Regno napoletano	Spinosi	» 30.000 a vol.
Gli orrori dell'inquisizione	Spinosi	» 15.000 a vol.
Storia del cinema	Spinosi	» 15.000 a vol.
Storia della musica	Vallardi	» 10.000 a vol.
Storia strumenti musicali	F.lli Fabbri	» 5.000
Enciclopedia della donna	F.lli Fabbri	» 5.000
Enciclopedia della fanciulla	F.lli Fabbri	» 5.00(
Il Milione	F.lli Fabbri	» 5.00(
Encicl. universale Michelangelo	De Agostini	» 8.00
NARRATIVA (nuovi)	De Agostini	» 9.0(

Seminatore d'oro 76/80, Premio Wado-Ryu 1981.

Roma e Civitavecchia

Si sono svolte a Civitavecchia (organizzate dalla C.I.A.M.) le gare di Karate stile Wado Ryu alle quali hanno partecipato 97 atleti provenienti dalle selezioni delle gare di settore (nord, centro, sud). Questi i risultati: Speranze - 1° Gruppo (1, 2, Kyu e C.N.): fino 68 kg. 1. Pisilli, kg. 78 1. Assogna. Juniores - Fino 68 kg. 1. Maltagliati, kg. 78 1. Di Cione. Seniores - Fino 68 kg. 1. Migliorini, s. 78 1. Abbruzzese oltre i 78 1. De Rossi. 2° gruppo 3., 4., 5. Kyu: fino kg. 68 1. Tedesco, kg. 78 1. Imbragno, oltre i 78 1. Ciani. Juniores - Fino kg. 68 1. Dummar, kg. 78 1. Tedesco, oltre i 78 1. Albertini. Seniores - Fino kg. 68 1. Sorgi, kg. 78 1. Rughetti, oltre i 78 1. Colafrancesco.

Campionato Italiano Kata, riservato a tutte le Classi (Allievi, Speranze, juniores e seniores maschi e femminili) 1. Silvestri.

A Roma presso la Palestra Tokyo Kan Karate si è svolta le gare di Karate stile Goju Ryu. Questi i risultati: Camp. it. Speranze Open, 1. Gruppo: 1. Frasca; 2. gruppo: 1. Colini. Camp. italiano Juniores Open, 1. gruppo: 1. Castrogiovanni; 2. gruppo: 1. Fusco. Camp. it. Kata tutte le classi: 1. Romeo, 2. Bartoletti P

Il Messaggero

Martedì 4 novembre 1986

Karate

Ai nazionali Ciam i lidensi conquistano 18 medaglie d'oro e 9 d'argento

Molti successi dei lidensi ai campionati italiani di karatè organizzati dalla Ciam (Confederazione italiana arti marziali) che si sono svolti a Frascati: 18 medaglie d'oro e 9 d'argento è il cospicuo bottino che riportano a casa i bravi karateki lidensi nelle categorie speranze, juniores e seniores.
Speranze. Fino a 65 kg: 1) Colelli R.; 2) Parisini (Samurai Z. C.). Fino a 75 kg: 1) Accurzio; 2) Cappelli (Samurai Z. C.). Oltre i 75 kg: 1) Pulci (Zen Club Acilia); 2) Scotto (Samurai Z. C.).
Juniores. Fino a 68 kg: 1) Giordani; 2) Fadda (Samurai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Capuani; 2) Jacoel (Energy). Nell'open femminile prima classificata la Benincasa (Zen Club Acilia).
Seniores. Fino a 68 kg: 1) Francesconi; 2) Russo (Samurai Z. C.). Fino a 78 kg: 1) Caroilli (Energy). Oltre i 78 kg: 1) Basso (Energy).

Fra le cinture marroni e nere fino a 78 kg: 1) Babbudri (Zen Club Acilia). Oltre i 78 kg: 1) Colbelli P.; 2) Salvo (Samurai Z. C.). Fino a 68 kg: 1) Fraschetti; 2) Dummar (Samurai Z. C.). Nell'open marrone fino a 68 kg: 1) Petta (Samurai Z. C.). Oltre i 78 kg: 1) Colelli; 2) Falcinelli (Samurai Z. C.). Nell'open nere fino a 68 kg: 1) Frascehtti; 2) Dummar (Samurai Z. C.). Fino a 78 kg: 1) Babbudri (Zen Club Acilia). Oltre i 78 kg: 1) Piccinelli (Zen Club Acilia).

SPORT

MESSAGGERO GIOVEDÌ 15 MAGGIO 1986

Karate. Ha vinto un triangolare internazionale

Che festa, per la Ciam!

Festa grande per la Ciam (Confederazione italiana arti marziali) di Ostia, che si è classificata prima alla triangolare amichevole di Fiuggi. Gli atleti italiani si hanno gareggiato con la Svizzera e la Jugoslavia, in previsione dell'incontro internazionale del 25 Maggio a Zurigo dove la Nazionale Ciam incontrerà l'Olanda, la Germania Occidentale, la Cecoslovacchia, gli Stati Uniti, la Svizzera, la Jugoslavia e la Polonia.

Proprio in questo mese la Ciam ha festeggiato i dieci anni di attività, mantenendo sempre la stessa direttiva.



Sette sono gli atleti che, diretti dalla tecnica del Maestro Chiriaco Berengario (VIdan), si allenano tutti insieme ogni domenica nella palestra Samurai Zen Club. Danilo Di Pietro (cap.) IIIdan-A. S. Zen Club Acilia; Emilio Liguori, IIdan-Pol. Collefe rro; Massimo Fraschetti, IIdan -Samurai Zen Club Ostia; Antonio Babudri, Idan -Zen Club Acilia; Paolo Piccinelli Idan -Zen Club Acilia; Paolo Colelli IKyu-Samurai Zen Club Ostia; Claudio Calvo, IKyu -Samurai Zen Club Ostia.

Il Messaggero / Martedì 21 ottobre 1986

Karate. Gli assoluti a Frascati

Un week-end intensissimo per laureare i campioni

di ANDREA DI LEO

Ha risuonato per due giorni, la palestra «Simoncelli» di Frascati, delle urla selvagge dei karateka impegnati nella conquista delle cinture di campione italiano versione Ciam, una delle federazioni che si dividono gli adepti del karate nazionale. Campionati italiani assoluti, comunque, visto che – come afferma Roberto Attanasi, dirigente della federazione romana – la Ciam ha affiliati su tutto il territorio nazionale, anche se la massima concentrazione si raggiunge a Roma e dintorni.

Divisi per età, peso e «statura» tecnica, si sono dati battaglia un centinaio di karateka, dai più piccoli impegnati esclusivamente nel kata (esibizione di tecnica individuale) agli esperti di kumite, combattimento, fra cui numerosi atleti che hanno già vestito la maglia della nazionale Ciam, come Piccinelli, Babudri, Fraschetti, Salvo, Colelli e Botticelli.

I risultati finali hanno premiato, tra le società, il Barbin Club di Roma che, stravincendo nelle categorie giovanili con quattro primi posti su sei, ha ottenuto un brillante secondo posto in classifica generale alle spalle del Samurai Ostia e davanti allo Zen Acilia, che hanno fatto man bassa delle categorie superiori, la prima con undici titoli e l'altra con sei.

Tra i risultati individuali, brillante affermazione di uno dei più promettenti ragazzini delle nuove leve del karate, il romano Massimo Federici nel kata categoria allievi. Tra i «grandi», invece, nette le affermazioni dei nazionali già citati e da segnalare, infine, la vittoria della Benincasa, dello Zen Acilia, che ha dominato la categoria assoluta femminile.

A SCUOLA CON IL...

SAMURAI

La nostra rubrica delle polisportive che si occupano di arti marziali, ci ha portato, questa settimana, a far visita al SAMURAI SEN CLUB del Maestro Chiriaco Berengario.

Sorta nel 1971 per iniziativa dei Maestri Iannelli e Santoro, la palestra è passata ben presto sotto la guida tecnica del Maestro Berengario, quinto dan, presidente della Federazione Italiana di Karate WADO-RYU-CIAM, direttore tecnico della nazionale CIAM, responsabile della conduzione tecnica di altre palestre di Ostia ed Acilia.

Animato da inesauribile passione il Maestro Berengario è stato l'animatore ed il maggiore artefice dei successi dei suoi ragazzi colti sui Tatami di tutta Italia. Con diciotto cinture nere, ottantacinque titoli italiani versione CIAM, centocinquanta iscritti, tra cui una quarantina di bambini, la palestra di Via Capo d'Armi è un'autentica scuola di Samurai, con i vari: De Rossi (3° dan) entrato nella legenda del karate lidense, Tedesco (2° dan), Ricciotti (2° dan), Sorgi)2° dan), Dummar, Tortora, Fresca, Maltagliati, tutte cinture nere distintesi in campo nazionale ed internazionale.

In questi ultimi tempi anche il Kendo ha fatto il suo ingresso tra le discipline praticate nella palestra, ma Berengario ci ha tenuto subito a precisare che l'insegnamento è riservato solo alle cinture nere ed ai giovani più promettenti.

Poche ore di lezione e la Samuray ha già il suo campione nella categoria allievi di questa disciplina: il giovane Salvo, la sorpresa degli ultimi campionati italiani di Kendo.

Accando al Karate, in palestra si pratica attivamente, sotto la guida del Maestro Righini Pier Giovanni, 3° dan, il judo, con oltre cinquanta atleti. In questa palestra la sezione judo, affiliata anch'essa alla CIAM, fa una po' la parte del parente povero dinnanzi all'«asso pigliatutto» del karate, ma in realtà i suoi bravi campioncini inizia a produrli con i giovani: Flamini, Fieramosca, Pelloni Giovanni e Luigi, Righini Ivan ed infine la giovane Mazzi Stefania; tutti classificatisi per le finali dei Campionati Italiani.

Enzo Bianciardi

UNA VISITA ALLA SAMURAI ZEN CLUB

Trovandoci un pomeriggio ad Ostia, da «vecchi» appassionati di arti marziali, non ci lasciamo sfuggire l'occasione di visitare la palestra del nostro amico Berengario.

Giunti al n. 15 di via Capo delle Armi riconosciamo la targa di marmo: è la Samurai!

Con un po' di emozione di avviamo verso la scala che scendendo prelude all'accesso vero e proprio della palestra. Nell'atrio, varcata la vetrata, si comincia già a respirare aria orientale e tra gli echi smorzati dei gridi e l'ansimare degli atleti provenienti dalla sale del «Tatami», notiamo sulle pareti, in gran numero, gli attestati di graduazione delle cinture nere.

La palestra riserva ai visitatori un piccolo atrio tappezzato interamente dalle coppe vinte nelle circa 150 manifestazioni nazionali e non, a cui essa ha partecipato. Da qui è possibile seguire l'allenamento: ne è in corso uno di karate. La prima cosa che ci colpisce è il folto gruppo di cinture nere che si impegnano sulla materassina per migliorare la loro preparazione tecnica ed atletica e che coadiuvano il maestro nell'attività didattica.

Fra gli atleti si riconosce senza dubbio la figura massiccia del «Seusei» Berengario che impartisce con fare burbero agli allievi consigli e comandi. Si avverte un'atmosfera carica di tensione e di concentrazione agonistica talché freniamo l'impeto di richiamare su di noi la sua attenzione. Così assistiamo incuriositi allo svolgersi dell'allenamento.

Rimaniamo colpiti anche dal complesso cerimoniale di chiusura in cui allievi e maestro si scambiano il saluto. Uscendo dalla sala del «Tatami» e volgendo lo sguardo in segreteria, notiamo una nostra vecchia conoscenza: il «Seusei» Piergiovanni Righini responsabile per il settore judo della palestra. Ci fermiamo volentieri a scambiare 4 chiacchiere con lui. Il maestro Righini, oltre ad essere un bravo istruttore, è anche un gran simpaticone. È lui che tra una battuta e l'altra ci mette al corrente dell'inizio dei corsi di Kendo sotto la direzione del maestro della scuola tradizionale giapponese Yoshida Takashi.

Si è fatto tardi, salutiamo.

Dirigendoci verso l'uscita volgiamo ancora una volta lo sguardo verso la sala del «Tatami». Il maestro Berengario ci ha riconosciuti. Lo salutiamo e lui ci ricambia con un largo sorriso.



SENIORES - 1° GRUPPO

Kg. 68: 1) Dummar Raffaele (Wado Ryu); 2) Brodolini Mauro (Shotokan); 3) Velano Savio (Shotokan).

Kg. 78: 1) Ciccarelli Ludovico (Shotokan); 2) Abbruzzese Giuseppe (Wado Ryu); 3) Colantoni Enzo (Shotokan).

Oltre Kg. 78: 1) De Rossi Osvaldo (Wado Ryu); 2) Testa Paolo (Wado Ryu); 3) Alessandrini Giovanni (Wado Ryu).

SENIORES - 2° GRUPPO

Kg. 68: 1) Sorgi Serio (Wado Ryu); 2) Cirrito Giovanni (Wado Ryu); 3) Cofelice Nicola (Wado Ryu).

Kg. 78: 1) Barone Giovanni (Kung Fu); 2) Panelli Stefano (Wado Ryu); 3) Cirani Nunzio (Shotokan).

Oltre Kg. 78: 1) Canonico Marcello (Goju Ryu); 2) Colafrancesco Domenico (Wado Ryu); 3) Squadrelli Franco (Shotokan).

Classifica per Società: 1) Samurai Zen Ostia; 2) Centro Studi Kung Fu Catania; 3) Tokio Kan Roma; 4) Yama Arashi Roma.

SPERANZE - 1° GRUPPO

(C.N. 1° 2° Kyu)

Kg. 68: 1) Arnone Francesco (Kung Fu); 2) D'Agostino Sergio (Kung Fu); 3) Papi Francesco (Goju Ryu).

Kg. 78: 1) Fusco Romeo (Goju Ryu); 2) Crisafulli Giuseppe (Shorinji Kenpo); 3) Costa Franco (Shorinji Kenpo).

Oltre Kg. 78: 1) Nataloni Marco (Shotokan); 2) Piali Alessandro (Goju Ryu); 3) Pieroni Antonio (Shotokan).

SPERANZE - 2° GRUPPO

(3° 4° 5° Ryu)

Kg. 68: 1) Regano Maurizio (Wado Ryu); 2) Russo Mario (Kung Fu); 3) Ferri Mauro (Goju Ryu).

Kg. 78: 1) Ciulla Giovanni (Wado Ryu); 2) Antonelli Domenico (Shotokan); 3) Vincenzoni Andrea (Goju Ryu).

Oltre Kg. 78: 1) Giuliani Giuliano (Wado Ryu); 2) Rapisardo Pietro (Shotokan); 3) Saviani Marco (Shotokan).

JUNIORES - 1° GRUPPO

Kg. 68: 1) Tedesco Giuseppe (Wado Ryu); 2) Fresa Vincenzo (Wado Ryu); 3) Rapisarda Marcello (Kung Fu).

Kg. 78: 1) La Manna Nello (Goju Ryu); 2) Turchetta Leonardo (Shotokan); 3) Messina Antonio (???).

JUNIORES - 2° GRUPPO

Kg. 68: 1) Fraschetti Massimo (Wado Ryu); 2) Loria Giuseppe (Kung Fu); 3) Petriconi Roberto (Goju Ryu).

Kg. 78: 1) Cicconi Giuliano (Wado Ryu); 2) Cipolla Patrizio (Goju Ryu); 3) Capurro Bruno (Shorinji Kenpo).

RISULTATI GARE
17/18 DICEMBRE - ANZIO

Campionati Italiani a Squadre Kumitè Interstile: 1) Samurai Zen (Ostia Lido); 2) Flores (Roma); 3) Kodokan (Ostia Lido).

Campionati Italiani a Squadre Judo: 1) Judo Club (S. M. Capua Vetere); 2) Judo Kan (San Giorgio a Cremano); 3) Yama Arashi (Roma).

Campionati Italiani Assoluti C.N. Karate Interstile Kumitè: 1) De Rossi Osvaldo (Samurai Zen, Ostia Lido); 2) Dicione Giuseppe (Samurai Zen, Ostia Lido); 3) Tedesco Giuseppe (Samurai Zen, Ostia Lido).

Classifica per Società: 1) Samurai Zen (Ostia Lido); 2) Dynamic (Cassino); 3) Centro Studi Kung Fu (Catania); 4) Kodokan (Roma).

Karate - Le selezioni di Roma e Civitavecchia

Si sono svolte a Civitavecchia (organizzate dalla C.I.A.M.) le gare di Karate stile Wado Ryu alle quali hanno partecipato 97 atleti provenienti dalle selezioni delle gare di settore (nord, centro, sud). Questi i risultati: Speranze - 1° Gruppo (1, 2. Kyu e C.N.): fino 68 kg. 1. Piselli, kg. 78 1. Assogno. Juniores - Fino 68 kg. 1. Maltaglieti, kg. 78 1. Di Cione. Seniores - Fino 68 kg. 1. Migliorini, g. 78 1. Abbruzzese oltre i 78 De Rossi. 2° gruppo 3., 4., 5. Kyu: fino kg. 68 1. Tedesco, kg. 78 1. Imbrogno, oltre i 78 1. Ciani. Juniores - Fino kg. 68 1. Dummar, kg. 78 1. Tortora, oltre i 78 1. Albertini. Seniores - Fino kg. 68 1. Sorgi, kg. 78 1. Rughetti, oltre i 78 1. Colafrancesco.

Campionato Italiano Kata, riservato a tutte le Classi (Allievi, Speranze, juniores e seniores maschi e femmine) 1. Silvestri.

A Roma presso la Palestra Tokyo Kan Karate si sono svolte le gare di Karate stile Goju Ryu. Questi i risultati: Camp. It. Speranze Open, 1. Gruppo: 1. Frasca; 2. gruppo: 1. Colitti. Camp. Italiano Juniores Open, 1. gruppo: 1. Castrogiovanni; 2. gruppo: 1. Fusco. Camp. It. Kata tutte le classi: 1. Romeo, 2. Bartoletti F. J. Colitti, 4. Bartoletti Daniela.

CAMPIONATI CIAM

Domina la Samurai Zen di Ostia

Queste gare CIAM di fine anno hanno registrato una non massiccia partecipazione, ma è conseguente, supponiamo al fatto che si sono svolte a distanza di una sola settimana dallo Stage Nazionale. La Samurai Zen di Ostia Lido, quest'anno ha raccolto numerosi successi anche perché mancava un'altra forte compagine: la Yamashita di Roma.

Campionati Italiani a squadre Kumite interstile
1) Samurai Zen (Ostia Lido), 2) Flores (Roma), 3) Kodakan (Ostia).

Campionati Italiani a squadre Judo
1) Judo Club (S.M. Capua Vetere), 2) Judo Kan (S. Giorgio a Cremano), 3) Yama Arashi (Roma).

Campionati Italiani Assoluti C.N. Karate Interstile Kumite
1) De Rossi Osvaldo (Samurai Zen Ostia Lido), 2) Dicione Giuseppe (S.Z.O.L.), 3) Tedesco Giuseppe (S.Z.O.L.).

Classificazione per Società
1) Samurai Zen Ostia Lido
2) Dynamic Cassino
3) Centro Studi Kung Fu Catania
4) Kodokan Roma

Campionati Italiani Assoluti Judo
1) Garzia Roberto (Shobukai Nettuno), 2) Camerano Fabio (S.N.), 3) Zingaretti Antonio (Yama Arashi Roma

Classificazione per società
1) Shobukai Nettuno
2) Yama Arashi Roma
3) Budokwai Ostia Lido
4) Judo Club S. M. Capua Vetere

Campionati Italiani Karate Interstile Kumite

Hanno partecipato di diritto i primi 2 classificati di ogni Classe Gruppo e Categoria di tutti i Campionati Italiani Karate di Stile svoltisi durante l'anno.

Speranze I Gruppo (C.N. I II Kyu)
Kg. 68
1) Arnone Francesco (specialità Kung Fu); 2) D'Agostino Sergio (Kung Fu); 3) Papi Francesco (Goju Ryu).
Kg. 78
1) Fusco Romeo (Goju Ryu); 2) Crisafulli Giuseppe (Shorinji Kenpo); 3) Costa Franco (Shorinji Kenpo).
Oltre Kg. 78
1) Nataloni Marco (Shotokan); 2) Piali Alessandro (Goju Ryu); 3) Pieroni Antonio (Shotokan).

Speranze II Gruppo (III IV V Kyu)
Kg. 68
1) Regano Maurizio (Wado Ryu); 2) Russo Mario (Kung Fu); 3) Ferri Mauro Goju Ryu).
Kg. 78
1) Ciulla Giovanni (Wado Ryu); 2) Antonelli Domenico (Shotokan); 3) Vincenzoni Andrea (Goju Ryu)
Oltre Kg. 78
1) Giuliani Giuliano (Wado Ryu); 2) Rapisardo Pietro (Shotokan); 3) Saviani Marco (Shotokan).

Juniores 1 Gruppo.
Kg. 78
1) Tedesco Giuseppe (Wado Ryu); 2) Fresa Vincenzo (Wado Ryu); 3) Rapisarda Marcello (Kung Fu).
Kg. 78
1) La Manna Nello (Goju Ryu); 2) Turchetta Leonardo (Shotokan); 3) Messina Antonio (Goju Ryu).

Juniores II Gruppo
Kg. 68
1) Fraschetti Massimo (Wado Ryu); 2) Loria Giuseppe (Kung Fu); 3) Petriconi Roberto (Goju Ryu).
Kg. 78
1) Cicconi Giuliano (Wado Ryu); 2) Cipolla Patrizio (Goju Ryu); 3) Capurro Bruno (Shorinji Kenpo).

Seniores I Gruppo
Kg. 68
1) Dummar Raffaele (Wado Ryu); 2) Brodolini Mauro (Shotokan); 3) Velano Savio (Shotokan).
Kg. 78
1) Ciccarelli Ludovico (Shotokan); 2) Abbruzzese Giuseppe (Wado Ryu); 3) Colantoni Enio (Shotokan).
Oltre Kg. 78
1) De Rossi Osvaldo (Wado Ryu); 2) Testa Paolo (Wado Ryu); 3) Alessandrini Giovanni (Wado Ryu).

Seniores II Gruppo
Kg. 68
1) Sorgi Serio (Wado Ryu); 2) Cirrito Giovanni (Wado Ryu); 3) Cofelice Nicola (Wado Ryu).
Kg. 78
1) Barone Giovanni (Kung Fu); 2) Panelli Stefano (Wado Ryu); 3) Cirani Nunzio (Shotokan).
Oltre Kg. 78
1) Canonico Marcello (Goju Ryu); 2) Colafrancesco Domenico (Wado Ryu) 3) Squadrelli Franco (Shotokan).

Classifica per società
1) Samurai Zen Ostia
2) Centro Studi Kung Fu Catania
3) Tokio Kan Roma
4) Yama Arashi Roma

Il Momento Locale
Venerdì 9 Marzo 1990

Successo del "samurai"

Per una volta il Karate si é sostituito al Basket e nel tempio dell'Alfa Omega le grida grutturali dei katateki si sono sostituite agli slogan ed ai canti degli aficionados della pallacanestro. Il trofeo "Samurai Zen Club, tradizionale manifestazione di arti marziali, é stata una bella gara, sui tatami di gare si sono alternati oltre 150 atleti provenienti da tutte le regioni d'Italia. Folta e qualificata la presenza sugli spalti, almeno 500 persone che non hanno mancato di esprimere i loro consensi o dissensi (bordata di fischi) all'operato degli arbitri, come al solito, bersaglio preferito o compiacente delle critiche. Gli sforzi degli organizzatori: Gianluca Righini, Patrizia Marabini, ALessandro Lentini, non sono andati, comunque, delusi, oltre alla partecipazione del pubblico é stata anche una serata nella quale, discipline marziali come il judo ed il Karate hanno trovato la loro giusta dimensione ed il clima migliore per esprimere compiutamente la propria potenzialitá. I karateki lidensi del M° Berengario, hanno vinto tutto o quasi quello che c'era da vincere, confermando una superioritá leggendaria nel quadro dell'attivitá Ciam. Ecco i risultati: Judo (juniore senior) cinture marroni e nere: 65 Kg. Righini, 71 Kg. Litarru, 78 Kg. Sesa, 86 Kg. Riso, +86 Kg. Fabrizi, cinture blu, verdi ed arancioni: 60 Kg. Mazzocca, 71 Kg. Giardini, 78 Kg. Brini, 86 Kg. Di Rienzo, +86 Kg. Mazzanti. Classifica Femminile: kg. 55 Ferramosca; Kg. 65 Caponetti. Karate: junior senior cinture marroni-nere 68 Kg. Razik, 78 Kg. Colelli, +78 Kg. Salvo; cinture blu, verdi arancioni, 68 Kg. Bartolucci, 78 Kg. Imperi, + 78 Kg. Padroni. Donne: Radici.

E.B.

C'è stato un periodo, anni fa, in cui tutto ciò che riguardava le arti marziali, suscitava un particolare interesse, merito anche della serie cinematografica di Bruce Lee. Erano anni in cui l'influenza che questo genere di films aveva era moltissima, in particolare sui giovani i quali forse vedevano in questo sport, soprattutto la forza e l'abilità nel combattere. Alcuni hanno probabilmente equivocato, guardando solo alla spettacolarità di questo sport.

Cerchiamo allora in questa sede di conoscere più da vicino questa disciplina ed in modo particolare il Karate.

Per farlo chiediamo la collaborazione di un esperto in questo campo, Berengario Chiriaco, titolare tra l'altro di una palestra ad Ostia, la Samurai Zen Club, dove si recano molti dei giovani del litorale e delle zone adiacenti. Più volte campione in Italia e all'estero, attualmente Chiriaco è direttore tecnico della nazionale italiana CIAM - Confederazione Italiana Arti Marziali - cintura nera, 7° dan.

Signor Chiriaco, da quanto tempo si occupa di arti marziali ed in particolare di Karate?

"Sono circa ventisette anni che pratico questo sport con sempre maggior entusiasmo e come ho avuto modo di dire in altre occasioni, l'arte marziale è un insieme di qualità che vanno dalla rapidità dei movimenti, all'eleganza nei gesti, ma è fondamentale avvicinarsi al karate conoscendone lo spirito; l'obiettivo è la coordinazione tra mente e corpo e quindi il relativo controllo di questi; la traduzione letterale del termine è: mano nuda. Originariamente si riferiva appunto al combattimento senza armi e trova le radici addirittura nel VI secolo in Cina. Fu un monaco buddista venuto dall'India, a diffonderlo tra i suoi allievi e da quel momento, attraverso varie trasformazioni quest'arte è andata sempre più imponendosi, fino a giungere ai nostri giorni".

Come si diventa "maestri" di karate?

"Bisogna superare attraverso gli incontri, i vari passaggi contraddistinti dalle famose "cinture", il cui grado è rappresentato dal colore: in ordine crescente abbiamo la cintura gialla, arancio, verde, blu, marrone ed infine, nera, all'interno della quale troviamo una classificazione in gradi da 1 a 10, che nel nostro gergo sono definiti: dan. Recentemente però, si è sentita la necessità di una maggiore qualificazione dei maestri, i quali possono conseguire tale titolo, grazie ad un diploma di abilitazione ottenuto dopo aver sostenuto alcuni esami. Il tutto si svolge a Napoli, presso l'Accademia Nazionale di Scherma con un "bando di esami per il conseguimento del diploma di istruttore e di maestro di karate". Per cui le cinture nere che vogliono acquisire una qualifica devono superare detti esami".

A quale età si può cominciare a praticare questa disciplina?

"Dopo i 6 anni, non ci sono senz'altro problemi, anzi essendo una ginnastica isometrica, aiuta a prevenire o a correggere le asimmetrie della schiena. Inoltre questo è uno sport che richiede educazione, rispetto e tanto amore, qualità che possono solo far bene ai bambini. Alcuni giovani si avvicinano alla nostra palestra per curiosità o per hobby, poi capiscono quanto sacrificio e dedizione sono necessari e molti si autoeliminano, altri si ritrovano a combattere a livello agonistico, trascinati dall'entusiasmo. Personalmente non bado alla quantità, ma alla qualità degli iscritti".

A che punto è l'Italia come preparazione, rispetto al resto del mondo?

"Attualmente siamo ad un buon punto, praticamente ai vertici assieme ad inglesi e francesi i quali sono stati i primi a dare impulso a questo sport, al di fuori dei paesi orientali".

Sappiamo che la sua palestra sforna campioni, c'è qualche atleta che si distingue in particolare?

"Vorrei citare Paolo Colelli, 23 anni, secondo dan, più volte classificatosi al primo posto nelle gare nazionali ed internazionali; Claudio Salvo, 23 anni ed Alessandro Falcinelli di 21. Questo s per fare alcuni nomi, ci sono molti altri ug mente degni di essere tati".

Quali sono le ultime g alle quali avete parteci to?

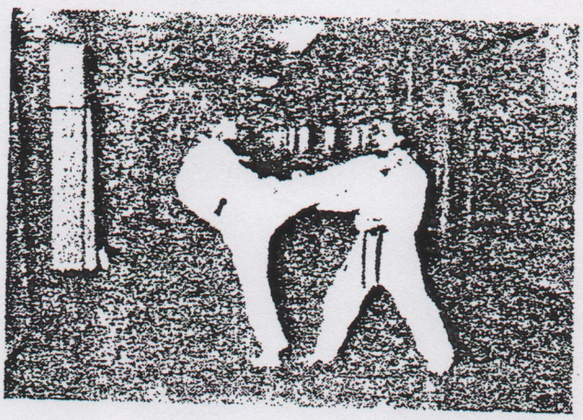
"Recentemente, ai Ca pionati italiani svoltis Trevi, dove abbiamo ot nuto 14 titoli nelle va specialità e categor L'ultima gara internaz nale a cui abbiamo pre parte si è svolta a Torin vi hanno partecipato ol l'Italia, il Belgio, la Jug slavia, l'Ungheria e Svizzera; anche qui a biamo raggiunto il prin posto".

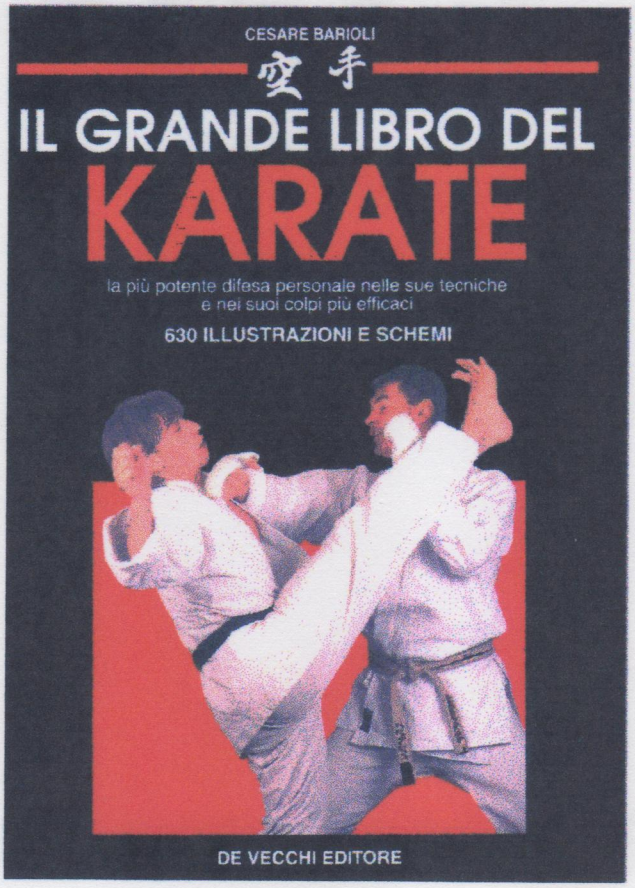
Ci sono donne che pra cano il karate?

"C'è stato sempre u grande interesse da par delle donne, anch perchè questo non è un sport che toglie la femm nilità, posso dire però ch forse proprio in quest'u timo periodo c'è un incr mento non solo per il n mero delle iscritte, ma a che per il grado di serie con cui le donne si avvic nano e si interessano questo sport. Inoltre, a che per le altre disciplin consorelle come lo Jud in cui al contrario del k rate c'è contatto tra i du contendenti e per lo Ju Jutsu - utile alla difes personale - abbiamo u discreto numero di part cipanti. A questo propos to devo dire che lo Jud nella nostra palestra è a fidato a Piergiorgio Righ ni, cintura nera, 4° dan".

Dunque sempre maggi re interesse intorno alle a ti marziali?

"Senz'altro, è cresciut l'interesse puro; all'inizi infatti era molta la gent che cercava solo esalta zione, ora grazie anche a le tecniche affinate e a una maggior serietà di ch propone questo sport, ab biamo raggiunto un buo livello ed un'ottima sele zione di persone. L'inte ressamento, non è più pe intenderci, dettato dalla moda o dall'esibizioni smo; nelle arti marziali bisogna avere i piedi ber piantati per terra...".



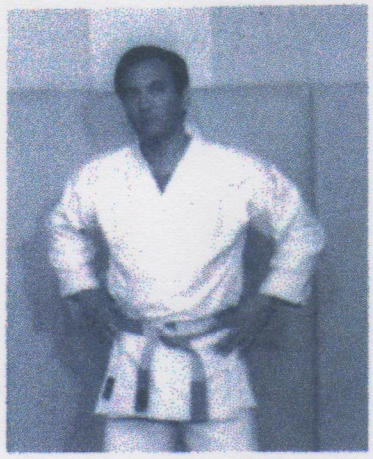


Il Maestro Berengario Chiriaco

Berengario Chiriaco, 7° dan di Wado-ryu, ha la personalità di Itosu: è un uomo tranquillo. Nato nel Karate romano, così irrequieto e popolato di personaggi in transito, è poi andato a perfezionarsi in Giappone. Non ha mai tradito lo stile Wado-ryu, che forse gli è congeniale per quegli elementi di Jiu-jitsu (lotta) che sono mescolati e integrati alle tecniche di pugno e calcio proprie del Karate.

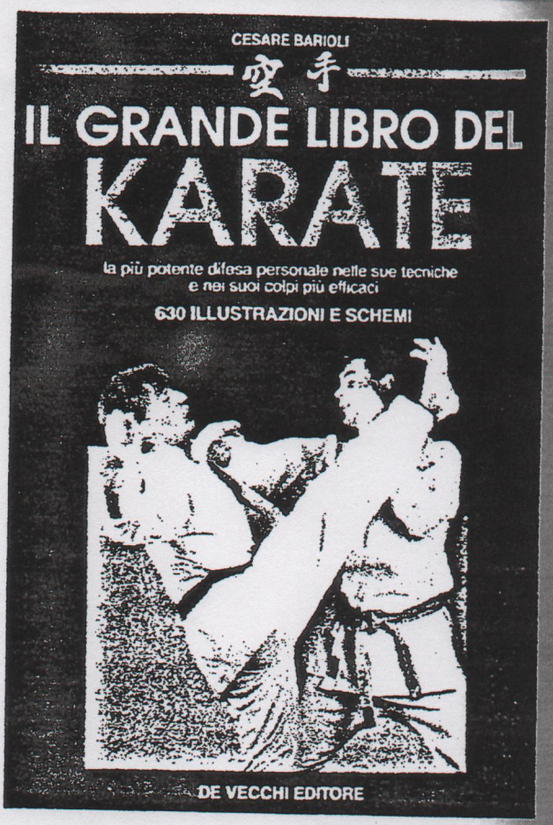
Ha percorso una qualificata carriera agonistica e oggi è insegnante di alto livello, apprezzato dirigente della C.I.A.M. (Confederazione Italiana Arti Marziali) in cui confluiscono numerose scuole di "Mano Vuota" che armonizzano e gareggiano insieme grazie alla sua opera di mediazione.

Schivo e modesto non ha voluto fornirci i suoi dati biografici, pago di contribuire a quest'opera sul Karate con un contributo tecnico di prim'ordine: sue sono le note che accompagnano questa sommaria presentazione del Wado-ryu.



Il Maestro Berengario Chiriaco, 6° dan Wado-ryu

Copyright by Giovanni De Vecchi Editore S.p.A. - Milano 1988



Il Maestro Berengario Chiriaco

Berengario Chiriaco. 7° dan di Wado-ryu, ha la personalità di Itosu: è un uomo tranquillo. Nato nel Karate romano, così irrequieto e popolato di personaggi in transito, è poi andato a perfezionarsi in Giappone. Non ha mai tradito lo stile Wado-ryu, che forse gli è congeniale per quegli elementi di Jiu-jitsu (lotta) che sono mescolati e integrati alle tecniche di pugno e calcio proprie del Karate.

Ha percorso una qualificata carriera agonistica e oggi è insegnante di alto livello, apprezzato dirigente della C.I.A.M. (Confederazione Italiana Arti Marziali) in cui confluiscono numerose scuole di "Mano Vuota" che armonizzano e gareggiano insieme grazie alla sua opera di mediazione.

Schivo e modesto non ha voluto fornirci i suoi dati biografici, pago di contribuire a quest'opera sul Karate con un contributo tecnico di prim'ordine: sue sono le note che accompagnano questa sommaria presentazione del Wado-ryu.



Il Maestro Berengario Chiriaco, 6° dan Wado-ryu

Copyright by Giovanni De Vecchi Editore S.p.A. - Milano 1988

Chiriaco Berengario, cintura nera settimo dan di karate - stile Wado-Ryu - dirigente della CIAM (Confederazione Italiana di Arti Marziali). Sono circa ventotto anni che il maestro Berengario si è avvicinato a questa arte. Ha perfezionato la sua tecnica andando per diverso tempo in Francia, girando diverse palestre, conoscendo il vero karate. Dal 1971 dirige la Samurai Zen Club, dove si recano molti giovani del litorale. La palestra, è sicuramente fra le più blasonate in Italia, oltre ad aver avuto diversi campioni nazionali ed essere arrivata più volte sul gradino più alto in Coppa Italia, annovera anche diversi campioni d'Europa in carica.

Maestro Berengario, cos'è il Karate?

"Il Karate è un insieme di qualità che vanno dalla rapidità dei movimenti all'eleganza nei gesti, inserendo fra le tecniche fondamentali il controllo dell'equilibrio. Bisogna però avvicinarsi al Karate con la giusta mentalità, ovvero riuscire a coordinare il movimento del corpo con la mente. Io personalmente, poi, tengo molto al settore agonistico, ed è su questo settore che ho impostato la mia palestra".

Ci può dire alcuni nomi dei suoi allievi "migliori"?

"C'è Paolo Colelli campione d'Europa in carica, titolo vinto il 24 Aprile dell'89 a Milano, così come: Riccardo Colelli, Claudio Salvo, Massimo Petta e Liana Radici, anche ex campionessa del mondo, vinto nell'85 a Tokio. Paolo Colelli si è piazzato primo anche all'ultimo trofeo internazionale "Stefano Bacci" organizzato dalla Fitak (Federazione Italiana Tae Kwon Do e Karate), svoltosi ad Arezzo il 13 gennaio del 1990, con la partecipazione di Germania, Spagna, Svizzera e dei migliori atleti di ogni regione".

Quali sono le difficoltà maggiori che ha nel gestire una palestra di campioni?

"Inizialmente abbiamo avuto dei problemi, causati dalla serie di film usciti intorno agli anni '70. Molti giovani si avvicinavano a questo sport, in un modo completamente sbagliato. Più volte, infatti, ero costretto a riprendere alcuni ragazzi e ad "allontanarli" dalla palestra. Per fortuna ora le cose sono decisamente migliorate. Abbiamo sei corsi completamente pieni di alteti che fanno di questo sport un vero e proprio "modo di vivere". Siamo riusciti per di più a creare un ambiente dove tutti credono in questa arte e dove non ci sono i cosidetti bulli".

A quanti anni si può iniziare il karate?

"Dai sei-sette anni in poi ci si può avvicinare tranquillamente al karate, anzi essendo una ginnastica isometrica, aiuta a prevenire ed a correggere le asimmetrie della schiena. È uno sport duro, fatto di tanti sacrifici e tanta umiltà. Per questo molti allievi dopo un po' che frequentano i corsi si ritirano. Gli altri, invece, arrivano al settore agonistico per l'entusiasmo dell'inizio, e perchè ci credono veramente".

Insomma, uno sport aperto a tutti?

"Certamente. Lo dimostra Liana Radici, arrivata alla meta più ambita da tutti: il Mondiale e gli ultimi europei. Per le donne, poi, c'è il fatto che inizialmente si avvicinano al karate usandolo come "difesa personale", poi anch'esse vengono "intrappolate" da questa passione. Come ho già detto, inizialmente la gente veniva attratta dall'esaltazione dello sport. Ora, grazia al lavoro ed al sudore di tanti, abbiamo raggiunto una serietà di buon auspicio anche a livello nazionale, dove stiamo facendo davvero dei grandi progressi".

CAMPIONATI REGIONALI KARATE

Domenica, 20 aprile 1980, nella efficientissima palestra dell'Istituto « S. Maria » di Viale Manzoni, ha avuto luogo una splendida festa dello sport: si sono svolti i Campionati Regionali Interstile di Karate, per le categorie: Speranze, Juniores, Seniores, organizzati dalla C.I.A.M. Erano presenti 34 Associazioni sportive provenienti da tutto il Lazio, per un totale di 236 atleti.

In conseguenza a tale massa di partecipanti si sono dovute approntare tre aree di combattimento contemporaneo, con notevole impegno per gli arbitri che in 13 si sono avvicendati dall'inizio delle gare.

Lo svolgimento è stato regolare. Il problema più rilevante è stato causato dal pubblico, che, se fa piacere vedere così numeroso, bisogna constatare non essere ancora preparato alle esigenze del Karate: a differenza di altri sport infatti, per i quali il tifo rumoroso incoraggia gli atleti, il karatega ha bisogno di assoluto silenzio per sentire i comandi dell'arbitro: il non sentire in tempo tali comandi può portare a spiacevoli e dolorose conseguenze.

CLASSIFICHE

Classe speranze: gruppo 2. kg. 68: 1) Borzelli Mauro (Tokiokan Roma); 2) De Luca Giuseppe (Samurai Ostia); 3) a pari merito Bordi Marco (Jamashita Roma), Falconi Domenico (Tokiokan Roma). Gruppo 2. kg. 78: 1) Falcinelli Marco (Samurai Ostia); 2) Ceccarelli Dario (Wadorjou Roma); 3) Finocchi Gianfranco (Yond Stile Roma) e Mitidieri Massimo (Samurai Ostia) a pari merito. Oltre 78 kg.: 1) Antemore Franco (Okinawa, Civita Castellana); 2) Tomassi Antonio (Hombu Dojo); 3) Ciaffarella Antonio (Jukaaj Anagni). Gruppo 1. kg. 68: 1) Morgia Sandro (Tao of Kung-Fu); 2) Compagni Luciano (Okinawa Civita Castellana); 3) a pari merito Sinagori Massimi (Dombu Dojo Roma) e Boccitto Domenico (Jukaaj Anagni). Kg. 78: 1) Zaccari Ignazio (Jukaaj Anagni); 2) Mercuri Gianni (Okinawa Civita Castellana). Oltre 78 kg.: 1) Colaiori Roberto (Arte Sana Colleferro).

Classe Juniores: gruppo 2. kg. 68: 1) Antonini Andrea (Tokiokan Roma); 2) Lanternari Claudio (Samurai Ostia); 3) a pari merito Pirelli Lucio (Jukaaj Anagni) e Labrecciosa (Samurai Ostia). Gruppo 2. kg. 78: 1) Mazzacchera Piero (Tokioka Roma); 2) Paradisi Maurizio (Wadoryu Roma); 3) a pari merito Papa Sergio (Tokiokan Roma) e Angerame Fiore (Tokiokan Roma). Gruppo oltre 78 kg.: 1) Ferrara Giorgio (Tokiokan Roma); 2) Verità Paolo (Tokiokan Roma); 3) a pari merito Giglio Giuseppe e Battarelli Andrea della Tokiokan Roma. Gruppo 1. kg. 68: 1) Proietti Florindo (Hombu Dojo Roma); 2) De Marchis Nazzareno (Jukaaj Anagni); 3) a pari merito Angelisanti Pio e Paris Giancarlo (Jukaaj Anagni). Gruppo 1. kg. 78: 1) Antonini Giancarlo (Tokiokan Roma); 2) Liguori Emilio (Artesana Colleferro); 3) a pari merito Frezzato Andrea e Marinelli Vittorio (Jukaaj Anagni). Gruppo 1. oltre 78 kg.: 1) De Lisi Vittorio (Jukaaj Anagni);

Classe Seniores: 2. gruppo 68 kg.: 1) Piredda Edoardo (Samurai Ostia); 2) Bellini Maurizio (Wadoryu Roma); 3) a pari merito Gagliardi Fabio (Wadoryu Roma) e Cirrito Giovanni (Samurai Ostia). Gruppo 2. kg. 78: 1) Tortora Gianfranco (Samurai Ostia); 2) Sotero Antonio (Samurai Ostia); 3) Costa Mauro (Samurai Ostia). Oltre 78 kg.: 1) Lombaroi Stefano (Yamashita Roma); 2) Sette Giovanni (Samurai Ostia); 3) a pari merito Transerici Enrico (Wadoriu Roma) e Paradisi Stefano (Samurai Ostia). Gruppo 1. 68 kg.: 1) Lazzara Angelo (Tokiokan Roma); 2) Barrocu Pierluigi (Accademia Lotta Aurelia Roma); 3) a pari merito Colella Giuseppe (Artesana Colleferro) e Trossi Pietro (Jukaaj Anagni). Gruppo 1. 78 kg.: 1) Fraschetti Massimo (Samurai Ostia); 2) Sbano Alberto (Jukaaj Anagni); 3) a pari merito Cecchini Alessandro (Wadokan Albano) e Di Stefano Emanuele (Samurai Ostia). Oltre 78 kg.: 1) De Rossi Osvaldo (Samurai Ostia); 2) Coppini Omero (Wadoriu Roma); 3) a pari merito Vetro Giorgio (Tokiokan Roma) e Maggi Riccardo (Yamashita Roma).

Classifica per Società: Classe Speranze: 1) Tokiokan Roma; 2) Samuari Ostia; 3) Okinawa Civita Castellana; 4) Jukaaj Anagni.

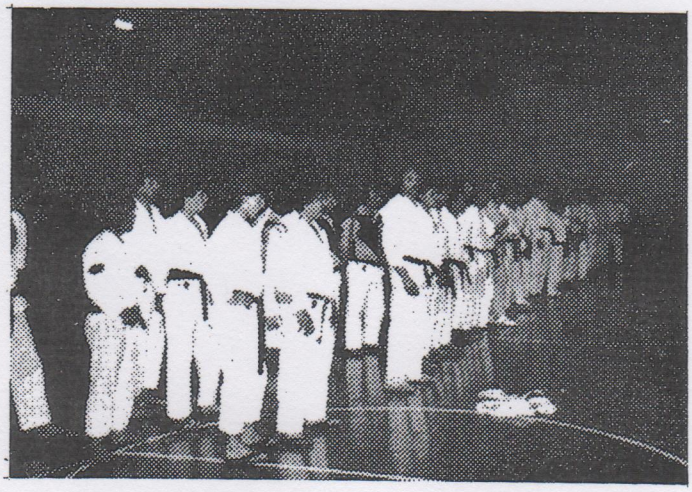
Classe Juniores: 1) Tokiokan Roma; 2) Jukaaj Anagni; 3) Samurai Ostia; 4) Hambu Dojo Roma.

Classe Seniores: 1) Samurai Ostia; 2) Club Wadoryu Roma; 3) Yamashita Roma; 4) Tokiokan Roma.



Corraggio Vincenzo

ATTIVITA' CIAM
CAMPIONATI ASSOLUTI KARATE



Il 13 aprile a Roma, presso l'accogliente Palazzetto dello Sport del Collegio Santa Maria, si sono svolti i Campionati Italiani assoluti Cinture Nere-Karate Kumite. Atleti presenti 84, in rappresentanza di 39 Società, provenienti da ogni parte d'Italia.

Per dovere di cronaca dobbiamo dire che purtroppo in mezzo al pubblico c'erano alcuni elementi certamente poco educati, è comprensibile l'entusiasmo per i propri beniamini, ma non è assolutamente comprensibile che alcuni credano di essere al mattatoio, infatti si sentivano urla incitanti alla **eliminazione fisica.** Le gare di Karate sono estremamente difficili da arbitrare, c'è bisogno di silenzio, per quanto possibile, per permettere agli atleti di sentire i richiami dell'arbitro, in caso contrario ne và di mezzo la loro incolumità fisica. Noi riteniamo pertanto che questi elementi così poco sportivi invece che andare a vedere gare di Karate è bene che vadano a vedere una corrida dove lì certamente il sangue non manca, si dovranno accontentare perché vengono eliminati solo i tori.

A parte questo risvolto polemico, le gare sono andate molto bene.

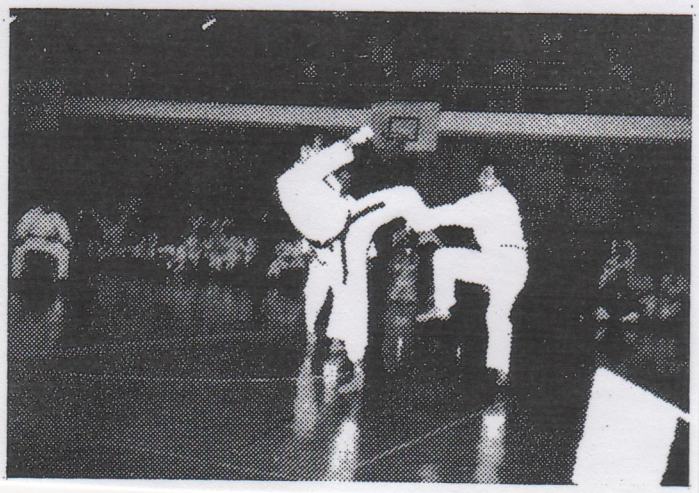
Ottimo il livello tecnico, buono l'arbitraggio: abbiamo visto atleti di indubbio valore agonistico come De Rossi, Di Folco, Testa, Ciotoli, Antonini, Olivari, Fraschetti di Roma, Del Latte di Milano, Agostini e Colla di Padova, Scaccini ancora di Milano, Fedeli e Copetti di Crema ed il folto gruppo di Anagni, tra questi Frezzato, De Marchis, Paris. Questi atleti si sono contesi la palma della vittoria con una grossa carica agonistica e ripetiamo un alto livello tecnico.

Và detto comunque che anche tutti gli altri hanno combattuto evidenziando la loro buona preparazione tecnica.

Il livello della C.I.A.M. cresce in continuazione sia tecnico che numerico, ciò sta a dimostrare la validità delle formule tecniche-organizzative della C.I.A.M. Ci auguriamo che i Dirigenti della C.I.A.M., per rendere ancora più belle queste gare trovino il modo di allontanare i disturbatori che per esperienza sappiamo sono degli incompetenti e ci permettiamo di suggerire di far pagare un **salato** biglietto d'ingresso così da permettere una drastica selezione.

RISULTATI: 1) Osvaldo De Rossi, Samurai Zen, Ostia Lido; 2) Del Latte Nicolino, Club Shotokan, Milano; 3) Fedeli Massimo, Dojo Mishima, Crema; 4) Fraschetti Massimo, Samurai Zen, Ostia Lido.

CLASSIFICA PER SOCIETA': 1) Samurai Zen, Ostia Lido; 2) Club Shotokan, Milano; 3) Dojo Mishima, Crema; 4) (pari merito) Kenyukai, Milano e U.S. Arti Marziali, Roma.



Karatè. Alla Coppa Italia svoltasi a Viterbo

26.6.86

I lidensi vincono tutto

Festa grande per gli atleti lidensi che hanno conquistato tutti i trofei nelle gare per Coppa Italia di Carate che sono svolte al palazzo dello sport di Viterbo.

Trenta erano le società provenienti da tutta Italia che si sono incontrate nelle tre ore di gara, dimostrando tutte un'ottima preparazione tecnica. Centosessanta catechi si sono affrontati in 0 combattimenti, ma il am di Chiriaco Berengario «Samurai Zen Club stia») ha trionfato su tutti, portando a casa tre grandi ddisfazioni: primi assoluti Coppa Italia, primi nella categoria Speranze (ragazzi fino a 17 anni) e primi nella categoria Junior e Senior.

La società lidense, conquistando la Coppa Italia con 79 punti di vantaggio dalla seconda, ha portato a 300 il numero dei titoli conquistati in tanti anni di attività.

Quarantotto atleti hanno rappresentato Ostia a Viterbo: 28 ragazzi della «Samurai Zen Club Ostia», 10 della «A.S. Zen Club Acilia» e 10 della palestra «Energy».

Cat. «Speranze»: 1) Parisini, 2) Colelli, 3) La Motta; da 62 kg. a 72: 2) Acursio, 3) Di Viesto.

Cat. Junior e Senior fino a 100. arancione: 1) Francesconi (Samurai Zen Club Ostia); cat. più 78 chilogrammi: 1) Masullo (A.S. Zen Club Acilia); fino a c. blù: 1) Petta (Samurai Zen Club Ostia); cat. più 78 chilogrammi: 1) Santagnello; cint. marroni e nere: 1) Dummar (Samurai Zen Club Ostia) e Piccinelli (A.S. Zen Club Acilia); cat. più 78 chilogrammi: 1) Di Pietro (A.S. Zen Club Acilia).



Budo, successo in Svizzera

Il «Budo», IV meeting internazionale di arti marziali svolt a Zurigo, ha visto il successo della rappresentativa itali Ciam (Confederazione italiana arti marziali), composta da leti lidensi.

Alla gara, organizzata dalla federazione svizzera aderente circuito internazionale, hanno partecipato otto squadre: u statunitense, una danese, una tedesca, una olandese, una p toghese, una italiana e due elvetiche.

I lidensi (nella foto) hanno vinto la gara a squadre ed otten le prime due posizioni nell'individuale categoria 75 chi grammi rispettivamente con Antonio Babutri, 1. dan, de «Zen Club Acilia», e Paolo Colelli, 1. kyu, della palestra «S murai Zen Club Ostia».

3.5.86

● **KARATE: L'ITALIA VINCE A ZURIGO** — La rappresentativa della Confederazione Italiana Arti Marziali ha piazzato due atleti ai primi due posti (rispettivamente Babudri e Colelli) del 4° Budo Meeting di Zurigo. Nel kumite a squadre la formazione italiana (Di Pietro, Babudri, Fraschetti, Piccinelli, Colelli, Salvo) ha ottenuto il primo posto superando Germania Ovest, Olanda, Svizzera A e B, Danimarca, Portogallo, Inghilterra e Usa.

27.3.86

LIVING informa

APRILE 89

CAMPIONATO EUROPEO P.K.A. AL PALALIDO DI MILANO

KARATE SEMI CONTACT Risultati: Categoria - 60 Kg. 1. Castigliego, Manf.-FG - 2. Fiori, RA - 3. Guerrini, RA - 3. Terrin /E — **Categoria dai 60 ai 65 Kg.** 1. Creazzo, TN - 2. Rosetti, Lodi - 3. Ferrante, PA - 3. Vaglica, PA — **Categoria dai 65 a '0 Kg.** 1. Biolcati, MI - 2. Tonelli, RA - 3. Gelsomino, FG - 3. Codemo, TV — **Categoria dai 70 ai 75 Kg.** 1. Cadamosti, Loc 2. Fabbri, RA - 3. De Donato, RA - 3. Sirchio, PG — **Categoria dai 75 agli 80 Kg.** Crmkovic, Germania - 2. Gnozza, PG . Minguzzi, RA - 3. Gallina, TV — **Categoria da 80 ai 90 Kg.** 1. Bettencourt, Germany - 2. Cangini, RA - 3. Pisan, TV - 3 Pennese, PE — **Categoria oltre i 90 Kg.** 1. Paul Cave, Francia - 2. Raithel, Germany - 3. Mozzato, VE - 3. Ottini, PA.

KARATE FULL CONTACT — **60 Kg.** 1. Benjamin, Francia - 2. De Marco, PE — **Dai 60 ai 65 Kg.** 1. Luglie, PI - 2. Bini, FI — Dai 65 ai 70 Kg. 1. Scarpellini, FO - 2. Pasi, RA — **Dai 70 ai 75 Kg.** 1. Pereira, Spagna - 2. Hiltreban, Olanda — **Dai 75 agl** 80 Kg. 1. Cavina, Faenza - 2. Strydom, Francia — **Dagli 80 ai 90 Kg.** 1. Puisson, Svizzera - 2. Oigren, Belgio — **Oltre i 9(** Kg. 1. Chisson, Inghilterra - 2. Dalsen, Danimarca.

CATEGORIA DONNE KARATE SEMI CONTACT — **50 Kg.** Panero, TN - 2. Corradini, BZ - 3. Gesualdo, BZ — **Dai 50 ai 5** Kg. 1. D'Amico, PE - 2. Nitti, TO - 3. Botti, NA — **Dai 55 ai 60 Kg.** 1. Lusco, Manf.-FG - 2. Van Valle, Olanda - 3. Coetze, Germa ia — **Oltre i 60 Kg.** 1. Tiett, Francia, 2. Stragliotto, TV - 3. Carinit; Svizzera.

DONNE KARATE TRADIZIONALE 1. Radici, Roma - 2. Sascor, BZ - 3. Gesualdo, BZ - 3. Karin, Germania.

BAMBINI FINO 10 SEMI CONTACT Fino 30 Kg. 1. De Meo, FG - 2. Mannelli, PA - 3. Calonghi, Bresso-MI - 3. Cecconi, Lod — **Dai 30 ai 40 Kg.** 1. Magno, Manf.-FG - 2. Peruzzo, VE - 3. Sangani, Lodi - 3. Arpini, Lodi — **Oltre i 40 Kg.** 1. Boscolo, VE 2. Infantellino, MI - 3. De Bartolomeo, MI - 3. Rancati, Lodi.

RAGAZZI DAGLI 11 AI 15 ANNI Fino a 40 Kg. 1. Mantoan, Sottomarina - 2. Bosello, Ve - 3. Di Bartolomeo, MI — **Dai 40 ai** 0 Kg. 1. Bergamini, PE - 2. Duse, Sottomarina - 3. Boscolo, VE — **Dai 50 ai 60 Kg.** 1. Salviato, VE - 2. Volpato, VE - Sanzone, D — **Oltre i 60 Kg.** 1. Pattarello, Sottomarina - 2. Sorgato, VE - 3. Beretta, MI - **Bambini Karate Tradizionale** 1. Picchedda, II - 2. Bottara, MI - 3. Gennari, MI — **Ragazzi Karate Tradizionale fino 40 Kg.** 1. Ivaldi, PS - 2. Sisti, FI - 3. Bini, BO — **Oltre** 40 Kg. 1. Quartieri, Roma - 2. Robilotta, BO - 3. Trippa, Mi.

ADULTI KARATE TRADIZIONALE Fino a 60 Kg. 1. Colelli, Roma - 2. La Motta, RM - 3. Dumar, Fra — **Dai 60 ai 70 Kg.** 1. Biolcati, MI - 2. Crimaldi, Roma - 3. Della Giacomo, Mi — **Dai 70 ai 75 Kg.** 1. Petta, RM - 2. Parisini, RM - 3. Imperi, RM — Dai 75 agli 80 Kg. 1. Colelli, Roma - 2. Falcinelli, RM - 3. Marra, RM — **Oltre gli 80 Kg.** 1. Salvo, RM - 2. Grasso, CT - 3. Capuale, RM — **Open** 1. Colelli, Roma - 2. Salvo, RM - 3. Petta, RM

telegramma

HO LETTO CON ESTREMO PIACERE LA SCHIACCIANTE VITTORIA
OTTENUTA DAL VOSTRO ATLETA SCOTTO STOP
COMPLIMENTI VIVISSIMI AL MAESTRO E AL SUO CAMPIONE DEL MONDO
WADO
SALUTI
ANTONIO COLADONATI PRESIDENTE CIAM

MITTENTE :
FEDERAZIONE ITALIANA SCHERMA
VIALE TIZIANO 70
00196 ROMA

29/09 15.17
NNNN

34 IL MESSAGGERO
MERCOLEDI'
29 SETTEMBRE 1993

Campionato di karate

L'atleta lidense Michele Scotto, della palestra "Samurai Zen Club", si è laureato campione del mondo nella categoria individuale con peso superiore agli 80 chilogrammi. Il successo è venuto nel corso del campionato della "Wado International Karate", svoltosi ad Atene. Scotto, dopo una difficile fase eliminatoria, si è imposto per 5 a 1 sull'avversario inglese, campione uscente.

Archivio Storico

ACCEDI

Cerca nell'Archivio storico

MILANO CAMBIA

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Sport Le città Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi 27ora

CULTURA ARCHIVIO STORICO

CORRIERE DELLA SERA.it

KARATE'

A Ostia 3 titoli mondiali

---------- PUBBLICATO ---------- KARATE TITOLO: A Ostia 3 titoli mondiali -

Brillanti successi degli atleti della Samurai Zen Club di Ostia ai campionati mondiali della World karate' confederation svoltosi sabato e domenica scorsi ad Arezzo. Erano presenti ventiquattro nazioni con oltre trecento atleti. Sono stati necessari due giorni di gare consecutive con l'utilizzo di ben cinque tatami per poter acclamare i nuovi campioni mondiali. Per la Samurai Zen Club di Ostia, dopo aver eliminato forti atleti di Russia, Stati Uniti, Slovacchia, Bielorussia e Inghilterra, si sono distinti tre atleti. Roberta Marabini: l'ancor giovane atleta, ventisei anni, gia' vincitrice di altri titoli nazionali e internazionali (tra i quali il campionato italiano Filpik '96, 5 titoli nazionali Fesik, Hapoel Games in Israele, Open di Inghilterra, Open di Germania, coppa dei Campioni) ha conquistato il titolo di campionessa mondiale Kumite' individuale e il secondo posto nel campionato mondiale Kumite' a squadre. Paolo Colelli: gia' detentore di numerosi titoli ai campionati italiani e internazionali, tra cui tre titoli europei e terzo posto al campionato del mondo di Wado Ryu, ha conquistato il titolo mondiale di Kumite' a squadre. Gianluigi Imperi: gia' campione italiano di Kumite' e vincitore di una coppa dei Campioni si e' classificato secondo negli individuali.

Pagina 47
(28 maggio 1997) - Corriere della Sera

Ogni diritto di legge sulle informazioni fornite da RCS attraverso la sezione archivi, spetta in via esclusiva a RCS e sono pertanto vietate la rivendita e la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi modalità e forma, dei dati reperibili attraverso questo Servizio. E altresì vietata ogni forma di riutilizzo e riproduzione dei marchi e/o di ogni altro segno distintivo di titolarità di RCS. Chi intendesse utilizzare il Servizio deve limitarsi a farlo per esigenze personali e/o interne alla propria organizzazione

PUBBLICA QUI LA TUA INSERZIONE PPN



Un angelo chiede aiuto
dona una speranza ad un bambino maltrattato
Adottalo a distanza



Conto Corrente YouBanking
Dai un Taglio alle Spese: Deposito Titoli gratuito per 2anni
www.YouBanking.it



Apri Conto Adesso!
zero canone, zero code,zero stress.
Apri Conto Adesso!

SETTIMANALE DI INFORMAZIONE

OSTIA

SUPPLEMENTO AL N. 4 DEL 24 GENNAIO 1990

Intervista al maestro Chiriaco Berengario titolare della Samurai Zen Club

Karate: fatica e... umiltà

La palestra annovera cinque campioni d'Europa ed oltre duecento atleti, tra amatori e praticanti. "Dopo anni difficili ora si può lavorare con molta tranquillità e questo da molta fiducia agli atleti che possono oggi ambire a mete di tutto riguardo"

di
Alessandro Lentini



Il maestro Berengario, il secondo in piedi da sinistra

L'ARTICOLO CONTINUA NELLA PAG. SEGUENTE

Chiriaco Berengario, cintura nera settimo dan di karate - stile Wado-Ryu - dirigente della CIAM (Confederazione Italiana di Arti Marziali). Sono circa ventotto anni che il maestro Berengario si è avvicinato a questa arte. Ha perfezionato la sua tecnica andando per diverso tempo in Francia, girando diverse palestre, conoscendo il vero karate. Dal 1971 dirige la Samurai Zen Club, dove si recano molti giovani del litorale. La palestra, è sicuramente fra le più blasonate in Italia, oltre ad aver avuto diversi campioni nazionali ed essere arrivata più volte sul gradino più alto in Coppa Italia, annovera anche diversi campioni d'Europa in carica.

Maestro Berengario, cos'è il Karate?

"Il Karate è un insieme di qualità che vanno dalla rapidità dei movimenti all'eleganza nei gesti, inserendo fra le tecniche fondamentali il controllo dell'equilibrio. Bisogna però avvicinarsi al Karate con la giusta mentalità, ovvero riuscire a coordinare il movimento del corpo con la mente. Io personalmente, poi, tengo molto al settore agonistico, ed è su questo settore che ho impostato la mia palestra".

Ci può dire alcuni nomi dei suoi allievi "migliori"?

"C'è Paolo Colelli campione d'Europa in carica, titolo vinto il 24 Aprile del l'89 a Milano, così come: Riccardo Colelli, Claudio Salvo, Massimo Petta e Liana Radici, anche ex campionessa del mondo, vinto nell'85 a Tokio. Paolo Colelli si è piazzato primo anche all'ultimo trofeo internazionale "Stefano Bacci" organizzato dalla Fitak (Federazione Italiana Tae Kwon Do e Karate), svoltosi ad Arezzo il 13 gennaio del 1990, con la partecipazione di Germania, Spagna, Svizzera e dei migliori atleti di ogni regione".

Quali sono le difficoltà maggiori che ha nel gestire una palestra di campioni?

"Inizialmente abbiamo avuto dei problemi, causati dalla serie di film usciti intorno agli anni '70. Molti giovani si avvicinavano a questo sport, in un modo completamente sbagliato. Più volte, infatti, ero costretto a riprendere alcuni ragazzi e ad "allontanarli" dalla palestra. Per fortuna ora le cose sono decisamente migliorate. Abbiamo sei corsi completamente pieni di alteti che fanno di questo sport un vero e proprio "modo di vivere". Siamo riusciti per di più a creare un ambiente dove tutti credono in questa arte e dove non ci sono i così-detti bulli".

A quanti anni si può iniziare il karate?

"Dai sei-sette anni in poi ci si può avvicinare tranquillamente al karate, anzi essendo una ginnastica isometrica, aiuta a prevenire ed a correggere le asimmetrie della schiena. È uno sport duro, fatto di tanti sacrifici e tanta umiltà. Per questo molti allievi dopo un po' che frequentano i corsi si ritirano. Gli altri, invece, arrivano al settore agonistico per l'entusiasmo dell'inizio, e perchè ci credono veramente".

Insomma, uno sport aperto a tutti?

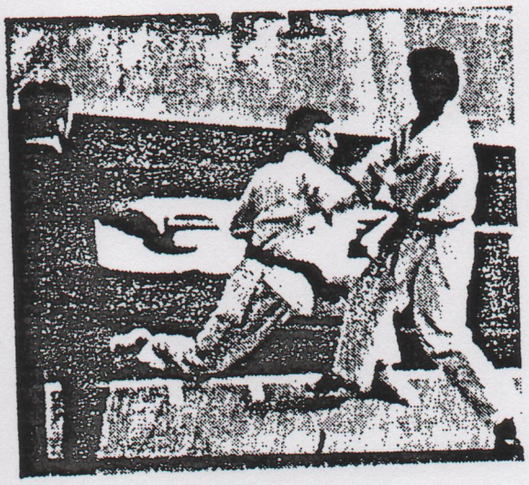
"Certamente. Lo dimostra Liana Radici, arrivata alla meta più ambita da tutti: il Mondiale e gli ultimi europei. Per le donne, poi, c'è il fatto che inizialmente si avvicinano al karate usandolo come "difesa personale", poi anch'esse vengono "intrappolate" da questa passione. Come ho già detto, inizialmente la gente veniva attratta dall'esaltazione dello sport. Ora, grazie al lavoro ed al sudore di tanti, abbiamo raggiunto una serietà di buon auspicio anche a livello nazionale, dove stiamo facendo davvero dei grandi progressi".

IL TEMPO

Sabato
15 Settembre 1990

Ostia, boom delle arti marziali

Karate Kid e i suoi 250 fratelli



OSTIA — «Lo scorso anno abbiamo raggiunto dei livelli molto alti, vogliamo e siamo in grado di ripeterci nel corso di questa stagione, a cominciare dalla prossima Coppa Italia di ottobre, dove partiamo favoriti». E' questo il primo commento di Chiriaco Berengario, cintura nera 7° Dan di Karate-stile Wado-Ryu, dirigente della CIAM (Confederazione Italiana di Arti Marziali) e titolare della Samurai Zen Club. Sono circa trenta anni che il maestro Berengario si è avvicinato a questa arte, perfezionando la sua tecnica in Francia. Nei primi anni settanta ha cominciato a dirigere la Samurai, dove ora ha un afflusso medio di circa 250 ragazzi, di cui una cinquantina agonisti. Lo scorso anno ben cinque karateki della Samurai si sono imposti nei campionati europei: Paolo Colelli, Riccardo Colelli, Claudio Salvo, Massimo Petta e Liana Radici, già campionessa del mondo nell'85 a Tokio. «Da sempre ho impostato il mio insegnamento verso l'agonismo, chiaramente i frutti di un buon lavoro si sono visti: anche il fatto che diversi miei allievi hanno poi aperto delle palestre nella stessa zona (Ostia, Acilia, Pomezia, Palocco) è sintomatico».

Maestro Berengario, lei è anche autore di diversi libri su questa arte. Ma quali sono le difficoltà maggiori che si possono incontrare?

«Bisogna avvicinarsi a queste discipline con la giusta mentalità, cosa che ha provocato non pochi problemi qualche anno fa, con il filone di films basati sulle arti marziali. Allora, era veramente un dramma, molte persone si avvicinavano in modo del tutto sbagliato; per fortuna siamo riusciti ad eliminre questa gente, ed ora si lavora tranquillamente. Il karate, è un insieme di qualità che vanno dalla rapidità di movimento all'eleganza dei gesti stessi, ed il controllo dell'equilibrio è una delle cose fondamentali».

Il karate è uno sport molto duro, fatto di sacrifici e tanta umiltà, a quanti anni ci si può avvicinare?

«Seppure il karate sia uno sport molto faticoso, è anche un aiuto alla medicina, previene e corregge le asimmetrie della schiena. Si può cominciare ad entrare in una palestra verso i sette anni, e poi la voglia di lavorare o l'entusiasmo che portano l'atleta ad arrivare a certi livelli».

Nel mese di novembre, Abano Terme ospiterà uno stage. Che importanza hanno ai fini della preparazione qusti incontri?

«Sono molto importanti, basti pensare che per una settimana il karateka avrà dei maestri diversi, quindi un modo d'insegnamento anche nuovo».

Uno sport quindi aperto a tutti, senza discriminazioni?

«Certo, basta avere tanta buona volontà, voglia di lavorare e tanta, tanta umiltà».

Alessandro Lentini

Anno XLVII / N. 347 — IL TEMPO
Venerdì
21 dicembre 1990

Karate interstile

Altri allori per gli atleti lidensi agli assoluti

OSTIA — Il Karate lidense si conferma nuovamente ai vertici assoluti ai campionati italiani interstile (Associazione italiana cultura e sport). Alla recente manifestazione tricolore svoltasi a Cecina il 15 dicembre, sono stati sei gli atleti lidensi che si sono contraddistinti salendo sul podio. Al campionato hanno aderito palestre affiliate alla Fitak, Skii, Ciam e Feikar per un numero di poco superiore alle 450. Alle 7.30 gli assoluti hanno preso ufficialmente il via con le operazioni di peso, ed alle 9 sono cominciate le gare che prevedevano incontri ad eliminazione diretta, con ripescaggi nelle semifinali.

L'unica palestra lidense presente alla manifestazione era la Samurai Zen club, con sette atleti. Hanno conquistato il titolo di campioni italiani Costantino Parisi nella categoria 70 kg e Paolo Colelli, 80kg. (già campione nazionale della propria confederazione). Marco Padroni ha conquistato il piazzamento d'onore nella categoria oltre gli 80 chili. Mentre al terzo posto si sono clasificati: Antonio Babudri e Gianluigi Imperi (cat. 75 kg.), Claudio Salvo (+80kg).

Negli incontri, al palazzetto dello sport di via Napoli, la scuola lidense ha confermato quindi di non temere affatto la concorrenza delle società affiliate ad altre federazioni. I prossimi impegni della palestra pluri-campione d'Italia avranno come obiettivo la preparazione ai campionati continentali Ciam dove partiranno con i favori del pronostico. **Al. Len.**

Agli assoluti Ciam di Trevi dieci lidensi sul podio

OSTIA — Nuovi allori per il karate lidense. Agli assoluti Ciam svoltisi nel Palazzetto dello sport di Trevi, l'8 e 9 dicembre, ben dieci atleti di Ostia sono riusciti a salire sul podio. Mentre in sei occasioni hanno conquistato il titolo di campione nazionale di categoria. Dietro questa serie di successi c'è ancora una volta la Samurai Zen Club che conferma una volta di più tutto il suo valore nella specialità orientale. La manifestazione prevedeva delle gare ad eliminazione diretta, con la presentazione di due Kata a scelta in caso di spareggi. Erano presenti oltre duecento atleti, affiliati ad oltre venti società italiane.

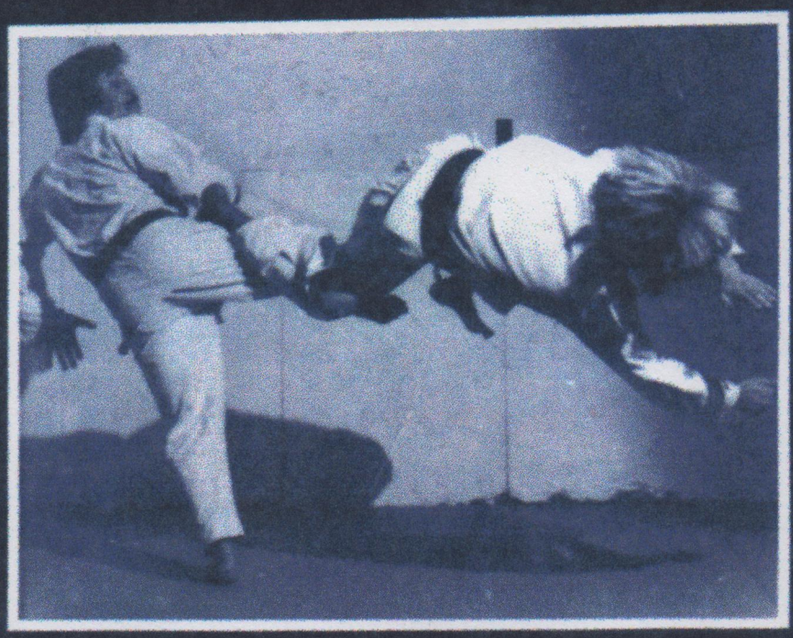
Mentre nelle gare individuali, in alcuni casi, Samurai si è dovuta rammaricare accontentandosi del piazzamento d'onore nella competizione a squadre, Paolo Colelli, Claudio Salvo e Massimo Petta sono riusciti a mettere tutti in riga conquistando meritatamente l'ambito titolo. «Abbiamo confermato il nostro valore — afferma soddisfatto il maestro Chiriaco Berengario — nonostante il numero dei nostri atleti fosse decisamente minore rispetto alle passate edizioni».

Ecco le dieci medaglie conquistate dai karateka lidensi. Cinture nere open: 1. Paolo Colelli, 2. Claudio Salvo. Cinture marroni: 1. Riccardo La Motta (68 kg), 2. Massimo Francesconi (68 kg); 1. Massimo Petta (78 kg); 1. Alessandro Dell'Aquila (+78 kg). Cinture arancione: 1. Raffaele Bartolucci (68 kg), 2. Gianluigi Imperi (78 kg), 2. Claudio Greco (+78 kg). Ottimo anche il successo nella categoria femminile di Barbara D'Alessio.

Al. Len.

Mº BERENGARIO CHIRIACO
C.N. VIII DAN

KARATE WADO-RYU
KATA-KUMITE



NES NUOVA EDITRICE SPADA - ROMA

Continua alla pagina seguente

Prefazione

Chiriaco Berengario ieri atleta notevole, oggi Maestro e Direttore tecnico Nazionale.

Mettere sulla carta con immagini e scritti il Karate, quello vero, è cosa molto difficile, ma al "Nostro Maestro" piacciono le cose difficili e pertanto, come ha sempre fatto nella sua vita, si è buttato in questo "**Kumite**" con la sua solita grinta, preparazione e serietà. Dunque il "**Sensei**" ha realizzato questo libro dopo una lunga ed adeguata preparazione; credo che meglio non si potesse fare. Molto ho letto sugli sport orientali, ma solo alcune, una o due, di queste letture sono risultate abbastanza comprensibili da permettere al lettore una facile assimilazione dei concetti riportati.

Questa opera è stata realizzata con competenza ed oculatezza; le foto sono ottime tecnicamente e tali da permettere al lettore di comprendere con facilità il messaggio tecnico immortalato; inoltre lo scritto è quanto di meglio si poteva realizzare per trasmettere le tecniche, lo spirito e la filosofia proprii del **Karate Wado Ryu.**

Indubbiamente è un'opera di valore che permetterà ai praticanti di ampliare il loro bagaglio tecnico ed ai "nuovi" di comprendere con estrema facilità l'essenza del **Karate Wado Ryu**.

Sono onorato d'avere l'amicizia del Maestro Berengario Chiriaco, che è uno dei pochi rimasti rispettosi di quello che è il vero Karate e che è riuscito a fare di questa specialità uno sport di alto contenuto agonistico.

Sono convinto che questo libro sarà la guida sicura per raggiungere con facilità l'essenza del **Karate Do**.

A. Coladonati

Copyright Nuova Editrice Spada - Roma 1990



A. S. SAMURAI ZEN CLUB

Via Carlo Bosio, 77 (presso Istituto Camilli) - OSTIA LIDO

4 PALESTRE

ARTI MARZIALI: Karate - Judo - Kendo - Difesa Personale

BODY BUILDING UOMINI

BODY BUILDING DONNE

GINNASTICA: Aerobica, Danza Classica e Moderna

Corsi specifici per bambini di arti marziali e ginnastica

Convenzione ALITALIA - SIP - ITALCABLE
MINISTERO DELLA DIFESA

Per informazioni Tel. **56.10.359**
oppure rivolgersi al Centro Sportivo

Venerdì
10 maggio 1991

Judo. In Coppa Italia molti atleti lidensi sul podio

OSTIA — La nazionale di karate Ciam (Confederazione italiana di arti marziali) ha battuto la selezione della Romania (4-1), in un incontro amichevole svoltosi al palazzetto di Porto S.Giorgio.

Facevano parte della nazionale: Paolo Colelli (l'unico che non é riuscito a vincere il proprio match per squalifica, ndr), Claudio Salvo, Massimo Petta, Marco Padroni e Luca Lestingi.

Risultati più che soddisfacenti anche nel settore del Judo. Nell'ultima edizione della coppa Italia svolta a Grottaglie, in provincia di Taranto, sono stati diversi gli atleti di Ostia a salire sul podio, con Ivan Righini (fino a 85 Kg.) su tutti, tornato al successo dopo la deludente prova nell'ultima edizione dei campionati italiani. Ma é stato il settore giovanile il fiore all'occhiello della Samurai Zen Club, che ha ottenuto i primi posti con: Fabrizio Saba (14-15 anni, 65 Kg); Giulio Palozza (70 Kg). Un piazzamento d'onore con (65 Kg). Un terzo posto con Fabrizio Di Leo (42 Kg). In base a questi risultati la Samurai Zen Club si é classificata al terzo posto anche a livello societario.

Al. Len.

VINCONO LE ROMANE NEI CAMPIONATI C.I.A.M. — Le società romane di judo e karate hanno tenuto banco ai Campionati italiani interstile indetti dalla CIAM che si sono svolti presso la palestra del Collegio Santa Maria. Erano presenti 23 società con 72 atleti degli stili Goju Ryu, Wado Ryu, Shotokan, Shorinji Kenpo e Kung-fu.

RISULTATI: Campionato speranze 1. gruppo (C.N. 1. e 2. Kyu): kg. 68: 1. Angilella, 2. Piccolo; kg. 78: 1. De Marco, 2. Tani; oltre 78: 1. Betrò, 2. Turchetta. **Campionato speranze 2. gruppo (3., 4. e 5. Kyu):** kg. 68: 1. Castrogiovanni, 2. Fusco; kg. 68: 1. Imbrogno, 2. Del Monte; oltre 78: 1. Ciani, 2. Tedesco. **Campionato juniores 1. gruppo (C.N. 1. e 2. Kyu):** kg. 68: 1. Costa, 2. Livoti; kg. 78: 1. Di Cione, 2. Lucarelli; oltre 78: 1. Andretta, 2. Arnone. **Campionato juniores 2. gruppo (3., 4. e 5. Kyu):** kg. 68: 1. Dummar, 2. Cappari; kg. 78: 1. Graziani, 2. Tortora; oltre 78: 1. Albertini, 2. Colafrò. **Campionato seniores 1. gruppo (C.N. 1. e 2. Kyu):** kg. 78: 1. Carta, 2. Corrao; oltre 78: 1. De Rossi, 2. Passalacqua. **Campionato seniores 2. gruppo (3., 4. e 5. Kyu):** kg. 68: 1. Sorgi, 2. Fermo; kg. 78: 1. Morelli, 2. Azzarelli; oltre 78: 1. Pinna, 2. Colafrancesco.

Classifica per società: 1. Samurai Ostia (stile Wado Ryu); 2. Cat Club Messina (stile Shorinji Kenpo); 3. Yamashita Roma (stile Wado Ryu); 4. Funakoshi Roma (stile Shotokan).

KARATE / I risultati delle gare

Romani in vista agli juniores di «kumite»

IL TEMPO
26 10 91

UN GRANDE affollamento con oltre trecento i partecipanti alle fasi regionali dei tricolori juniores della Fitak, svoltisi sul parterre della palestra del collegio di «S. Maria», in rappresentanza di più di sessanta società. Va sottolineata l'affermazione degli atleti delle Fiamme Oro, vittoriosi sia nel settore femminile che in quello maschile. Importante la vittoria della pluricampionessa Cristina Cappelli, di Moira Montacchiessi e Manola Paglia, entrambe dei centri giovanili della Polizia di stato, nel settore maschile, ci sono le conferme dei finanzieri Ivan Salerno e Andrea Flisi. Ecco, comunque, tutti i risultati: femminili, 48 Kg. 1) Gloria Di Capua (Karate Roma), 2) Lina Vargiu (Hjoshi Roma), 52 Kg. 1) Stefania Iacobelli (Mabuni-Ha), 2) Carla Ciocci (Shiro club), 56 Kg. 1) Cristina Cappelli (Karate Roma), 2) Veronica Losi (Yamaguchi), 60 Kg. 1) Manola Paglia (FF.OO.), 2) Laura Incelli (Nagashi Roma), 3) Lara Pellino (Edera Wado-ryu) + 60 Kg.1) Moira Mottacchiesi (FF.OO.), 2) Cristina Micalone (Yamagushi), 3) Roberta Cilli (Nagashi); maschili, 55 Kg. 1) Michele Montalto (Mabuni-Ha), 2) Alessandro Martello (Yamarashi); 60 Kg. 1) Flavio Tolo (Nagashi), 2) Domenico Agostinacchio (FF.OO.), 3) Marco Cima (Dojo Club), 70 Kg. 1) Costantino Parisini (FF.OO.), 2) Riccardo Malorni (Torakan Roma), 3) Diego Narcisi (Sakugawa); 75 Kg. 1) Andrea Flisi (FF.GG.), 2) Simone Proietti Leone (Charly Max), + 80 Kg. 1) Claudio Mikodi (Okano Tivoli), 2) Gino Mazzuoli (Wika Pomezia).

Enzo Bianciardi

Arti marziali, in 400 domani al «supercorso»

DOMANI, presso la palestra dell'Istituto «S. Maria» di Roma, si terrà il primo stage di arti marziali, organizzato dalla Siam Juska (rappresentante per l'Italia dell'Associazione internazionale del karate). Il corso di aggiornamento (con 400 atleti) prevede una serie di lezioni teoriche e pratiche, inerenti il «Karate tradizionale interstile», il «contact» e il «Point Karate», inoltre l'illustrazione di Kumite e Kobudo. I presidenti della SIAM e della JUSKA, i maestri Mario Camera e Ippolito Giumenti, presenzieranno lo stage avvalendosi della collaborazione tecnica di istruttori di karate quali i maestri Barbin, Berengario, Carucci, Pace, Piazzola, Vaccaro; per il Contact il maestro Cecchini, mentre per il Full Contact il maestro Moroni; il medico sportivo il dott. Ferrante. Per quanto riguarda le nozioni base inerenti la preparazione atletica, interverrà un docente dell'ISEF, il prof. Carucci, coadiuvato dagli assistenti Cialoni e Morigi. Prossimo appuntamento importante il 15 dicembre a Roma, con una manifestazione organizzata dalla JUSKA.

Daniela Albertini

IL TEMPO

IV

Anno XLVIII / N. 49
Giovedì
21 febbraio 1991

Karate. La nazionale Ciam si prepara alla sfida con i rumeni

OSTIA — Si è svolto domenica scorsa a Roma il raduno della nazionale Ciam di Karate, in preparazione alla sfida in programma il 28 aprile a Porto S.Giorgio (Ascoli), contro la rappresentativa della Romania. Il selezionatore Chiriaco Berengario, ha radunato quindi i migliori karateki della penisola per un ultimo allenamento prima della scelta definitiva. « *Non é stata una scelta semplice* — afferma Berengario — . *L'incontro con la selezione rumena, é il primo di una serie di competizioni che ci metteranno di fronte alle migliori scuole di arti marziali europee. Gli atleti che sono stati scelti sono il meglio attualmente in Italia* ».

I nazionali sono quindi: Paolo Colelli, Claudio Salvo, Massimo Petta, Costantino Parisini, Antonio Babudri e Luca Baccini. Manca nella lista un settimo elemento che verrà notificato nei prossimi giorni. Saranno sempre loro, a meno di sorprese dell'ultima ora, a rappresentare la nazione anche nella trasferta in terra russa nel mese di maggio. « *Ho a mia disposizione, una squadra molto forte. Sono sicuro* — continua il tecnico azzurro, Chiriaco Berengario — *che ognuno di loro darà il meglio per dominare i diretti avversari. Sanno di avere un'occasione a loro disposizione e sicuramente la giocheranno nel migliore dei modi. So quanto valgono gli elementi a mia disposizione e credo in loro*».

Al. Len.

IL TEMPO

Anno XLVIII / N. 130
Domenica
26 maggio 1991

Karate: coppa Italia al Samurai Zen Club

OSTIA — Nuovo trionfo per il karate lidense nella coppa Italia Ciam (Confederazione italiana di arti marziali), svolta al Palazzetto dello Sport di Frascati il 19 di questo mese. La Samurai Zen club ha nuovamente fatto centro conquistando l'ambita coppa Italia 1991. Dietro al sodalizio lidense si sono piazzate la Okinawa Viterbo e la Zen Club Acilia.

Sono due successi in particolare che hanno esaltato la giornata di festa: i primi posti di Alessandro Dell'Aquila, (nella categoria oltre i 72 Kg. tra le cint. marroni) e di Roberta Marabini che ha vinto gli open femminili. La Marabini, nonostante abbia iniziato la disciplina da poco meno di un anno e, fosse debilitata da un'influenza, è riuscita a mettere in riga tre cinture nere. Quasi scontate le vittorie nelle altre categorie, dove la Samurai ha collezionato 6 primi posti:: Paolo Colelli (Cint. nere +72 Kg.); Claudio Salvo (72 Kg.); Alessandro Dell'Aquila (Marroni +72 Kg.); Riccardo Lamotta (72 Kg.); Raffaele Bartolucci (arancione 72 Kg.); Roberta Marabini (Open femminile). Sono stati 5 i piazzamenti d'onore: Massimo Petta, Costantino Parisi, Gianluigi Imperi, Edoardo Marinelli e Marco Padroni; e per concludere un terzo posto con Fabio Ferri.

Al. Len.

il giornale di
OSTIA
8 aprile 1992

E' uscito il nuovo libro del maestro Chiriaco Berengario

L'ABC del Karate Wado-Ryu

Il manuale, distribuito dalla Nuova Editrice Spada, è trovabile in tutte le librerie. Oltre 800 fotografie aiutano anche il profano ad avvicinarsi a questa arte. Intanto a Torino Petta, Colelli, Marabini e Radici vincono i campionati nazionali interstile

di ALESSANDRO LENTINI

Il maestro Chiriaco Berengario ha fatto nuovamente centro. Questa volta però non è stato un suo allievo a dargli l'ennesima soddisfazione, ma il suo nuovo manuale sull'insegnamento del karate Wado-Ryu edito dalla Nuova Editrice Spada. "Una guida realizzata con competenza ed oculatezza", come ha scritto nella prefazione il Presidente della Ciam (Confederazione italiana di arti marziali), Antonio Coladonati. Oltre 800 fotografie per far si che anche il profano, si possa avvicinare nel modo migliore a questa difficile arte; per comprendere al meglio le tecniche, lo spirito e la filosofia di questa attività. "Sensei" Berengario, VIII Dan di karate Wado-Ryu, è stato da sempre legato a questo stile. Nel corso della sua attività sportiva, spicca su tutti il successo nel torneo internazionale di Toronto nel 1973. Come insegnante è stato riconosciuto "seminatore d'oro" nel quadriennio 76-80; ed insignito del premio Wado-Ryu nel 1981. Non è nuovo a stilare manuali di karate, visto che ha partecipato alla stesura de "il grande libro del karate" del Maestro Cesare Barioli.

Oltre all'ultima soddisfazione letteraria, nei recenti campionati nazionali di karate interstile di Torino, del 28 marzo, alcuni atleti della Samurai Zen Club, hanno confermato l'attuale superiorità in questa disciplina, vincendo in quattro categorie: nel settore maschile fino a 75 kg, Massimo Petta; oltre i 75 kg il solito Paolo Colelli. In campo femminile, sono state Roberta Marabini e Liana Radici a salire sul podio.

Metropolit
30/1/93

IL PERSONAGGIO

DALL'ORIENTE A OSTIA CON PASSIONE

Karate Wado-ryu ed il Maestro Chiriaco Berengario.
Un abbinamento ormai consolidato che di anno in anno migliora. Cintura nera VIII, è stato sempre legato a questo stile. Ha perfezionato i propri studi in Francia (1970), dove è riuscito a raggiungere livelli consistenti.
Tra le maggiori affermazioni, da segnalare il trofeo Internazionale di Karate a Tolone nel 1973. Ritiratosi dall'attività agonistica, ha cominciato ad insegnare nel proprio "dojo", il Samurai Zen Club. E' stato riconosciuto seminatore d'oro nel quadriennio 76/80. Attualmente riveste anche le cariche di selezionatore della nazionale di karate interstile Ciam ed è docente della Commissione di esami presso l'Accademia nazionale di scherma di Napoli.


Chiriaco Berengario

"Il karate è una cosa seria - commenta lo stesso Maestro - è quello che cerco di insegnare ai miei allievi".
Gli oltre 400 successi dei propri ragazzi sono una testimonianza della serietà della propria scuola... "Le vittorie conseguite sia in campo nazionale che in quello internazionale, come gli europei dell'89, sono effettivamente la logica conclusione di un lavoro portato avanti nel tempo". Conclude parlando del proprio libro, "Karate Wado-ryu, kata-kumite". "Ho provato ad elaborare questo libro, cercando di essere lontano dai precedenti manuali, ma al tempo stesso, mantenendo il senso della tradizione nella pratica delle arti marziali. Penso di esserci riuscito".

Marco Bruni

Intervista a Berengario Chiriaco, maestro VIII dan di Karate Wado Ryu

Trent'anni di Karate

Ad Ostia la sua attività d'insegnamento: un grande specialista di tutte le arti marziali, che in questa disciplina, non ancora sport olimpico, ha raggiunto quasi la perfezione

di ANTONIO CARNICELLA

Berengario Chiriaco, ensei VII dan di Karate Vado Ryu, può essere a uon diritto considerato ome una delle eminen- e di questo sport. Già tleta a livelli di eccellen- :a - vanta tra i tanti trofei :onquistati in carriera il successo dei prestigiosi nternazionali di Tolone nel 1973 - ha conseguito :on una ultra ventennale :sperienza di insegna- nento tali capacità tecni- :he che ne fanno uno dei più importanti maestri di questa disciplina. Non a caso gli è stato riconosciuto per il quadriennio 1976-80 il Seminatore d'Oro, e nel 1981 è stato insignito del Premio Wado Ryu. Come dalle ucine del dio Vulcano uscivano i fulmini che arnavano Giove, così dal- a sua palestra, il Samu- ai Zen Club di Ostia vengono sfornati, a getto continuo, atleti in grado di competere con i più forti campioni internazionali di questo sport. Ma la carriera di Chiriaco non è finita qui. Egli è, infatti, docente della Commissione di Esami presso l'Accademia di Scherma, alla quale è affidato il Karate, e riveste la carica di Direttore Tecnico della Nazionale Italiana di Karate Interstile della C.I.A.M. (Confederazione Italiana Arti Marziali). Frutto di questo suo grande amore per questo sport sono poi i due libri scritti dal Sensei Chiriaco: un manuale tecnico di alto livello ed il "Karate Wado Ryu, Kata-Kumine", edito nel 1922 dalla casa editrice Nes di Roma.

Incontriamo il Maestro, tra una lezione ed un'altra, nel suo ufficio, il quale ha più che altro l'aspetto di un deposito di trofei di una federazione sportiva. Il suo ultimo libro è in bella mostra sulla scrivania e fornisce lo spunto per la prima domanda.

Cosa ne pensa Maestro di questa sua attività di scrittore? Avrà un futuro?

- In questi nuovi panni mi trovo abbastanza bene, perchè mi dà la possibilità di diffondere la conoscenza di questo sport, che io amo profondamente. Ho cominciato venti anni fa con il manuale tecnico, che da piccolo opuscolo ad uso e consumo della mia palestra è diventato, un testo adottato da diversi maestri; Poi questa attività è continuata con la mia partecipazione, in qualità di consulente per la specialità Wado Ryu, alla stesura de "Il Grande libro del Karate" del Maestro Cesare Barioli. Per quel che riguarda il futuro vi anticipo che è in fase di preparazione un altro libro, però non voglio dire



Continua alla pagina seguente ...

Sempre all'avanguardia nelle discipline di combattimento

Samurai
Banzai
PUGILATO

Numero dodici - Nuova serie - Anno quinto - Dicembre 1994 - sped. abb. post. 50% Milano - L. 8.000

Wado e Shoto

Protagonista alla ribalta

Berengario Chiriaco e Gianpaolo Buzzetti: breve profilo di due tra i più famosi tecnici italiani passati alla Fesik.

di Bruno Jeschki

Esistono maestri che, nell'ambito dei loro stili e nelle loro regioni di influenza, hanno scritto la storia delle arti marziali nel nostro paese. Tra i grandi tecnici italiani un posto di rilievo spetta indubbiamente al maestro Berengario Chiriaco ed al maestro Gianpaolo Buzzetti; romano il primo, torinese il secondo, grande interprete del Wado Ryu Chiriaco, pioniere del Shotokan Buzzetti.

Partiamo da Berengario Chiriaco: 46 anni, il tecnico laziale inizia lo studio del karate nel '66 in Francia. Segue diversi maestri; da Mochizuki a Suzuki sino a Toyama. Da tutti apprende le nozioni che gli serviranno per perfezionare il suo metodo impostato alla tradizione. Per anni dt della Ciam che lo premia attribuendogli il prestigioso grado di 8° dan. Dal suo dojo, il Samurai Zen Club Ostia, sono usciti atleti che vincono per il loro maestro decine di titoli italiani, campionati d'Europa e del Mondo di stile Wado Ryu. Risultati che attestano tutta la serietà di una scuola ed il valore tecnico di chi la dirige. Dotato di forte carisma, mai portato all'esibizionismo, il maestro Chiriaco da quest'anno aderisce alla Fesik. È entrato nella sua nuova federazione in punta di piedi, senza nulla chiedere: per lui parlano i risultati del passato ed il valore dei suoi atleti nel presente. Un punto di riferimento per un ritorno ai vertici di uno stile che in Italia ha conosciuto tempi milgiori.



Berengario Chiriaco: un mito nel Wado italiano

Passiamo ora a Gianpaolo Buzzetti, 6° dan Shotokan, sicuramente il pioniere, oltre all'interprete tecnico ottimale, del Shotokan in Piemonte. Quasi 60 anni portati con estrema disinvoltura, un fisico longilineo ed asciutto, supportato da una forma perfetta fanno di Buzzetti un tecnico in grado di dare lezioni anche sul piano fisico a colleghi con molti lustri di meno. Modesto e semplice come solo i grandi maestri sanno essere, Buzzetti inizia la pratica del karate nel '68 con il maestro Sujihama per passare quasi subito al maestro Miura e, dopo aver fondato la Fnik in Piemonte, all'insegnamento del maestro Hiroshi Shirai sotto la cui guida come agonista ottiene medaglie prestigiose ai Campionati Europei e mondiali Jka. Nell'87, già 5° dan, aderisce alla Fitak. Buzzetti emerge in particolar modo nell'insegnamento del kata, ma tutta la sua scuola è di livello superiore per le qualità filosofiche ed educative che esprime. Fautore di un karate dinamico ma tecnicamente corretto, Sensei Buzzetti nel '94 decide di aderire alla Fesik, la federazione che più si avvicina al suo modo di vivere ed interpretare il karate: con lui passano alla Fesik oltre dieci società ed altrettanti tecnici della provincia di Torino: per Gianpaolo Buzzetti il traguardo di un'isola felice nella quale poter finalmente esprimere il karate che più preferisce. □

Gara di Coppa Italia interstile a Civita Castellana

Nuovo centro del karate lidense

Gli allievi del Maestro Berengario Chiriaco portano a casa cinque vittorie individuali più quella a squadre

di ANTONIO CARNICELLA

Domenica 16 maggio, nel piccolo palazzetto dello sport di Civita Castellana si sono dati appuntamento i migliori specialisti del karate dell'Italia Centrale. Motivo della contesa era una importante gara valevole per la Coppa Italia di Karate Interstile. Tra gli oltre cento atleti in lizza, i ragazzi del Samurai Zen Club di Ostia allenati dal Maestro Berengario Chiriaco hanno fatto la parte del leone, vincendo tutto quello che c'era da vincere. Capitanati da Paolo Colelli, più volte campione italiano e vincitore di numerose competizioni internazionali, e da Claudio Salvo, componente della Squadra Nazionale de la Federazione Ciam, i lidensi hanno sbaragliato la concorrenza in tutte le categorie.



Una fase del combattimento

Diversi sono stati gli incontri di elevato contenuto tecnico-agonistico ed il pubblico, non numeroso ma molto partecipe, ha dimostrato di gradire lo spettacolo.

Risultati

Gare individuali

Cinture nere	kg. + 72	1^ Paolo Colelli
Cinture nere	kg. 72	1^ Claudio Salvo
Cinture marroni	kg. 72	1^ Pier Paolo Fadda
Cinture arancio	kg. 72	1^ Raffaele Bartolucci
Speranze	kg. 72	1^ Giuseppe Cutillo

Gare a squadre

1^ Samurai Zen Club (Ostia) (Colelli/Salvo/Scotto).

Italia-Germania, nel segno della tradizione

I successi delle atlete lidensi regalano la vittoria alla squadra femminile, mentre agli uomini non basta l'ottimo Colelli

DALLA REDAZIONE

Si è concluso con un risultato contraddittori per i colori italiani quello che era stato annunciato come un importante triangolare e che si è poi rivelato come un confronto diretto, l'ennesimo, tra la nazionale italiana FESIK ed una corrispettiva tedesca. La defezione della rappresentativa francese e gli attentati subìti dal rimpiazzo turco non hanno comunque impedito lo svolgimento della manifestazione organizzata dall'associazione DJKB sotto l'egida della federazione internazionale JKA domenica 5 febbraio nella lontanissima cittadina tedesca di Tiern. Dopo dieci ore di viaggio la squadra italiana, che annoverava tra i suoi componenti gli atleti lidensi Paolo Colelli, Liana Radici e Roberta Marabini, hanno trovato l'accoglienza di quelli tedeschi, un'accoglienza piuttosto calda. I combattimenti, infatti, in ossequio all'antico rituale, sono stati affrontati dai karateki senza le solite protezioni alle mani ed ai piedi ed inoltre erano previsti anche colpi al viso. Come dicevamo l'esito è stato contraddittorio. La "tradizione", in campo maschile, non ha portato fortuna agli italiani, visto che non sono riusciti a contrastare la supremazia dei padroni di casa. Agli azzurri, sconfitti con il risultato di 7 a 3, non è bastato l'apporto di Colelli, autore di una prova autorevole, che con l'identico risultato di due a zero ha annichilito i suoi due avversari. Il terzo punto in-



to quattro successi, un pareggio ed una sconfitta. Liana Radici ha vinto entrambi gli incontri che l'hanno vista impegnata con il punteggio di due a zero, mentre la Marabini vinta la prima sfida per due ad uno ha perso la seconda per due a zero.

Il Giornale di Ostia
11 novembre 1994

Sport

Karate. Ad Arezzo le finali dei campionati nazionali Fe

Colelli e Marabini campioni d'Italia

DALLA REDAZIONE

Com'era nei pronostici, gli atleti della Samurai Zen Club di Ostia sono riusciti a fare valere la loro classe. Nelle finali dei campionati nazionali della Fesik, svoltesi nel palazzetto dello sport "Le Caselle" di Arezzo domenica 6 novembre al cospetto di un folto pubblico, i karateki lidensi hanno strappato alla concorrenza due degli otto titoli in palio. Autori delle imprese sono stati il solito Paolo Colelli e Roberta Marabini. Applausi a scena aperta hanno richiesto le esibizioni del primo, laureatosi campione italiano nella categoria fino a 75 kg, che ancora una volta ha dimostrato di essere il migliore karateka italiano. Sia nei turni preliminari che nella finale Colelli non ha lasciato spazio agli avversari. Per lui un successo sul velluto che può essere considerato come un buon auspicio per i campioni europei che lo vedranno impegnato a Parigi il 19 e il 20 novembre.
Agevole anche il successo della Marabini, che negli ultimi tempi si è rivelata come la dominatrice della categoria fino a 53 kg.
Il bottino finale sarebbe potuto risultare più pingue, ma un infortunio, che ha impedito a Liana Radici di essere al massimo della forma, ed alcune decisioni arbitrali, determinanti nel karate come in nessun'altra disciplina sportiva, non hanno permesso agli allievi del maestro Berengario Chiriaco di portare a casa quanto era nelle loro possibilità. Sul podio sono comunque riusciti a salire anche la stessa Radici, seconda nella categoria + 53 kg, e tra gli uomini Raffaele Bertolucci, terzo classificato fino a 70 kg.



Uomini

cat. fino a 75 kg	1° Paolo Colelli
cat. fino a 70 kg	3° Raffaele Bertolucci

Donne

cat. fino a 53 kg	1° Roberta Marabini
cat. + 53 kg	2° Liana Radici

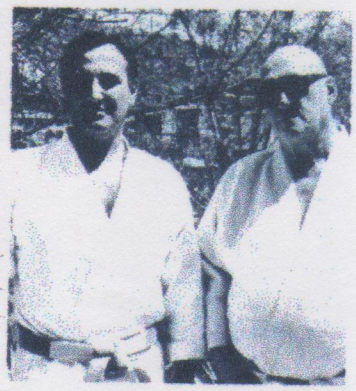
attilio infranzi - 1991 -



la mia autodifesa

Il Kumitè al quale maggiori cure sembra abbia dedicato la F.I.T.A.K. si esprime attraverso una costellazione di stili e di scuole che forse nella grande varietà hanno consentito agli agonisti di tale disciplina grandi affermazioni in campo internazionale.

Nella foto accanto il M° Berengario è certamente uno dei maggiori rappresentanti del Karate moderno.



Karate

Lezioni per cinture nere

Si tramuta in evento uno stage del maestro Chiriaco

NOSTRO SERVIZIO

Più di cento cinture nere hanno partecipato allo stage organizzato dal maestro Berengario Chiriaco, sotto l'egida della Fesik, sabato 11 novembre presso la palestra Gymnasium dell'Axa. Il meeting ha richiamato il meglio del karate laziale, campioni di rilevanza internazionale come Paolo Colelli, Liana Radici, Costantino Parisini. Il grande richiamo suscitato da questo incontro si spiega sia con la grande importanza dei contenuti tecnico-didattici, il maestro Chiriaco, VIII dan dello stile Wado Ryu, è infatti uno dei massimi esponenti delle arti marziali in Italia, sia con la prima presentazione, ad un pubblico di esperti, del Kaicho Do. Le tecniche di questo nuovo metodo, concretizzato dall'esperienza dello stesso maestro Berengario congiunta a quella del dr. Vittorio Bellei, ortopedico specializzato in riabilitazione, non sono rivolte soltanto ai karateki, visto che lo spirito che le anima è quello di congiungere l'arte del karate, inteso come movimento, con i principi salutistici dell'hata yoga. Si può parlare, quindi, di una serie di esercizi volti ad integrare la preparazione degli atleti, indipendentemente dalla disciplina sportiva praticata, a prevenire e curare le principali affezioni dell'apparato muscolo scheletrico.

Sport Litorale ha scambiato due battute con il maestro Chiriaco, organizzatore della manifestazione.

- Felice per il successo riscosso?

"Sì. Non mi aspettavo una partecipazione così ampia".

- Quale importanza attribuisce ai raduni?

"Lavorare a contatto con molti atleti di pari valore, anche soltanto qualche ora, penso che sia necessario per affinare le proprie tecniche. In più, da un punto di vista prettamente didattico, serve a chi lavora giornalmente nell'insegnamento una disciplina così difficile".

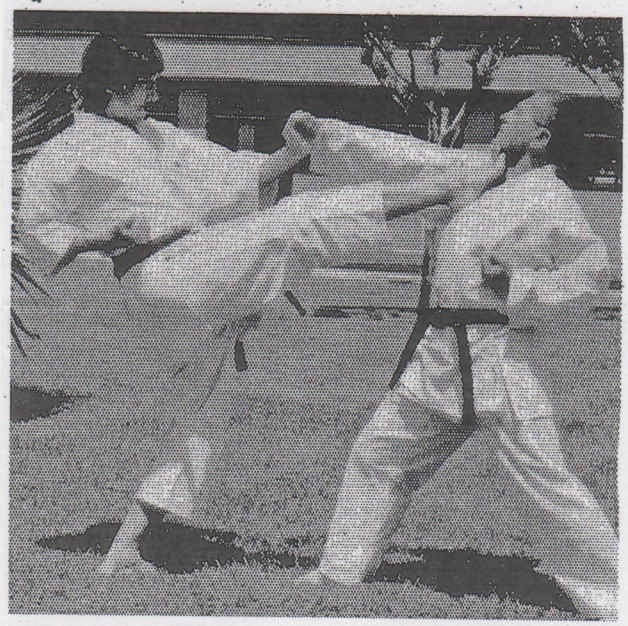
- L'agonismo in questi frangenti viene lasciato da parte.

"L'agonismo serve nel momento in cui si hanno di fronte degli avversari. Oggi qui siamo venuti tutti per imparare. Me compreso".

KARATE

25 maggio 1995

Axa, Stage Fesik alla Gymnasium



Nell'ambito del programma di approfondimento teorico-pratico riservato alle cinture nere, la Fesik, una delle federazioni che orbitano nel panorama delle arti marziali italiane, ha organizzato uno stage svoltosi sabato 20 e domenica 21 presso la palestra Gymnasium dell'Axa. All'incontro hanno partecipato più di ottanta cinture nere, dal quinto al primo dan, provenienti da tutte le parti d'Italia. Il meeting è stato condotto dal maestro Chiriaco Berengario (cintura nera VIII dan), della Samurai Zen Club di Ostia, ed ha avuto risvolti sia di ordine pratico che teorico. I primi hanno riguardato il perfezionamento di kata superiori (forme di esercizi eseguiti in sequenza), e lo sviluppo di tecniche di combattimento. I secondi hanno trattato argomenti relativi alla storia della disciplina e alla filosofia, contenuto indissolubile delle arti marziali.

22 novembre 1994

SPORT LITORALE

Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila protagonisti con la selezione nazionale Fesik

Karateki d'esportazione

A Castelfidardo i due atleti lidensi prima si aggiudicano,nelle rispettive categorie, la gara individuale, poi guidano la squadra italiana alla vittoria. In vista dei prossimi appuntamenti della nazionale si prospetta una futura convocazione anche per Liana Radici e Roberta Marabini

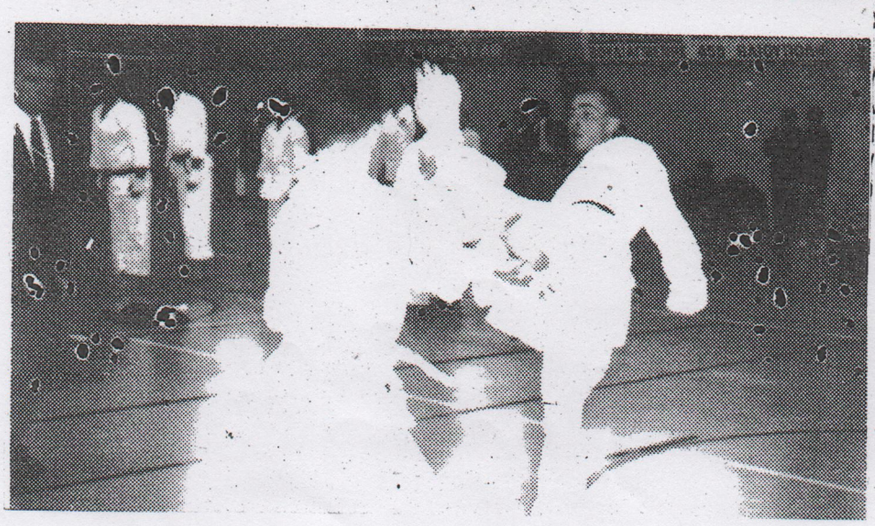
di ANTONIO CARNICELLA

Nata da pochi mesi, la Fesik, ennesima federazione italiana di karate, comincia subito a farsi largo nel panorama delle competizioni internazionali. Dopo un'accurata selezione, alla quale hanno partecipato atleti provenienti da ogni angolo della penisola, i tecnici Ciccarelli, per la squadra maschile, e Henke, per quella femminile, sono arrivati alla stretta finale per quel che riguarda le convocazioni per le prossime, importanti, competizioni estive.

Quattro atleti lidensi, Liana Radici, Roberta Marabini, Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila, tutti atleti del maestro Berengario Chiriaco della Samurai Zen Club Ostia, dovrebbero aver conquistato la settimana scorsa la certezza di un posto in prossimo mese di giugno. Proprio in previsione di quelle gare la selezione della Fisik ha preso parte il 14 maggio a Castelfidardo, ad un torneo che vedeva iscritte anche le squadre di Austria, Croazia, Svizzera e Cuba. La compagine italiana ha sbaragliato la concorrenza sua nella gara a squadre sia in due delle tre individuali. Nella categoria fino a 78 chilogrammi, alla quale erano iscritti 11 atleti, il successo è andato a Paolo Colelli, che, dopo aver sconfitto un connazionale al primo turno ed uno svizzero al secondo, in finale ha avuto la meglio su di un karateka austriaco con un netto cinque ad uno. L'altro atleta di Ostia, Alessandro Dell'Aquila, ha invece guadagnato gli allori nella categoria oltre 78 atleti austriaci. Il successo per i rappresentati della Fisik è arrivato soltanto all'ultimo incontro, un vero e proprio spareggio, grazie a Colelli. Sceso sul tatami per conquistare il necessario quattro a zero, il lidense ha strapazzato il proprio avversario con un netto sei ad uno. Felicissimo a fine gara era Colelli, ormai avvezzo alle vittorie.

- Oltre al risultato, normale per te, sei soddisfatto della tua prestazione?

"Si, penso di aver combattuto piuttosto bene, visto e considerato che il lotto degli avversari era di tutto rispetto. Magari non erano dei mostri di stile ma sotto l'aspetto della potenza fisica penso che ce ne siano pochi altri come loro. Il fatto di trovarmi in un buon periodo



Karate

Lezioni pe cinture ner

Si tramuta in evento uno stage maestro Chiriaco

NOSTRO SERVIZIO

Più di cento cinture nere hanno partecipato all organizzato dal maestro Berengario Chiriacc l'egida della Fesik, sabato 11 novembre pre palestra Gymnasium dell'Axa. Il meeting ha ric to il meglio del karate laziale, campioni di ril internazionale come Paolo Colelli, Liana I Costantino Parisini. Il grande richiamo susci questo incontro si spiega sia con la grande im za dei contenuti tecnico-didattici, il maestro C VIII dan dello stile Wado Ryu, è infatti uno dei mi esponenti delle arti marziali in Italia, sia prima presentazione, ad un pubblico di espe Kaicho Do. Le tecniche di questo nuovo metoc cretizzato dall'esperienza dello stesso m Berengario congiunta a quella del dr. Vittorio ortopedico specializzato in riabilitazione, no rivolte soltanto ai karateki, visto che lo spirito anima è quello di congiungere l'arte del karate come movimento, con i principi salutistici d yoga. Si può parlare, quindi, di una serie di volti ad integrare la preparazione degli atleti, i dentemente dalla disciplina sportiva praticata venire e curare le principali affezioni dell'ap muscolo scheletrico.

Sport Litorale ha scambiato due battute con stro Chiriaco, organizzatore della manifestazio

- Felice per il successo riscosso?

"Sì. Non mi aspettavo una partecipazio ampia".

- Quale importanza attribuisce ai raduni?

"Lavorare a contatto con molti atleti di pari anche soltanto qualche ora, penso che sia n rio per affinare le proprie tecniche. In più, da u di vista prettamente didattico, serve a chi lav nalmente nell'insegnamento una disciplina c cile".

- L'agonismo in questi frangenti viene lasc parte.

"L'agonismo serve nel momento in cui si h fronte degli avversari. Oggi qui siamo venuti imparare. Me compreso".

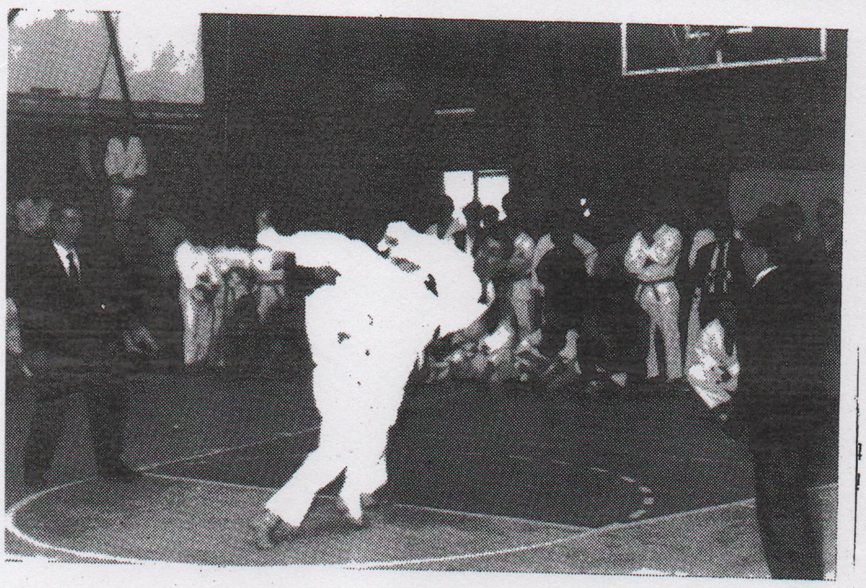
Prestigiosi successi per i karateki lidensi

Vittorie a distanza

Mentre Paolo Colelli e Michele Scotto conducono alla vittoria la rappresentativa delle FF.OO. a Milano nel Trofeo Noè Trezzi, la Samurai Zen Club miete successi a Civita Castellana

NOSTRO SERVIZIO

Costretti a percorsi itieranti, vista la cronica disponibilità di ambienti datti all'organizzazione gare, i karateki lidensi anno ottenuto nello corso fine settimana imortanti successi. Sabato a Milano, Paolo Colelli Michele Scotto hanno ontribuito al successo portato dalla squadra elle FF.OO., che rapesentava l'Italia al Troo Internazionale Noè



ezzi. La partecipazione ben dodici squadre e atleti di assoluto valotra i quali spiccavano campione europeo ed vicecampione monle juniores, ben evinziano il grosso richiaesercitato da questa nifestazione. Al primo no la formazione italiaha incontrato proprio versario più difficile del o, l'ostica compagine ata battuta al termine incontri molto tirati

Sull'entusiasmo sono poi arrivati i successi contro la Cecoslovacchia, contro l'Inghilterra in semifinale e contro la Svizzera, con il risultato di due ad uno, in finale. Molto soddisfatto della propria esibizione e di quella della squadra si è dichiarato Colelli, che considera il Trofeo Trezzi come un buon test in vista dei Campionati Italiani che si svolgeranno a Torino alla fine di febbraio. In concomitanza con la prova milanese si è svolta a Civita Castellana una gara individuale ed a squadre, valida per il Campionato Italiano della CIAMM. Alla manifestazione hanno partecipato più di centocinquanta atleti in rappresentanza di numerose palestre di arti marziali dell'Italia Centrale, tra le quali figurava la Samurai Zen Club. Nei combattimenti individuali gli atleti di Ostia l'hanno fatta quasi da padroni. L'unico successo venuto loro a mancare è stato quello tra le cinture nere, dove la corsa di Alessandro Dell'Aquila è stata fermata in finale da Basso. Nelle altre categorie i karateki lidensi hanno vinto con Lamotta ed Imperi tra le cinture blu/marrone, rispettivamente nelle classi fino ed oltre i 75 Kg., e con Russo tra le cinture giallo/arancio. Tra le donne il successo è andato a rappresentanti della stessa palestra ostiense con Roberta Marabini e Liana Radici classificatesi rispettivamente al primo e secondo posto. Infine, domenica 23, nella gara a squadre la Samurai Zen Club, partecipando con due formazioni, una delle quali rinforzata dall'arrivo di Colelli, ha occupato i due gradini più alti del podio

25 novembre

Campionati Europei di Karat

Scotto Campion
Colelli di bronz

DALLA REDAZIONE

Per i colori azzurri si è conclusa con una presti vittoria e con molte polemiche l'edizione del dei Campionati Europei di Karate, organizz Parigi, sabato 12 novembre, dalla federazione International. Come già anticipato dal Giorn Ostia, due atleti lidensi hanno fatto parte dell dizione ed entrambi hanno avuto un ruolo d missimo piano. Michele Scotto e Paolo Colelli, vi del Maestro Berengario Chiriaco, ripeten stessi risultati ottenuti nei Campionati del M di Atene dello scorso anno, hanno conqui rispettivamente il titolo di campione europeo, categoria oltre 75 kg, ed il terzo posto, in quell a 75 kg. Scotto, dopo avere superato in ma autoritaria i cinque turni preliminari, ha so nella finale la concorrenza di un karateka brit co, ma alla fine ha avuto la meglio per due ac Per Colelli, invece, il discorso si fa più compl tanto che nell'ambiente si è parlato di un vero prio "scippo". Il nostro portacolori, grande fa alla vigilia, è arrivato abbastanza agevolment semifinali, dove ha trovato un atleta transa Sul punteggio di tre a tre Colelli riusciva a p per ben due volte il colpo della vittoria, r entrambe le occasioni trovava sulla sua strad nullamento del punto ad opera del giudice di anche lui francese. Nell'azione successiva, s scambio dubbio, il punto del successo veniva gnato all'atleta di casa, che allo stesso modo vi nella finale la resistenza di un karateka norve

SPORT LITORALE

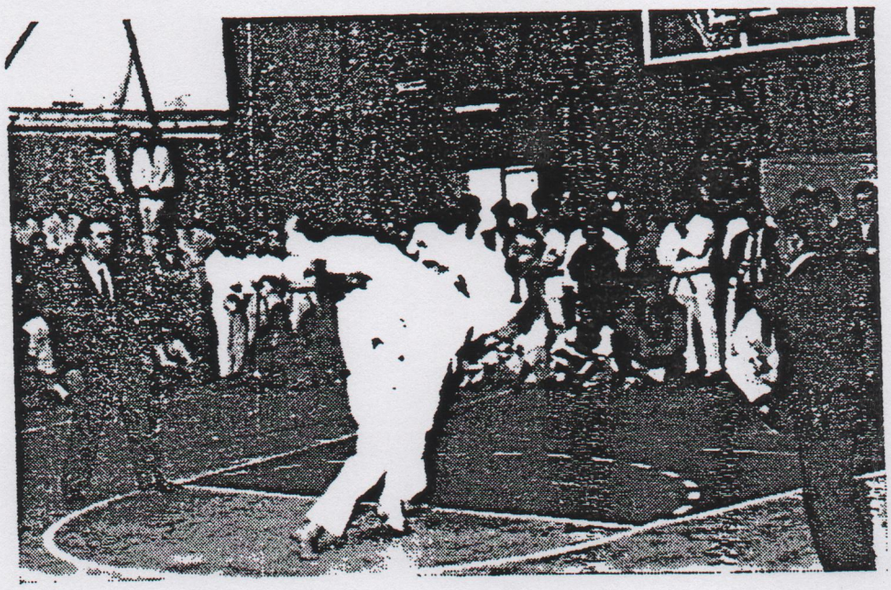
Pagina 4
1 febbraio 1994

Prestigiosi successi per i karateki lidensi

Vittorie a distanza

Mentre Paolo Colelli e Michele Scotto conducono alla vittoria la rappresentativa delle FF.OO. a Milano nel Trofeo Noè Trezzi, la Samurai Zen Club miete successi a Civita Castellana

NOSTRO SERVIZIO



Costretti a percorsi itineranti, vista la cronica indisponibilità di ambienti adatti all'organizzazione di gare, i karateki lidensi hanno ottenuto nello scorso fine settimana importanti successi. Sabato 22 a Milano, Paolo Colelli e Michele Scotto hanno contribuito al successo riportato dalla squadra delle FF.OO., che rappresentava l'Italia al Trofeo Internazionale Noè Trezzi. La partecipazione di ben dodici squadre e di atleti di assoluto valore, tra i quali spiccavano un campione europeo ed un vicecampione mondiale juniores, ben evidenziano il grosso richiamo esercitato da questa manifestazione. Al primo turno la formazione italiana ha incontrato proprio l'avversario più difficile del lotto, l'ostica compagine croata battuta al termine di incontri molto tirati. Sull'entusiasmo sono poi arrivati i successi contro la Cecoslovacchia, contro l'Inghilterra in semifinale e contro la Svizzera, con il risultato di due ad uno, in finale. Molto soddisfatto della propria esibizione e di quella della squadra si è dichiarato Colelli, che considera il Trofeo Trezzi come un buon test in vista dei Campionati Italiani che si svolgeranno a Torino alla fine di febbraio. In concomitanza con la prova milanese si è svolta a Civita Castellana una gara individuale ed a squadre, valida per il Campionato Italiano della CIAMM. Alla manifestazione hanno partecipato più di centocinquanta atleti in rappresentanza di numerose palestre di arti marziali dell'Italia Centrale, tra le quali figurava la Samurai Zen Club. Nei combattimenti individuali gli atleti di Ostia l'hanno fatta quasi da padroni. L'unico successo venuto loro a mancare è stato quello tra le cinture nere, dove la corsa di Alessandro Dell'Aquila è stata fermata in finale da Basso. Nelle altre categorie i karateki lidensi hanno vinto con Lamotta ed Imperi tra le cinture blu/marrone, rispettivamente nelle classi fino ed oltre i 75 Kg., e con Russo tra le cinture giallo/arancio. Tra le donne il successo è andato a rappresentanti della stessa palestra ostiense con Roberta Marabini e Liana Radici classificatesi rispettivamente al primo e secondo posto. Infine, domenica 23, nella gara a squadre la Samurai Zen Club, partecipando con due formazioni, una delle quali rinforzata dall'arrivo di Colelli, ha occupato i due gradini più alti del podio.

SPORT LITORALE

Pagina 22

24 maggio 1994

Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila protagonisti con la selezione nazionale Fesik

Karateki d'esportazione

A Castelfidardo i due atleti lidensi prima si aggiudicano,nelle rispettive categorie, la gara individuale, poi guidano la squadra italiana alla vittoria. In vista dei prossimi appuntamenti della nazionale si prospetta una futura convocazione anche per Liana Radici e Roberta Marabini

di ANTONIO CARNICELLA

Nata da pochi mesi, la Fesik, ennesima federazione italiana di karate, comincia subito a farsi largo nel panorama delle competizioni internazionali. Dopo un'accurata selezione, alla quale hanno partecipato atleti provenienti da ogni angolo della penisola, i tecnici Ciccarelli, per la squadra maschile, e Henke, per quella femminile, sono arrivati alla stretta finale per quel che riguarda le convocazioni per le prossime, importanti, competizioni estive.

Quattro atleti lidensi, Liana Radici, Roberta Marabini, Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila, tutti atleti del maestro Berengario Chiriaco della Samurai Zen Club Ostia, dovrebbero aver conquistato la settimana scorsa la certezza di un posto in prossimo mese di giugno. Proprio in previsione di quelle gare la selezione della Fisik ha preso parte il 14 maggio a Castelfidardo, ad un torneo che vedeva iscritte anche le squadre di Austria, Croazia, Svizzera e Cuba. La compagine italiana ha sbaragliato la concorrenza sua nella gara a squadre sia in due delle tre individuali. Nella categoria fino a 78 chilogrammi, alla quale erano iscritti 11 atleti, il successo è andato a Paolo Colelli, che, dopo aver sconfitto un connazionale al primo turno ed uno svizzero al secondo, in finale ha avuto la meglio su di un karateka austriaco con un netto cinque ad uno. L'altro atleta di Ostia, Alessandro Dell'Aquila, ha invece guadagnato gli allori nella categoria oltre 78 atleti austriaci. Il successo per i rappresentati della Fisik è arrivato soltanto all'ultimo incontro, un vero e proprio spareggio, grazie a Colelli. Sceso sul tatami per conquistare il necessario quattro a zero, il lidense ha strapazzato il proprio avversario con un netto sei ad uno. Felicissimo a fine gara era Colelli, ormai avvezzo alle vittorie.

- Oltre al risultato, normale per te, sei soddisfatto della tua prestazione?

"Si, penso di aver combattuto piuttosto bene, visto e considerato che il lotto degli avversari era di tutto rispetto. Magari non erano dei mostri di stile ma sotto l'aspetto della potenza fisica penso che ce ne siano pochi altri come loro. Il fatto di trovarmi in un buon periodo

SPORT LITORALE

Per la prima volta un'atleta lidense porta a casa il successo nella Golden Dragon Cup

Viaggio all'inferno con ritorno

"Una grande soddisfazione, malgrado la cruenza dei combattimenti", così la Radici, già campionessa mondiale di karate, commenta la sua vittoria. Ed aggiunge: "Grinta e cattiveria sono le doti necessarie per vincere nella shoot boxe. Il karate però resta un punto fermo nella mia vita"

di ANTONIO CARNICELLA

SPORT LITORALE

Pagina 22

24 maggio 1994

Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila protagonisti con la selezione nazionale Fesik

Karateki d'esportazione

A Castelfidardo i due atleti lidensi prima si aggiudicano,nelle rispettive categorie, la gara individuale, poi guidano la squadra italiana alla vittoria. In vista dei prossimi appuntamenti della nazionale si prospetta una futura convocazione anche per Liana Radici e Roberta Marabini

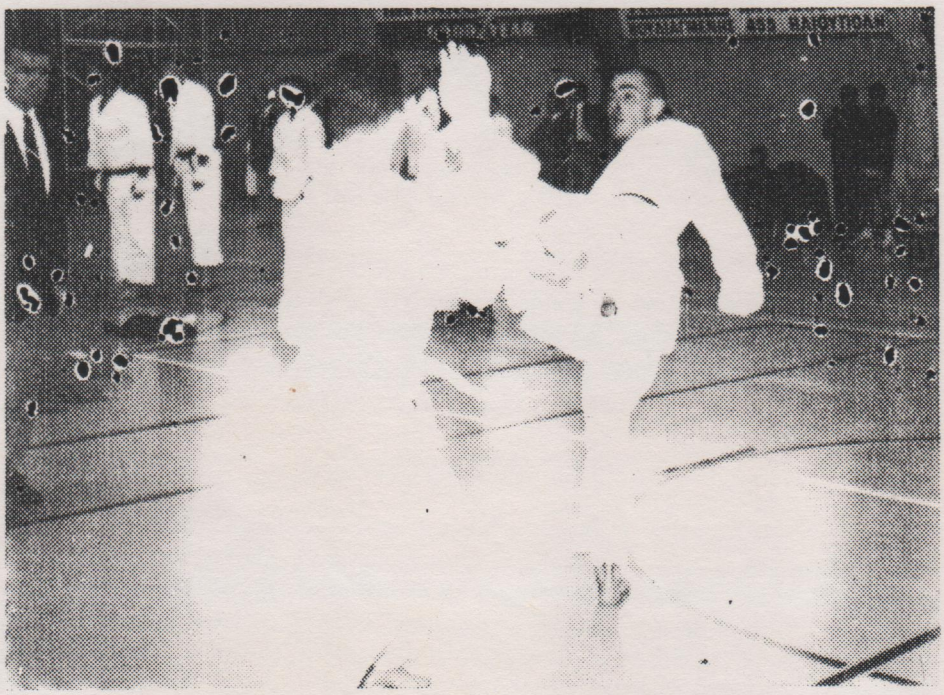
di ANTONIO CARNICELLA

Nata da pochi mesi, la Fesik, ennesima federazione italiana di karate, comincia subito a farsi largo nel panorama delle competizioni internazionali. Dopo un'accurata selezione, alla quale hanno partecipato atleti provenienti da ogni angolo della penisola, i tecnici Ciccarelli, per la squadra maschile, e Henke, per quella femminile, sono arrivati alla stretta finale per quel che riguarda le convocazioni per le prossime, importanti, competizioni estive.

Quattro atleti lidensi, Liana Radici, Roberta Marabini, Paolo Colelli e Alessandro Dell'Aquila, tutti atleti del maestro Berengario Chiriaco della Samurai Zen Club Ostia, dovrebbero aver conquistato la settimana scorsa la certezza di un posto in prossimo mese di giugno. Proprio in previsione di quelle gare la selezione della Fisik ha preso parte il 14 maggio a Castelfidardo, ad un torneo che vedeva iscritte anche le squadre di Austria, Croazia, Svizzera e Cuba. La compagine italiana ha sbaragliato la concorrenza sua nella gara a squadre sia in due delle tre individuali. Nella categoria fino a 78 chilogrammi, alla quale erano iscritti 11 atleti, il successo è andato a Paolo Colelli, che, dopo aver sconfitto un connazionale al primo turno ed uno svizzero al secondo, in finale ha avuto la meglio su di un karateka austriaco con un netto cinque ad uno. L'altro atleta di Ostia, Alessandro Dell'Aquila, ha invece guadagnato gli allori nella categoria oltre 78 atleti austriaci. Il successo per i rappresentati della Fisik è arrivato soltanto all'ultimo incontro, un vero e proprio spareggio, grazie a Colelli. Sceso sul tatami per conquistare il necessario quattro a zero, il lidense ha strapazzato il proprio avversario con un netto sei ad uno. Felicissimo a fine gara era Colelli, ormai avvezzo alle vittorie.

- Oltre al risultato, normale per te, sei soddisfatto della tua prestazione?

"Si, penso di aver combattuto piuttosto bene, visto e considerato che il lotto degli avversari era di tutto rispetto. Magari non erano dei mostri di stile ma sotto l'aspetto della potenza fisica penso che ce ne siano pochi altri come loro. Il fatto di trovarmi in un buon periodo



nazionale. Nell'ultimo richiamo della squadra femminile, avvenuto il 14 maggio a Pontedera, la Radici e la Marabini hanno superato anche gli ultimi esami che le frapponevano alla convocazione per il torneo internazionale ai Norimberga. Per quanto riguarda la squadra maschile, invece, il tecnico Ciccarelli pare avere già le idee chiare su quelli che saranno gli atleti a partecipare alla Coppa del Mondo che si svolgerà in Giappone nel chilogrammi dove gli iscritti erano 10. Anche il suo cammino ha preso il via con la vittoria nei confronti di un atleta azzurro, poi in semifinale ha superato la resistenza di un ostico austriaco ed in finale ha battuto un croato per due a zero. Più tirata e sofferta è stata la gara a squadre, nella quale l'Italia, dopo aver battuto facilmente la Svizzera al primo turno, ha dovuto faticare le fatidiche sette camice per piegare la strenua resistenza degli *di forma mi ha permesso di batterli, ma è stato più difficile di quanto possa apparire dai risultati".*

- Per il Giappone non dovrebbero esserci problemi.

"Ho parlato con il nostro allenatore e mi ha detto di essere soddisfatto della prestazione di tutti noi. Con la vittoria di oggi penso di aver conquistato un posto in squadra, bisogna vedere però se la Fesik parteciperà alla Coppa del Mondo. Restiamo tutti in attesa.

Il racconto del trionfo

Liana Radici, karateka della Samurai Zen Club di Ostia, alla sua prima esibizione nella shoot boxe, s'aggiudica la IV edizione della prestigiosa competizione internazionale di tecniche da combattimento disputata a Rimini il 21 maggio sbaragliando un'accanita concorrenza.

Giunta ormai alla quarta edizione la Golden Cup di Rimini, annovera tra i suoi partecipanti specialisti delle arti marziali provenienti da ogni angolo del mondo. Quest'anno, però, una delle pepite d'oro riservate ai vincitori non ha dovuto percorrere tanta strada per trovare collocazione nella bacheca di un campione. Ad aggiudicarsi uno degli ambiti premi ci ha pensato Liana Radici, karateka della Samurai Zen Club di Ostia, già campionessa del mondo nel suo sport, che per la prima volta si cimentava in questa sorta di guerra totale. La Golden Dragon Cup, infatti, è una manifestazione sportiva molto particolare e molto pericolosa, tanto che lo scorso anno è stata interrotta perché ad un certo punto erano venute a mancare le ambulanze, tutte già cariche di atleti destinati all'ospedale della cittadina adriatica. Le gare avvengono secondo un nuovo stile di arte marziale, la shoot boxe, lotta dove sono ammessi tutti i tipi di colpi. Dal pugilato questa attività ha preso i guantoni, le riprese di tre minuti, le vittorie decretate ai punti, definiti da una giuria di undici arbitri, la divisione per categorie di peso, ma al modello originale è stato poi combinato ogni tipo di colpo, tanto da farlo diventare una sorta di Full Contact. Le sfide, giocate su di un ring ottagonale, avvengono senza che gli atleti beneficino del riparo di protezioni particolari. Scudi ed elmi non sono ammessi, solo guantoni e paradenti. L'unico sistema di sicurezza è quello offerto dalla limitazione del tempo delle gare. Tre riprese da tre minuti ciascuna sono più che sufficienti a stremare i partecipanti.

Cornice adeguata al richiamo offerto dalla manifestazione sportiva è stato il palazzetto dello sport di Rimini, il quale con una discreta affluenza di pubblico presentava un discreto colpo d'occhio, pari ad alcune esibizioni della locale squadra di basket. Il cammino di Liana Radici nel torneo è cominciato nei quarti di finale, dove ha sconfitto con un secco tre a zero una ragazza milanese. Ancora più convincente è stata la vittoria nel turno successivo, dove la Radici ha battuto la sua avversaria con un eloquente ko alla seconda ripesa. In finale la karateka lidense ha affrontato un'atleta siciliana, e le due hanno dato vita ad un incontro tanto equilibrato quanto avvincente. Soltanto a fine gara, quando l'arbitro di ring ha alzato il braccio destro di una delle due contendenti è stato svelato l'arcano. La vittoria era di Liana Radici.

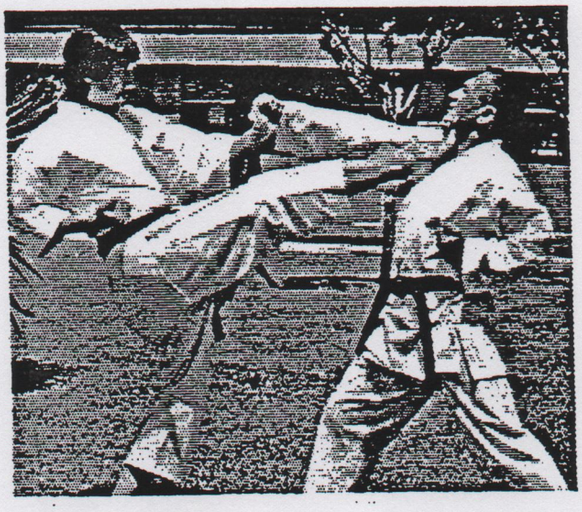
Nov 94

Karate. Trasferta tedesca per la nazionale FESIK

Italia-Germania, nel segno della tradizione

I successi delle atlete lidensi regalano la vittoria alla squadra femminile, mentre agli uomini non basta l'ottimo Colelli

DALLA REDAZIONE



Karate. Esibizione vittoriosa per la nazionale italiana Fesik

Ostia - Germania 4 a 3

11 novembre 1994

NOSTRO SERVIZIO

L'incontro originale era Italia/Germania, ma, alla resa dei conti, quella svoltasi a Verbania il 30 ottobre si è rivelata una vera e propria sfida tra i karateki lidensi e quelli teutonici. Dei sette componenti della compagine italiana che ha affrontato questa prima uscita stagionale ben tre erano di Ostia: Paolo Colelli, Gianluigi Imperi e Emiliano Parisini. E non finisce qui. Il punteggio di quattro a tre in favore dei padroni di casa è stato determinato dai successi di Colelli (2 vittorie) e Parisini (una vittoria). Si è trattato di una sfida dall'altro profilo tecnico-agonistico, che ha appassionato sia il numeroso pubblico accorso al palazzetto dello sport della cittadina affacciata sul Lago Maggiore, sia i 300 bambini che come contorno alla manifestazione si erano esibiti in Kata (serie di tecniche portate in sequenza). Per rendere l'idea del valore di questa vittoria azzurra, bisogna innanzitutto ricordare che per buona parte la squadra tedesca era composta dai campioni d'Europa in carica dello stile Wado Ryu. Proprio a Paolo Colelli la sorte ha riservato gli avversari più ostili, il campione europeo in gara individuale ed un atleta pluricittorioso in campo internazionale, ma l'allievo del Maestro Chiriaco ha combattuto da par suo infliggendo loro, rispettivamente, un 4 a 0 ed un 2 a 0. Lo stesso Colelli è stato poi giudicato il migliore atleta tra i quattordici partecipanti per la qualità e la varietà delle tecniche portate. Il tecnico Ciccarelli può quindi guardare con fiducia ai prossimi impegni, a cominciare dai campionati europei che si svolgeranno a Parigi il 19 ed il 20 novembre prossimo.

KARATE " MADE IN OSTIA ": C'È ARIA DI AZZURRO

La stagione agonistica 94/95 è cominciata sotto buoni auspici per i karateki lidensi. Domenica 23 ottobre infatti, ben cinque rappresentanti delle palestre di Ostia sono riusciti a primeggiare nelle rispettive categorie. Le gare in questione erano valide quali qualificazioni regionali per il campionato italiano della Fesik, una delle tante federazioni che compongono l'universo del karate. I nomi dei ragazzi usciti vittoriosi da queste condizioni sono oramai piuttosto noti agli sportivi del litorale, visto che più volte hanno fatto valere le loro doti in manifestazioni di grande richiamo, anche internazionale. Si tratta di Paolo Colelli, Gianluigi Imperi e Riccardo La Motta tra gli uomini, e di Liana Radici e Roberta Marabini tra le donne. Gli atleti vincenti e quelli piazzati sugli altri due posti del podio saranno di nuovo in gara domenica 6 novembre ad Arezzo, quando avranno luogo le finali nazionali. Staccato con disinvoltura il biglietto d'entrata, c'è da scommettere che Colelli, Radici e compagni torneranno con un discreto bottino da questi campionati, dove vestiranno i panni di favoriti. Alle competizioni ha assistito anche il selezionatore della nazionale Fesik, il quale al termine dei combattimenti ha reso noti i nomi degli atleti che parteciperanno al prossimo incontro internazionale che si svolgerà a Verbania e che vedrà opposte la rappresentativa azzurra e quella della Germania. Tra i cinque convocati per tale gara figurano Paolo Colelli, Michele Scotto e Gianluigi Imperi.

A.C.

UOMINI:
cat. fino a 80 kg.
1° Gianluigi Imperi
cat. fino a 75 kg.
1° Paolo Colelli
cat. fino a 65 kg.
1° Riccardo La Motta

DONNE:
cat. fino a 53 kg.
1° Roberta Marabini
cat. + 53 kg.
1° Liana Radici

■ ARTI MARZIALI

29 marzo 199

Karate: uno sport in cresci

Notevole successo del Trof Provinciale organizzato dall'A.I.C.S. di Roma

Si è svolta sabato 25 marzo presso il palazzetto Sportivo Helios la prima edizione del Trofeo Pro di Karate, organizzata dall'A.I.C.S. (Associazione Cultura e Sport) con l'ausilio del Maestro Berenga riaco. La manifestazione era incentrata su due menti: l'esibizione di kata e di hippon kumite (t eseguite in sequenza) riservata ai bambini e la kumite (combattimenti) riservata agli atleti junior e speranze. Un pubblico di quasi ottocento pers fatto da cornice all'evento. Vinta l'emozione, i ce bambini partecipanti all'esibizione di kata hanno to in porto la prova con loro grande soddisfazione avvincenti sono stati i combattimenti che hanr scontrarsi quasi cento atleti, cinture giallo/mar rappresentanza di molte palestre di Ostia, Acilia, lo, Axa e Casal Palocco. Nel complesso si può questa manifestazione completamente riuscita dell'interesse sempre maggiore suscitato dal kar

CLASSIFICA FINALE TROFEO PROVINCIALE A
Categoria junior/senior

Kg 65 1° Gasperini (F.M. 2000)
2° Tanturri (Samurai Zen Club)
Kg75 1° Buò (Samurai Zen Club)
2° Cedoloni (Energy)
Kg + 75 1° Fabietti (Samurai Zen Club)
2° Sigurella (Master Club)

Categoria Speranze
Kg 60 1° Porto (Samurai Zen Club)
2° Fucci (Energy)

KARATE

Al Trofeo delle Regioni, organizzato a Caserta nello scorso fine settimana, trionfo per le rappresentative del Lazio, tutte di marca lidense

Si scrive Lazio, si legge Ostia

Antonio CARNICELLA

6 23 marzo 1995



Paolo Colelli della Samurai Zen Club di Ostia

Si è svolta domenica 19 marzo presso il palazzetto dello sport di Caserta la prima edizione del Trofeo delle Regioni. Alla manifestazione, organizzata dalla Fesik, una delle innumerevoli federazioni del Karate italiano, hanno preso parte ventidue formazioni nel settore maschile ed una decina in quello femminile, in rappresentanza di quasi tutte le regioni italiane. n campo maschile il Lazio ha aderito con ben due squadre, entrambe allestite da Paolo Colelli, atleta lidense di fama internazionale, e composte esclusivamente da karateki di Ostia, diversi dei quali hanno già vestito i colori della nazionale italiana Fesik. La compagine del Lazio A era costituita dallo stesso Colelli e da Imperi, Parisini, Dell'Aquila, Razik, Soriani e Fadda, quella del Lazio B da Salvo, Tango, La Motta, Tanturri, Sarino e Di Santo. I tredici selezionati provengono dalle file degli allievi dei maestri lidensi Berengario Chiriaco, della Samurai Zen Club, e Pino Tedesco, del Master Club. La finalissima ha visto opposte proprio le due rappresentative della nostra regione. Al termine di cinque incontri molto tirati, la vittoria è andata al Lazio A per tre punti a due. Decisivo il successo di Colelli su La Motta, mentre gli altri punti sono stati conquistati da Razik e Dell'Aquila, rispettivamente su Tango e Sarino, per il Lazio A e da Tanturri e Salvo, vittoriosi su Imperi e Fadda, per il Lazio B. In campo femminile la selezione laziale, composta da Elena Benincasa, Roberta Marabini e Liana Radici, ha ottenuto il successo sbaragliando l'accesa concorrenza di Abruzzo e Toscana.

Settore maschile

1° Lazio A
2° Lazio B
3° Toscana

Settore femminile

1° Lazio
2° Abruzzo
3° Toscana

altro.

La sua carriera di Karateka, si può considerare conclusa o può ancora aspirare ad acquisire altre cinture?

- Ormai guadagnare altre cinture per me non ha più senso. Potrei farlo con molta tranquillità, ma non mi interessa. Per me è molto importante essere diventato responsabile tecnico del Karate dell'Europa dell'est, con uno speciale occhio di riguardo per la Romania. Tutte le cinture nere di grado più elevato, Interstile, devono essere esaminate da me. Inoltre l'essere responsabile della C.I.A.M., federazione del quale sono uno dei fondatori, mi garantisce molte soddisfazioni.

Ci sono vari stili che interpretano questo sport, quali sono le loro differenze?

- Beh, Wado Ryu, Shotokan e Gojo Ryu, si distinguono tra di loro per la lunghezza della posizione, per la minore o la maggiore dinamicità; Il Wado Ryu, l'ultimo nato in ordine di tempo, è più dinamico, veloce, rispetto allo Shotokan, per esempio, che a sua volta ha posizioni più lunghe. Il nostro è uno stile che tende ad armonizzarsi con la persona, tanto che non provoca mai risentimenti muscolari nè dolori alle ossa. Comunque ora a livello agonistico la differenza di stile non la nota più nessuno, anche se ad onor del vero bisogna dire che la maggior parte della squadre nazionali ormai adottano il Wado Ryu.

Riallacciandoci al discorso che ha appena finito, il Karate è uno sport che fa male o è consigliabile a tutti?

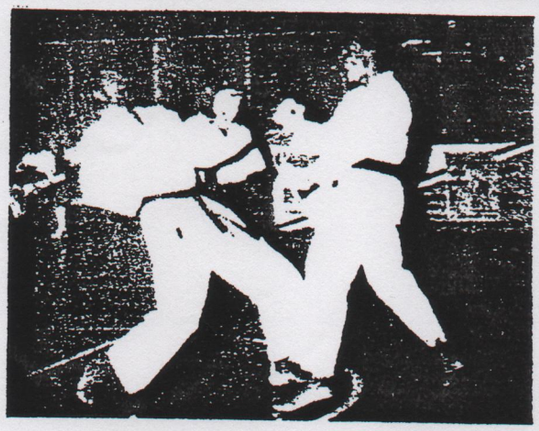
- Guardi, questa disciplina può essere portata avanti da chiunque, e si può praticare da sei ai novanta anni. Anche se la pratica del Karate consiste nel vero e proprio combattimento, necessario affinchè vengano adottate le tecniche, i colpi delle gambe e delle braccia quasi mai colpiscono realmente l'avversario, si fermano a pochi centimetri di distanza da esso. Quando arrivano a colpirlo, comunque non lo si fa mai con cattiveria, con la determinazione di fare male. Gli infortuni, considerando che stiamo parlando di un'arte marziale, sono rari. Il vero traguardo del Karate è di fare lavorare continuamente il corpo e lo spirito insieme, in un accordo perfetto.

Lei ha ormai raggiunto questa perfezione?

- La perfezione assoluta è irraggiungibile. Io sono solito paragonare il Karate ad una ruota. Esso ci compone di tante conoscenze teoriche e di tante tecniche pratiche ognuna delle quali è diversissima dalle altre, e quando si pensa di essere a conoscenza di tutto, al culmine della traiettoria della ruota, quindi, è proprio il momento in cui si ripiomba negli abissi e bisogna riprendere tutto dall'inizio. Io, ad esempio, presto sempre molta attenzione ai gesti delle cinture bianche, perchè attraverso i loro errori, memorizzandoli e rielaborandoli nella mia mente, ho modo di migliorare la mia tecnica.

Prima ha parlato di "spirito", termine che ricorre frequentemente anche nel suo ultimo libro, vuole spiegarci cosa intende con questa parola?

Per parlare dello "spirito" occorrerebbero dei giorni interi e comunque si sarebbe detto poco. E' qualcosa molto difficile da comprendere, soprattutto per noi occidentali che svolgiamo una vita piena di attività che ci portano ad essere molto distratti. "Spirito" è tutto ciò che non è concreto, è qualcosa che fa parte di noi, che scorre nel nostro corpo come il sangue nelle vene, ed è qualcosa con cui bisogna entrare in comunione. bisogna sentirlo, bisogna credere in questa energia per essere un buon Karateka; Lo "spirito", quindi, è una congiunzione del campo terreno con quello astrale, la quale per la sua essenza aleatoria è difficile da raggiungere. Per sentirlo dentro di sè bisogna avere soprattutto la mente sgombra, così che essa possa entrare in contatto con tutte le parti del proprio corpo. Il Karate non è solo tecnica, ma cultura, filosofia e salute.



Quanti praticanti vanta il Karate nel mondo?

Non so quantificarli ma sicuramente un numero enorme. Ad esempio solo nella ex Jugoslavia c'erano circa 300.000 iscritti prima della guerra. In Italia, dove le arti marziali si collocano al secondo posto per numero di sportivi, il Karate conta circa 70.000 praticanti.

Tuttavia il Karate non è ancora sport olimpico. Forse perchè la sua natura filosofica lo porta a snobbare questo tipo di manifestazioni?

No, assolutamente. Il guaio è che ci sono sparse nel mondo tante, troppe federazioni. Ognuna ha i suoi validi motivi per differenziarsi dalle altre, però questo curare principalmente i propri interessi porta a fare del male a questo sport.

Concludiamo parlando della sua palestra, il Samurai Zen Club di Ostia. Quando è nata, quanti iscritti ha e quanti trofei ha vinto?

Il Samuri Zen Club ha circa 250 iscritti e in ventidue anni di attività vanta quasi 500 successi, considerando soltanto le competizioni nazionali. In campo internazionale abbiamo vinto cinque competizioni europee e cinque mondiali, più ovviamente ad una miriade di piazzamenti che nessuno conta più. Ultimo in ordine di tempo è il successo della Coppa Europa di Palermo 92, trofeo Hayashi-ha Shitoryu Do, nella specialità del Kumite. Ma la cosa che io considero più importante è che il Samurai Zen Club è una grande famiglia. Qui c'è un ambiente sano, serio. Da noi non entrano quegli esaltati che dopo aver visto gli eroi della televisione pensano di conquistare il mondo. Qui c'è gente che lavora duramente, che dopo aver studiato o lavorato passa tre ore al giorno in palestra. L'impegno di questi ragazzi è rimarchevole se si considera che questo sport è avaro per quel che riguarda denaro e notorietà. Tutto ciò che si può ottenere, dopo anni e anni di sacrifici, sono delle piccole soddisfazioni personali. Sono davvero molto entusiasta dei miei allievi.

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA

VIA ANTONIO GRAMSCI, 74 - ROMA

Roma, 15/4/1993

Per l'omaggio dell'opera

Karate Wado-ryu Kata-kumite

ricevuta da M° Berengario Chiriaco

si ringrazia vivamente.

Il bibliotecario

ISTITUTO GIAPPONESE DI CULTURA
BIBLIOTECA
Via Antonio Gramsci, 74
00197 ROMA

Grande prova della rappresentativa italiana e dell'atleta lidense in particolare ai Campionati Mondiali di Karate Wado Ryu ad Atene

Scotto entra nell'Olimpo

Il karateka della Samurai Zen Club Ostia, sbaraglia gli avversari e conquista il titolo nella categoria oltre gli 80 kg. Nella gara a squadre l'Italia guidata da Paolo Colelli, si aggiudica il bronzo

di ANTONIO CARNICELLA

Avevamo pronosticato una vittoria e così è stato. Come al solito la squadra italiana di karate è tornata dalle competizioni con un pingue bottino di medaglie. Questa volta a sbaragliare la più che qualificata concorrenza, è stato Michele Scotto. A poco più di ventitré anni il karateka lidense, agente di pubblica sicurezza di professione, si è aggiudicato la gara più prestigiosa della stagione ed ha così inaugurato il suo palmares con un titolo di quelli che ogni atleta sogna. Ai campionati del Mondo di Karate di Atene, che contraddicendo la definizione che li vuole campioni dei praticanti il Wado Ryu erano aperti anche ad atleti di altri stili, hanno partecipato atleti di ben ventitré nazioni. A riprova dell'assoluto valore di questi campioni, va sottolineato che squadre che vantano una tradizione di primissimo ordine come al Gran Bretagna, la Spagna, il Giappone e la Germania, hanno inviato i loro atleti migliori.

Sport Litorale ha avvicinato il neocampione del mondo e Paolo Colelli nel loro "ambiente naturale", la palestra Samurai Zen Club, assieme al maestro Berengario Chiriaco.

- La prima domanda è quasi d'obbligo, quale sensazione si prova dopo una tale vittoria?

"Sono molto felice, ma devo dire che non provo nessuna sensazione in particolare, qualcosa di mai provato prima. Sono contento anche perchè questa è la prima volta che vinco una gara internazionale; finora l'emozione mi aveva sempre bloccato e quindi ho accumulato parecchi secondi posti. Anche stavolta non ce l'avrei fatta senza l'aiuto esterno di Paolo Colelli. Mi è stato vicino fin dal primo incontro e grazie a lui sono riuscito a non sentire la gara più del necessario e a mantenere la concentrazione".

- Prima della partenza pensavi di poter ottenere un risultato del genere?

"Sapevo di poter puntare in alto, anche perchè mi sono preparato con molta cura per tutto l'anno ed in modo specifico negli ultimi due mesi, a costo di notevoli sacrifici, però, ripeto, non ero molto fiducioso nella mia capacità di mantenere la concentrazione necessaria per tutta la gara. Una volta lì mi sono detto che arrivare secondo o ottavo non sarebbe valso a nulla, ed allora sono riuscito a dare il massimo. Alla fine il risultato è arrivato".

- Vuoi riassumere il cammino che ti ha portato al titolo?

"Beh, ho passato il primo turno da signore, nel senso che il mio avversario si è ritirato senza combattere. Al secondo turno, il combattimento da due minuti, ho incontrato uno svedese, che ho battuto per sei a zero. Nel terzo mi sono trovato di fronte l'avversario più pericoloso del lotto, un inglese, molto quotato a livello internazionale. Con lui ho sofferto un po', ma sono riuscito a vincere per cinque a uno. In semifinale, in gara da tre minuti, ho battuto un olandese per sei a zero, ed in finale un canadese, un altro grosso calibro, per sei a due".



Da sinistra: Scotto, Chiriaco e Colelli

Sport

LITORALE

21 settembre 1993

A Vienna e ad Atene prendono il via le più importanti prove di Karate dell'anno

Dalle Alpi all'Acropoli a caccia di medaglie

Gli atleti ostiensi Paolo Colelli e Michele Scotto, della palestra Samurai Zen Club, sono tra i componenti delle formazioni azzurre. Fondate possibilità che il titolo mondiale approdi sulle rive del Tirreno

A Vignanello il Trofeo "Okinawa" di karate

Ancora i colpi dei soliti noti

Colelli, Salvo e Liliana Radici continuano a dominare le gare individuali nelle rispettive categorie

NOSTRO SERVIZIO

Reduci dal confortante successo ottenuto quindici giorni prima della gara di Coppa Italia di Civita Castellana gli atleti del Samurai Zen Club sono tornati, domenica 30 maggio, nel viterbese con mire di vittoria. Il loro interesse era focalizzato questa volta dal "Trofeo Okinawa", importante gara interfederale. La competizione, che si è svolta a Vignanello nel locale palazzetto dello sport, ha raccolto la partecipazione delle rappresentative delle più importanti palestre del Centro Italia. Va detto che gli atleti del maestro Berengario Chiriaco non hanno avuto vita facile, vista la buona preparazione tecnica degli avversari, ma alla fine sono riusciti a far valere le proprie doti di abilità ed esperienza.

Risultati Gare individuali

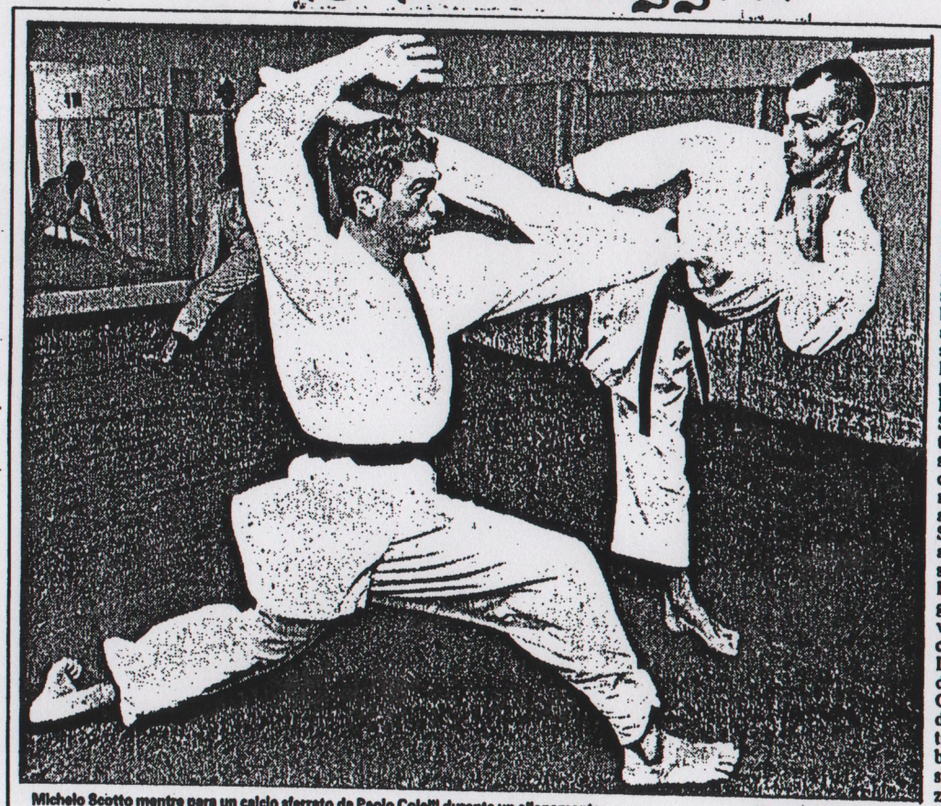
Maschili

Cinture nere kg. +72	1 Paolo Colelli
Cinture nere kg. 72	1 Claudio Salvo
Kyu kg. 72	1 Raffaele Bartolucci

Femminili

Cinture nere open	1 Liliana radici
Kyu open	1 Roberta Marabini.

Il Messaggero



Michele Scotto mentre para un calcio sferrato da Paolo Colelli durante un allenamento (Foto di MINO IPPOLITI)

Arti marziali

Karate, un atleta di Ostia campione mondiale

La *Samurai Zen Club*, storica palestra di arti marziali del litorale, ha fatto un altro centro. Dopo 15 titoli italiani a squadre e 121 Coppe Italia vinte, è toccato a un atleta del club aggiudicarsi il mondiale di karate. Michele Scotto, 23 anni, poliziotto nella scuola di Nettuno, cresciuto nella Samurai Zen Club, ha ottenuto il titolo dei pesi superiori agli 80 chili nel corso della Wado International karate svoltasi ad Atene.

Scotto, che ha vestito per alcuni anni anche il prestigioso kimono delle Fiamme Oro, ha sbaragliato gli avversari arrivando in finale dopo dieci vittorie consucutive. L'atleta di Ostia, allievo del maestro ottavo dan Chiriaco Berengario, ha dato un importante contributo anche per il bronzo a squadre conquistato dalla nazionale azzurra capitanata da Paolo Colelli.

DOMENICA
10 OTTOBRE 1993

KARATE

Qualificazioni regionali per i campionati italiani Fesik

Il Samurai Zen raddoppia

Presente con due formazioni la palestra lidense conquista i posti più alti del podio. Approda alle finali nella categoria speranze anche Simone Vani della F.M. 2000 di Fiumicino.

Si sono svolte sabato 4 e domenica 5 marzo all'Eur Sporting Center le qualificazioni regionali per i campionati italiani Fesik, le cui finali avranno luogo tra due mesi. Alla selezione del torneo a squadre ha partecipato con due formazioni la palestra Samurai Zen Club di Ostia, mentre per quel che riguarda la gara individuale, il litorale romano era rappresentato nella categoria "Speranze", peso fino a 75 Kg., da Simone Vani di Fiumicino, atleta della palestra FM 2000. L'esito degli incontri é risultato oltremodo soddisfacente per i portacolori lidensi. Vanni, infatti, ha conquistato piuttosto agevolmente l'approdo all'incontro di finale e poi ha superato con molta determinazione l'altro finalista. Nel torneo riservato alle squadre, le due formazioni allestite dal Maestro Berengario Chiriaco, malgrado alcune disattenzioni commesse dagli organizzatori e dalla giuria, si sono piazzate al primo ed al secondo posto, quale ennesima conferma della bontà tecnica della scuola lidense. Nell'incontro di finale il successo ha arriso alla formazione B , composta da Dell'Aquila, Colelli, Imperi, La Motta e Parisini. Alla squadra A, composta da Falcinelli, Fadda, Di Santo, Salvo, Soriani e Tango, uscita sconfitta per 4 a 3, spetta comunque il premio di poter disputare le finali nazionali.

CLASSIFICA A SQUADRE

1° Samurai Zen Club B - Ostia
2° Samurai Zen Club A - Ostia
3° Hara Ryu - Tivoli
4° Gymko Club - Roma

KARATE

La karateka lidense si piazza al posto d'onore nella finale dei Campionati italiani della Filpjk. Soltanto allo spareggio la Nanni ha avuto la meglio con il risultato di due ad uno

Marabini d'argento

L'atleta della Samurai Zen Club conclude così un 1995 denso di successi

NOSTRO SERVIZIO

Finisce in bellezza il 1995 di Roberta Marabini.

Dopo aver inanellato una lunga serie di successi in campo internazionale, come gli Internazionali d'Inghilterra, nelle categorie fino a 53 kg ed open, e gli Apoel Games in Israele, e nazionale, la karateka della Samurai Zen Club di Ostia ha conquistato il secondo posto nella finale dei Campionati Assoluti di karate, categoria fino a 48 kg.

Organizzati dalla Filpjk sabato 9 dicembre a Noale, in provincia di Venezia, all'interno di un lungo fine settimana di gare che prevedeva anche la finale del campionato di kata ed un incontro di kumite riservato a rappresentative nazionali.

Sui tatami dell'affollato palazzetto dello sport della cittadina veneta, la Marabini, che ha combattuto per i colori delle Fiamme Oro, ha superato in scioltezza le tre avversarie affrontate negli incontri eliminatori, rispettivamente battute con il punteggio di cinque a zero, quattro a zero e due a zero. Nella finale si è poi trovata di fronte una vecchia rivale, quella Nanni da cui era già stata battuta lo scorso anno nella medesima finale. Chiusi sul punteggio di parità, uno ad uno, i tre minuti regolamentari, le due contendenti si sono poi affrontate in quella sorta di roulette russa che premia la prima tecnica valida. La vittoria finale è stata assegnata, tra le rimostranze del pubblico e dei tecnici, proprio alla Nanni, dopo che i colpi inferti dalla Marabini alla rivale erano passati ingiustamente inosservati sotto gli occhi dei direttori di gara.



La premiazione di Roberta Marabini

Il Giornale di Ostia incontra Paolo Colelli, bronzo ai mondiali di Karate

Un titolo scippato

Quando tutto sembrava mettersi per il verso giusto, l'atleta lidense è stato fermato da una inqualificabile decisione arbitrale. Colelli: "Ci riproverò l'anno prossimo"

NOSTRO SERVIZIO

Terzo ad Atene nei campionati del mondo, terzo a Parigi negli europei. Questi sono i prestigiosi risultati conseguiti negli ultimi due anni da Paolo Colelli, a cui vanno gli auguri del Giornale di Ostia per l'imminente paternità. Questi risultati potrebbero soddisfare qualsiasi palato come, al contrario, far nascere critiche per la mancanza di quel quid che trasforma un atleta in un campione. Il karateka lidense però è un campione vero e non può essere soddisfatto del bronzo conseguito nella capitale francese sabato 12 novembre, visto che a sbarrargli la strada per il titolo continentale non è stata la superiorità dell'avversario ma uno scippo vero e proprio perpetrato ai suoi danni dai giudici transalpini. La sorte ha voluto che il nostro portacolori affrontasse nell'incontro di semifinale della categoria fino a 75 kg, l'idolo locale, che già veniva acclamato come vincitore certo.

- Ad un Colelli visibilmente rammaricato chiediamo di ripercorre il cammino nel torneo.

"Nei cinque turni eliminatori ho affrontato degli avversari discreti, tra i quali figurava



anche il belga che poi ha vinto la categoria open (nella quale possono partecipare tutti gli atleti, indipendentemente dalla categoria). Sono giunto in semifinale combattendo molto bene e francamente pensavo proprio di riuscire a vincere, considerato che l'atleta francese non mi aveva convinto granché nelle gare precedenti."

- Invece contro il karateka di casa è successo l'imponderabile.

"Sul tre a tre, e ci sarebbe da discutere anche sui punti assegnati al mio contendente, l'ho colpito in pieno, ed uno degli arbitri mi ha assegnato un ippon (un punto). L'altro arbitro però ha dichiarato la mia tecnica pericolosa ed il giudice di gara, un francese, ha confermato. Subito dopo sono riuscito a portare di nuovo una tecnica vincente e stavolta i due arbitri sono stati d'accordo nell'attribuirmi il punto. Il giudice di gara però, ha annullato anche questo, cosa che non avrebbe potuto fare visto che conta il parere di due direttori di gara su tre e che già gli altri due avevano espresso un parere a me favorevole. Comunque abbiamo ricominciato a combattere e nel primo scambio ravvicinato hanno visto un colpo portato dal francese, così hanno dato la vittoria a lui."

- Una sconfitta che brucia.

"Si, sia per il modo in cui è maturata sia per il fatto che ero davvero in uno stato di forma strepitoso. Mi sono preparato con molta cura per questo avvenimento, combattendo parecchie gare."

- Tra l'altro con risultati più che convincenti, non dimentichiamo la vittoria nel campionato italiano Fesik.

"Quello è stato un successo importante, però si è trattato solo una tappa. Ciò che veramente contava era la gara di Parigi, e lì avevo raggiunto veramente il top della forma. Ora resta un grande rammarico."

- Ci riproverai?

"Certo, anche se c'è l'età che avanza, e poi, per di più, il karate dovrà fare i conti anche con mia figlia, a cui dedicherò buona parte del mio tempo. Comunque conto di riprovare l'anno prossimo in Norvegia dove si svolgerà la coppa Europa."

KARATE

Dominio assoluto della società lidense nelle finali del campionato a squadre Fesik. I karateki del litorale hanno strapazzato gli avversari aggiudicandosi sia il titolo femminile che quello maschile

1 giugno 1995

La Samurai Zen club fa il pieno

Antonio CARNICELLA

Alla sua prima partecipazione al campionato a squadre Fesik, la Samurai Zen Club di Ostia, del maestro Berengario Chiriaco, ha fatto il pieno di vittorie sbaragliando la concorrenza sia in campo femminile che in quello maschile.

Il campionato, giunto alla quarta edizione, ha avuto luogo a San Benedetto del Tronto domenica 28 maggio ed ha visto la partecipazione di ventitre squadre ammesse dopo una dura selezione regionale, rispettivamente sette in campo femminile e sedici in quello maschile.

Il titolo donne è stato assegnato al termine di un girone all'italiana che ha visto primeggiare la formazione lidense.

Le atlete della Samurai Zen Club, Elena Benincasa, Roberta Marabini e Liana Radici, hanno avuto vita agevole, potendo contare sull'esperienza e la superiorità tecnica della Marabini e della Radici, atlete già affermate in campo internazionale.

Molto più combattuta l'assegnazione del titolo maschile, dove il campo partecipati era altamente qualificato.

La Samurai Zen Club partecipava con due formazioni, le quali avevano primeggiato lo scorso mese nella finale della selezione per il centro Italia.

La squadra B, composta da Di Santo, Fadda, Salvo, Soriani e Tango, ha visto esaurirsi la sua corsa nei quarti.

La formazione A, forte di Colelli, Dell'Aquila, Imperi, La Motta, Parisini e della riserva Bartolucci, è riuscita invece ad aggiudicarsi il titolo al termine di una dura lotta contro il Castel di Sangro.

I karateki lidensi hanno avuto la meglio con il risultato di tre ad uno maturato grazie alle vittorie di Dell'Aquila, La Motta e Parisini, al pareggio di Colelli ed alla sconfitta di Imperi.

Visibilmente soddisfatto al termine della competizione il maestro Chiriaco.

- Maestro Chiriaco, si attendeva questa affermazione dei suoi allievi?

"Mi aspettavo un grosso risultato, però visto l'ottimo livello tecnico della concorrenza non era lecito lasciarsi andare a premature illusioni. I ragazzi oggi hanno dimostrato di avere raggiunto un livello di preparazione tecnica ragguardevole e di avere maturato quell'esperienza che permette di affrontare qualsiasi avversario. Peccato per la formazione B, che con qualche svista in meno da parte degli arbitri poteva mirre al terzo posto".

- Ha avuto oggi l'ennesima conferma della bontà della sua scuola?

"Oramai il valore dei miei ragazzi lo conosco, li ho visti crescere, so cosa possono dare sul tatami.

Quello di oggi è un loro successo personale, riconosciuto anche dai dirigenti della federazione, che hanno invitato Marabini, Radici, Colelli e Parisini a partecipare ad un torneo internazionale open che si svolgerà in Israele il 16 e 17 giugno ed hanno convocato gli stessi più Dell'Aquila per la Ligur Cup 95, che avrà luogo a Genova domenica prossima".

Campionati a squadre Fesik

Settore maschile

1. Samurai Zen Club Ostia A
2. Castel di Sangro
3. Verbania
4. Samurai Zen Club Ostia B

Settore femminile

1. Samurai Zen Club Ostia
2. Castel di Sangro
3. Gym Karate Go Club Roma

KARATE

Successo fiorentino nel prestigioso Torneo Open d'Inghilterra. Roberta Marabini si aggiudica il titolo nella categoria fino a 60 kg

Marabini regina d'Inghilterra

La rappresentativa italiana prima nella classifica a squadre

Antonio CARNICELLA

Ormai non fa più molta differenza per Roberta Marabini e Liana Radici gareggiare in Italia o all'estero.

Forti di una solida esperienza, acquisita sui tatami d'Italia e d'Europa, e di una tecnica che con il corso del tempo si va via via affinando, le due allieve del Maestro Berengario Chiriaco, si presentano come autentiche mattatrici ad ogni gara cui partecipano.

E' stato quasi semplice per Roberta Marabini sbaragliare il campo delle avversarie ed aggiudicarsi il titolo individuale negli Open d'Inghilterra femminili, prestigiosa manifestazione sportiva internazionale svoltasi a Birmingham sabato 25 marzo. Selezionate dal tecnico della squadra nazionale FESIK, insieme a Greta Cocco, proveniente dalla Sardegna, le due karateke hanno cominciato ad affilare le armi nella gara a squadre, alla quale erano iscritte atlete di assoluto valore internazionale come le componenti della formazione inglese e di quella tedesca.

Superato il primo turno in scioltezza, vittoria per tre a zero contro una selezione regionale britannica, nel secondo incontro le italiane hanno faticato molto per superare l'acerrima concorrenza della nazionale inglese.

Dopo la vittoria della Marabini e la sconfitta della Cocco ed il pareggio della Radici è toccato proprio a quest'ultima il compito di conquistare il punto definitivo nello spareggio. Guadagnato facilmente l'accesso in finale contro un'altra selezione britannica, le azzurre hanno affrontato la nazionale tedesca.

Finiti in parità gli incontri della Cocco e della Radici, è stata la Marabini a regalare alla sua squadra il successo definitivo. Anche nel torneo individuale le atlete italiane hanno dettato legge.

Nella categoria fino a 60 kg. la finale ha visto il confronto tra la stessa Marabini e la toscana Del Conte, riserva nella gara a squadre, le quali avevano vinto i rispettivi gironi eliminatori.

Nell'occasione, con un secco tre a zero, l'atleta della Samurai Zen Club di Ostia ha ribadito la sua superiorità nella categoria.

Nella categoria +60 kg la vittoria ha arriso a Greta Cocco, mentre Liana Radici si è piazzata al quinto posto.



Roberta Marabini sul podio più alto al momento della premiazione

Risultati

Open d'Inghilterra

Torneo a squadre

1° Italia
2° Germania

Torneo individuale

categoria fino a 60 kg
1° Roberta Marabini
categoria +60 kg
1° Greta Cocco

ARTI MARZIALI

Grandi prestazioni dei karateki della Samurai Zen Club impegnati con la squadra dell'Aics in Israele. La lidense conquista due titoli

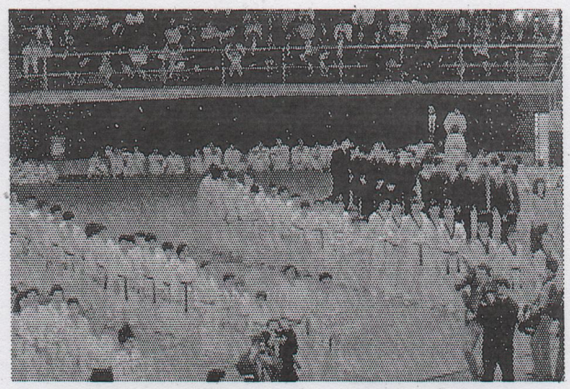
Trionfa la Marabini agli Hapoel Games

20 giugno 1995

Antonio CARNICELLA

Si è trasformato in un vero e proprio trionfo la trasferta della squadra di karate allestita dall'Aics (Associazione Italiana Cultura Sport) per partecipare agli Hapoel Games, manifestazione sportiva che festeggiava una importante ricorrenza nazionale di Israele. Gli atleti italiani si sono aggiudicati ben tre titoli individuali ed hanno piazzato altri atleti ai posti d'onore. La parte del leone l'ha fatta Roberta Marabini che ha riportato ad Ostia l'alloro della categoria fino a 53 kg e di quella open (aperta a karateki di qualsiasi peso). La manifestazione è cominciata martedì 13 giugno con un festoso spettacolo organizzato nel gremito stadio di Tel Aviv, che ha visto la partecipazione di Diana Ross ed il passaggio di carri con gli atleti, l'accensione della fiaccola dei giochi, il passaggio della pattuglia aerea acrobatica di Israele, oltre a canti, danze ed altri giochi.

Le competizioni del karate hanno avuto luogo il 14 ed il 15 ed hanno visto impegnati centinaia di atleti provenienti da tutti gli angoli del mondo. In campo femminile, come dicevamo, sono venute le migliori soddisfazioni per gli atleti italiani, con Roberta Marabini che conquistava due titoli, superando in entrambi i casi karateki francesi (punteggi di 5/2 e 2/1), con Liana Radici che si piazzava al terzo posto nella categoria +60 kg e con le due atlete lidensi che nella gara a squadre venivano fermate in finale dalla Francia. In campo maschile il napoletano Massimo Portoghese si è aggiudicato il primo posto nella categoria fino a 70 kg. L'altro atleta napoletano Antonio



Polito è giunto secondo nella gara di katae stessa sorte è toccata al siciliano Luciano Lombardo nella categoria fino a 65 kg. Nella categoria fino a 75 kg il karateka della Samurai Zen Club Emiliano Parisini dopo aver brillantemente superato quattro turni eliminatori si è arreso in finale ad un atleta spagnolo (punteggio di 6/4 in favore dell'iberico). A Parisini resta comunque la soddisfazione di aver conquistato la piazza d'onore ed il favore del pubblico locale. Nella categoria dei pesi massimi l'altro atleta lidense Corrado Tango ha visto la sua corsa interrompersi nei quarti contro l'atleta israeliano che poi si è aggiudicato il titolo. Nella gara a squadre gli italiani, persi due elementi per infortunio, non sono potuti andare più in là dei quarti di finale.

KARATE

Sabato scorso presso il centro sportivo "Helios Club" si è tenuto il trofeo "Città di Ostia"

La "Samurai Zen Club" domina nelle cinture nere



Sabato 3 giugno il Centro Sportivo Helios ha ospitato il trofeo di karate "Città di Ostia". Organizzata dall'Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport), la manifestazione ha avuto inizio alle ore 15 con un'esibizione riservata ai bambini. Alle 16 e 30 hanno invece preso il via le gare di kumite, combattimenti individuale, che hanno richiamato la presenza di un centinaio di atleti in rappresentanza di nove palestre del litorale. Le competizioni hanno riguardato due categorie: speranze e junior/senior. Quest'ultima è stata suddivisa tra cinture giallo/verde e blu/nera. In quest'ultima, nelle tre classi di peso, hanno avuto la meglio gli atleti della Samurai Zen Club. Nella classe fino a 65 kg Stefano Soriani ha battuto Mustafà Razi, del Master Club Ostia, unico non appartenente alla schiera degli allievi del maestro Chiriaco giunto ad una finale. Nella classe fino a 75 kg Raffaele Bartolucci ha avuto la meglio su Di Santo, mentre tra gli atleti + 75 Gianluigi Imperi ha vinto la resistenza di Alessandro Dell'Aquila.

KARATE

Nelle finali del Campionato Italiano Fidak Roberta Marabini conquista il secondo posto

13 aprile 1995

Un tris di medaglie

Questa volta non sono arrivati i titoli, ma i risultati ottenuti dai karateki lidensi sono stati comunque brillanti, a conferma della validità della scuola di Ostia. Roberta Marabini, Paolo Colelli e Michele Scotto sono tornati dai Campionati Assoluti di Karate della federazione Fidak, svoltisi a Varazze in provincia di Savona sabato 8 e domenica 9 aprile, con degli allori davvero importanti. Domenica mattina la Marabini ha conquistato il secondo posto nella categoria fino a 48 kg, mentre sabato Colelli e Scotto, rispettivamente nelle categorie 75 e + 80 kg, si sono fermati sul gradino più basso del podio. Questi piazzamente sono di assoluto prestigio, visto che i campionati Fidak, la federazione più vicina al Coni, possono essere considerati come il Torneo principale per i karateki italiani. La concorrenza era infatti composta delle squadre dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e delle Fiamme Oro, che annoverano atleti di valore internazionale che possono sfruttare una preparazione di tipo professionistico. Proprio nella formazione delle Fiamme Oro milita il campione europeo e mondiale Michele Scotto, il quale dopo aver superato in scioltezza i primi quattro turni ha trovato sulla sua strada l'atleta più forte del lotto, il carabiniere Sarzillo che si è poi laureato campione nazionale. Sceso sul tatami appena dopo un paio di minuti dalla fine dell'incontro precedente, nella finale del proprio girone della categoria + 80 kg, Scotto non è riuscito a contrastare da par suo Sarzillo e si è dovuto accontentare del terzo posto. La sorte ha riservato lo stesso piazzamento a Paolo Colelli nella categoria fino a 75 kg. Anche Colelli ha superato indenne i turni eliminatori, poi si è dovuto arrendere nella finale di girone contro il finanziare Talarico, sconfitto a sua volta in finale dal compagno di squadra Lentini. A Roberta Marabini, fresca vincitrice degli open d'Inghilterra, nella categoria riservata alle atlete di peso inferiore ai 48 chili, è riuscita l'impresa di arrivare alla finalissima, dove sulla sua strada ha trovato una delle migliori atlete italiane, la Nanni. Il combattimento è stato molto serrato, equilibrato fino alla fine, quando l'ha spuntata proprio la Nanni con il risultato di cinque a tre.

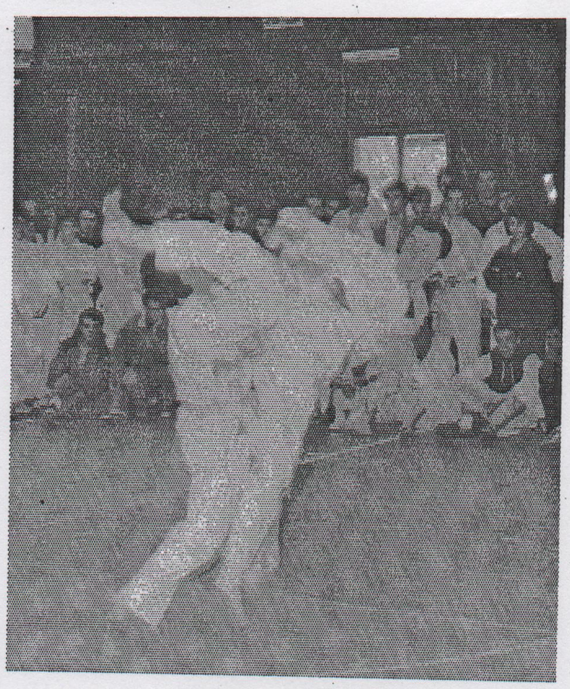
KARATE

Al Torrino Sporting Center ha avuto luogo la gara di selezione in vista del campionato nazionale Fesik

Samurai Zen Club, conferma al vertice

Tre vittorie ed un terzo posto per gli atleti di Ostia

Nostro SERVIZIO



E' cominciata nel migliore dei modi la stagione 95/96 per i karateki della Samurai Zen Club. Le cinture del maestro Berengario Chiriaco, impegnate domenica 5 novembre, presso il Torrino Sporting Center, nella gara di selezione regionale valida per il campionato nazionale organizzato dalla Fesik, la cui finale nazionale avrà luogo domenica 26 ad Arezzo, hanno infatti sbaragliato la non nutrita ma aggressiva concorrenza. Gli atleti lidensi hanno dominato tre delle quattro categorie in cui erano presenti, mancando la qualificazione soltanto nella classe fino a 65 kg, in cui Riccardo Lamotta, una volta giunto in semifinale, ha dovuto dare forfait per un infortunio. La categoria dei pesi massimi, +80 kg, è andata ad appannaggio di Corrado Tango. Nella categoria 75 kg la finale ha visto impegnati in un derby Emiliano Parisini e Gianluigi Imperi. La vittoria ha arriso al primo, ma anche Imperi sarà presente ad Arezzo. Anche la categoria fino a 70 kg si è conclusa con uno scontro fraticida tra Raffaele Bartolucci, primo, e Massimiliano Fadda, secondo.

Nel settore femminile non erano presenti atlete di Ostia, visto che Roberta Marabini e Liana Radici, in quanto campionesse nazionali Fesik, hanno avuto accesso di diritto alle finali.

I risultati dei lidensi

kg 65 3° La Motta (Samurai Zen Club)
kg 75 1° Bartolucci (Samurai Zen Club)
kg +75 1° Parisini (Samurai Zen Club)
kg +80 1° Tango (Samurai Zen Club)

KARATE

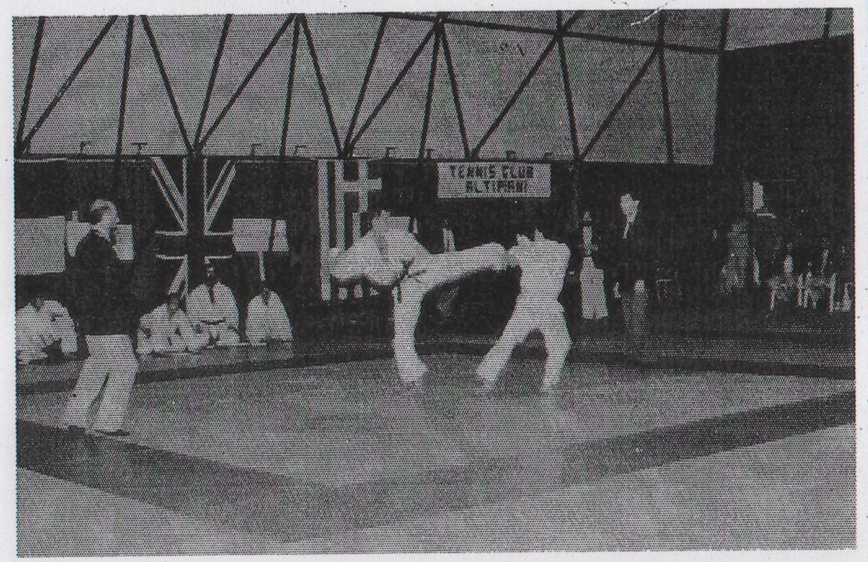
Cinque vittorie individuali ed una a squadre per i karateki lidensi impegnati domenica scorsa ad Arezzo nella finale nazionale del campionato Fesik riservato alle cinture nere. Hanno conquistato il primo posto Arrile, Parisini, Martelli, Martini e Radice

Samurai Zen Club, un trionfo

Gli allievi del maestro Chiriaco continuano così a mietere successi

Nostro SERVIZIO

Continuano a mietere successi gli allievi del maestro Chiriaco. Impegnate domenica 26 novembre ad Arezzo nelle finali nazionali del campionato Fesik, le cinture nere della Samurai Zen club hanno trionfato in ben quattro categorie, per quel che riguarda, le gare individuali, piazzando altri due atleti ai posti d'onore, e conquistato il titolo a squadre. Anche in questa importante manifestazione, che ha richiamato la partecipazione di quasi tremila karateki in rappresentanza di molte palestre italiane, i componenti la rappresentativa lidense hanno dimostrato di essere in possesso di doti tecnico-atletiche di assoluto valore e i risultati ottenuti li hanno ripagati



Martini ha dominato la classe fino a 53 kg, aggiudicandosi quasi tutti i combattimenti con dei perento-

Campionato nazionale Fesik

I risultati dei lidensi

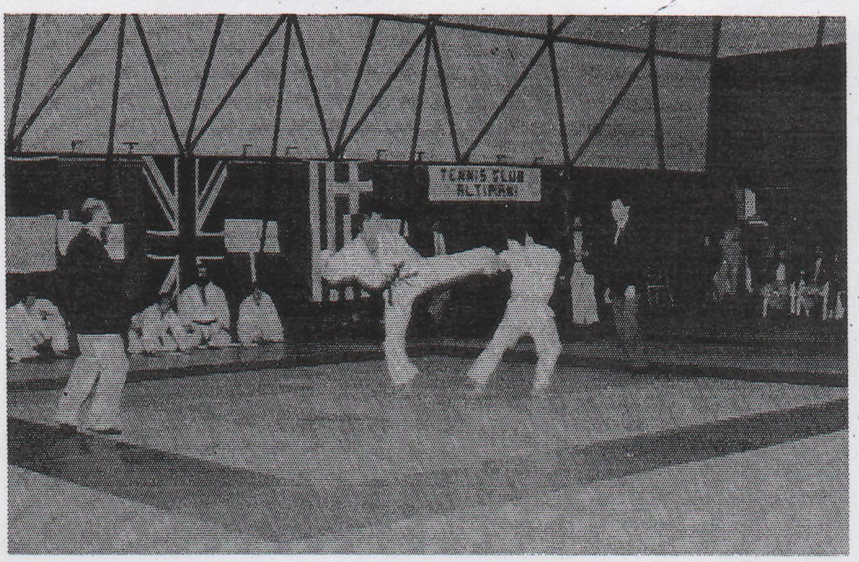
KARATE

Cinque vittorie individuali ed una a squadre per i karateki li scorsa ad Arezzo nella finale nazionale del campionato Fesik Hanno conquistato il primo posto Arrile, Parisini, Mart

Samurai Zen Club, un

Gli allievi del maestro Chiriaco continuano così a mietere successi

Nostro SERVIZIO



Continuano a mietere successi gli allievi del maestro Chiriaco. Impegnate domenica 26 novembre ad Arezzo nelle finali nazionali del campionato Fesik, le cinture nere della Samurai Zen club hanno trionfato in ben quattro categorie, per quel che riguarda, le gare individuali, piazzando altri due atleti ai posti d'onore, e conquistato il titolo a squadre. Anche in questa importante manifestazione, che ha richiamato la partecipazione di quasi tremila karateki in rappresentanza di molte palestre italiane, i componenti la rappresentativa lidense hanno dimostrato di essere in possesso di doti tecnico-atletiche di assoluto valore e i risultati ottenuti li hanno ripagati delle molte ore di duro allenamento. Al termine della lunga seduta di gara, svoltasi contemporaneamente su cinque tatami per sette ore consecutive, le cinture nere del maestro Chiriaco sono risultate vittoriose in campo maschile nelle categorie fino a 65, 70 e 80 kg, rispettivamente con Sarino Arrile, Emiliano Parisini e Paolo Martelli. Meno fortunato è stato il bravo Alessandro Dell'Aquila, che pur combattendo con una sola mano, causa una recente operazione subita all'altra, è riuscita a piazzarsi al secondo posto nella categoria +80 kg.
Tra le ragazze, Roberta Martini ha dominato la classe fino a 53 kg, aggiudicandosi quasi tutti i combattimenti con dei perentori tre a zero, mentre Liana Radici, fermata in semifinale da una squalifica, si è dovuta accontentare della posizione più bassa del podio nella categoria oltre i 58 kg.
Grazie alla somma dei punti ottenuti nelle gare individuali, la Samurai Zen Club ha ottenuto il successo nella speciale classifica per società. Proprio questa vittoria è stata forse la più difficile, visto che errate totalizzazioni effettuate dalla giuria avevano attribuito il primo posto ad un'altra palestra. Il piccolo giallo è stato fortunatamente risolto con l'attribuzione del giusto premio alla società di Ostia.

Campionato nazionale Fesik
I risultati dei lidensi

Uomini

kg 65 1° Arrile (Samurai Zen Club)
kg 70 1° Parisini (Samurai Zen Club)
kg 80 1° Martelli (Samurai Zen Club)
kg +80 2° Dell'Aquila (Samurai Zen Club)

Donne

kg 53 1° Martini (Samurai Zen Club)
kg +58 1° Radici (Samurai Zen Club)

A squadre

1° Samurai Zen Club Ostia
2° Nenryu Verbania
2° Izumo Firenze

KARATE/ Grazie al considerevole apporto degli atleti della Samurai Zen Club di Ostia Lido, le selezioni maschile e femminile della nostra regione si aggiudicano il prestigioso torneo

12 dicembre 1996

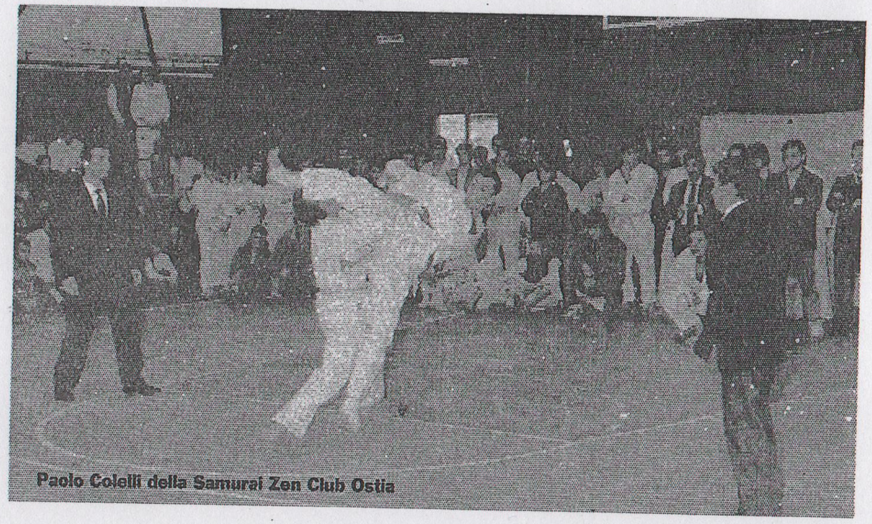
Al Lazio il Trofeo delle regioni

Questo successo fa il paio con quello ottenuto due anni fa, nell'ultima edizione disputata. Colelli e Marabini protagonisti

Antonio CARNICELLA

Con l'apporto decisivo dei rappresentanti della scuola lidense del Maestro Berengario Chiriaco, le rappresentative regionali maschile e femminile di karate hanno trionfato a Torino nel Trofeo delle Regioni.
La manifestazione, organizzata sotto l'egida della FESIK, ha avuto luogo nella giornata di domenica 8 dicembre presso il Circolo Sportivo Le Caselle a Torino ed ha richiamato la presenza delle selezioni di quasi tutte le regioni della penisola. In campo femminile la squadra composta da Roberta Marabini, della Samurai Zen Club, e dalle viterbesi Roberta Mercuri e Stefania Antonini si è aggiudicata la gara sconfiggendo, al termine di tre serranti incontri, le campionesse in carica della Toscana.

Nel torneo maschile la rosa a disposizione dei tecnici laziali era più vasta e comprendeva sei rappresentanti della Samurai Zen Club, Buò, Colelli, Cedoloni, Dell'Aquila, Fada, Parisini, più il romano Chiossi. Nella fase eliminatoria la squadra laziale giungeva prima nel proprio girone superando Veneto, Lombardia, Piemonte e Toscana. Tranne la sfida con quest'ultima selezione, terminata con il punteggio di tre vittorie un pareggio ed una sconfitta in favore di Colelli e compagni, il Lazio batteva gli avversari con eloquenti cinque a zero. Con lo stesso perentorio risultato si chiudeva anche la finale che vedeva opposta al Lazio la seconda formazione della Lombardia. Praticamente senza storia i cinque incontri vinti dai rappresentanti della nostra regione, che portavano così a casa, per la seconda volta, l'ambito trofeo.


Paolo Colelli della Samurai Zen Club Ostia

IN ZONA VERDE FRONTE PINETA
Casa dei bambini
"Peter Pan"
Nido - Materna - Primina
Pre/doposcuola - Elementari - inglese - Ginnastica - Nuoto - Tempo pieno - Animazione - Teatrino - Musica - Servizio Pulmini - Assistenza pediatrica - Personale specializzato
Ostia Lido - Via delle Azzorre 187 - Tel. 5693282

KARATE

26 gennaio 1996

Stravincono le Fiamme Ostia

A Milano gli atleti lidensi della Polizia di Stato dominano in tutte le manifestazioni. Roberta Marabini e Michele Scotto si aggiudicano il prestigioso Trofeo "Noè Trezzi"

Antonio CARNICELLA

Continua la serie di vittorie dei karateki lidensi. Questa volta ad avvalersi delle imprese di atleti cresciuti tecnicamente ed agonisticamente nella Samurai Zen Club del maestro Chiriaco, sono state le rappresentative maschile e femminile delle FF.OO., impegnate a Milano in un fine settimana ricco di manifestazioni sportive. Nella giornata di sabato 20 gennaio la squadra maschile, costituita per i suoi tre-quinti - Michele Scotto, Costantini Parisini e Adriano Ligios - da atleti di Ostia, ha trionfato nel Torneo Internazionale di Cologno Monzese, mentre il giorno seguente Roberta Marabini e lo stesso Scotto si sono aggiudicati il prestigioso Trofeo "Noè Trezzi". A Cologno la rappresentativa delle FF.OO. ha avuto accesso alla finale dopo aver liquidato nell'ordine due avversarie tedesche, una lombarda ed una svizzera, per poi avere la meglio in finale della compagine dell'Esercito. Nel Noè Trezzi i due portabandiera della Polizia di Stato hanno mantenuto fede ad una sorta di tradizione, quelle che vede gli atleti lidensi nel ruolo di protagonisti. In campo femminile, Roberta Marabini, impegnata nella categoria fino a 53 kg, dopo aver superato in scioltezza i primi tre turni eliminatori, ha avuto un momento di appannamento nel quarto incontro, dove ha vinto soltanto allo spareggio.

Ripresasi prontamente ha guadagnato agevolmente l'accesso alla finale e lì ha vinto la concorrenza della sua compagna di squadra Antonella Leaci per 5-2. Tra gli uomini, nella categoria + 80 kg, Michele Scotto, ritornato alle gare dopo alcuni mesi di inattività causa un infortunio, è riuscito nell'impresa di battere in finale quello che era dato da tutti come il quasi certo vincitore, il britannico Cole. Sfruttando le sue lunghe leve, il karateka italiano si è portato subito in vantaggio, ma poi ha subito la rimonta dell'inglese. Terminati in parità i tre minuti regolamentari di combattimento, gli atleti sono andati allo spareggio, dove Scotto ha piegato la resistenza dell'avversario portando a segno una risolutiva tecnica di gamba.

Il Giornale di Ostia
3 febbraio 1995

Karate - Esordio stagionale con il Trofeo Okinawa a Civita Castellana

Quasi un en plein

Gli atleti lidensi si aggiudicano sei delle sette gare in programma

Anche quest'anno il Trofeo Okinawa ha aperto le competizioni di karate. L'evento, che oramai è diventato un classico, ha avuto luogo domenica 29 gennaio presso il Palazzetto dello Sport di Civita Castellana ed ha richiamato la partecipazione di più di duecento atleti in rappresentanza delle migliori palestre di Arti marziali dell'Italia Centrale. I karatechi lidensi guidati dal Maestro Chiriaco Berengario come al solito hanno avuto un ruolo di primo piano. In ben sei categorie su sette, infatti, il successo è arriso ad atleti di Ostia, che hanno anche conquistato un secondo ed un terzo posto. Tra le ragazze Roberta Marabini ha gioato con le altre concorrenti come un gatto in una tana di topolini, dimostrando ancora una volta la sua indiscussa superiorità. Nel settore maschile, tra le cinture nere i ragazzi della Samurai Zen Club hanno avuto la meglio in tutte le categorie. In quelle fino a 70 e fino a 80 kg Riccardo La Motta e Alessandro Dell'Aquila, atleti di caratura nazionale, hanno dominato gli avversari e nella gara riservata ai +80 kg la finale ha addirittura visto lo scontro fratricida tra Claudio Salvo e Marco Falcinelli, dove la vittoria è andata al primo. Tra le cinture minori, l'esordiente Alessandro Porta ha vinto con facilità nella categoria sp ranze mentre Cristia Russo si è aggiudicato titolo tra le cinture gia lo/blu fino a 70 kg. Lì nico titolo sfuggito al denst è stato quello t le cinture giallo/blu fir a + 80 kg, dove Mass mo Buò si è piazzato terzo posto. Il compu totale dei punti ottenu nelle gare individuali h fatto guadagnare all Samurai Zen Club Ostia anche la coppa r servata alle squadre.

I RISULTATI

UOMINI
Cat. Speranze
Cintura Giallo/Blu cat. fino a 70 Kg.
1° Alessandro Porta
Cintura Giallo/Blu cat. + 80 Kg.
1° Cristian Russo
Cintura Nera cat. fino a 70 Kg.
3° Massimo Buò
Cintura Nera cat. fino a 80 Kg.
1° Riccardo La Motta
Cintura Nere cat. + di 80 Kg.
1° Alessandro Dell'Aquila
1° Claudio Salvo
2° Marco Falcinelli

DONNE
Squadre
1° Roberta Marabini
1° Samurai Zen Club-Ostia

Il Maestro Berengario Chiriaco VIII dan "Wado-Ryu" spiega in due splendidi libri le tecniche di combattimento

Filosofia a colpi di Karate

Dalla sua scuola sono usciti atleti di valore mondiale. Nel nostro territorio la passione per questa "arte" affascina sempre di più i giovani.

Salvatore COLLOCA





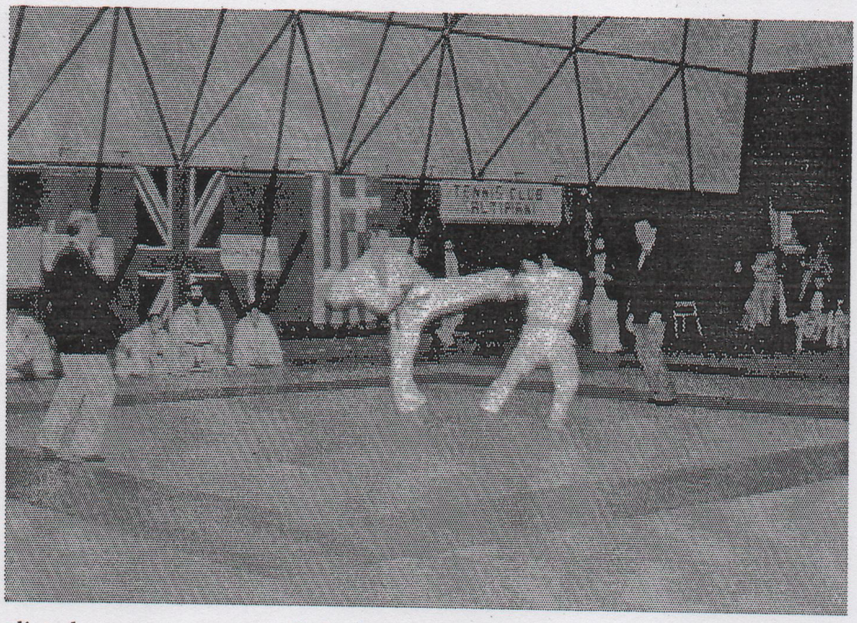
Venticinque anni di attività, fucina di campioni autentici e una bacheca per i trofei che farebbe invidia alle più grndi federazioni, questo é la Samurai Zen Club di Ostia. La palestra del M° Berengario Chiriaco VIII dan di karate Wado Ryu oramai é divenuta punto di riferimento per tutte quelle persone affascinate dalle arti orientali. All'interno, in un ambiente accogliente, il M° Chiriaco insieme ai suoi collaboratori cerca di trasmettere in modo molto semplice, grazie alla sua lunghissima esperienza, l'essenza del karate. Quest' arte, oramai, inserita a pieno titolo negli sports olimpici, ha un seguito, specialmente in Italia e nel nostro territorio, molto alto. Gli iscritti nelle palestre aumentano anno dopo anno, cercando finalmente di far conoscere quest'attività per quello che veramente é. Molto volte le persone pensano al karate come ad una disciplina pericolosa per il fisico, ma non sanno che oltre al quasi totale non contatto, sono rari i casi, vi é una formazione mentale -"spirituale" notevole. Infatti proprio in uno scritto, pubblicato dal M° Chiriaco, sul Karate Wado-Ryu Katasenza lo spirito". Questo testo, oltre a spiegare in modo molto comprensibile i concetti principali sulle tecniche del karate Wado-Ryu, trasmette la spiritualità e la filosofia essenziale di questa disciplina. Si prende come base il linguaggio filosofico che designa con il termine "spirito" una sostanza incorporea che prende "per mano" il fisico. Le "arti marziali" non vengono classificate solo come abilità sportive. La formazione può essere suddivisa in due: uno nel raggiungimento della padronanza del corpo tramite l' esercizio fisico; l'altra nel raggiungimento di una dimensione attraverso uno come la volontà, la forza interiore, la padronanza etc. Tutto questo ci fà comprendere la vera essenza di questo "sport", molto difficile per noi occidentali che svolgiamo una vita frenetica e piena di attività. Purtroppo lasciamo molto poco spazio alla riflessione. Il nostro mondo ci distrae e ci porta lontano dal nostro "spirito". Dopo aver cercato di spiegare, con molta semplicità e poca, da parte mia, conoscenza, quello che servirebbe ad un buon karateka, parliamo ora dei risultati e dei traguardi della Zen Club e dei suoi atleti. Servirebbero molte pagine per raccogliere tutti i dati delle vittorie di questi l'ultimo anno. Gli artefici principali sono stati: Colelli, Imperi, Dell'Aquila, Di Santo, Soriani e Arille Sarino per gli uomini e Marabini, Martini e Radici fra le donne. Il 24 aprile '96 la Marabini portacolori delle Fiamme Oro, ma cresciuta e allenata nella Zen Club, si é aggiudicata, dopo il campionato italiano a squadre e il Trofeo Noé Trezzi , il titolo nei campionati italiani assoluti Filpjk. Il 30 maggio '9è Colelli Paolo si é aggiudicato, a Sesto San Giovanni, la gara di Kumite riservata agli atleti superiori ai 75 Kg, portando la squadra del Samurai Zen Club ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni. Per quanto riguarda la stagione '96-97 che ha preso il via due settimane fa a Gallio (Vi), in una riunione organizzata da Aics e Filpjk gli atleti lidensi hanno ben figurato. Colelli si é aggiudicato l'incontro nella categoria +78, superando in finale il compagno Dell'Aquila con il punteggio di tre punti a uno. Mentre Arillo Sarino ha conquistato un ottimo terzo posto. La squadra pur priva di un elemento é riuscita ad arrivare in finale, pareggiando 3 a3 ma perdendo per la differenza nale si é accontentata di un secondo posto. Il 10 novembre a Pescara nel Trofeo nazionale A.K.S. i portacolori della Samurai Zen Club, hanno fatto man bassa di titoli. Nello Shobo Ippon, karate tradizionale combattuto senza protezioni e senza categorie di peso, ancora una volta Colelli Paolo non ha avuto rivali conquistando la prima piazza. Nello Shobu Sanbon, 6 wazari, nella categoria 68kg.: 1° Soriani Stefano; nei 78Kg.: 1° Imperi Gianluigi; nei +78Kg. ancora una vittoria per Paolo Colelli sul compagno Dell'Aquila. Dobbiamo ricordare che questi atleti ogni riunione scendono sul tatami per una media di 6 combattimenti. Dal Samuvincono tutt'ora campionati italiani, europei e mondiali. Risultati questi che attestano sicuramente, la serietà di una scuola ed il valore del tecnico che la dirige. Molto mi ha colpito il forte carisma e la disponibilità del M° Chiriaco. Questo lo ha portato ad essere uno dei tecnici più apprezzati della nostra zona, ma principalmente in Italia e nel Mondo. E' stato solo l'inizio di un viaggio in una disciplina, complessa come quella del karate, nei prossimi numeri ci addentreremo di più in questo sport cosidetto minore. Ma c'é bisogno di un giro economico maggiore per considerare una disciplina importante? Se così fosse pian piano lo sport nel no-

KARATE

I karateki di Ostia e Fiumicino conquistano ben sei successi nella categoria juniores al tradizionale trofeo Okinawa disputato nella cittadina laziale

Litorale: colpo grosso a Civita Castellana

Ottima la preparazione degli atleti di Samurai Zen Club, FM2000 e Master Club



Appuntamento ormai tradizionale, la Coppa Okinawa di Civita Castellana, è stata foriera anche in questa stagione di brillanti successi per i karateki del litorale romano.

Disputata domenica 28 gennaio al palazzetto dello sport della cittadina laziale, la manifestazione ha richiamato la partecipazione ai kumite, i combattimenti individuali, di circa duecento atleti, tra juniores e seniores, provenienti quasi esclusivamente da palestre del centro Italia.

A rappresentare i colori lidensi c'erano i karati della Samurai Zen Club di Ostia, del maestro Chiriaco, della FM2000 di Fiumicino, del maestro Colelli, e de Master Club, del maestro Tedesco. A livello seniores, gli atleti di queste hanno sbaragliato la concorrenza, aggiudicandosi sia le gare della categoria verde/blu, sia quelle delle cinture nere.

Tra le cinture verde/blu, Cristian Russo, Massimo Buò e Pietro Fabietti hanno guadagnato il successo rispettivamente nelle categoria fino a 70, fino a 80 ed oltre gli 80 kg, mentre tra le cinture nere stesse categorie sono andate ad appannaggio di Moustafà Razik, Emiliano Parisini e Gianluigi Imperi.

Quasi scontato, tra le ragazze, il successo di Roberta Marabini.

Trofeo Okinawa
Categoria Senior

Cinture verde/blu

fino a 70 kg	1° Cristian Russo (FM2000)
fino a 80 kg	1° Massimo Buò (Samurai Zen Club)
+ 80 kg	1° Pietro Fabietti (Samurai Zen Club)

****

Cinture nere

fino a 70 kg	1° Moustafà Razik (Master Club)
fino a 80 kg	1° Emiliano Parisini (Samurai Zen Club)

Trofeo "Il

I canno

"Il Giornale di Ostia" più prolifico del l di Eccellenz

12 gol Berré (Axa)

11 gol	Barbato (Pescatori)
10 gol	Ranalli (Axa)
8 gol	Starace (Fiumicino), Di
7 gol	Zaghini (Palocco), Ferr
6 gol	Saladino (Palocco), Mal
	Bauzullo (Pescatori)
5 gol	Pagliarini, Quadraccia (
4 gol	Galassi, Frisicaro (Ostia
	Domenichelli (Pro C. A

KARATE/ Ottime prestazioni degli atleti della palestra di Ostia nel Torneo A.K.S.

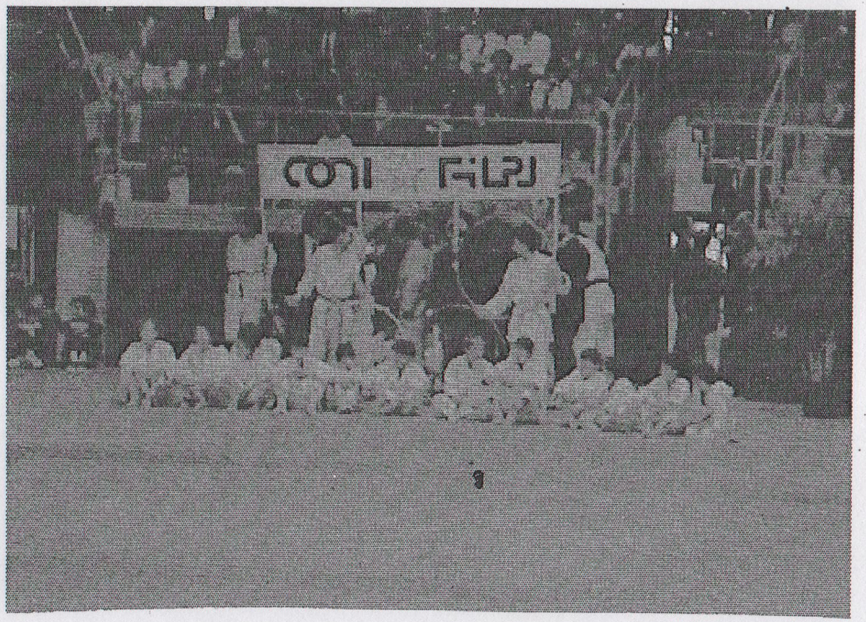
14 novembre 1996

La Samurai mette tutti in fila

Paolo Colelli (due vittorie all'attivo per lui), Soriani ed Imperi lasciano alla concorrenza solo i posti d'onore

DALLA REDAZIONE

Per la seconda domenica consecutiva i karateki della Samurai Zen Club del Maestro Berengario Chiriaco vanno a cogliere importanti successi in una competizione di livello nazionale. In quel di Pescara, Colelli e compagni hanno strappato la concorrenza impegnata nel Trofeo A.K.S. organizzato dalla stessa federazione A.K.S. Italia, e che ha visto la presenza di una nutrita e qualificata rappresentanza di atleti nazionali. La manifestazione ha impegnato gli atleti in un torneo di shobu hippon, che si svolge alla maniera tradizionale, ovvero senza categorie di peso e senza l'ausilio di protezioni, ed in un torneo di shobu sanbon, nel quale erano previste tre categorie, rispettivamente fino a 68 kg, fino a 78 kg ed oltre i 78 kg. Nel primo torneo, che assegnava la vittoria nei combattimenti all'atleta che metteva per primo a segno due wazari (un punto), il successo è andato a Paolo Colelli, che in semifinale aveva eliminato Alessandro Dall'Aquila. I due karateki lidensi si sono poi ritrovati di fronte nella finale del torneo shobu sanbon della categoria oltre i 78 kg, dove Colelli ha confermato la sua supremazia. Anche nelle altre categorie le vittorie sono andate a due allievi del Maestro Chiriaco, rispettivamente Stefano Soriani, fino a 68 kg, e Gianluigi Imperie, fino a 78 kg.



TENNISTAVOLO/ Sabato prossimo la seconda prova di qualificazione del torneo del litorale

I Trofeo Città di Ostia

La manifestazione, organizzata dall'Alitalia Club Pro Loco Ostia, è in corso di svolgimento presso il centro circoscrizionale di via Ruspoli a Dragoncello

Il I Trofeo Città di Ostia di tennistavolo vive sabato la sua seconda giornata di qualificazione. Organizzato dall'Alitalia Club Pro Loco Ostia col patrocinio della XIII circoscrizione ed in collaborazione col Comitato Insieme per lo Sport, il Trofeo si svolge nel centro circoscrizionale di via Ruspoli a Dragoncello. In gara atleti non tesserati alla Federazione Tennistavolo che si cimentano nel singolo maschile (Trofeo Piredda); nel doppio giallo (Trofeo Agip Gagliano) e nel singolo femminile (Trofeo Gentili Sport). Dopo la prima giornata in testa alla classifica ci sono Lorenzo Tomasini tra i maschi e Cristina Dolente nella categoria femminile. Per i migliori sedici, al termine delle tre prove di qualificazione (l'ultima è in programma il 30 novembre) Master finale il 14 dicembre. Per informazioni ed iscrizioni 5663446 e 5615319 dalle 21.30 alle 22.30. Il Trofeo gode della collaborazione dell'emittente Teleradio Ostia.

KARATE/ Successi per i rappresentanti della Samurai Zen Club nella Coppa dei Campioni disputata a Sesto San Giovanni domenica scorsa

30 maggio 1996

Colelli domina al Palasesto

L'atleta lidense si afferma nella categoria fino a 75 kg e guida al successo la sua squadra

In un mese ricco di appuntamenti agonistici di una certa rilevanza, anche i ragazzi della Samurai Zen Club fanno sentire la loro voce. Impegnati nella "Coppa dei Campioni", gara di kumite interstile organizzata domenica scorsa al palazzetto dello sport di Sesto San Giovanni dalla Sankudo Italy, gli allievi del Maestro Berengario Chiriaco hanno riportato il successo nella competizione a squadre e nella categoria oltre 75 kg dell'individuale maschile, oltre a dei buoni piazzamenti nella categoria fino a 75 kg. Si tratta di risultati di assoluto valore se si considera che alle manifestazioni hanno partecipato rappresentative internazionali, come quelle di Ungheria. Slovenia e Slovacchia e nazionali, come quelle delle federazioni JKA, CIAMM e FEDKAR. Nella competizione a squadre la Samurai Zen Club, composta da Paolo Colelli, Emiliano Parisini, Alessandro Dell'Aquila e Gianluigi Imperi ha ottenuto il successo superando in finale la strenua resistenza opposta dalla JKA. Decisiva nel computo finale dei punti, dopo il pareggio di Parisini e la sconfitta di Imperi, è stata la vittoria per quattro a due ottenuta da Paolo Colelli. Proprio quest'ultimo si è aggiudicato anche il titolo nella gara di kumite individuale riservata ad atleti di peso superiore ai 75 kg battendo in finale, in un derby molto animato, Corrado Tango. Nella categoria fino a 75 kg, la rappresentanza lidense non ha bissato l'impresa, ma ha comunque piazzato Emiliano Parisini e Sarino Anile rispettivamente al terzo ed al quarto posto.

i conclude con un primo ed un secondo posto l'avventura lei karateki della Samurai Zen Club impegnati domenica scorsa a Terni nei Campionati FESIK

KARATE

23 maggio 1996

Lidensi pigliatutto

Gianluigi Imperi vince un'accesa concorrenza nella categoria fino i 75 kg, mentre Stefano Soriani si arrende nella finale dei 65 kg

Dalla REDAZIONE

a Samurai Zen Club el maestro Chiriaco ontinua a fare parlare sé per bocca, anzi per ano, dei suoi atleti. npegnati nelle finali ampionati Italiani oranizzati dalla FESIK omenica scorsa a Terni, i karateki lidensi anno conseguito un tiolo, con Gianluigi Imeri nella categoria fino 75 kg, ed un secondo osto con Stefano Soriai, sconfitto di misura ella finale della categoa riservata ad atleti no a 65 kg.
Quest'ultimo, che forse a accusato un risentimento al polso destro per un colpo ricevuto nella vittoriosa ma combattuta semifinale, ha avuto una brillante partenza bene nella gara decisiva, ma dopo essersi portato sull'uno a zero ha subito il ritorno dell'avversario, che nel finale ha sfruttato una maggiore freschezza atletica ed ha chiuso l'incontro con il punteggio di quattro a due. Molto animata è stata anche la gara vinta da Imperi, che dopo avere vinto in scioltezza tutti i turni eliminatori ha trovato in finale un avversario degno del suo valore. Malgrado il computo dei punti, quattro ad uno, parli chiaramente in favore del karateka lidense, l'incontro è rimasto incerto fino alla fine.
I due atleti hanno dato vita a tecniche molto interessanti e a diversi tentativi di proiezione che hanno catturato l'attenzione del pubblico, intervenuto in discreto numero.
Alla fine il successo è andato ad Imperi, che nel momento decisivo ha dimostrato maggiore freddezza.

Samurai Zen Club "pigliatutto"

Gli allievi del maestro Chiriaco accedono in massa alle finali del campionato Fesik e si aggiudicano il trofeo Città di Pomezia

Ancora un fine settimana ricco di soddisfazioni per gl atleti della Samurai Zen Club. Gli allievi del maestro Bc rengario Chiriaco hanno infatti primeggiato sia sabat 24 nel trofeo Città di Pomezia, sia domenica 25 nella ga ra di selezione regionale per i campionati Fesik. A Pc mezia, nel torneo che aveva richiamato la presenza d karateki delle migliori palestre della capitale, l'unico l dense in competizione, Massimo Buò, si è aggiudicato vittoria nella categoria cinture verdi/blu fino a 74 kg. I finale regionale dei campionati Fesik, disputata il giorr seguente al Torrino Sporting Center, ha segnalato g atleti che faranno compagnia a maggio a Paolo Cole ed Emiliano Parisini, ammessi di diritto in quanto d tentori del titolo, nella finale nazionale che si svolge nel mese di maggio in sede ancora da destinarsi. Le ci ture nere della palestra di Ostia oltre a passare in mas il turno si sono gratificate anche della vittoria. Corra Tango, Gianluigi Imperi, Pierpaolo Fadda e Arrile Sa no hanno infatti primeggiato nelle categorie da 65 kg +80 kg.

KARATE

Campionati italiani al Palafilpjk. Sabato 20 aprile la karateka lidense, portacolori delle Fiamme Oro, si è aggiudicata il titolo assoluto nella categoria fino a 48 kg

Roberta Marabini, lo spettacolo continua

24 aprile 1996

Buoni piazzamenti tra gli uomini per i poliziotti Michele Scotto, giunto secondo, e Adriano Ligios, terzo

Roberta Marabini continua a macinare vittorie. A poco più di un mese dalla vittoria nel campionato italiano a squadre e da quella del trofeo Noè Trezzi, la karateka lidense, cresciuta tecnicamente ed agonisticamente nella Samurai Zen Club del maestro Chiriaco, si è aggiudicata anche il titolo nei campionati italiani assoluto Filpjk.

KARATE/Affermazione dei due lidensi nel trofeo Kendokan Budo Cava

Cedoloni e Colelli sugli scudi

2 20 dicembre 1996

Buoni piazzamenti per Dell'Aquila e Fabietti

Antonio CARNICELLA

A conferma dello smagliante stato di forma messo in mostra nel Torneo delle Regioni, i karateki lidensi Colelli e Cedoloni sono andati a cogliere prestigiosi successi nel Trofeo Kendokan Budo Cava, disputatosi domenica a Cava dei Tirreni. La manifestazione sportiva è stata organizzata dalla C.S.N., ente che raggruppa tutte le federazioni italiane, e per questo ha richiamato la partecipazione di più di cento atleti, provenienti da tutte le zone d'Italia, in rappresentanza della Filpjk, della Fidak e della Fesik. Il plotone di karateki lidensi impegnati nelle competizioni era composto di cinque elementi e comprendeva, oltre a Colelli e Cedoloni, anche Buò, Dell'Aquila e Fabietti, tutti allievi del maestro Chiriaco della Samurai Zen Club. Paolo Colelli si è aggiudicato la categoria fino a 75 kg vincendo in scioltezza tutti i combattimenti compresa la finale, terminata col punteggio di sei a zero. Cedoloni si è invece imposto nella categoria fino a 70 kg al termine di una dura battaglia ingaggiata nell'incontro conclusivo con un atleta napoletano. Dopo una prima fase equilibrata, la finale si è risolta nel finale, quando Cedoloni ha dapprima beneficiato di un punto concesso dagli arbitri per le scorrettezze dell'avversario, poi ha messo segno hippon decisivo. Per quanto riguarda gli altri tre lidensi, Dell'Aquila e Fabietti si sono fermati nelle rispettive semifinali della categoria oltre gli 80 kg, terminando, quindi, ed ex equo al terzo posto, mentre Buò è uscito di gara nei quarti di finale della categoria fino a 80 kg.

KARATE-COPPA ITALIA FESIK/Vince la Tagaste di Bastia Umbra, ma la Samurai Zen Club, seconda, è stata penalizzata fortemente dall'arbitraggio

Lo scippo di Pisa

Sfumato così il terzo titolo consecutivo. Almeno sei, ne bastavano due, i punti negati al forte karateka lidense Colelli nell'incontro decisivo, vinto comunque per 2-0

Antonio CARNICELLA

Questa volta l'amaro in bocca ai karateki della Samurai Zen Club. Nella finale di Coppa Italia a squadre organizzata dalla Fesik ad Arezzo domenica 24 novembre, gravi sviste dei direttori di gara hanno impedito agli allievi del maestro Chiriaco Berengario la conquista per la terza volta consecutiva del prestigioso trofeo. La rappresentativa lidense era apparsa chiaramente la più forte nel lotto delle ventiquattro partecipanti e la vittoria decretata in favore della Tagaste di Bastia Umbra ha lasciato attonito persino il folto pubblico accorso al palazzetto dello sport della cittadina toscana. Dopo l'inizio dei combattimenti, dato alle ore dieci e trenta, la compagine lidense, composta da Paolo Colelli, Alessandro Dell'Aquila, Gianluigi Imperi, Emiliano Parisini e Stefano Soriani, ha dominato il suo gruppo di qualificazione superando con punteggi piuttosto netti le sette avversarie. In semifinale, poi, la Samurai Zen Club si è ritrovata di fronte la squadra che ha tentato inutilmente di sbarrargli il passo nelle edizioni del 94 e del 95, quel Verbania allenato del presidente della federazione. Al termine di cinque combattimenti molto tirati, il punteggio ha visto prevalere Colelli e compagni per tre vittorie, un pareggio ed una sconfitta. nella finale i cinque atleti lidensi hanno affrontato la Tagaste di Bastia Umbra, squadra di buon livello ma non all'altezza di Samurai Zen Club e Verbania. Tra il rumoreggiare del pubblico e l'incredulità di Parisini, Imperi e Dell'Aquila, cui molti punti sono stati negati, i primi tre incontri terminavano in parità. Nel quarto Soriani cedeva il passo per tre a zero. Nello scontro decisivo la Samurai Zen Club schierava il suo atleta più titolato, Paolo Colelli, il quale doveva cercare di vincere con almeno tre punti di scarto per arrivare allo spareggio. Malgrado l'assoluto valore del suo avversario, Colelli portava tecniche vincenti in ripetizione che gli arbitri non prendevano regolarmente in considerazione. Lo striminzito successo di due a zero in favore di Colelli, determinato dalle clamorosa "distrazioni" dei direttori di gara, decretava il successo per gli umbri.



Paolo Colelli in azione

Il podio

Coppa Italia a squadre-Fesik

1. Tagaste Bastia Umbra
2. Samurai Zen Club Ostia
3. Verbania

Il Maestro Berengario Chiriaco VIII dan "Wado-Ryu" spiega in due splendidi libri le tecniche di combattimento

Filosofia a colpi di Karate

Dalla sua scuola sono usciti atleti di valore mondiale. Nel nostro territorio la passione per questa "arte" affascina sempre di più i giovani.

Salvatore COLLOCA

16 Novembre 1996

Venticinque anni di attività, fucina di campioni autentici e una bacheca per i trofei che farebbe invidia alle più grndi federazioni, questo é la Samurai Zen Club di Ostia. La palestra del M° Berengario Chiriaco VIII dan di karate Wado Ryu oramai é divenuta punto di riferimento per tutte quelle persone affascinate dalle arti orientali. All'interno, in un ambiente accogliente, il M° Chiriaco insieme ai suoi collaboratori cerca di trasmettere in modo molto semplice, grazie alla sua lunghissima esperienza, l'essenza del karate. Quest' arte, oramai, inserita a pieno titolo negli sports olimpici, ha un seguito, specialmente in Italia e nel nostro territorio, molto alto. Gli iscritti nelle palestre aumentano anno dopo anno, cercando finalmente di far conoscere quest'attività per quello che veramente é. Molto volte le persone pensano al karate come ad una disciplina pericolosa per il fisico, ma non sanno che oltre al quasi totale non contatto, sono rari i casi, vi é una formazione mentale -"spirituale" notevole. Infatti proprio in uno scritto, pubblicato dal M° Chiriaco, sul Karate Wado-Ryu Kata-Kumite, nelle note spicca la frase " La tecnica é nulla



senza lo spirito". Questo testo, oltre a spiegare in modo molto comprensibile i concetti principali sulle tecniche del karate Wado-Ryu, trasmette la spiritualità e la filosofia essenziale di questa disciplina. Si prende come base il linguaggio filosofico che designa con il termine "spirito" una sostanza incorporea che prende "per mano" il fisico. Le "arti marziali" non vengono classificate solo come abilità sportive. La formazione può essere suddivisa in due: uno nel raggiungimento della padronanza del corpo tramite l' esercizio fisico; l'altra nel raggiungimento di una dimensione attraverso una riflessione, cioé un coagulato di attitudini mentali come la volontà, la forza interiore, la padronanza etc. Tutto questo ci fà comprendere la vera essenza di questo "sport", molto difficile per noi occidentali che svolgiamo una vita frenetica e piena di attività. Purtroppo lasciamo molto poco spazio alla riflessione. Il nostro mondo ci distrae e ci porta lontano dal nostro "spirito". Dopo aver cercato di spiegare, con molta semplicità e poca, da parte mia, conoscenza, quello che servirebbe ad un buon karateka, parliamo ora dei risultati e dei traguardi della Zen Club e dei suoi atleti. Servirebbero molte pagine per raccogliere tutti i dati delle vittorie di questi giovani campioni, quindi ci limiteremo ai risultati dell'ultimo anno. Gli artefici principali sono stati: Colelli, Imperi, Dell'Aquila, Di Santo, Soriani e Arille Sarino per gli uomini e Marabini, Martini e Radici fra le donne. Il 24 aprile '96 la Marabini portacolori delle Fiamme Oro, ma cresciuta e allenata nella Zen Club, si é aggiudicata, dopo il campionato italiano a squadre e il Trofeo Noé Trezzi , il titolo nei campionati italiani assoluti Filpjk. Il 30 maggio '9è Colelli Paolo si é aggiudicato, a Sesto San Giovanni, la gara di Kumite riservata agli atleti superiori ai 75 Kg, portando la squadra del Samurai Zen Club ad aggiudicarsi la Coppa dei Campioni. Per quanto riguarda la stagione '96-97 che ha preso il via due settimane fa a Gallio (Vi), in una riunione organizzata da Aics e Filpjk gli atleti lidensi hanno ben figurato. Colelli si é aggiudicato l'incontro nella categoria +78, superando in finale il compagno Dell'Aquila con il punteggio di tre punti a uno. Mentre Arillo Sarino ha conquistato un ottimo terzo posto. La squadra pur priva di un elemento é riuscita ad arrivare in finale, pareggiando 3 a3 ma perdendo per la differenza dei punti messi a segno. La Marabini, in campo femmi-



nile si é accontentata di un secondo posto. Il 10 novembre a Pescara nel Trofeo nazionale A.K.S, i portacolori della Samurai Zen Club, hanno fatto man bassa di titoli. Nello Shobo Ippon, karate tradizionale combattuto senza protezioni e senza categorie di peso, ancora una volta Colelli Paolo non ha avuto rivali conquistando la prima piazza. Nello Shobu Sanbon, 6 wazari, nella categoria 68kg.: 1° Soriani Stefano; nei 78Kg.: 1° Imperi Gianluigi; nei +78Kg. ancora una vittoria per Paolo Colelli sul compagno Dell'Aquila. Dobbiamo ricordare che questi atleti ogni riunione scendono sul tatami per una media di 6 combattimenti. Dal Samurai Zen Club, sono usciti karateki che hanno vinto e vincono tutt'ora campionati italiani, europei e mondiali. Risultati questi che attestano sicuramente, la serietà di una scuola ed il valore del tecnico che la dirige. Molto mi ha colpito il forte carisma e la disponibilità del M° Chiriaco. Questo lo ha portato ad essere uno dei tecnici più apprezzati della nostra zona, ma principalmente in Italia e nel Mondo. E' stato solo l'inizio di un viaggio in una disciplina, complessa come quella del karate, nei prossimi numeri ci addentreremo di più in questo sport cosidetto minore. Ma c'é bisogno di un giro economico maggiore per considerare una disciplina importante? Se così fosse pian piano lo sport nel nostro paese morirà o sarà cosa da ricchi!

KARATE

ha confermato il predominio delle rappresentative del litorale romano nelle gare organizzate dalla Fesik

L'Okinawa è sempre in mano lidense

Cinque prestigiosi successi per la Samurai Zen Club, che ha vinto la coppa per società, ed uno per la FM 2000 di Fiumicino

Antonio CARNICELLA



Nell'ormai tradizionale appuntamento del trofeo Okinawa disputato domenica 26 gennaio a Civita Castellana, i karateki del litorale romano hanno confermato il loro predominio. Giunto al settimo anno, il trofeo organizzato dalla Fesik ha richiamato una partecipazione record. Più di quattrocento erano infatti gli atleti impegnati nella manifestazione, ripartiti nelle gare maschili e femminili di kata e kumite. Il Lido ha partecipato con due palestre, la Samurai Zen Club del maestro Chiriaco e la Energy Ostia del maestro Dumba. In rappresentanza di Fiumicino erano gli allievi del maestro Colelli della FM 2000. I risultati più rilevanti li hanno conseguiti i karateki della Samurai Zen Club che, nuti nei kumite, sia con le cinture nere, sia con i kyu (cinture giallo/verde) è andata la speciale coppa per società. I ragazzi della Fm 2000 hanno ottenuto una vittoria e due piazzamenti nei kyu, mentre gli atleti della Energy sono rimasti fuori Gli allievi del maestro Chiriaco hanno dominato il campo nei combattimenti riservati alle cinture marroni/nere, dove hanno primeggiato con Roberta Marabini, Pierpaolo Fadda (che in finale è prevalso di stretta misura sul compagno di Massimo Buò (anch'egli impegnato nella finale nella sfida fratricida con Giancarmine Di Santo) ed il solito Paolo Colelli. Tra i kyu la palestra lidense è andata al successo con Orlando Di Fazio, emulato nella categoria inferiore da Cristian Rus-

Risultati

Seniores

Cinture marroni/nere

Donne

cat. fino a 60 kg

1ª Roberta Marabini (Samurai Z.C.)

Uomini

cat. fino a 70 kg

1° Pierpaolo Fadda (Samurai Z.C.)

3° Stefano Soriani (Samurai Z.C.)

cat. fino a 80 kg

1° Massimo Buò (Samurai Z.C.)

2° Giancarmine Di Santo (Samurai Z.C.)

cat. più di 80 kg

1° Paolo Colelli (Samurai Z.C.)

Kyu

cat. più di 80 kg

1° Orlando De Fazio (Samurai Z.C.)

cat. fino a 80 kg

2° Manlio Mancini (FM2000)

cat. fino a 70 kg

1° Cristian Russo (FM2000)

Speranze

Cat. fino a 70 kg

KARATE/Campionati italiani Open. Le due cinture nere della Samurai Zen Club centrano il successo nelle categorie oltre gli 80 kg e fino a 70 kg

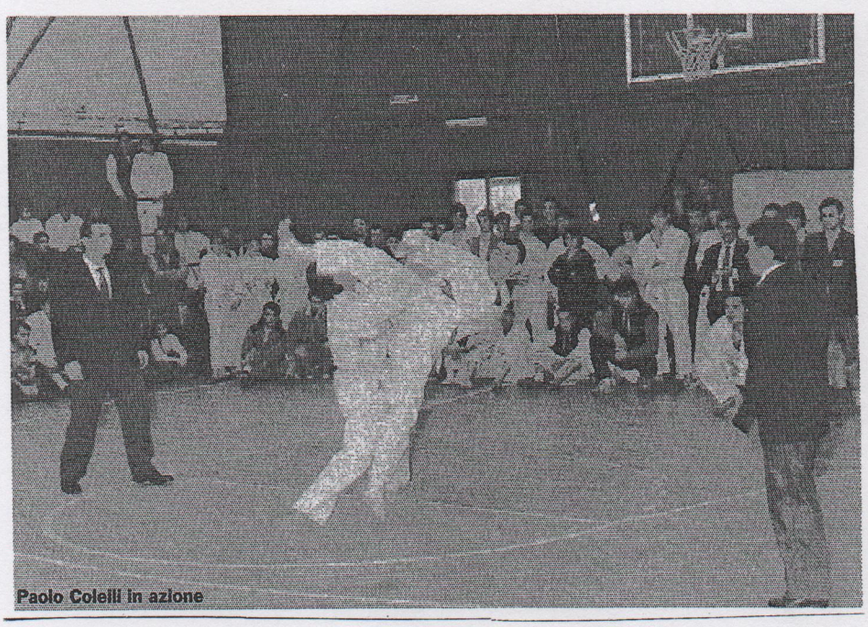
Colelli e Cedoloni, partenza lanciata

24 gennaio 1997

Ottimi piazzamenti anche per i compagni di squadra Roberta Marabini, Massimo Buò e Giancarmine Di Santo

Antonio CARNICELLA

Nella prima uscita del 1997 le cinture nere della Samurai Zen Club centrano il bersaglio. Domenica 19 gennaio i lidensi Colelli e Cedoloni sono andati a cogliere prestigiosi successi personali nei campionati italiani Open, maschili e femminili, competizione interfederale svoltasi nel Palazzetto dello sport di Pontedera, in provincia di Pisa. La manifestazione, che prevedeva competizioni individuali ed a squadre, ha richiamato la partecipazione di un nutrito numero di atleti, per lo più dotati di più che discrete qualità tecniche. La conferma dell'interesse suscitato dalle gare viene dalla folta ed entusiasta partecipazione del pubblico, rimasto incollato con gli occhi al tatami fino alle 23. Paolo Colelli ha conquistato il successo nella categoria oltre gli 80 kg dove, dopo aver sbaragliato la concorrenza, in finale ha battuto il compagno di squadra Massimo Buò con il minimo scarto. Nella categoria fino a 70 kg la vittoria è andata a Cedoloni, altro allievo del maestro Chiriaco. Ha invece mancato di un soffio l'accesso alla finale della categoria fino a 75 kg Giancarmine Di Santo, battuto in semifinale di stretta misura. Tra le ragazze, nella categoria fino a 55 kg Roberta Marabini non è riuscita nell'impresa di portare a casa l'ennesimo trofeo, ma si è dovuta accontentare del secondo posto.



Paolo Colelli in azione

1 maggio 1997

KARATE

Colelli e Marabi ancora campion

Nei Campionati Italiani FESIK i karateki lidensi ottengono nuov allori nelle gare di Kumite individu

Antonio CARNICELLA

Si è conclusa con la conquista di due titoli e du condi posti la trasferta veronese degli allievi Maestro Chiriaco impegnati nei Campionati Ita organizzati dalla FESIC il 25 e il 26 aprile. A s sul gradino più alto del podio del PalaItalia 90 stati due tra i più consumati e titolati atleti lid Roberta Marabini e Paolo Colelli, mentre si piazzati ai posti d'onore Gianluigi Imperi e, gare di Kata, Alberto Sichera. Venerdi 25, nell'a lato palazzetto dello sport della città veneta, trecento atleti, qualificatisi quindici giorni p nelle eliminatorie regionali, si sono affronta cinque tatali nelle gare di combattimento indivi le. In campo maschile Paolo Colelli si è impos maniera piuttosto decisa nella categoria fino a kg, mentre Gianluigi Imperi è stato fermato aver offerto una strenua resistenza nella finale categoria fino a 75 kg. Anche Massimo Buò e C luigi Di Santo hanno offerto delle ottime presta giungendo ad un passo dal podio nelle categor no a 70 e fino a 80 kg. Tra le ragazze, Roberta M bini ha confermato la propria superiorità nella goria fino a 55 kg. Il giorno seguente, nella ga Kata, Alberto Sichera ha impreziosito la fortu spedizione lidense con un lusinghiero secondo sto.

E' uscita la terza pubblicazione del Maestro Berengario Chiriaco: Karate Waza kumite, tecniche di combattimento, edizioni NES. Compendio di forme normali e di proiezioni prevede anche una sezione dedicata al pronto soccorso

Karate, un'arte da tramandare

Titolare da 26 anni della palestra Samurai Zen Club, propone l'insegnamento e la scrittura come mezzi per mantenere viva la tradizione delle arti marziali

Antonio CARNICELLA



Il Maestro Chiriaco Berengario mentre esegue una proiezione

Quasi in concomitanza con l'anniversario dei suoi trenta anni di attività nel karate, il Maestro Berengario Chiriaco VIII dan stile Wado Ryu pubblica la quarta opera dedicata alla nobile arte marziale. Come i precedenti, anche questo libro è maturato nel dojo del Maestro Chiriaco, la palestra Samurai Zen Club che opera da ben 26 anni nel territorio lidense e ha prodotto fiori di campioni, quali Paolo Colelli, più volte vincitore di campionati italiani europei, Costantino Parisini, vincitore di una coppa del mondo, Michele Scotto, vincitore di un campionato del mondo di Wado Ryu, tanto per citarne soltanto alcuni. L'attività di insegnamento, premiata anche col il "Seminatore d'oro", è portata avanti con grande passione dal Maestro Chiriaco, e proprio dall'amore per l'arte che insegna sono nati tutti i libri da lui pubblicati. Il primo, dal titolo Karate - Wado Ryu, risale al 1973 e riguardava le tecniche più elementari, l'abc della disciplina. All'88 risale invece la partecipazione alla stesura del volume Il grande libro del karate in qualità di specialista del Wado Ryu. Del 1991 è invece il libro Karate Wado Ryu - kata kumite, opera che ha ottenuto un lusinghiero successo risultando il più venduto in Italia nel suo genere. Soltanto ad una settimana fa risale l'uscita di quest'ultima pubblicazione, Karate Waza kumite, tecniche di combattimenti, edizioni NES, della quale chiediamo allo stesso autore motivi e mire.

- Maestro Chiriaco, come si compone questo libro ed in cosa si differenzia dal precedente?

"Mentre il libro del 1991 rispondeva ad esigenze tecnico-teoriche, questo riguarda essenzialmente tecniche di combattimento e si sviluppa in tre parti: la prima riguarda i Waza Kumite, tecniche di combattimento normale: la seconda i Taoshi Waza, tecniche di proiezione; la terza è un prontuario di pronto soccorso con il quale si vuole fornire un'indicazione sui possibili infortuni".

- Come cura il suo aggiornamento?

"Attraverso l'insegnamento e frequentando i campi di gara. Dall'osservazione attenta e continua del modo in cui i miei allievi portano le tecniche in allenamento e nei combattimenti ricavo essenziali indicazioni su pregi e difetti di ogni tecnica, di conseguenza il mio lavoro è poi quello di migliorarle e di crearne altre nel rispetto della tradizione del Wado Ryu. In questo libro ci sono delle rielaborazioni che costituiscono delle novità assolute".

- Il suo intento è quindi quello di innovare all'insegna della tradizione?

"Si purtroppo la tradizione corre il rischio di sparire e se questo accadesse il Karate non esisterebbe più. Io considero la tradizione come un cerchio. se può conoscere uno spicchio, poi un altro e un altro ancora, ma non si arriva mai alla fine. I maestri più giovani puntano sullo scontro fisico, portand avanti un programma ridot to, per cui la loro conoscenz si limita sempre ad una sol porzione del cerchio e ch verrà dopo di loro ne sapr ancora meno. Con i miei in segnamenti ed i miei libr cerco proprio di allontanar il pericolo che il Karate, d arte marziale, decada a mise ro scambio di tecniche ele mentari, all'espressione dell sola forza fisica".

KARATE

COPPA PRIMAVERA - SELEZIONE CAMPIONATI ITALIANI CSEN/ Bene gli atleti lidensi nelle gare di kata e kumite riservate a bambini, ragazzi e seniores

Sboccia la Samurai Zen Club

Tra gli allievi del maestro Berengario Chiriaco in evidenza Laurenti, Di Bari e le cinture nere Marabini, Soriani e Colelli

Antonio CARNICELLA

La Coppa Primavera organizzata dallo Csen (Centro Sportivo Educativo Nazionale) domenica 2 marzo a Roma presso l'istituto Santa Maria, dotato di un impianto sportivo molto ben attrezzato, si è risolta in maniera più che lusinghiera per i portacolori della Samurai Zen Club di Ostia. I karateki lidensi hanno infatti conquistato successi e piazzamenti in tutte le gare svolte. La manifestazione, valide come selezione per i campionati italiani Csen, aveva un programma molto corposo, comprendente kata e kumite riservati a bambini, ragazzi e seniores, ed ha impegnato gli atleti dalle otto del mattino fino alle ventuno. I primi, in ordine temporale, ad essere chiamati in causa sono stati i bambini per la gara di kata, dove il lidense D'Amelio ha conquistato il terzo posto. Nelle classi seniores Enrico Laurenti si è aggiudicato il primo posto tra i kyu, precedendo il compagno di squadra Orlando De Fazio, giunto terzo. Nella gara femminile, sempre kyu, Stefania Savaiano si è piazzata al terzo posto. Le gare di combattimento svoltesi nel pomeriggio hanno visto gli allievi del maestro Chiriaco primeggiare in molte categorie. Tra le speranze, cinture verde/blu, il successo è andato a Daniele Di Bari, mentre tra le cinture giallo/arancio Luigi Catenelli è stato sconfitto di misura nella finale per il primo posto. Tra gli atleti seniores, cinture giallo/arancio hanno conquistato lusinghieri piazzamenti Adriano Guzzo, Enrico Laurenti, Gianluca Riccio, Mario Finocchietti e Orlando De Fazio. Tra le cinture nere, Roberta Marabini, Stefano Soriani e Paolo Colelli hanno primeggiato nelle rispettive categorie. Corrado Tango ha perso con il minimo scarto la finale della categoria oltre gli 80 kg mentre Giancarmine Di Santo e Massimo Buò hanno conquistato il terzo posto nelle classi fino a 75 e fino a 80 kg.

BASKET/ SERIE D

Tuscolano 57
Cali Roma XIII 61

Il Cali Roma impegnato nel campionato di serie "D" ha ottenuto ancora una vittoria, stavolta sul campo del Tuscolano. Ci sono voluti i supplementari per venire a capo di una partita condotta per 27-24 al termine della prima ripresa. Allo scadere del secondo tempo, dopo 105 minuti di gioco, il risultato era di 50-50. Ancora ventuno minuti per decidere la vincente. I rossoblu hanno mostrato una maggiore tenuta psico-fisica rispetto ai rivali. Alla fine, decisive le segnature di Cipollone e Cesari. Prossimo incontro, quarta di ritorno, in casa con il Ferentino, domenica 9 marzo. La formazione vincente (ed i punti segnati): Cipollone (15), Piottoli (K, -), Bigazzi (7), Cesari (11), Capuzzimati (3), Russo (10), De Robertis (10), R. Fiorese (5).

KARATE

Litorale da sogno

Tutti in finale della Coppa Italia Fesik i karateki della Samurai Zen Club e della FM 2000 impegnati nelle eliminatorie

Hanno ottenuto il passaggio del turno in massa i karateki della palestra Samurai Zen Club di Ostia e della FM2000 di Fiumicino impegnati nella fase eliminatoria Coppa Italia Fesik. Le gare, riservate ai kyu, cinture giallo/blu, hanno avuto luogo domenica 12 presso il centro sportivo Fortitudo di Roma ed hanno impegnato gli atleti, nelle categorie seniores e juniores, maschili e femminili, sia nei combattimenti individuali che nei kata. I piazzamenti dei lidensi.

Kumite

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Daniele Alfonsi	1° cat. -55 kg SZC
Daniele Di Bari	3° cat. -60 kg SZC
Luigi Catenelli	1° cat. -75 kg SZC
Giorgio Tirotta	2° cat. -75 kg FM2000
Gianluigi Riccio	1° cat. -80 kg SZC

cinture blu/marrone

Flavio Di Federico	1° cat. -55 kg FM2000
Dario Antoniozzi	1° cat. -70 kg FM2000
Camillo Donatelli	3° cat. -70 kg SZC
Stefano Facchetti	3° cat. -75 kg FM2000
Lorenzo Lopez	1° cat. +80 kg SZC

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Alberto Pannunzio	1° cat. -65 kg FM2000
Adriano Guzzi	2° cat. -65 kg SZC
Enrico Laurenti	2° cat. -70 kg SZC
Luigi Cozzari	1° cat. -75 kg SZC
Franco Nota	3° cat. -75 kg SZC
Mario Finocchietti	1° cat. -80 kg SZC
Orlando De Fazio	1° cat. +80 kg SZC

cinture blu/marrone

Massimiliano Doria	3° cat. -65 kg SZC
Cristian Russo	1° cat. -70 kg FM2000
Oscar Salerno	1° cat. -75 kg SZC
Riccardo Privitera	1° cat. -80 kg FM2000
Andrea Sabatini	2° cat. +80 kg SZC
Claudio Grieco	3° cat. +80 kg SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Stefania Savaiano	1° cat. SZC
Caterina Mineo	3° cat. SZC

Kata

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Dario Alfonsi	1° cat. SZC

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Enrico Laurenti	1° cat. SZC
Orlando Di Fazio	2° cat. SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Miriam Cacciato	1° cat. SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Stefania Savaiano	1° cat. SZC

Promosso dal maestro Chiriaco

Domani a Pescasseroli raduno di karateki

Saranno oltre 150 e proverranno da tutto il centro Italia

E' diventato oramai un appuntamento tradizionale lo stage di aggiornamento che il Maestro Chiriaco organizza, da cinque anni a questa parte. Dal 21 al 23 marzo si ritroveranno a Pescasseroli più di centocinquanta karateki della Samurai Zen Club di Ostia e di alcune altre palestre del centro Italia, impegnati nell'importante quanto unico raduno. Come anticipato dallo stesso Maestro Berengario, *"si tratta di un incontro molto particolare in cui vogliamo favorire l'approfondimento di tecniche riguardanti il kata ed il kumite in un clima rilassato e con a disposizione dei tempi maggiori rispetto a quelli delle lezioni settimanali"*. Lo stage, aperto sia alle cinture nere che ai kyu (cinture giallo/blu), avrà luogo principalmente nelle giornate di sabato e di domenica, in cui si terranno sessioni di allenamento di tre ore e mezza sia al mattino che al pomeriggio. Costituisce parte integrante del corso l'insegnamento delle tecniche di arbitraggio e dei principali rudimenti di medicina sportiva.

KARATE

Splendide vittorie ed ottimi piazzamenti per gli atleti della Samurai Zen Club di Ostia impegnati nel campionato regionale di Kata organizzato dalla Fesik

Dritti in finale

I lidensi conquistano 4 successi nella classifica del Wado Ryu e 1 in quella interstile

Antonio CARNICELLA

Una volta tanto, a conferma del valore assoluto raggiunto dagli allievi del maestro Chiriaco, i karateki della Samurai Zen Club fanno parlare dei loro successi non in gare di combattimento individuale ma in quelle di kata, serie di tecniche eseguite secondo uno standard ben preciso. Sfatando una tradizione che vuole gli specialisti del Wado Ryu, date le caratteristiche tecniche di questo stile, non primeggiare in questo tipo di competizioni, i ragazzi lidensi hanno infatti ottenuto pregevoli risultati nel campionato regionale organizzato dalla Fesik e valido come prova di qualificazione alle finali nazionali. La manifestazione si è svolta domenica 16 marzo presso il centro sportivo Fortitudo ed ha visto impegnati quasi trecento atleti, in rappresentanza di una trentina di palestre del Lazio, suddivisi nelle categorie bambini (dai 6 agli 8 anni e dai 9 agli 11), ragazzi (dai 12 ai 16 anni) e juniores/seniores, aperta sia alle cinture nere che ai kyu (cinture giallo/blu). La valutazione degli atleti prevedeva un voto per una classifica interstile ed uno per la graduatoria di stile. Nella categoria bambini 6/8 anni, la Samurai Zen Club ha piazzato Cianchetti Luca al terzo posto della classifica interstile ed al primo in quella riservata agli atleti del Wado Ryu. Nella categoria 9/11 anni Muti Manuel si è classificato al secondo posto nell'interstile, mentre in quella di specialità ha anch'egli prevalso. Tra i ragazzi di 12/14 anni la squadra lidense ha primeggiato con D'Amelio Rocco in entrambe le classifica mentre Solaris Davide è giunto terzo nell'interstile e secondo nel Wado Ryu. Ad Alberto Sichera è andato il successo nella graduatoria del Wado Ryu nella categoria juniores/seniores, nella quale compaiono appaiati in terza posizione Andrea Sabatini e Riccardo Mancini.

KARATE/ Gli allievi del maestro Chiriaco si impongono nella prima edizione Trofeo di Natale, organizzato dallo C.S.E.N. domenica scorsa al Torrino

Buone feste per la Samurai Zen Club

24 dicembre 1997

Per i lidensi vittorie e piazzamenti sia nei kumite che nei kata

Comincia bene, dal punto di vista sportivo, il periodo delle feste di fine anno per i karateki della Samurai Zen Club. Impegnati nel I Trofeo di Natale, organizzato dallo C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale) presso il Torrino Sporting Center domenica 21 dicembre. La manifestazione, malgrado fosse alla sua prima edizione, ha richiamato la nutrita partecipazione di almeno trecento atleti in rappresentanza delle migliori palestre, iscritte a varie federazioni, della regione. Alla fine, a spuntarla su tutte è stata proprio la comitiva della Samurai Zen Club, che in base ai punti ottenuti nelle gare di kumite e di kata ha primeggiato nella classifica a squadre davanti ad un avversario storico come Okinawa Sporting Club di Civita Castellana ed a l'Eracles di Roma. Nelle gare di kata (rappresentazione di forme) gli allievi del maestro Chiriaco hanno ottenuto il successo con Riccardo Mancini (cat. jun/senior), Rocco D'Amelio (cat. esordienti 12-14 anni) e Riccardo Ceccarossi (cat. bambini 6-8 anni), mentre buoni piazzamenti sono venuti da Davide Solaris, Fabio D'Amelio (secondo e terzo nella cat. esordienti 12-14 anni) e Manuel Muti (secondo nella cat. ragazzi 9-11 anni). Nei combattimenti individuali i ragazzi di Ostia sono riusciti ad imporsi con Paolo D'Aniello (cat. cadetti/speranze Kg 75), con Adriano Guzzo e Cozzari Luigi tra le cinture giallo/arancio/verde (cat. fino a 65 e fino a 75 kg), e tra le cinture blu/marrone/nere con Di Santo Giancarmine e Tango Corrado (rispettivamente nelle categorie fino a 75 e +75 kg). Nei kumite femminili si è imposta Savaiano Stefania. Piazzamenti ai posti d'onore hanno ottenuto tra le cinture giallo/arancio/verde Sergio Cabibbo, Emiliano Casadio e Orlando De Fazio.

Karate

La rappresentativa della società di Ostia manca di mezzo punto il successo nella finale del campionato nazionale Csen, disputata nei giorni scorsi a Livorno

Samurai Zen Club battuta per un soffio

Nella finale il quartetto formato da Buò, Cedoloni, Colelli e Dell'Aquila cede il passo per un solo waza ad una rappresentativa locale

Antonio CARNICELLA

Dopo avere superato una lunga selezione, la squadra della Samurai Zen Club, non è riuscita a centrare il successo nella finale del campionato nazionale organizzato dalla federazione Csen. Alla gara, disputatasi a Livorno domenica 11 maggio, hanno partecipato anche una rappresentativa della città ospitante ed una formazione di Perugia. Giunte a questo appuntamento dopo aver superato la fase eliminatoria, cominciata a gennaio 97, le tre contendenti si sono affrontate in un girone all'italiana. Nel primo incontro gli allievi del maestro Chiriaco (Buò, Cedoloni, Colelli e Dell'Aquila) hanno superato la squadra umbra piuttosto nettamente, poi nell'incontro decisivo, quand'erano oramai ad un passo dalla vittoria, hanno subito la rimonta degli atleti, incoraggiati in maniera perentoria dal proprio pubblico, ed il punteggio finale li ha visti sconfitti per un solo waza (mezzo punto). Nella sfida risolutiva Colelli ha riportato un netto successo, cinque ad uno, mentre Dell'Aquila e Buò sono stati sconfitti di stretta misura, rispettivamente quattro a tre e due ad uno.

Campionato italiano Csen

Classifica

1. Livorno
2. Samurai Zen Club
3. Perugia

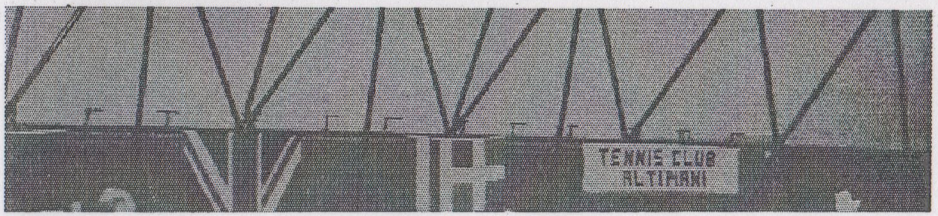
CICLISMO

Oggi la partenza del Giro d'Italia

La prima tappa della kermesse sarà corsa sul circuito del Lido di Venezia

Nostro SERVIZIO

Centottanta iscritti, ma non ci sarà Chiappucci. Il Giro d'Italia parte oggi senza un protagonista degli ultimi anni; motivo, una squalifica per doping che sta facendo discutere parecchio nel mondo delle due ruote.
La kermesse ciclistica non si preannuncia comunque meno spettacolare del solito. Partirà da Venezia (letteralmente blindata per l'occasione dopo l'occupazione del campanile di San Marco) con il circuito del Lido e si concluderà come sempre a Milano l'8 giugno. Purtroppo anche in questa circostanza la classicissima di primavera ignorerà completamente il litorale romano e laziale; la nostra regione verrà infatti attrversata solo dalle parti di Rieti e per una sola tappa (21-22 maggio).
La vittoria finale sembrerebbe essere un affare circoscritto ai tre stranieri Tonkov, Berzin e Leblanc, ma c'è anche chi giura su un'ottima performmance dell'azzurro Marco Pantani.



KARATE

Litorale da sogno

KARATE/ Nel campionato italiano a squadre organizzato dalla Fesik ad Arezzo domenica scorsa, gli atleti della squadra di Ostia si aggiudicano il secondo posto

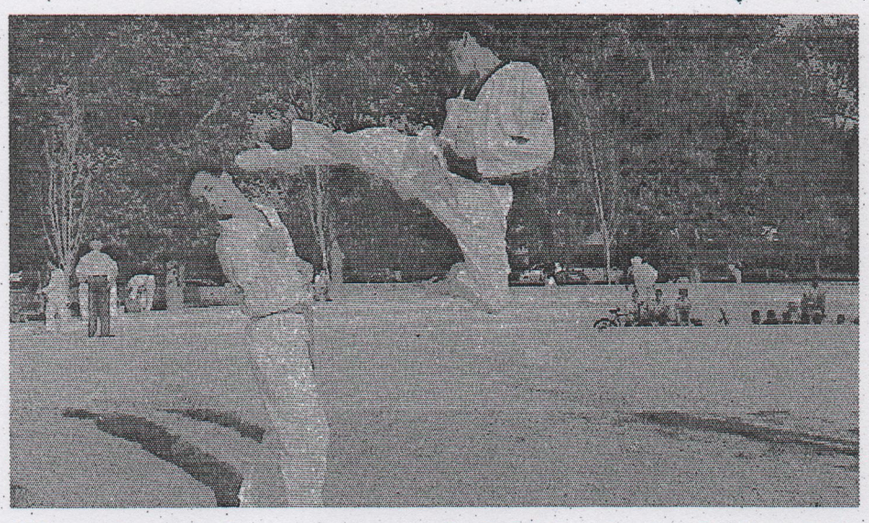
6 dicembre 1997

Samurai Zen Club, vittoria sfiorata

Buona prestazione di Colelli, Imperi e Dell'Aquila, sconfitti solo di stretta misura dal Bastia Umbra

Antonio CARNICELLA

La Samurai Zen Club ha mancato di un soffio la conquista di un trofeo che già diverse volte in passato aveva fatto suo. Impegnati nella finale del campionato italiano a squadre organizzato domenica 30 novembre ad Arezzo dalla Fesik, Paolo Colelli, Gianluigi Imperi e Alessandro Dell'Aquila sono stati fermati nella sfida decisiva dal Bastia Umbra, avversaria di tante battaglie. La manifestazione ha visto impegnati nei combattimenti di kumite shobu sanbon i rappresentati di 24 squadre. La palestra del maestro Chiriaco ha partecipato inviando due selezioni, la prima composta da Colelli, Imperio e Dell'Aquila, la seconda da Tango, Buò e Di Santo. Entrambe le formazioni lidensi hanno superato il primo turno eliminatorio, ma mentre Colelli e compagni hanno proseguito la loro corsa fino alla finale, Tango Buò e Di Santo sono stati fermati nei quarti di finale dal Verbania senza perdere un incontro. I lombardi, infatti, dopo i primi due incontri terminati sul risultato di parità, hanno avuto la meglio grazie alla discutibile squalifica comminata a Tango. Nella finale per il primo posto, la rappresentativa della Samurai Zen Club si è aggiudicata nettamente un incontro con Colelli (sei a due il risultato in suo favore), ma ha perso per due a zero e sei a cinque gli altri due.



KARATE MONDIALE

I Samurai di Ostia

Pioggia di medaglie iridate alla palestra del litorale

di DAVIDE DESARIO

Sanno di mare le numerose medaglie (oro, argento e bronzo) conquistate dall'Italia (seconda nel medagliere soltanto agli Stati Uniti) e firmate dagli atleti romani e laziali ai campionati del mondo di karatè della Fisik. In prima fila in questa incetta, si è messa la Samurai Zen Club, palestra di Ostia che con la giovane Roberta Marabini si è aggiudicata sia la medaglia d'oro individuale che l'argento a squadre. Per Paolo Celelli e Gianluigi Imperi, rispettivamente un oro squadre ed un argento individuale. Tutti e tre sono allenati da Ciriaco Berengario.

«Questi successi – spiega Gianluigi Imperi, 27 anni già campione italiano nel '96 e vice campione italiano nel '97 – sono merito soprattutto del Maestro. Ci segue in palestra e anche nella vita. Per noi ha fatto dei sacrifici che mai nessuno, probabilmente avrebbe fatto». Roberta Marabini sorride: «Sono una sportiva da sempre – racconta – prima facevo atletica poi a causa di un infortunio ho deciso di cambiare disciplina. Sono venuta alla Samura Zen Club ed è stato come se fossi rimasta folgorata. Questo sport mi appassiona e nonostante frequento l'Isef appena posso vado in palestra e mi alleno».



Gianluigi Imperi, karateka di Ostia "medagliato" ai mondiali di Arezzo

Paolo Colelli non è nuovo a questi traguardi, nella sua lunga "carriera" di karateka ha ottenuto numerosi riconoscimenti: al campionato del mondo di Atene nel '93, all'europeo di Parigi nel '94 e numerosi titoli italiani. Adesso è una guardia giurata di un istituto di credito ma appena stacca indossa il kimono e si allena. «E' raro incontrare una persona così dedita allo sport – dice il Maestro Chiriaco Berengario, cintura nera ottavo Dan, da 26 anni alla guida della Samurai Zen Club – Paolo è costante, serio, come di dice? un vero atleta. Molti ragazzi dovrebbero segiure il suo esempio: una vita sana fatto di lavoro, amici e sport. Senza passare tutte le notti a fare bagordi nei locali notturni».

KARATE/ Buone prestazioni, a Gallio (Vicenza), per gli atleti lidensi impegnati in una competizione organizzata da Aics e Filpjk

7 novembre 1996

Samurai Zen Club: chi ben comincia...

Primeggia Colelli nella categoria +78. Piazze d'onore per Dell'Aquila, Marabini, Sarino e per la squadra diretta dal maestro Chiriaco

E' cominciata sotto una buona stella la stagione agonistica 96/97 per i ragazzi della Samurai Zen Club. Impegnati nello scorso fine settimana in una importante competizione a livello nazionale, gli allievi del maestro Chiriaco hanno conseguito un primo posto e diversi piazzamenti di rilievo, sia a livello individuale che a squadre. La manifestazione in oggetto è stata organizzata a Gallio, in provincia di Vicenza, dalle federazioni Aics e Filpjk ed ha richiamato più di trecento atleti, cinture marrone/nera, impegnati nei kata e nei combattimenti individuali. Nel settore maschile la categoria fino a 78 kg si è risolta lo scontro fratricida che ha visto prevalere il primo con il punteggio di tre punti ad uno. Nella categoria fino a 68 kg, dominata da atleti partenopei, Arrile Sarino si è dovuto accontentare della terza piazza. Nella gara a squadre i karateki lidensi hanno soltanto sfiorato il successo. Pur avendo un elemento in meno rispetto agli avversari, la compagine lidense, composta da Colelli, Dell'Aquila, Di Santo, Sarino e Soriani, ha aggiunto la finale dove, a parità di vittorie, tre a tre, perso per il maggior numero di punti messi a segno dai contendenti napoletani. Nel settore femminile Roberta Marabini, fermata di stretta misura da un'atleta di casa,

Banzai
Samurai
PUGILATO
- Feb '97 -



Kumite a squadre

Un grande karate

Campionati italiani Fesik ad Arezzo

Ci spostiamo in campo maschile, con il Samurai Zen Club Ostia determinato a bissare il successo dell'anno precedente. Nella poule A i ragazzi del maestro Chiriaco Berengario fanno il vuoto battendo nell'ordine il Ken to koshi Limbiate, l'Accademia Cami Vicenza e il Tigeta Bastia A. Finale di poule con la Nenryu Verbania, che ha regolato il Shotokan Pistoia, il Blu Team Pavona e l'Okinawa Acerra, a sorpresa vincente su un Aks Castel di Sangro in ombra. Il Samurai Zen Club appare più solido e quadrato, ma rischia grosso. La gara si decide al primo incontro quando Imperi batte Mandarano a pochi secondi dalla fine. Vince Pallavera su Dell'Aquila, perde Montani con Parisini, Simonetti rifila un sei a zero a Soriani e occorre un grande Colelli per piegare 4 a 3 un irriducibile Prina. Tre a due per il Zen Club. Nella poule B il Taigeta Bastia B si impone al Sky Ward Napoli, al Karate Arezzo, al Karate Pisa e, in finale di poule, anche a un'Izumo Firenze, oggi, un poco sottotono. Marcello Migliosi ha "nascosto" i suoi uomini migliori nella squadra B e ora va all'attacco dei campioni uscenti con grande determinazione, anche se deve fare a meno di Guzzoni, infortunato. Pari tra Chicchi e Imperi, pari tra Dell'Aquila e Pecci (con qualche rimpianto per l'umbro che aveva parato un mawashi giudicato ippon). Ancora pari tra Mellusi e Parisini, poi Simone Cipiciani domina Soriani per 3 a 0. Quinto incontro sotto il segno del solito miracolo di Colelli, ma Bacchi resiste e contiene la sconfitta in un 0 a 2, che da al Taigeta Bastia il suo primo titolo di Campione d'Italia a squadre. Una grande finale, disputata dagli atleti con grande correttezza. Un plauso ai nuovi campioni per il loro grande valore, la concentrazione e lo spirito di squadra veramente eccezionali. Un plauso altrettanto grande ai ragazzi di Berengario, che hanno saputo accettare un verdetto che li lascia con una punta d'amaro in bocca in quanto a Colelli, con molte probabilità è stato tolto qualcosa. Il bronzo premia Izumo Firenze e Nenryu Verbania, per un podio di grande valore che lascia ben sperare: ai Mondiali Wkc, contro gli Azzurri, sarà dura per tutti. Qualcosa da rivedere nell'arbitraggio: in campo femminile come in campo maschile qualcosa non ha funzionato. Dovessimo azzardare un giudizio, forse anche troppo severo, diremmo che tra i "grandi" si è salvato il solo Peppino Mandara. Una critica costruttiva, volta al recupero di una concentrazione ottimale.

Sempre all'avanguardia nelle discipline di combattimento

Samurai

Banzai

PUGILATO

Numero dieci Nuova serie Anno sesto - Ottobre 1995 - sped-abb.post. 50% Milano - L.10.000

Organigramma federale Fesik 1996

Presidente
Carlo Henke 7° Dan

Vice Presidente
Demetrio Donati 6° Dan

Consiglio Federale
Attilio Intranzi 6° Dan Edoardo Russo 6° Dan Alessandro Troiese 4° Dan

Commissione Tecnica Nazionale
Presidente: Paolo Bolaffio 6° Dan
Membro: Francesco Bonzo 6° Dan
Membro: Fabrizio Cartellieri 5° Dan

D.T.Squadre Nazionali
Augusto Basile 6° Dan

Accademia Federale
Pres. Avv.Giuliano Valente

Allenatori Squadre Nazionali

Kumite Maschile
Ludovico Ciccarelli 6° Dan

Kumite Femminile
Sean Henke 4° Dan

Kata Ju'Se
Daniele Boffelli 6° Dan

Kata Sp'Ra
Piero Lasio 4° Dan

Commissione Nazionale Arbitri
Presidente: Andrea Lotti 4° Dan
Vicepresidente: Wladimiro Mazzetti 5° Dan
Segretario: Arturo Fragni 5° Dan
Membro: Giuseppe Mandara 5° Dan
Membro: Franco Gebarello 5° Dan

Ispettore Federale
Luigi Amone 5° Dan

Giudice Sportivo
Avv.Adriano Bani

Commissario Nazionale Insegnanti Tecnici
Oscar Comparin 6° Dan

Docenti Federali
Maestri
Istruttori
Allenatori

Commissioni Nazionali di Stile

Shotokan
Pres.: Gigi Aschedamini 6° Dan
Membro: Gian Paolo Buzzatti 6° Dan
Membro: Oreste Lombardi 6° Dan
Membro: Mario Moscatt 5° Dan
Membro: Raffaele Mussaro 6° Dan

Goju Ryu: Rapp.di Stile
Giancarlo Barbin 6° Dan

Wado Ryu
Pres.: Berengario Chiriaco 8° Dan
Membro: Augusto Basile 8° Dan
Membro: Sandro Angiolini 5° Dan
Membro: Ignazio Amplo 4° Dan

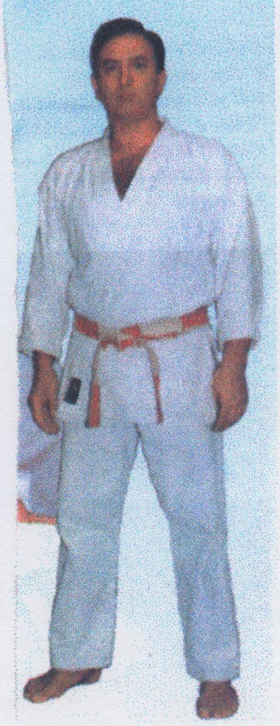
Shorin Ryu: Rapp.di Stile
Severino Maestrello 5°Dan

Shito Ryu
Pres.: Paolo Zoccolanti 5° Dan
Membro: Claudio Chiarella 4° Dan
Membro: Adelindo Di Donato 4° Dan

Kempo Karate: Rapp.di Stile
Raffaele Costa 5° Dan

Fesik

Con Berengario Chiriaco il wado ryu italiano ha finalmente l'opportunità di un ritorno ai valori di un tempo



Sempre all'avanguardia nelle discipline di combattimento

Samurai

Banzai

PUGILATO

- Feb '97 -



Kumite a squadre

Un grande karate

Campionati italiani Fesik ad Arezzo

Ci spostiamo in campo maschile, con il Samurai Zen Club Ostia determinato a bissare il successo dell'anno precedente. Nella poule A i ragazzi del maestro Chiriaco Berengario fanno il vuoto battendo nell'ordine il Ken to koshi Limbiate, l'Accademia Cami Vicenza e il Tigeta Bastia A. Finale di poule con la Nenryu Verbania, che ha regolato il Shotokan Pistoia, il Blu Team Pavona e l'Okinawa Acerra, a sorpresa vincente su un Aks Castel di Sangro in ombra. Il Samurai Zen Club appare più solido e quadrato, ma rischia grosso. La gara si decide al primo incontro quando Imperi batte Mandarano a pochi secondi dalla fine. Vince Pallavera su Dell'Aquila, perde Montani con Parisini, Simonetti rifila un sei a zero a Soriani e occorre un grande Colelli per piegare 4 a 3 un irriducibile Prina. Tre a due per il Zen Club. Nella poule B il Taigeta Bastia B si impone al Sky Ward Napoli, al Karate Arezzo, al Karate Pisa e, in finale di poule, anche a un'Izumo Firenze, oggi, un poco sottotono. Marcello Migliosi ha "nascosto" i suoi uomini migliori nella squadra B e ora va all'attacco dei campioni uscenti con grande determinazione, anche se deve fare a meno di Guzzoni, infortunato. Pari tra Chicchi e Imperi, pari tra Dell'Aquila e Pecci (con qualche rimpianto per l'umbro che aveva parato un mawashi giudicato ippon). Ancora pari tra Mellusi e Parisini, poi Simone Cipiciani domina Soriani per 3 a 0. Quinto incontro sotto il segno del solito miracolo di Colelli, ma Bacchi resiste e contiene la sconfitta in un 0 a 2, che da al Taigeta Bastia il suo primo titolo di Campione d'Italia a squadre. Una grande finale, disputata dagli atleti con grande correttezza. Un plauso ai nuovi campioni per il loro grande valore, la concentrazione e lo spirito di squadra veramente eccezionali. Un plauso altrettanto grande ai ragazzi di Berengario, che hanno saputo accettare un verdetto che li lascia con una punta d'amaro in bocca in quanto a Colelli, con molte probabilità è stato tolto qualcosa. Il bronzo premia Izumo Firenze e Nenryu Verbania, per un podio di grande valore che lascia ben sperare: ai Mondiali Wkc, contro gli Azzurri, sarà dura per tutti. Qualcosa da rivedere nell'arbitraggio: in campo femminile come in campo maschile qualcosa non ha funzionato. Dovessimo azzardare un giudizio, forse anche troppo severo, diremmo che tra i "grandi" si è salvato il solo Peppino Mandara. Una critica costruttiva, volta al recupero di una concentrazione ottimale.

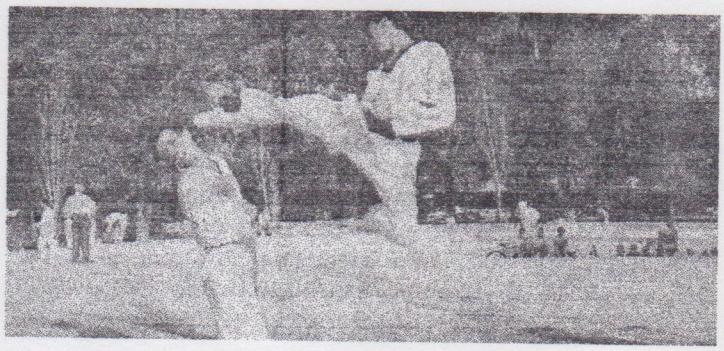
Al Palagames di Santa Maria delle Mole i migliori interpreti italiani ed internazionali di arti marziali prenderanno parte ad una interessante giornata di approfondimento interstile

Karate, un evento nazionale

Interverranno alla manifestazione anche i maestri Chiriaco e Babbutri, noti esponenti di Ostia per quanto riguarda questa disciplina

Antonio CARNICELLA

Rappresenta un evento importante per il karate lo stage nazionale che domenica 7 dicembre richiamerà il Palagames di Santa Maria delle Mole i migliori interpreti nazionali di questa disciplina oltre a prestigiosi ospiti internazionali. Organizzata dallo C.S.E.N. (Centro sportivo di educazione nazionale), ente di promozione sportiva, col patrocinio del C.O.N.I., alla manifestazione partecipano tutte le varie federazioni di karate della penisola. Lo stage prevede sei ore di lezioni, equamente suddivise tra mattina e pomeriggio, in cui verranno trattati argomenti quali la preparazione atletica e la struttura fisiologica della muscolatura, argomenti che curerà il maestro Babbutri, nonché il perfezionamento di tecniche di base del combattimento. Ad illustrare



questa parte del programma saranno il maestro Berengario Chiriaco, massimo esponente della scuola di Wado Ryu italiana, il maestro Shigeru Takashina, allenatore della squadra nazionale Usa di kumite, ed il maestro Leo Lipisky, esperto mondiale di difesa personale.

Proprio al maestro Chiriaco abbiamo chiesto di illustrare l'importanza di uno stage come questo.

"Considerando le tante divisioni che ci sono nel nostro sport, in cui compaiono a fianco delle diverse interpretazioni della disciplina anche molte federazioni, una giornata d'incontro rappresenta un momento di ripensamento comune, un approfondimento delle tecniche che superi le differenze di stile".

- Su cosa si baserà il suo intervento?

"Io esporrò le tecniche di combattimento e le proiezioni che ho trattato nelle mie ultime pubblicazioni, in particolare i taoshi waza e waza kumite".

Al Palagames di Santa Maria delle Mole i migliori interpreti italiani ed internazionali di arti marziali prenderanno parte ad una interessante giornata di approfondimento interstile

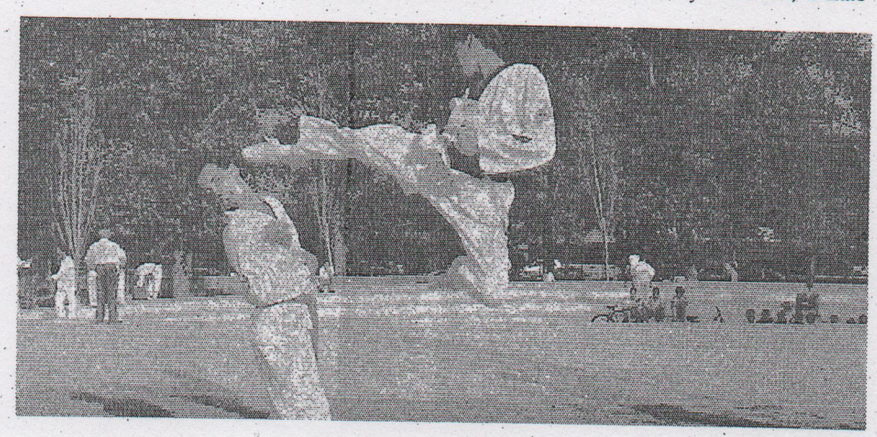
4 dicembre 1997

Karate, un evento nazionale

Interverranno alla manifestazione anche i maestri Chiriaco e Babbutri, noti esponenti di Ostia per quanto riguarda questa disciplina

Antonio CARNICELLA

Rappresenta un evento importante per il karate lo stage nazionale che domenica 7 dicembre richiamerà il Palagames di Santa Maria delle Mole i migliori interpreti nazionali di questa disciplina oltre a prestigiosi ospiti internazionali. Organizzata dallo C.S.E.N. (Centro sportivo di educazione nazionale), ente di promozione sportiva, col patrocinio del C.O.N.I., alla manifestazione partecipano tutte le varie federazioni di karate della penisola. Lo stage prevede sei ore di lezioni, equamente suddivise tra mattina e pomeriggio, in cui verranno trattati argomenti quali la preparazione atletica e la struttura fisiologica della muscolatura, argomenti che curerà il maestro Babbutri, nonché il perfezionamento di tecniche di base del combattimento. Ad illustrare questa parte del programma saranno il maestro Berengario Chiriaco, massimo esponente della scuola di Wado Ryu italiana, il maestro Shigeru Takashina, allenatore della squadra nazionale Usa di kumite, ed il maestro Leo Lipisky, esperto mondiale di difesa personale.



Proprio al maestro Chiriaco abbiamo chiesto di illustrare l'importanza di uno stage come questo.

"Considerando le tante divisioni che ci sono nel nostro sport, in cui compaiono a fianco delle diverse interpretazioni della disciplina anche molte federazioni, una giornata d'incontro rappresenta un momento di ripensamento comune, un approfondimento delle tecniche che superi le differenze di stile".

- Su cosa si baserà il suo intervento?

"Io esporrò le tecniche di combattimento e le proiezioni che ho trattato nelle mie ultime pubblicazioni, in particolare i taoshi waza e waza kumite".

29-5-97

KARATE

Prestigiosa affermazione dei karateki lidensi ai campionati mondiali. Doppia medaglia per Roberta Marabini, prima nell'individuale e seconda con il collettivo, ed una a testa per Paolo Colelli e Gianluigi Imperi, rispettivamente oro a squadre ed argento nel singolo

Samurai sul tetto del mondo

Le competizioni si sono svolte ad Arezzo il 24 e il 25 maggio scorsi sotto l'egida della World Karate Confederation

Antonio CARNICELLA



Da destra Roberta Marabini, il maestro Chiriaco, Paolo Colelli e Gianluigi Imperi

S'arricchisce di nuovi trofei la collezione della Samurai Zen Club di Ostia. Dai campionati mondiali organizzati dalla World Karate Confederation, disputatisi ad Arezzo nello scorso fine settimana, gli allievi del maestro Chiriaco hanno infatti riportato a casa ben quattro medaglie, due ori con Roberta Marabini e Paolo Colelli e due argenti, con la stessa Marabini e con Gianluigi Imperi. Si tratta di risultati di assoluto valore internazionale, visto l'alto valore tecnico messo in mostra dagli oltre trecento atleti scesi sui tatami del palazzetto dello sport delle Caselle. Nata solo un anno fa, la confederazione internazionale World Karate Confederation, cui è iscritta la federazione sportiva italiana karate (Fesik) vanta già venticinque nazioni iscritte, di cui ventiquattro erano presenti alla manifestazione aretina.

La giornata di sabato è stata dedicata alle gare riservate a squadre nazionali e per i colori lidensi sono arrivate su bito due medaglie. La prima è giunta grazie all'impegno di Roberta Marabini e delle compagne Cocco e Frosi, sconfitti di misura dalla rappresentativa statunitense nella finalis- Due a uno lo score in favore della formazione Usa. Maggiore fortuna ha invece avuto Paolo Colelli, che insieme a Melluso, Gozzoni e Bacchi ha conquistato la medaglia d'oro ai slovacca, sempre con il risultato di due ad uno. Nei kumite individuali disputatisi domenica la Marabini si è comunque presa la rivincita aggiudicandosi il titolo nella categoria fino a 55 kg, dove in finale ha battuta l'altra italiana Iacobelli col netto punteggio di sei a tre. Sembrava destinato all'oro anche Gianluigi Imperi, che nei turni eliminatori del mattino aveva superato con largo margine tutti gli avversari.

Alle ore venti, nella finalissima, l'atleta lidense ha trovato sulla sua strada il forte slovacco Boris Zyolensky, che ha avuto la meglio per sei a quattro.

KARATE MONDIALE

I Samurai di Ostia

Pioggia di medaglie iridate alla palestra del litorale

di DAVIDE DESARIO



Gianluigi Imperi, karateka di Ostia "medagliato" ai mondiali di Arezzo

Sanno di mare le numerose medaglie (oro, argento e bronzo) conquistate dall'Italia (seconda nel medagliere soltanto agli Stati Uniti) e firmate dagli atleti romani e laziali ai campionati del mondo di karatè della Fisik. In prima fila in questa incetta, si è messa la Samurai Zen Club, palestra di Ostia che con la giovane Roberta Marabini si è aggiudicata sia la medaglia d'oro individuale che l'argento a squadre. Per Paolo Celelli e Gianluigi Imperi, rispettivamente un oro squadre ed un argento individuale. Tutti e tre sono allenati da Ciriaco Berengario.

«Questi successi – spiega Gianluigi Imperi, 27 anni già campione italiano nel '96 e vice campione italiano nel '97 – sono merito soprattutto del Maestro. Ci segue in palestra e anche nella vita. Per noi ha fatto dei sacrifici che mai nessuno, probabilmente avrebbe fatto». Roberta Marabini sorride: «Sono una sportiva da sempre – racconta – prima facevo atletica poi a causa di un infortunio ho deciso di cambiare disciplina. Sono venuta alla Samura Zen Club ed è stato come se fossi rimasta folgorata. Questo sport mi appassiona e nonostante frequento l'Isef appena posso vado in palestra e mi alleno».

Paolo Colelli non è nuovo a questi traguardi, nella sua lunga "carriera" di karateka ha ottenuto numerosi riconoscimenti: al campionato del mondo di Atene nel '93, all'europeo di Parigi nel '94 e numerosi titoli italiani. Adesso è una guardia giurata di un istituto di credito ma appena stacca indossa il kimono e si allena. «E' raro incontrare una persona così dedita allo sport – dice il Maestro Chiriaco Berengario, cintura nera ottavo Dan, da 26 anni alla guida della Samurai Zen Club – Paolo è costante, serio, come di dice? un vero atleta. Molti ragazzi dovrebbero segiure il suo esempio: una vita sana fatto di lavoro, amici e sport. Senza passare tutte le notti a fare bagordi nei locali notturni».

Karate

Ostia e Cerveteri sul tetto del mondo

di SERGIO TORRISI

C'è stata una vera e propria pioggia di medaglie sul litorale romano nell'ultimo fine settimana. Ad Arezzo, dove si tenevano i Campionati mondiali, il karate italiano ha fatto la parte del leone e gran parte dei successi portano la firma di atleti di Cerveteri ed Ostia.

La società **Maboni-Ha**, che svolge la sua attività nelle strutture del Basket Cerveteri, ha piazzato due ragazze ventenni ai vertici del karate mondiale: **Giada Frosi** ha vinto la medaglia d'oro nella categoria oltre 60 chilogrammi, mentre **Stefania Iacobelli** ha fatto suo l'argento in quella oltre i 55 chilogrammi. Il successo del club cerite è stato completato dall'argento conquistato dalle stesse Frosi e Iacobelli nella prova a squadre, competizione in cui l'Italia si è vista superata dai soli Stati Uniti. Nella categoria Kata (figure) maschile **Tommaso Gallicchio** e **Fabio Bianchi** si sono classificati rispettivamente quarto e quinto, dando un'ulteriore soddisfazione al maestro **Enzo Iacobelli**.

L'oro ha bagnato anche la Samurai Zen Club di Ostia. La ventiseienne **Roberta Marabini** ha vinto il titolo mondiale assoluto nel *Kumitè* individuale e la medaglia d'argento a squadre per la categoria donne. **Paolo Colelli** è salito sul gradino più alto del podio, conquistando la medaglia d'oro nel *Kumitè* a squadre. Infine **Gianluigi Imperi** ha conquistato la medaglia d'argento individuale, sempre nella stessa specialità del combattimento.

KARATE

A Ostia 3 titoli mondiali

Brillanti successi degli atleti della Samurai Zen Club di Ostia ai campionati mondiali della World karatè confederation svoltosi sabato e domenica scorsi ad Arezzo. Erano presenti ventiquattro nazioni con oltre trecento atleti. Sono stati necessari due giorni di gare consecutive con l'utilizzo di ben cinque tatami per poter acclamare i nuovi campioni mondiali.

Per la Samurai Zen Club di Ostia, dopo aver eliminato forti atleti di Russia, Stati Uniti, Slovacchia, Bielorussia e Inghilterra, si sono distinti tre atleti.

Roberta Marabini: l'ancor giovane atleta, ventisei anni, già vincitrice di altri titoli nazionali e internazionali (tra i quali il campionato italiano Filpik '96, 5 titoli nazionali Fesik, Hapoel Games in Israele, Open di Inghilterra, Open di Germania, coppa dei Campioni) ha conquistato il titolo di campionessa mondiale Kumitè individuale e il secondo posto nel campionato mondiale Kumitè a squadre.

Paolo Colelli: già detentore di numerosi titoli ai campionati italiani e internazionali, tra cui tre titoli europei e terzo posto al campionato del mondo di Wado Ryu, ha conquistato il titolo mondiale di Kumitè a squadre.

Gianluigi Imperi: già campione italiano di Kumitè e vincitore di una coppa dei Campioni si è classificato secondo negli individuali.

Grossi risultati dei karateki lidensi nelle finali del campionato nazionale C.S.E.N.. Sei vittorie e otto piazzamenti per gli allievi del maestro Chiriaco, che si aggiudicano anche la finale a squadre

Samurai Zen Club, ancora successi

Ottime prestazioni dei giovani Catenelli e Lopez

Antonio CARNICELLA

Nella prima uscita della stagione agonistica 97/98 gli atleti della Samurai Zen Club di Ostia centrano subito un obiettivo importante. Impegnati nella finale nazionale del campionato organizzato dalla C.S.E.N. che ha avuto luogo a San Giovanni Valdarno domenica 2 novembre, gli allievi del maestro Berengario Chiriaco hanno conquistato sei vittorie, quattro secondi posti ed altrettanti terzi posti. Dei componenti la pattuglia lidense, che nel giugno scorso aveva ottenuto la qualificazione nelle selezioni disputate nella palestra dell'istituto Santa Maria di Roma, quasi tutti sono riusciti ad accedere almeno in semifinale. Già questo è un risultato di tutto rispetto se si considera l'ottimo livello tecnico di duecentocinquanta karateki intervenuti nelle competizioni del Palasport Galli. Malgrado lo speciale premio ricevuto dalla Samurai Zen Club per avere primeggiato nella classifica a punti riservata alle squadre, non completamente soddisfatto era il maestro Chiriaco che dichiarava: *"Sono felice per i successi ottenuti, per come il comportamento dei ragazzi, che sono riusciti a mantenere la concentrazione malgrado i combattimenti si siano protratti fino alle 23, però da loro, sul piano tecnico, mi aspetto molto di più"*.

Risultati

Catenelli Luigi	1	-75 kg	Speranze	cinture giallo/verdi
Lopez Lorenzo	1	+80 kg	Juniores	cinture blu/marrone
Cozzari Luigi	1	-70 kg	Seniores	cinture giallo/verdi
Colelli Paolo	1	-80 kg	Seniores	cinture nere
De Fazio Orlando	1	-80 kg	Seniores	cinture giallo/verdi
Marabini Roberta	1	-55 kg	Seniores	cinture nere

KARATE MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 199

A Ostia 3 titoli mondia

Brillanti successi degli atleti della Samurai Z Club di Ostia ai campionati mondiali della Wo karatè confederation svoltosi sabato e domen scorsi ad Arezzo. Erano presenti ventiquat nazioni con oltre trecento atleti. Sono stati nec sari due giorni di gare consecutive con l'utili di ben cinque tatami per poter acclamare i nu campioni mondiali.

Per la Samurai Zen Club di Ostia, dopo a eliminato forti atleti di Russia, Stati Uniti, Slov chia, Bielorussia e Inghilterra, si sono distinti atleti.

Roberta Marabini: l'ancor giovane atleta, ver sei anni, già vincitrice di altri titoli nazional internazionali (tra i quali il campionato italia Filpik '96, 5 titoli nazionali Fesik, Hapoel Gan in Israele, Open di Inghilterra, Open di Gerr nia, coppa dei Campioni) ha conquistato il tit di campionessa mondiale Kumitè individuale secondo posto nel campionato mondiale Kum a squadre.

Paolo Colelli: già detentore di numerosi titol campionati italiani e internazionali, tra cui titoli europei e terzo posto al campionato mondo di Wado Ryu, ha conquistato il tit mondiale di Kumitè a squadre.

Gianluigi Imperi: già campione italiano di K mitè e vincitore di una coppa dei Campioni s classificato secondo negli individuali.

KARATE/ Ottima prestazione degli atleti della Samurai Zen Club nella seconda edizione della manifestazione. Tra i lidensi si affermano Marabini e Colelli

28 novembre 1997

International Cup litorale in vetrina

Il successo finale, grazie alla somma dei punti conquistati nei kumite e nei kata, è andato al Fiumicino Sporting Center

Antonio CARNICELLA

E' terminata con un bilancio positivo la spedizione dei karateki della Samurai Zen Club di Ostia nelle gare di kumite dell'International cup of karate di Perugia, giunto alla seconda edizione. Di fronte ad avversari molto accreditati, pur limitando la propria partecipazione a soli quindici elementi, Colelli e compagni hanno conquistato due successi tra le cinture nere e cinque nelle categorie riservate ai kyu (cinture giallo/blu). La manifestazione, disputatasi nel palasport Evangelisti del capoluogo umbro domenica scorsa, è stata organizzata dalla Seiwa Kai Italia ed ha richiamato la presenza di oltre 50 società italiane, appartenenti alle federazioni Filpjk, Fesik ed Imada, oltre ad alcune rappresentative estere. Tra le cinture nere, gli allievi del maestro Chiriaco hanno trovato il successo con Roberta Marabini e Paolo Colelli, mentre Massimo Buò, al termine di un combattimento molto tirato, ha perso di stretta misura nella finale della categoria -75 kg con Guzzoni, componente della nazionale italiana di karate. Più che discrete anche le prove dei kyu lidensi.
Tra i seniores hanno ottenuto la vittoria nelle rispettive categorie Adriano Guzzo, Massimiliano Doria, Luigi Cozzari e Orlando De Fazio, emulati da Camillo Donatelli nella categoria -70 kg juniores. Grazie a questi risultati, nella speciale graduatoria a squadre, che sommava i punti di tutti gli atleti partecipanti alla competizione, la Samurai Zen Club è giunta al terzo posto, preceduta dalla Piero's Gym di Bastia Umbra e dal Fiumicino Sporting Center, presenti però con un numero di karateki quasi doppio rispetto alla palestra di Ostia.

IL MESSAGGERO GIOVEDI' 29 MAGGIO 1997

Karate

Ostia e Cerveteri sul tetto del mondo

di SERGIO TORRISI

C'è stata una vera e propria pioggia di medaglie sul litorale romano nell'ultimo fine settimana. Ad Arezzo, dove si tenevano i Campionati mondiali, il karate italiano ha fatto la parte del leone e gran parte dei successi portano la firma di atleti di Cerveteri ed Ostia.

La società **Maboni-Ha**, che svolge la sua attività nelle strutture del Basket Cerveteri, ha piazzato due ragazze ventenni ai vertici del karate mondiale: **Giada Frosi** ha vinto la medaglia d'oro nella categoria oltre 60 chilogrammi, mentre **Stefania Iacobelli** ha fatto suo l'argento in quella oltre i 55 chilogrammi. Il successo del club cerite è stato completato dall'argento conquistato dalle stesse Frosi e Iacobelli nella prova a squadre, competizione in cui l'Italia si è vista superata dai soli Stati Uniti. Nella categoria Kata (figure) maschile **Tommaso Gallicchio** e **Fabio Bianchi** si sono classificati rispettivamente quarto e quinto, dando un'ulteriore soddisfazione al maestro **Enzo Iacobelli**.

L'oro ha bagnato anche la Samurai Zen Club di Ostia. La ventiseienne **Roberta Marabini** ha vinto il titolo mondiale assoluto nel *Kumitè* individuale e la medaglia d'argento a squadre per la categoria donne. **Paolo Colelli** è salito sul gradino più alto del podio, conquistando la medaglia d'oro nel *Kumitè* a squadre. Infine **Gianluigi Imperi** ha conquistato la medaglia d'argento individuale, sempre nella stessa specialità del combattimento.

KARATE/ Gli allievi del maestro Chiriaco si impongono nella prima edizione
Trofeo di Natale, organizzato dallo C.S.E.N. domenica scorsa al Torrino

Buone feste per la Samurai Zen Club

Per i lidensi vittorie e piazzamenti sia nei kumite che nei kata

Comincia bene, dal punto di vista sportivo, il periodo delle feste di fine anno per i karateki della Samurai Zen Club. Impegnati nel I Trofeo di Natale, organizzato dallo C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale) presso il Torrino Sporting Center domenica 21 dicembre. La manifestazione, malgrado fosse alla sua prima edizione, ha richiamato la nutrita partecipazione di almeno trecento atleti in rappresentanza delle migliori palestre, iscritte a varie federazioni, della regione. Alla fine, a spuntarla su tutte è stata proprio la comitiva della Samurai Zen Club, che in base ai punti ottenuti nelle gare di kumite e di kata ha primeggiato nella classifica a squadre davanti ad un avversario storico come Okinawa Sporting Club di Civita Castellana ed a l'Eracles di Roma. Nelle gare di kata (rappresentazione di forme) gli allievi del maestro Chiriaco hanno ottenuto il successo con Riccardo Mancini (cat. jun/senior), Rocco D'Amelio (cat. esordienti 12-14 anni) e Riccardo Ceccarossi (cat. bambini 6-8 anni), mentre buoni piazzamenti sono venuti da Davide Solaris, Fabio D'Amelio (secondo e terzo nella cat. esordienti 12-14 anni) e Manuel Muti (secondo nella cat. ragazzi 9-11 anni). Nei combattimenti individuali i ragazzi di Ostia sono riusciti ad imporsi con Paolo D'Aniello (cat. cadetti/speranze Kg 75), con Adriano Guzzo e Cozzari Luigi tra le cinture giallo/arancio/verde (cat. fino a 65 e fino a 75 kg), e tra le cinture blu/marrone/nere con Di Santo Giancarmine e Tango Corrado (rispettivamente nelle categorie fino a 75 e +75 kg). Nei kumite femminili si è imposta Savaiano Stefania. Piazzamenti ai posti d'onore hanno ottenuto tra le cinture giallo/arancio/verde Sergio Cabibbo, Emiliano Casadio e Orlando De Fazio.

54 VENERDÌ 27 GIUGNO 1997
Corriere della Sera

CORSI

● **«Karate»:** sabato 28 domenica 29, presso complesso sportivo «Forum», in via Cornelia 493 si svolgerà lo stage di karate stile Wado-Ryu, per tutti gli iscritti Fesik del Lazio. Lo stage sarà diretto dal maestro Ciriaco Berengario, cintura nera 8Â Dan, più volte campione e autore di numerose pubblicazioni.

10/12/2001

KARATE

Successi per i rappresentanti della SportinGym Samurai Zen Club Alle FINALI CAMPIONATI ITALIANI C.S.E.N. 2001 di KARATE allievi del maestro Chiriaco Berengario C. N. 9° DAN.

Sabato 1 domenica 2, si sono svolte al Pala-ge[illegible] Green House Sporting Club di Santa Maria delle Mole (Ciampino) le Finali dei Campionati Italiani CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale). La manifestazione comprendeva gare di kata (forme) e kumite (combattimenti) riservate a tutte le categorie di peso ed età a cui hanno partecipato 940 finalisti provenienti da tutta Italia. Ottime sono state le prestazioni per i portacolori della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte la categorie. I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre trenta anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario (ne suo curriculum ben 4 Campionati del Mondo, 14 Campionati Europe, 395 Campionati Italiani, 143 Coppe Italia). Gli atleti di Ostia hanno dominato nelle gare di kumite, classificandosi al primo posto come società tra le numerosissime partecipanti. Complessivamente i piazzamenti sono stati:

Kata Individuale (Forme):

Ragazzi: *1° Buccioni Michela*

Speranze: *1° Salaris Davide, 2° D'Amelio Davide, 3° Vaccarini Manuel*

Kata Squadre (Forme):

Ragazzi: *1° Buccioni M. – Cecati E. – Bastianelli P.)*

Speranze: *1° (Salaris D. – D'Amelio R. – Muti M.)*

Kumite Inviduali (Combattimenti):

Cadetti: *1° Muti manuel -70 KgVerde – Blu, 3° Vaccarini Manuel +70KgVerde – Blu*

Speranze: *1° Malandrucco Loris- 60Kg Verde – Blu, 1° Salaris Davide +70KgVerde – Blu*

Senior: *1° Colagrossi Mattia+80Kg Gialla – Arancio, 1° Donatelli Camillo-75Kg Verde – Blu, 1° Lopez Lorenzo +80KgVerde – Blu, 1° Anile Sarino -70KgMarroni – Nere*

KARATE

6 giugno 1997

Nella finale della Coppa Italia Fesik, riservata ai kyu, i karateki della Samurai Zen Club di Ostia e della FM 2000 confermano il loro predominio

Pescara, terra di conquista

Quasi trecento gli atleti impegnati nelle categorie seniores e juniores

Nostro SERVIZIO

Nella finale della Coppa Italia Fesik riservata ai kyu (cinture da giallo a marrone) i karateki della Samurai Zen Club di Ostia e della FM2000 di Fiumicino hanno confermato a livello nazionale la supremazia conquistata un mese or sono nelle gare di selezione regionale. La manifestazione si è svolta domenica 1 giugno presso il Palazzetto dello sport di Pescara ed ha richiamato la partecipazione di 35 squadre e quasi trecento atleti, impegnati nelle categorie seniores e juniores, maschili e femminili, sia nei combattimenti individuali che nei kata. Rispetto alle gare svolte in ambito regionale gli allievi del maestro Chiriaco e del maestro Colelli hanno preso qualche colpo, tuttavia grazie alle vittorie ed ai piazzamenti conseguiti sono riusciti a piazzarsi nell'ordine al primo ed al secondo posto nella classifica a squadre.

Risultati

Juniores - Maschile

cinture giallo/arancione/verde

Daniele Alfonsi	1 cat. -55 kg	SZC
Luigi Catenelli	1 cat. -75 kg	SZC
Giorgio Tirotta	1 cat. -75 kg	FM2000

cinture blu/marrone

Flavio Di Federico	1 cat. -55 kg	FM 2000
Riccardo Pecora	1 cat. -70 kg	FM2000
Camillo Donatelli	3 cat. -70 kg	SZC
Stefano Facchetti	1 cat. -75 kg	FM2000

Seniores - Maschile

cinture giallo/arancione/verde

Enrico Laurenti	3 cat. -70 kg	SZC
Luigi Cozzari	2 cat. -75 kg	SZC
Mario Finocchietti	3 cat. -80 kg	SZC
Orlando De Fazio	1 cat. +80 kg	SZC

cinture blu/marrone

Massimiliano Doria	3 cat. -65 kg	SZC
Cristian Russo	1 cat. -70 kg	FM2000
Riccardo Privitera	1 cat. -80 kg	FM2000
Massimo Buò	2 cat. -80 kg	SZC
Lorenzo Lopez	3 cat. -80 kg	SZC

Seniores - Femminile

cinture giallo/arancione/verde

Stefania Savaiano	2 cat. -55 kg	SZC
Caterina Mineo	3 cat. -55 kg	SZC

Classifica a squadre

Samurai Zen Club Ostia

FM2000 Fiumicino

Accademia Sport. Karate Roma

KARATE/ Passano il turno in forze gli atleti della società lidense impegnati nelle gare di qualificazione al campionato italiano organizzato dallo C.S.E.N. I lidensi primeggiano con largo margine anche nella graduatoria a squadre

Samurai in grande spolvero

La finale della competizione si terrà ad Ostia nel prossimo autunno

Antonio CARNICELLA

Dopo il terzo posto e la qualificazione per la fase finale della Coppa Italia di karate C.S.E.N. (Centro sportivo di educazione nazionale), risultati ottenuti nel mese scorso, la Samurai Zen Club del maestro Chiriaco si migliora nella gara di selezione regionale del campionato italiano organizzato dallo stesso ente di promozione sportiva. Questa volta, oltre alla qualificazione in massa per la finale, che si svolgerà nel palazzetto dello sport di Ostia nel prossimo autunno, i karateki lidensi hanno ottenuto anche il successo nella graduatoria a squadre, sopravanzando di quasi ottanta punti i ragazzi della Hara Ryu di Tivoli. La manifestazione, che si è svolta domenica 19 aprile nel palazzetto dello sport di Santa Maria delle Mole, ha richiamato la partecipazione di quasi mille e cento atleti, impegnati in gare di kata e kumite, in rappresentanza di ottanta palestre laziali, affiliate di tutte le federazioni di karate esistenti in Italia. In totale gli allievi del maestro Chiriaco hanno ottenuto nei kata 5 vittorie, una a squadre e 4 individuali, e quindici piazzamenti mentre nei kumite hanno riportato sedici successi, di cui tredici individuali e tre a squadre, e quattordici piazzamenti.

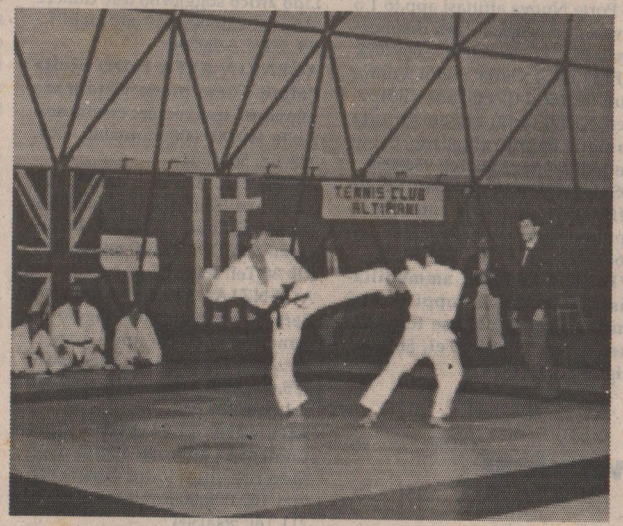
Esce oggi l'ultimo libro del maestro Berengario Chiriaco: "Il Karate dalla A alla Z". L'opera è destinata prevalentemente a maestri ed atleti, ma come dice l'autore "riguarda qualsiasi karateka"

Karate, ecco l'abecedario

Edito dall'editore Spada, l'opera verrà presentata domani presso il Torrino Sporting Center

Antonio CARNICELLA

Verrà presentata ufficialmente domani, anche se l'uscita è prevista per oggi, l'ultima fatica editoriale del maestro Berengario Chiriaco, VIII dan di karate stile wado ryu, titolare della palestra Samurai Zen Club di Ostia. Con la pubblicazione de *Il Karate dalla A alla Z* (edizione Spada), che si va ad aggiungere alle quattro già prodotte, il maestro Chiriaco conferma non solo la passione con cui pratica il karate come professione, ma anche la sua ferma volontà di operarne la diffusione secondo i dettami più classici della disciplina. Con questo manuale interdisciplinare, riguardante pratica, apprendimento ed insegnamento, così come viene definito nel sottotitolo, l'autore si rivolge ad un pubblico di karateki esperti, atleti e non, ma non solo. L'occasione della pubblicazione coincide con l'inizio del "Corso per allievi istruttori" organizzato dallo C.S.E.N., ente di promozione sportiva riconosciuto dal C.O.N.I., che si terrà presso il Torrino Sporting Center nelle giornate di domani e dopodomani, di cui sarà il testo ufficiale. Questo libro, infatti, si può ben leggere come complemento necessario all'insegnamento del *dojo*, il quale passa necessariamente, così come vuole la tradizione, attraverso la trasmissione orale e l'esempio comportamentale del maestro stesso. Gli argomenti trattati vanno dalla storia del karate al saluto, dalle tecniche di kata e kumite. Alcuni argomenti hanno poi un approfondimento molto rilevante, come lo studio del tsuki (colpo). Questo viene osservato sia come fenomeno di fisica meccanica allo scopo di chiarire ogni aspetto legato alla sua esecuzione, al fine di evidenziarne l'efficacia, intesa come potenzialità distruttiva, sia dal punto di vista etico, inteso come coscienza di ciò che da esso può derivare. Preso per sé un colpo è solo un colpo, sono poi le intenzioni a differenziarne le positività o le negatività dell'atto. Trovano espressione nel libro anche la trattazione dei principali rudimenti di anatomia, traumatologia e fisiologia muscolare, nonché una sezione dedicata alle tecniche di allenamento e preparazione alla gara.



- Maestro Chiriaco, in cosa si differenzia "Il Karate dalla A alla Z" dai libri che ha pubblicato precedentemente?

"Questo è un manuale interstile, rivolto non solo al [illegible] altri stili del karate. Inoltre è il primo ad essere preso come testo ufficiale".

- Lo spirito che lo anima è ancora di più quello di contribuire alla diffusione della disciplina

"Sì, anche se verrà utilizzato in un corso per istruttori, la finalità che ci ha mosso nella sua redazione è stata proprio quella di scrivere qualcosa che si adattasse alle necessità di tutti coloro che praticano il karate, dai maestri ai principianti".

Ottime prove per la Samurai Zen Club e della Fiumicino Karate nelle qualificazioni alla Coppa Italia CSEN

Terzo posto ai lidensi

Antonio CARNICELLA

Si è conclusa in maniera positiva per gli atleti del litorale romano la giornata di gare di qualificazione alla Coppa Italia di karate organizzata dallo C.S.E.N. (Centro sportivo di educazione nazionale). Sia nei Kata (forme di tecniche eseguite in sequenza), che nei Kumite, i ragazzi della Samurai Zen Club di Ostia e della Fiumicino Karate sono riusciti a farsi valere nei confronti di un nutrito e qualificato campo di avversari. Alla manifestazione, che ha avuto luogo domenica 29 marzo presso il centro sportivo Green House di Santa Maria delle Mole, hanno infatti partecipato circa 750 atleti in rappresentanza di quaranta palestre del Lazio. Nella classifica finale a squadre la Samurai Zen Club del maestro Berengario Chiriaco, sommando i punti ottenuti nei kata e nei kumite, si è attestata al terzo posto, mentre la Fiumicino Karate del maestro Paolo Colelli ha ottenuto la settima piazza. Nelle gare di kumite a squadre seniores, la Fiumicino Karate si è aggiudicata il successo sia in campo maschile che in quello femminile con le formazioni guidate dallo stesso maestro Colelli e da Roberta Marabini. Nella categoria juniores la Samurai Zen Club ha primeggiato con il trio Della Rocca, Iacobucci, Di bari. Anche nel settore kata gli allievi del maestro Chiriaco hanno trovato la vittoria sia nelle gare a squadre, con Cecarossi-Cianchetti-Fattorini (cat. 6-10 anni) e con Muti-Salaris-D'Amelio F. (cat. 11-14 anni), sia in quelle individuali, con Bianchi (cat. 12-14 anni femminile), Muti (cat. 12-14 anni maschile), D'Amelio R. (cat. 15-17 anni), De Fazio (cat. giallo/arancio seniores) e Mancini (cat. verde/blu seniores).

...ivi giorni.
...Qui sotto le classifi-
...he finali:

...imana
...azione

...up

...glia sul
...Promontori



...la premiazione fi-
... sarà seguita da
...el rinfresco presso
...ck Tie.
... rimane dunque
...ugurare un gros-
...n boca al lupo" a

Alessandro Soro della LNI Ostia si è classificato 2° fra gli under 15 Daniel Loperfido LNI - Ostia si è classificato 8° fra gli under 19.

KARATE

Samurai Zen Club ancora sugli allori

Nei Campioni Italiani Intersile organizzati dall'ASI-CIAM, i karateki lidensi sbaragliano la concorrenza con diciassette vittorie individuali e due a squadre

Con cinque vittorie nei kata e quattordici nei kumite la Samurai Zen Club di Ostia ha sbaragliato la concorrenza nei Campionati Italiani Intersile organizzati dalla Federazione ASI-CIAM. Nazionale. Organizzata presso il centro sportivo de La Borghesiana domenica 11 aprile, la manifestazione ha richiamato una partecipazione non nutritissima ma tecnicamente valida, tanto da annoverare tra gli iscritti alcuni campioni FILPJK. Nelle gare di kata gli allievi del maestro Chiriaco hanno ottenuto il successo nelle categorie juniores con Siciliani Daniele, Muti Manuel, D'Amelio Rocco nonché nella gara a squadre, e tra i seniores con Savaiano Stefania. Nei combattimenti individuali gli atleti lidensi hanno spuntato il successo tra gli juniores con Salarias Davide, Faraone Egidio, Di Bari Daniele e Cacciato Miriam. Tra i seniores, tra le cinure blu marrone, hanno ottenuto la vittoria Finocchietti Mario, Doria Massimiliano, Donatelli Camillo, Cozzari Luigi, Savaiano Stefania, De Fazio Orlando e Buò Massimo, e tra le cinture nere con Colelli Riccardo e Claudio Salvo. Degne di nota sono le vittorie di Claudio Salvo, già campione europeo, ritornato alle gare e di Massimo Buò, che oltre alla gara individuale ha ottenuto la vittoria anche nella competizione a squadre insiere a Giancarmine Di Santo e Anile Sarino.



Tutti in finale della Coppa Italia Fesik i karateki della Samurai Zen Club e della FM 2000 impegnati nelle eliminatorie

Hanno ottenuto il passaggio del turno in massa i karateki della palestra Samurai Zen Club di Ostia e della FM2000 di Fiumicino impegnati nella fase eliminatoria Coppa Italia Fesik. Le gare, riservate ai kyu, cinture giallo/blu, hanno avuto luogo domenica 12 presso il centro sportivo Fortitudo di Roma ed hanno impegnato gli atleti, nelle categorie seniores e juniores, maschili e femminili, sia nei combattimenti individuali che nei kata. I piazzamenti dei lidensi.

I piazzamenti dei lidensi

Kumite

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Daniele Alfonsi	1° cat. -55 kg SZC
Daniele Di Bari	3° cat. -60 kg SZC
Luigi Catenelli	1° cat. -75 kg SZC
Giorgio Tirotta	2° cat. -75 kg FM2000
Gianluigi Riccio	1° cat. -80 kg SZC

cinture blu/marrone

Flavio Di Federico	1° cat. -55 kg FM2000
Dario Antoniozzi	1° cat. -70 kg FM2000
Camillo Donatelli	3° cat. -70 kg SZC
Stefano Facchetti	3° cat. -75 kg FM2000
Lorenzo Lopez	1° cat. +80 kg SZC

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Alberto Pannunzio	1° cat. -65 kg FM2000
Adriano Guzzi	2° cat. -65 kg SZC
Enrico Laurenti	2° cat. -70 kg SZC
Luigi Cozzari	1° cat. -75 kg SZC
Franco Nota	3° cat. -75 kg SZC
Mario Finocchietti	1° cat. -80 kg SZC
Orlando De Fazio	1° cat. +80 kg SZC

cinture blu/marrone

Massimiliano Doria	3° cat. -65 kg SZC
Cristian Russo	1° cat. -70 kg FM2000
Oscar Salerno	1° cat. -75 kg SZC
Riccardo Privitera	1° cat. -80 kg FM2000
Andrea Sabatini	2° cat. +80 kg SZC
Claudio Grieco	3° cat. +80 kg SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Stefania Savaiano	1° cat. SZC
Caterina Mineo	3° cat. SZC

Kata

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Dario Alfonsi	1° cat. SZC

JUNIORES maschile

cinture giallo/arancione/verde

Enrico Laurenti	1° cat. SZC
Orlando Di Fazio	2° cat. SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Miriam Cacciato	1° cat. SZC

JUNIORES femminile

cinture giallo/arancione/verde

Stefania Savaiano	1° cat. SZC

Netta affermazione dei karateki della palestra lidense nella seconda edizione del Trofeo di Natale, manifestazione organizzata dallo CSEN

Tanti doni per la Samurai Zen Club

Sedici vittorie individuali regalano alla squadra del maestro Chiriaco anche la vittoria nella classifica a squadre

di Antonio Carnicella

La Samurai Zen Club di Ostia si aggiudica per il secondo anno consecutivo il Trofeo di Natale organizzato dallo CSEN e riservato a gare di kata e kumite. I karateki del maestro Chiriaco, sommando i punti ottenuti singolarmente, sono riusciti, se possibile, a migliorare il risultato della scorsa edizione, primeggiando in classifica con un centinaio di punti di vantaggio su un avversario storico, la palestra Okinawa di Civita Castellana. La manifestazione ha avuto luogo domenica scorsa a Santa Maria delle Mole, presso il Palagems Green House Sporting Club, e malgrado la concomitanza delle festività di fine anno ed ha richiamato la partecipazione di venti palestre per un totale di trecentocinquanta atleti. Nella mattinata si sono svolte le gare di kata, dove i lidensi hanno ottenuto tre vittorie nella categoria esordienti, due tra i cadetti e due tra i seniores, oltre a numerosi piazzamenti. Nel pomeriggio gli allievi del maestro Chiriaco si sono poi ripetuti conquistando sei successi tra i Kyu (cinture arancio blu) e tre con le cinture nere.

Kata:		kg - 75	
cat. ragazzi	3	Di Bari Daniele	3
Ceccarossi Riccardo		Colarossi Mattia	
cat. esordienti	1	Kyu cat. seniores	1
Fattarini Daniele	1	kg - 55	
Muti Manuel	2	Savaiano Stefania	3
Vaccarini Manuel	1	Donatelli Camillo	2
De Silvestri Valentina	2	kg + 75	
D'Amelio Fabio		Finocchietti Mario	3
cat. cadetti	1	De Fazio Orlando	4
D'Amelio Rocco	1	Casadio Emiliano	
Cacciato Miriam		Cinture	
cat. seniores	1	nere/marrone	1
Savaiano Stefania	1	kg - 65	
De Fazio Orlando		Colelli Riccardo	1
Kumite:		kg - 75	
Kyu cat. cadetti	1	Buò Massimo	2
kg - 55		Di Santo Giancarmine	3
Cacciato Miriam	2	Parrini Daniele	1
Di Leo Sonia	1	kg + 75	
kg - 65		Tango Corrado	
Salaris Davide	3		
Della Rocca Giulio			
Kyu cat. juniores	1		

Cali Roma XIII

BASEBALL & SOFTBALL

Le atlete del CALI al top.

Ottime classifiche per le giocatrici del CALI che hanno disputato il campionato nazionale di serie C1. Secondo posto, tra le attaccanti, per Katia Detto, nella media degli 'arrivi in base'. In questa classifica si è imposta un'atleta di Acilia: Consuelo Terrevoli con 560 punti. La Detto ha conquistato anche il secondo posto nella media di battuta con oltre 400 di media. Luana Donati di Casalbernocchi, è terza nelle 'basi rubate' e Daniela Brandi quarta nelle percentuali di basi conquistate, con 1000 punti. Per quanto riguarda i ruoli difensivi: prima tra le ricevitrici, Ombretta De Angelis. Prima anche Monica Messina nella media degli Strike-Out. Quarta nel ruolo di lanciatrice Emiliana Giordano. Al secondo posto, tra le interne Katia Detto con 829 di media. Seconde in classifica, tra i ruoli esterni, la Terrevoli e la Donato. Medie confortanti anche per le altre atlete della rosa aciliense: Alessandroni, Almasio, Anticoli, Bragelli, Bucri, Del Ross, Ginosa, Picca, Pistella, Scaletta e Sorrentino. A giorni saranno disponibili anche le classifiche maschili.

PALLAVOLO

Serie D Femminile: **Il CALI Roma XIII va al riposo in solitu-**

Passano in massa alla fase finale del Campionato Italiano organizzato dallo CSEN gli allievi del Maestro Berengario Chiriaco. Ecco i risultati della selezione di Santa Maria delle Mole

Samurai Zen Club

Si è risolta con un massiccio passaggio del turno la partecipazione degli atleti della Samurai Zen Club di Ostia alle gare di qualificazione per i Campionati Italiani organizzati dallo C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale). Organizzata presso il centro sportivo di Santa Maria delle Mole domenica 21 febbraio, la manifestazione ha richiamato la partecipazione di quasi cinquecento atleti, in rappresentanza delle migliori palestre del Lazio. I portacolori lidensi si sono ben comportati in tutte le categorie, tanto da primeggiare nella classifica a squadre che considerava i punti ottenuti nei kata e nei combattimenti, individuali ed a squadre.

Kata:
Individuale

cat. bambini	1	Siciliani Daniele
cat. ragazzi	3	Ceccarossi Riccardo
cat. esordienti	1	Fattorini Daniele
	3	Muti Manuel
cat. cadetti	2	D'Amelio Fabio
	1	Vaccarini Manuel
	1	Salaris Davide
Cat. speranze	2	D'Amelio Rocco
	2	De Santis Fabiola
	3	Cacciato Miriam
cat. seniores	1	Savaiano Stefania
	1	De Fazio Orlando

A squadre

ragazzi/esordienti	1	Samurai Zen Club Ceccarossi, Muti, Fattorini
Cadetti/speranze	1	Samurai Zen Club D'Amelio F, D'Amelio R., Salaris

Kumite:
individuale

Cinture verdi/blu

Cadetti	1	kg-55	Salaris Davide
Speranze	1	kg-55	Cacciato Miriam
	2	kg-55	Loris Malandrucco
	1	kg-60	D'Amelio Rocco
Juniores	1	kg-50	Vaccarini Helenia
	1	kg-70	Di Bari Daniele
	1	kg-75	Catenelli Luigi
	2	kg+75	D'Aniello Paolo
cat. seniores	3	kg+55	Savaiano Stefania
	2	kg-55	Fares Leila
	3	kg-70	Faraone Egizio
	2	kg-70	Doria Massimiliano
	1	kg-75	Cozzari Luigi
	2	kg-75	Donatelli Camillo
	2	kg-80	Casadio Emiliano
	1	kg-80	Finocchietti Mario
	1	kg+80	De Fazio Orlando

Cinture marroni/nere

Seniores	1	kg-70	Colelli Riccardo
	3	kg-75	Tanturri Stefano
	2	kg-75	Di Santo Giancarmine
	3	kg-80	Buò Massimo
	1	kg+80	Tango Corrado

A squadre

Cinture marroni/nere	1	Samurai Zen Club Colelli, Di Santo, Buò

KARATE/ I Finanzieri battendo in finale i Carabinieri conquistano il titolo

gli spogliatoi dei
ncorossi, con gli uo-
ni di Eramo ripetuta-
nte strigliati da un
ciatori a dir poco av-
nato. Fra i provvedi-
ti annunciati in bili-

Roma.
Rimane pertanto aperta e interessante la corsa al secondo ed al terzo posto che vale i due posti nelle semifinali dei play-off, dando ormai

zione senza però impedire a Giacinti e Coralli di riflettere su una posizione in classifica poco confacente alle ambizioni del nuovo tecnico. La Tomassoni Parati invece appare rassegnata a reci-

rivolgiamo un affettuoso saluto allo sfortunato Pierfrancesco Faina il quale, a seguito di un infortunio di gioco, si vede costretto a concludere qui l'attuale stagione calcistica.

---

ponsor e
atone Uno

acom

vestirà
fissa

di operare molto
Credo, infatti,
nostra immagine
vani leoni possa
ente accostata a
di un campione
asquadra che
o per vincere.
é un atleta abi-
l andare forte in
compiere im-
possibili. spero
me lui, impare-
d arrivare in
e telecomunica-
Per Mercatone
iselli ha così
tato l'accordo
o: "E' motivo
sfazione per il
er Mercatone
are una colla-
e a 360* con
à tecnologica-
'avanguardia
inua crescita
com. Sono si-
frutti di que-
ership non
no di fornire
bi risposte
a dal punto
portivo sia
le".

Prestigiosa affermazione dei karateki della palestra lidense nel tradizionale Trofeo Okinawa organizzato a Civitacastellana dal maestro Mercuri e dall'omonima palestra

La Samurai Zen suona la nona

Primi nelle gare di kumite, gli allievi del maestro Chiriaco primeggiano nella classifica generale grazie al terzo posto conquistato nei kata

di Antonio Carnicella

Al nono tentativo la Samurai Zen Club di Ostia centra il successo nel tradizionale Trofeo Okinawa. Fino ad ora, infatti, la rappresentativa della palestra lidense non era mai riuscita nell'impresa di conquistare il successo assoluto nella manifestazione organizzata dal maestro Mercuri a Civitacastellana. L'edizione '99, disputata domenica scorsa nel palazzetto dello sport della cittadina laziale, ha portato in dote agli allievi del maestro Chiriaco oltre alla vittoria nel torneo di kumite anche il terzo posto in quello di kata, per cui nella graduatoria finale la squadra lidense è prevalsa sulla sua tradizionale rivale dell'Okinawa Sporting Club. Anche quest'anno il torneo ha potuto contare su una più che lusinghiera presenza di pubblico e, soprattutto, di atleti, contando più trecentocinquanta partecipanti, suddivisi tra le gare di kata svolte al mattino ed i combattimenti del pomeriggio. Nei kata i karateki lidensi hanno raccolto due successi, entrambi nella categoria cadetti, con Rocco D'Amelio e De Santis. Lo stesso D'Amelio ha bissato la vittoria nelle gare di kumite, con la compagnia di Cozzari, Doria, De Fazio e Savaiano Stefania.

Kata:		kg-80	
		Cozzari Luigi	
cat. ragazzi			
Ceccarossi Riccardo	3	2	
Fattarini Daniele	3	kg-80	
Salaris Davide	3	Finocchietti Mario	
De Silvestri Valentina	3		
D'Amelio Fabio	3	3	
cat. bambini		kg-80	
Siciliani Daniele	2	Colarossi Mattia	
cat. cadetti		kyu cat. seniores	
D'Amelio Rocco	1	1	
De Santis Fabiola	2	kg-55	
Vaccarini Manuel	2	Savaiano Stefania	
Cacciato Miriam		kg-70	
cat. seniores		Doria	
Savaiano Stefania	3	3 kg-70	Di Bari Daniele
kumite:			
kyu cat. cadetti		1	
Cinture verdi/blu	1	kg+80	
D'Amelio Rocco	2	De Fazio Orlando	
Salari Davide	3	Cinture 1	kg-75
Della Rocca Giulio		Buò Massimo	
kyu cat. juniores		nere/marrone	

Passano in massa alla fase finale del Campionato Italiano organizzato dallo CSEN gli allievi del Maestro Berengario Chiriaco. Ecco i risultati della selezione di Santa Maria delle Mole

Samurai Zen Club

Si è risolta con un massiccio passaggio del turno la partecipazione degli atleti della Samurai Zen Club di Ostia alle gare di qualificazione per i Campionati Italiani organizzati dallo C.S.E.N. (Centro Sportivo Educativo Nazionale). Organizzata presso il centro sportivo di Santa Maria delle Mole domenica 21 febbraio, la manifestazione ha richiamato la partecipazione di quasi cinquecento atleti, in rappresentanza delle migliori palestre del Lazio. I portacolori lidensi si sono ben comportati in tutte le categorie, tanto da primeggiare nella classifica a squadre che considerava i punti ottenuti nei kata e nei combattimenti, individuali ed a squadre.

Kata:			
Individuale			
cat. bambini	1	Siciliani Daniele	
cat. ragazzi	3	Ceccarossi Riccardo	
cat. esordienti	1	Fattorini Daniele	
	3	Muti Manuel	
cat. cadetti	2	D'Amelio Fabio	
	1	Vaccarini Manuel	
	1	Salaris Davide	
Cat. speranze	2	D'Amelio Rocco	
	2	De Santis Fabiola	
	3	Cacciato Miriam	
cat. seniores	1	Savaiano Stefania	
	1	De Fazio Orlando	
A squadre			
ragazzi/esordienti	1	Samurai Zen Club Ceccarossi, Muti, Fattorini	
Cadetti/speranze	1	Samurai Zen Club D'Amelio F, D'Amelio R., Salaris	
Kumite:			
individuale			
Cinture verdi/blu			
Cadetti	1	kg-55 Salaris Davide	
Speranze	1	kg-55 Cacciato Miriam	
	2	kg-55 Loris Malandrucco	
	1	kg-60 D'Amelio Rocco	
Juniores	1	kg-50 Vaccarini Helenia	
	1	kg-70 Di Bari Daniele	
	1	kg-75 Catenelli Luigi	
	2	kg+75 D'Aniello Paolo	
cat. seniores	3	kg+55 Savaiano Stefania	
	2	kg-55 Fares Leila	
	3	kg-70 Faraone Egizio	
	2	kg-70 Doria Massimiliano	
	1	kg-75 Cozzari Luigi	
	2	kg-75 Donatelli Camillo	
	2	kg-80 Casadio Emiliano	
	1	kg-80 Finocchietti Mario	
	1	kg+80 De Fazio Orlando	
Cinture marroni/nere			
Seniores	1	kg-70 Colelli Riccardo	
	3	kg-75 Tanturri Stefano	
	2	kg-75 Di Santo Giancarmine	
	3	kg-80 Buò Massimo	
	1	kg+80 Tango Corrado	
A squadre			
Cinture marroni/nere	1	Samurai Zen Club Colelli, Di Santo, Buò	

KARATE - FINALI CAMPIONATO ITALIANO C.S.E.N. 2001/ Ottime prestazioni degli atleti lidensi nelle specialità di Kata e Kumite Individuali e a Squadre aperte a bambini, ragazzi e adulti

SportingGym Samurai Zen Club Ostia, un trionfo

Tra gli allievi del maestro Chiriaco Berengario in evidenza le giovani promesse Salaris, Vaccarini, Muti, D'Amelio e Malandrucco

Dalla REDAZIONE

In due giornate, tra sabato 1° dicembre e domenica 2, si sono svolte le finali Campionati Italiani organizzate dallo CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) al Palagems- Green House Sporting Club di Santa Maria delle Mole (Ciampino), un impianto sportivo molto grande e ben attrezzato. **Prestazione più che lusinghiera per i portacolori della SportingGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte le gare svolte.**

La manifestazione che aveva un programma molto corposo, comprendente karate e kumite riservati a tutte le categorie di peso ed età, a cui hanno partecipato 940 finalisti provenienti da tutta Italia.

I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre trenta anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario:

4 Campionati del Mondo
14 Campionati Europei
395 Campionati Italiani
143 Coppe Italia

Gli atleti di Ostia hanno dominato nelle gare di kumite, classificandosi al primo posto come società tra le numerosissime partecipanti. Complessivamente i piazzamenti sono stati:

Karate Individuale (Forme)

Ragazzi:	1° Buccioni Michela
Speranze:	1° Salaris Davide
	2° D'Amelio Rocco
	3° Vaccarini Manuel

Kata Squadre (Forme)

Ragazzi:	**1° Ruccioni-Cecati-Bastianelli**
Speranze:	**1° Salaris-D'Amelio-Muti**

Kumite Individuali (Combattimenti)

Cadetti:	1° Muti Manuel	-70 kg	Verde-blu
	3° Vaccarini Manuel	+ 70 kg	Verde-blu
Speranze:	1° Malandrucco Loris	-60kg	Verde-blu
	1° Salaris Davide	+ 70 kg	Verde-blu
Senior:	1° Colagrossi Mattia	+80 kg	Gialla-arancio
	1° Donatelli Camillo	- 75 kg	Verde-blu
	1° Lopez Lorenzo	+ 80 kg	Verde-blu
	1° Anile Sarino	- 70 kg	Marroni-nere

Kumite Squadre (Combattimenti)

Speranze:	1° Salaris-Muti-Malandrucco
Senior:	1° Anile Sarino-Donatelli Camillo

Classifica per società

Kumite	1° SportingGym Samurai Zen Club

Successi per i rappresentanti della SportinGym Samurai Zen Club in un weekend all'insegna del karate agonistico per tutte le età

Trionfano i lidensi

Alle FINALI CAMPIONATI ITALIANI C.S.E.N. 2001 di KARATE numerosi successi per gli allievi del maestro Chiriaco Berengario C.N. 9° DAN.

Sabato 1 domenica 2, si sono svolte al Palagems - Green House Sporting Club di Santa Maria delle Mole (Ciampino) le Finali dei Campionati Italiani CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale).

La manifestazione comprendeva gare di kata (forme) e kumite (combattimenti) riservate a tutte le categorie di peso ed età a cui hanno partecipato 940 finalisti provenienti da tutta Italia.

Ottime sono state le prestazioni per i portacolori della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte le categorie.

I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre trenta anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario:

4 Campionati del Mondo
14 Campionati Europei
395 Campionati Italiani
143 Coppe Italia

Gli atleti di Ostia hanno dominato nelle gare di kumite, classificandosi al primo posto come società tra le numerosissime partecipanti.
Complessivamente i piazzamenti sono stati:

Kata Individuale (Forme):

Ragazzi:	1° Buccioni Michela		
Speranze:	1° Salaris Davide		
	2° D'Amelio Rocco		
	3° Vaccarini Manuel		

Kata Squadre (Forme):

Ragazzi:	1° (Buccioni M.- Cecati E. - Bastianelli P.)		
Speranze:	1° (Salaris D. - D'Amelio R. - Muti M.)		

Kumite Individuali (Combattimenti):

Cadetti:	1° Muti Manuel	- 70Kg	Verde-Blu
	3° Vaccarini Manuel	+70Kg	Verde-Blu
Speranze:	1° Malandrucco Loris	- 60Kg	Verde-Blu
	1° Salaris Davide	+70Kg	Verde-Blu
Senior:	1° Colagrossi Mattia	+80Kg	Gialla-Arancio
	1° Donatelli Camillo	- 75Kg	Verde-Blu
	1° Lopez Lorenzo	+80Kg	Verde-Blu
	1° Anile Sarino	- 70Kg	Marroni-Nere

Kumite Squadre (Combattimenti):

Cadetti - Speranze:	1° (Salaris D. - Muti M. - Malandrucco L.)
Junior - Senior:	1° (Anile Sarino - Donatelli Camillo)

Classifica per Società:

Kumite: 1° SportinGym Samurai Zen Club

KARATE/A Ceccano si è disputata la Winter Cup 2001 prima gara italiana della Koi

Lidensi pigliatutto

A distanza di sette giorni dalla finale dei Campionati Italiani CSEN, la SportinGym Samurai Zen Club ribadisce la qualità dei suoi atleti

Antonio CARNICELLA

L'esordio italiano della Koi Italia (Kobe Osaka International), federazione internazionale di karate che organizza prestigiose manifestazioni in ogni angolo del Globo, è coinciso con i rinnovati successi della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia. Nel Palasport di Ceccano, bardato a festa, domenica 9 dicembre gli allievi del Maestro Chiriaco Berengario si sono imposti nella classifica a squadre nella gara di Kumite (combattimenti), che presentava al via alcuni dei migliori talenti del Centro Italia. Ha determinare la vittoria della selezione lidense è stato principalmente lo straripante successo ottenuto nella categoria Cadetti/Speranze, dove ha piazzato due formazioni ai gradini più alti del podio. Nella finale fratricida, la squadra composta da Salaris, Malandrucco e Muti ha avuto la meglio su quella che comprendeva Vaccarini, D'amelio e Pirello con un netto tre a zero. Ottimo anche il piazzamento della formazione composta dalla SZC nella categoria Junior/Senior, che ha raggiunto un lusinghiero terzo posto.

Risultati:

Kumite Squadre (Combattenti):

Cadetti - Speranze 1° (Salaris D. - Muti M. - Malandrucco L.)

2° (Vaccarini M. - D'Amlio R. - Pirello D.)

Classifica per Società:

Kumite 1° SportinGym Samurai Zen Club

IL 29 NOVEMBRE AD AMATRICE

Il karate parla romano

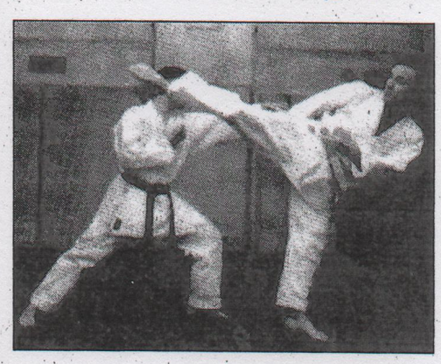
Sette club capitolini alle finali del campionato italiano

di TANIA CROCE

SARANNO ben sette i club romani che parteciperanno alle finali del Campionato Italiano C.I.A.M. - A.C.S.I. di Karate interstile che si svolgeranno il 29 e 30 novembre al Palazzetto dello Sport di Amatrice.

I giovani atleti dello Yama Shita, il Dragon Heart, l'Associazione Sportiva Fitness, il Tuznami Shotokan Club, l'Eschilo1 Karate, l'Accademia di Arti Marziali e il Samurai Zen Club, si cimenteranno sabato 29 novembre alle ore 15 nella Gara di Kumite (combattimento) dedicata esclusivamente alle categorie preagonisti (6-13 anni) e sarà una gara a titolo sperimentale e dimostrativo.

Dalle ore 9 alle 13 di domenica 30, si svolgerà il Kata (tecniche individuali) per preagonisti e agonisti. Nel pomeriggio (ore 14-19) ci sarà il Kumite Agonisti. Ai Campionati prenderà parte il Maestro Berengario Chiriaco 9° Dan, uno dei maggiori rappresentanti del Karate a livello internazionale. Da sempre legato allo stile Wado Ryu (Scuola della Via della Pace), ha perfezionato i propri studi all'inizio degli anni 70 in Francia. A partire dal 1971, tiene le sue preziose lezioni al Samurai Zen Club di Ostia Lido, dove crescono numerosi atleti che riescono a trasformare in vittorie agonistiche l'impegno e la passione del maestro Berengario. Il Sensei (Maestro) Chiriaco è uno dei fondatori della C.I.A.M. (Commissione Italiana Arti Marziali) accanto ad Antonio Coladonati, l'attuale presidente. «L'anno scorso ci sono stati più di 300 partecipanti - afferma Coladonati - e quelli di Tuscania sono stati Campionati ad alto contenuto tecnico. Quest' anno, grazie ai corsi d'aggiornamento di atleti e maestri, il livello è cresciuto».



Il maestro Berengario Chiriaco, nono Dan, uno dei maggiori esponenti del karate internazionale

KARATE

FINALI CAMPIONATI ITALIANI C.S.E.N. 2001
Ottime prestazioni degli atleti lidensi nelle specialità di Kata e Kumite Individuali e a Squadre aperte a bambini, ragazzi e adulti

SportinGym Samurai Zen Club, un trionfo

Tra gli allievi del maestro Chiriaco Berengario C.N. 9° DAN in evidenza le giovani promesse Salaris, Vaccarini, Muti, D'amelio e Malandrucco.

In due giornate, tra sabato 1 domenica 2, si sono svolte le Finali Campionati Italiani organizzate dallo CSEN (Centro Sportivo Educativo Nazionale) al Palagems - Green House Sporting Club di Santa Maria delle Mole (Ciampino), un impianto sportivo molto grande e ben attrezzato.
Prestazione più che lusinghiera per i portacolori della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte le gare svolte. La manifestazione che aveva un programma molto corposo, comprendente kata e kumite riservati a tutte le categorie di peso ed età a cui hanno partecipato 940 finalisti provenienti da tutta Italia.
I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre trenta anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario:

4 Campionati del Mondo
14 Campionati Europei
395 Campionati Italiani
143 Coppe Italia

Gli atleti di Ostia hanno dominato nelle gare di kumite, classificandosi al primo posto come società tra le numerosissime partecipanti.
Complessivamente i piazzamenti sono stati:

Kata Individuale (Forme):
Ragazzi: 1° Buccioni Michela
Speranze: 1° Salaris Davide
2° D'Amelio Rocco
3° Vaccarini Manuel

Kata Squadre (Forme):
Ragazzi: 1° (Buccioni M.- Cecati E. - Bastianelli P.)
Speranze: 1° (Salaris D. - D'Amelio R. - Muti M.)

Kumite Individuali (Combattimenti):

Cadetti:	1° Muti Manuel	- 70Kg	Verde-Blu
	3° Vaccarini Manuel	+70Kg	Verde-Blu
Speranze:	1° Malandrucco Loris	- 60Kg	Verde-Blu
	1° Salaris Davide	+70Kg	Verde-Blu
Senior:	1° Colagrossi Mattia	+80Kg	Gialla-Arancio
	1° Donatelli Camillo	- 75Kg	Verde-Blu
	1° Lopez Lorenzo	+80Kg	Verde-Blu
	1° Anile Sarino	- 70Kg	Marroni-Nere

Kumite Squadre (Combattimenti):
Cadetti -
Speranze: 1° (Salaris D. - Muti M. - Malandrucco L.)
Junior -
Senior: 1° (Anile Sarino - Donatelli Camillo)
Classifica per Società:
Kumite: 1° SportinGym Samurai Zen Club

KARATE/ Si chiude con due quarti posti la spedizione dei karateki lidensi componenti della rappresentativa italiana a Dresda

Una World Cup in agrodolce

Soddisfatto dei risultati il Mestro Chiriaco: "per alcuni di loro era la prima gara internazionale, hanno fatto una bella esperienza"

Antonio CARNICELLA

Dei buoni risultati ma nessuna vittoria. Questo, per gli atleti della rappresentativa italiana composta principalmente da atleti dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, è stato l'esito della ventunesima World Cup di karate disputata a Dresda il 20 e 21 luglio. Conquistato il diritto alla convocazione in nazionale in virtù dei successi ottenuti nelle gare di selezione, i sei allievi del maestro Chiriaco (Gianluigi Imperi, Sarino Anile, Lorenzo Lopez, Davide Salaris, Manuel Nuti e Rodolfo Crusizio) si sono presentati carichi di speranze di ben figurare e di fare esperienza nella prestigiosa kermesse organizzata dalla federazione Koi (Kobe Osaka Internazional) con l'ausilio di grandi sponsor e che ha richiamato la partecipazione di 1200 atleti, in rappresentanza di 36 nazioni, e 60 arbitri. Si è quindi trattato di un vero campionato intercontinentale, con tanto di cerimonie di apertura e chiusura, ricche di musiche e coreografie, dove si sono messi in mostra gli atleti di casa ma anche gli iraniani, i russi, e gli egiziani. Al termine delle due intense giornate di gara ad elevato livello tecnico, svoltasi sugli otto tatami del Palazzo dello Sport della città tedesca, per gli italiani le migliori soddisfazioni sono state i due quarti posti ottenuti nel Kumide individuali nella categoria fino a 72 kg, cinture nere senior con il giovane Salaris fermato in semifinale da un infortunio, e nel Kumide a squadre categoria Cadetti, con la compagine azzurra, composta anche da Crusizio e Nuti, arresasi anch'essa in semifinale. Le aspettative del più esperto accreditato Imperi si sono infrante nei quarti di finale della categoria fino a 80 kg, contro il belga Lefevbre, il campione europeo e mondiale in carica che messo in difficoltà dalla velocità del lidense ha prevalso in stretta misura.


Il maestro Chiriaco con la sua squadra

Per tutti la possibilità di rivincita ci sarà a Liegi in un torneo internazionale in programma dal 13 al 15 settembre. Soddisfatto dei risultati il maestro Chiriaco: " Forse i piazzamenti non rispecchiano l'impegno e le aspettative dei ragazzi, che per l'impegno profuso negli allenamenti negli ultimi mesi avrebbero voluto qualche vittoria importante, ma secondo me sono andati bene. Perchè prima alcuni di loro erano alla prima gara internazionale, ed hanno fatto una bella esperienza, confrontandosi con atleti tecnicamente molto validi, e soprattutto, smaliziati. Poi perchè ho visto che stanno maturando la giusta carica agonistica. Io non voglio che vincano con trucchi e malizie, ma con la tecnica e con uno spirito concreto. Per questo siamo sulla buona strada."

ARTI MARZIALI/ Dieci vittorie e molti piazzamenti per i karateki lidensi ai Campionati Italiani ACSL

Tecnica e velocità, il nuovo corso dello Zen Club

I giovani allievi del Maestro Chiriaco rinnovano una tradizione agonistica decennale

Comincia sotto una bellissima stella la stagione agonistica 2002- 2003 per gli atleti dello Spontingym Samurai Zen Club di ostia. Impegnati domenica 8 dicembre al Palazzetto dello Sport di Tuscania nelle finali del Campionato Italiano ACSI(associazione Centri Sportivi Italiani)- ente di promozione sportiva affiliato al CONI- gli allievi del Maestro Chiriaco hanno sbaragliato una agguerrita e tecnicamente valida concorrenza, cogliendo complessivamente 10 vittorie, 6 nei combattimenti individuali, i Kumite, e 4 nei Kata, tecniche portate in sequenza senza la presenza fisica di un avversario. Al cospetto di oltre 350 avversari, in rappresentanza di 25 squadre provienenti da diverse regioni italiane, gli atleti lidensi hanno fatto valere esperienza e tradizione, prevalendo così anche nella categoria a squadre. Questi risultati confermano la crescita tecnicoagonistica di un gruppo di ragazzi che aveva cominciato a mettersi in luce nella categoria Cadetti già un paio di anni or sono e che nel 2001 aveva ben figurato ai Campionati CSEN, guadagnando tra l'altro la convocazione per la World Cup disputata a luglio. Oltre ai successi ottenuti nei Kata, mettendo in mostra pregevoli doti tecniche, da Chiara Antognoletti, Emanuela Mannello, Fabio D'Amelio e Davide Salaris, occorre rimarcare nel Kumite le performances agonistiche del giovane Crusizio terzo tra i "cadetti", di Manuel Vaccarini e, ancora, Fabio D'Amelio, che hanno vinto le rispettive finali nella categoria "Speranze" con dei rotondi 6 a 0, e di Manuel Nuti, il cui successo è stato più contrastato ma che ha messo in mostra una notevole rapidità nell'esecuzione dei colpi di gamba. Tra i "Senior", Sarino Anile, primo nella categoria- 75kg; si dimostra sempre una garanzia.

Il 9 dicembre, una delegazione della squadra italiana che parteciperà ai Giochi Mondiali Estivi per persone con ritardo mentale, ha festeggiato il natale insieme ai personaggi del mondo dello sport

Un Natale con gli atleti speciali

Lunedì 9 dicembre, presso il circolo Sportivo Top One, una delegazione della squadra italiana che parteciperà ai Giochi Mondiali Estivi per persone con ritardo mentale, che si terranno a Dublino dal 16 al 29 giugno 2003, ha festeggiato il natale insieme a: Gianni Rivera, Golden Boy e Ambasciatore della Settimana Europea del Calcio Special Olympics, Valentina Vezzali, Campionessa Olimpionica. Scherma; Pino Man-

KARATE/ Apprezzabile prestazione per la giovane squadra del Maestro Chiriaco impegnata nel Campionato Italiano di karete organizzato dall'ASI

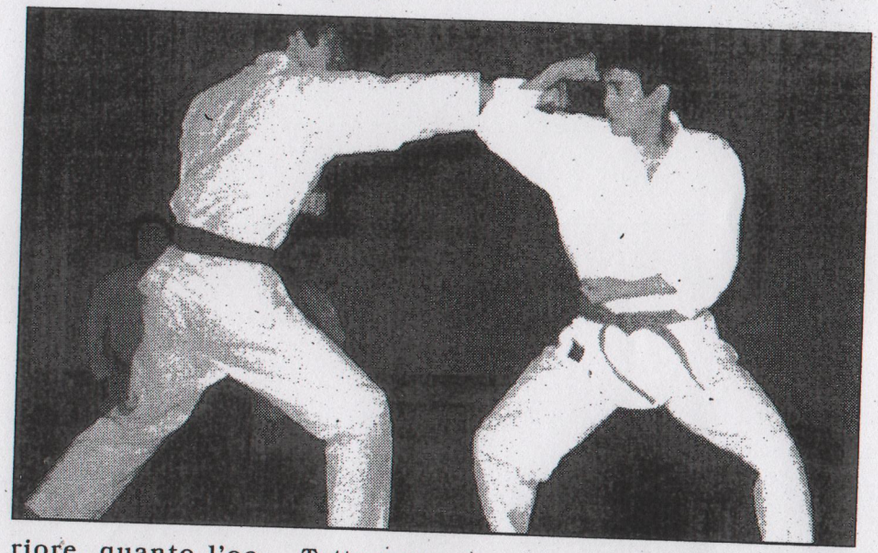
12 giugno 2003

Samurai Zen Club: arbitraggi sconvenienti

Oltre al titolo ottenuto da Nuti, altri tre piazzamenti hanno impreziosito la partecipazione dei lidensi, fermati più volte da decisioni quantomeno discutibili dei direttori di gara

di Antonio CARNICELLA

Quasi alla fine della stagione agonistica 2003, la bacheca dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia si arricchisce di un'altra prestazione da incorniciare dei suoi atleti. Impegnata nei Campionati Italiani di kumite individuale organizzati dall'ASI (Alleanza Sportiva Italiana) - ente di promozione sportiva affiliato al CONI e alla FILJKAM - domenica 8 giugno a Noale, in provincia di Venezia, la rappresentativa lidense ha raccolto un successo tra i Cadetti con Manuel Nuti e tre piazzamenti al quarto posto. Nella sua categoria Nuti ha sbaragliato agevolmente la concorrenza, tanto da aggiudicarsi la finale con un comodo otto a zero. Per lui si profila già un interessante passaggio tra gli Juniores. Proprio in quest'ultima categoria le cose sono andate meno bene per Davide Salaris e Fabio D'Amelio. Il primo, impegnato nella classe –70 kg, ha ripetuto la non piacevole esperienza capitatagli quandi giorni prima a Parigi. Come allora, infatti, Salaris è stato messo ko in semifinale da un colpo proibito non sanzionato dall'arbitro, colpo che ha permesso all'avversario di approdare tranquillamente in finale. D'Amelio, tra i pesi – 55 chili, si è battuto bene, ma ha trovato sulla sua strada un avversario particolarmente ostico. Decisamente arrabbiato per la piega presa dalla sua partecipazione era invece il senior Sarino Anile, fermato in semifinale della categoria – 75 kg dal pluricampione nazionale FILJKAM. Questi, appartenente ad una palestra locale, ha avuto dalla sua parte non tanto migliori doti tecniche, perché su questo piano il Anile gli è stato superiore, quanto l'occhio benevolo degli arbitri, che hanno tolto al lidense punti decisivi.



Tutto sommato contento per l'esito della competizione si dichiarava il Maestro Chiriaco, il quale ha sottolineato non solo e non tanto i risultati ottenuti, quanto il livello tecnico espresso dai suoi allievi, che li pone quantomeno alla pari, e con ampi margini di perfezionamento, con i migliori rappresentati di questa disciplina.

RISULTATI

Muti Manuel	1°class cadetti
Salaris Davide	4° class junior - 70kg
D'Amelio Fabio	4° class junior - 55kg
Anile Sarino	3° class senior - 75kg

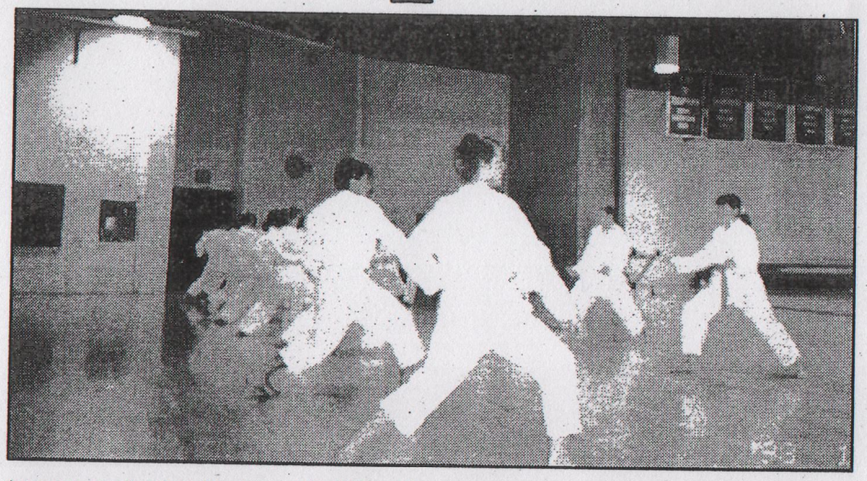
di Antonio CARNICELLA

KARATE/ Ottimi risultati conseguiti dalla SpontinGym Samurai Zen Club nell'International CSIT Senior Karate Championships svoltosi a Parigi

31 maggio 2003

Non vincenti ma piazzati

Sarino Anile è secondo alle spalle di un atleta di casa, mentre Lopez e la squadra raggiungono la semifinale



I karateki dello SpontinGym Samurai Zen Club ottengono una preziosa conferma del loro valore internazionale nell'International CSIT Senior Karate Championships, disputato a Parigi tra il 22 ed il 26 maggio, prestigioso trofeo al quale i ragazzi della palestra lidense ha partecipato sia nelle gare individuali che in quella a squadre insieme ad altri 300 atleti in rappresentanza di 10 nazioni. A impressionare maggiormente tra i tre componenti la spedizione, Lopez Lorenzo, Salaris Davide e Anile Sarino, è stato soprattutto quest'ultimo, che, sbaragliata l'agguerrita concorrenza con le sue doti tecniche e di agilità, ha raggiunto la finale della sua categoria (75 kg) dove è stato battuto per tre a due, punteggio molto contestato per dubbie decisioni arbitrali, da un atleta di un'altra rappresentativa italiana . Anche gli altri due allievi del Maestro Chiriaco si sono battuti con valore, palesando, come Anile, notevoli miglioramenti rispetto all'esibizione di dodici mesi fa nella Coppa del Mondo in terra tedesca e dimostrando di reggere benissimo la concorrenza dei migliori karateki europei. Molto sfortunata è stata la prestazione di Davide Salaris, il quale, in vantaggio per due a zero, ha subito un violento colpo al viso, che gli arbitri non hanno sanzionato con la squalifica. Pur portando a termine l'incontro, da quel momento Salaris non è più riuscito a dominare come in precedenza il proprio avversario, che a potuto chiudere superare il turno col risultato di tre a due. Nel kumite a squadre, Anile e compagni si sono arresi in semifinale, raggiungendo così il quarto posto. Da segnalare, oltre all'eccezione cornice in cui si sono svolte le competizioni, soprattutto l'ottimale organizzazione operata dalla FFST (Federation Francaise du Sport Travailliste) e dalla signora Simone Cairaschi del Comitato di Parigi.

PIAZZAMENTI

Lopez Lorenzo	4°Kumite ind. kg 80
Anile Sarino	2°Kumite ind. kg 75
Salaris/Anile/Lopez	4°Kumite squadre mas.

giovane squadra del Maestro Chiriaco impegnata in due competizioni a pochi giorni di distanza l'una dall'altra

Samurai Zen Club: è subito primavera

Solo l'influenza toglie ai karateki lidensi la decima vittoria nel Trofeo Okinawa, ma nella Coppa Italia ACSI si prendono la rivincita

Di Antonio CARNICELLA

Comincia bene la primavera per gli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, che hanno conseguito risultati decisamente positivi in questi ultimi due fine settimana, prima nel tradizionale Trofeo Okinawa, quindi nella Coppa Italia di Kumite organizzata dall'ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani)- ente di promozione sportiva affiliato al CONI. Domenica 30 marzo, a Civita Castellana, nel XI° edizione del Trofeo Okinawa, gara interfederale che richiama i migliori atleti nazioni, gli allievi del Maestro Chiriaco si sono aggiudicati tre gare. Tra le cinture nere della categoria Speranze, Manuel Nuti è riuscito ad imporsi con tecnica e grinta, risultando uno dei migliori in tutta la manifestazione, mentre Daniele Pirello e Marco Ruffini tra le cinture gialloverde rispettivamente nei pesi - 65 e +70 chili della categoria Cadetti/ Speranze. Malgrado una partecipazione ridotta al minimo, con la squadra falcidiata dall'influenza, la Samurai Zen Club si è piazzata al secondo posto della classifica a squadre, classifica che l'ha vista prevalere in ben nove delle precedenti edizioni. La Coppa Italia ACSI disputata a Trevi il 7 aprile, ha invece portato alla rappresentativa lidense un maggior numero di allori. Riservata agli iscritti all'Ente, la gara ha visto la partecipazione di un gruppo di atleti piuttosto numeroso e proveniente da tutta Italia, a riprova della crescita del movimento sportivo. Qui i karateki di Ostia hanno conseguito diverse "doppiette". Tra le cinture nere Junior/ Senior, Anile Sarino e Lorenzo Lopez hanno occupato le prime piazze del podio nei pesi +75 chili, emulati da Manuel Muti e Rodolfo Crusizio nella categoria Speranze Open, mentre Davide Salaris si è dovuto accontentare del secondo posto nei -75 chili. Altri due derby nelle categorie Cadetti Speranze, con Daniele Maiolino che si è imposto a Daniele Pirrello nella categoria - 75 chili cinture giallo/arancio e Marco Ruffini che ha avuto la meglio su Rocco D'Amelio nei -75 chili cinture verdi/blu. Nella gara femminile successi di Helenia Vaccarini tra le cinture nere e di Sa-

10 aprile 2003

Convincente prestazione degli allievi del Maestro Berengario Chiriaco nei Campionati Italiani organizzata dalla FIAM - AKI

Samurai Zen Club: via con la linea verde

Il successo di D'Amelio e i piazzamenti di Salaris e Nuti, permettono ai tre ragazzi di qualificarsi per i Campionati Mondiali

di Antonio CARNICELLA

Reduci dalle vittorie ottenute nei Compionati Italiani ACSI disputati ad Amatrice il 30 novembre, i ragazzi dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia impongono ancora una volta la loro firma sui Campionati Italiani individuali organizzati dalle federazioni FIAM-AKI. La gara, che si è svolta domenica 14 dicembre a Santa Maria delle Mole, era valida anche quale qualificazione ai Campionati del Mondo, competizione cui hanno avuto accesso di diritto i prime tre classificati in ogni categoria. La compagine lidense, che si è presentata con un organico ridotto e composto principalmente da atleti junior e cadetti, rispetto ad una concorrenza proveniente da tutta Italia e molto accreditata, ha ottenuto una vittoria tra le cinture nere junior con Fabio D'Amelio, una tra le cinture blu junior con Marco Ruffini e una nella categoria cadetti donne cinture blu con Gaia Crusizio. Numerosi sono poi stati i piazzamenti tra i primi tre, posizioni che hanno permesso alle cinture nere Davide Salaris e Manuel Nuti di staccare il biglietto, insieme a D'Amelio, per il Campionati Mondiali. Proprio da Salaris poteva giungere alla Samurai una ulteriore, ma il giovane karateka, in vantaggio per sette a zero nella sua semifinale si è dovuto fermare per i postumi di un duro colpo subito. Stessa sorte per Rodolfo Crusizio, fermatosi in finale per un infortunio alla spalla. Da segnalare, inoltre, i secondi posto di Daniele Maiolino nella categoria junior cinture blu – 70 chili, sconfitto di misura nel derby con Marco Ruffini, e di Alessandro Zottola tra le cinture blu senior + 75 chili.

Molto soddisfatto si dichiarava a fine gara il Maestro Berengario Chiriaco. "I nostri ragazzi hanno ancora una volta dimostrato il loro buon livello tecnico. Penso che tra i trecento partecipanti alla gara di kumite gli atleti della Samurai abbiamo messo in mostra i colpi migliori." Si aspettava qualche vittoria in più? "Abbiamo avuto qualche episodio sfortunato con Salaris e Crusizio, ma nel complesso è andata bene così. In fondo alle cinture nere bastava entrare tra i prime tre per qualificarsi per i Campionati del Mondo. Poi, considerando che quindici giorni fa ad Amatrice D'Amelio, Salaris e Nuti hanno guadagnato la partecipazione alla Coppa Europa, penso che si debba essere molto soddisfatti".



RISULTATI

JUNIOR/ CINTURE NERE -75 KG

1° **D'Amelio Fabio**

-70 KG

3° **Salaris Davide**

CINTURE BLU -70 kg

1° **Marco Ruffini**

2° **Daniele Maiolino**

CADETTI/CINTURE BLU +65 KG + 75 KG

3° **Manuel Muti**

2° **Rodolfo Crusizio**

SENIOR/ CINTURE BLU + 75 KG

2° **Zottola Alessandro**

DONNE - CADETTI/CINTURE BLU - 60 KG

1° **Crusizio Gaia**

degli allievi junior e cadetti del Maestro Chiriaco

9 luglio 2004

Una fiesta solo rinviata



di Antonio CARNICELLA

Si è conclusa senza vittorie ma con delle buone prestazioni individuali la trasferta dei giovani karateki dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia al World Karate Championship. Disputatasi a Cordoba, in Spagna, dal 30 giugno al 4 luglio, la manifestazione era riservata ad atleti appartenenti alle categorie Cadetti/Junior, impegnati sia in gare di kumite (combattimenti individuali) che di kata (esercizi di forma eseguiti individualmente). I lidensi Rodolfo Crusizio, Fabio D'Amelio e Manuel Muti, selezionati per far parte della squadra che ha rappresentato l'ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani), hanno ottenuto rispettivamente due terzi ed un secondo posto, mettendo in mostra doti tecniche superiori alla media dei partecipanti ed anche una discreta condizione atletica, essenziale per reggere l'urto della opprimente calura della città spagnola. Dei tre, superati i turni eliminatori in scioltezza, soltato Muti è riuscito ad accedere in finale, dove, più che con l'avversario, ha dovuto fare i conti con la sua èsuberanza. A decretarne la sconfitta, infatti, è stato il colpo con il quale ha colpito al viso il rivale mettendolo ko. I tre ragazzi, poi, insieme a Davide Salaris e Marco Ruffini, hanno partecipato alla gara a squadre, dove la rappresentativa azzurra si è piazzata al secondo posto al termine di un combattuto girone all'italiana. Al di là dei risultati, commentava il Maestro Chiriaco al termine delle gare, abbiamo avuto la conferma delle potenzialità di questi ragazzi, che cominciano ad acquisire anche esperienza internazionale.

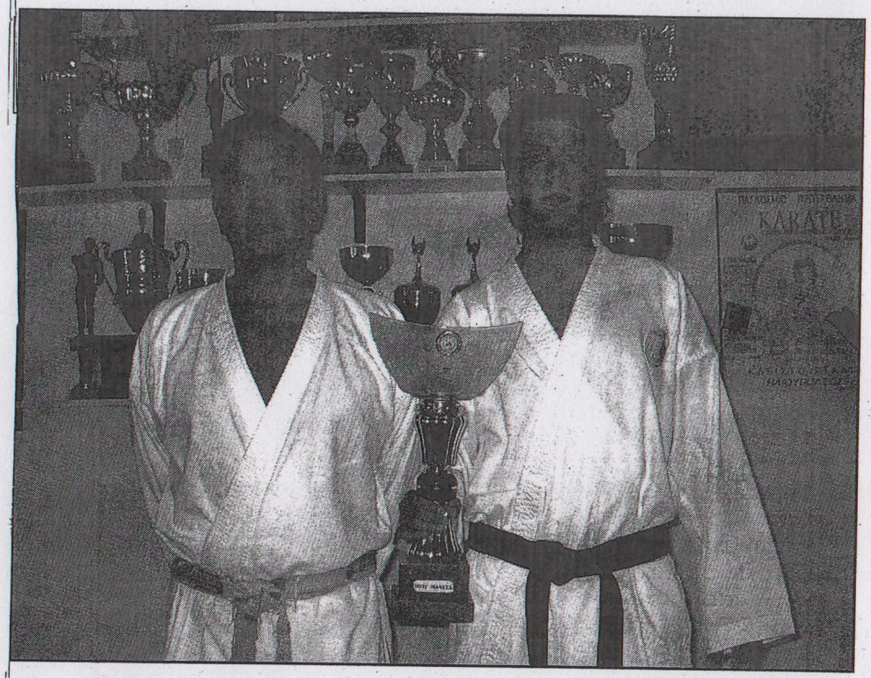
22 aprile 2004 | Campionato regionale FIAM

Ottima prestazione per lo Sportin Gim di Ostia



Si sono svolti lo scorso 18 aprile nella cittadina laziale di Santa Maria delle Mole, i campionati regionali di Karate organizzati dalla federazione FIAM AKI. Da segnalare l'ottima prestazione centrata dagli allievi della scuola Samurai-Zen Club di Ostia, che, nonostante un'organico assai ridotto per via di infortuni, riesce a i suoi atleti in ottime posizioni, centrando tre vittorie e quattro secondi posti, quasi tutte nelle categorie juniores e cadetti. Le vittorie sono atrrivate da Manuel Nuti, che nella categoria cintura nera cadetti ha strapazzato gli avversari, mentre nella categoria delle cinture blu categoria Juniores e Seniores sono arrivate le vittni e Alessandro Zottola. Quest'ultimo é riuscito a spuntarla in una finale molto combattuta sul compagno di squadra Daniele Maiolino. Al rientro dopo un'infortunio anche Fabio D'Amelio tra le cinture nere categoria Juniores/seniores ha raggiuntoi la finale dove én stato battuto di stretta misura. Otitma anche la prova delle ra- Mennello e Gaia Crusizio, che hanno raggiunto il secondo posto nelle categorie ai 55 kg. Test superato quindi a pieni voti per la scuola del maestro Chiriaco, vranno affrontare le gare di selezione per i campionati europei che si disputeranno

La Samurai Zen Club conquista un nuovo record

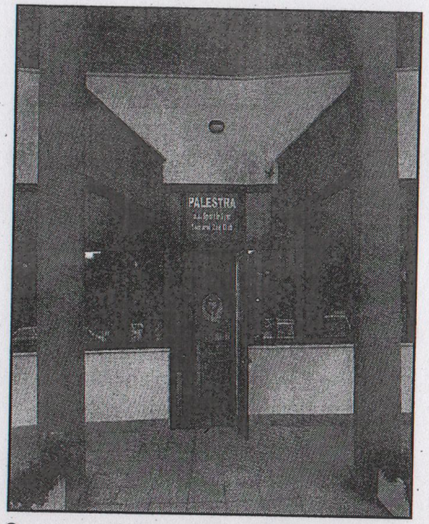


di Antonio Carnicella

Continua a sfornare campioni la Samurai Zen Club di Ostia che ha da poco trasferito la propria sede nei nuovi locali di Piazza Santa Monica.
L'ultimo, solo in ordine cronologico, è Manuel Muti il diciottenne che meno di un mese fa, il 26 settembre, si è aggiudicato la gara di Karate World Championship di Marina di Carrara nella categoria 80 kg juniores, fino a 18 anni.
Una vittoria prestigiosa quella del giovane karateka ottenuta nella più importante manifestazione organizzata dalla W.K.O. (World Karate Organization).
Evento che ha richiamato atleti di primo piano a livello internazionale a cominciare dai suoi compagni di squadra.
Non è passato inosservato neppure il terzo posto di Massimo Buò nella categoria 75 kg seniores oltre i 18 anni assieme agli ottimi piazzamenti di Fabio D'Amelio e Marco Ruffini.
cui vanno aggiunti dodici Titoli Europei ed oltre cinquecento vittorie tra Campionati Nazionali e Coppe Italia.
Tale bilancio risulta davvero significativo e di notevole impatto ma per non cadere nel banale aspetto agonistico necessita di una lettura approfondita considerati gli oltre trenta anni di insegnamento del Maestro Sensei.
Un uomo che ha fatto del Karate-Do la vita della mano vuota non solo una disciplina tecnica e filosofica ma soprattutto una scuola di vita per molti giovani del litorale romano.
Tanto impegno e la passione per il Karate non si sono mai fermati alla sola attività agonistica cha passa come una veloce meteora nella vita di atleta arricchendolo di emozioni e di importanti esperienze ma allo stesso tempo spesso forviante dal vero obiettivo di tutte le arti marziali ovvero conoscenza di se stessi ed elevazioni spirituali oltre che tecnica con lo scopo di insegnare la vita nel rispetto nel-
costruire nella Samurai Zen Club una realtà seria di studio e di passione che si trasmette grazie all'intramontabile impegno del Maestro che assieme ai suoi numerosi libri agli stage ed al sito internet www.berengario.it forniscono un importante punto di riferimento per tutti gli allievi. Tanto diversi fra questi Libri vengono regolarmente usati in molte palestre come fondamentale spunto e riscontro per le loro lezioni come pure nei corsi nazionali per istruttori CONI-CSEN.e ACSI-CONI. Le pubblicazioni del Maestro Berengario coprono infatti una vasta gamma di argomenti : dalla storia del karate ai principi di filosofia che sono alla base delle arti marziali dalla filosofia al pronto soccorso dall'anatomia alla corretta ginnastica dalla medicina sportiva alla metodologia di insegnamento dallo studio della fisica per una corretta esecuzione tecnica alla conoscenza dei punti vitali dalle posizione dell'uso del corpo come arma naturale dalle tecniche di



base a quelle superiori e di difesa contro attacco armato fino all'intero programma tecnico e teorico.
Nella palestra dove lo studio della tecni-



Occorrono infatti non meno di dieci anni per il conseguimento della famosa "cintura nera" alla quale si arriva in ogni caso dopo numerosi esami teorici e pratici.
In questo modo i ragazzi possono crescere nel rispetto di se stessi e degli altri imparando che nella vita i veri risultati si ottengono solo attraverso serietà dedizione e duro lavoro. E che il raggiungimento di importanti traguardi agonistici come quello dell'ultima gara è il frutto di anni di duro e costante allenamento camminando lungo la strada dell'onestà del coraggio. Un esempio è proprio quello rappresentato dai premiati dell'ultima gara Manuel Muti e Massimo Buò.
Il primo è arrivato a coronare la sua carriera a livello giovanile con oro mondiale dopo aver sfiorato il titolo lo scorso giugno agli europei di Cordoba in Spagna.
Dieci anni questo è il tempo che ha impiegato per arrivare al traguardo più importante prima del grande salto nelle competizioni seniores, un periodo durante il quale le ore dedicate all'allenamento sono state ben ripagate con le amicizie il divertimento e le numerose vittorie collezionate in giro per l'Italia in entrambe le specialità kumite e kata sequenze prestabilite di tecniche eseguite da soli. Muti e

Domenica scorsa, 26 settembre il giovane karateka lidense Manuel Muti si è laureato campione mondiale juniores nel "Karate World Championships" di Marina di Carrara

Muti dà spettacolo

29 settembre 2004

di Antonio CARNICELLA

È il sesto iridato della storia della Samurai Zen Club. Ottimo piazzamento per Massimo Buò, terzo tra i seniores



Con una prestazione da incorniciare, il diciottenne karateka lidense Manuel Muti ha coronato il sogno della sua ancor giovane carriera vincendo il titolo di campione del mondo della categoria – 80 kg juniores nel Karate World Championships Open di Marina di Carrara. La prestigiosa competizione organizzata dalla WKO (World Karate Organization) tra il 22 ed il 26 settembre, oltre al sesto titolo iridato conquistato da un suo atleta, ha arricchito la già zeppa bacheca dello SpontinGym Samurai Zen Club anche dell'eccellente medaglia di Massimo Buò, piazzatosi nel gradino più basso del podio nella categoria – 75 kg seniores. Nei tre giorni ufficiali riservati alle gare, il palazzotto dello sport della località turistica toscana ha ospitato quasi mille atleti, in rappresentanza di una dozzina di stati, europei e non, e delle diverse federazioni che arricchiscono il panorama internazionale ognuna con la propria rappresentativa nazionale. Il clou, ovviamente, c'è stato domenica pomeriggio, quando sono scesi sul tatami i finalisti delle gare di kumite individuale. Dopo un primo turno sofferto, dove ha superato di stretta misura la resistenza di un atleta tedesco, Muti ha contenuto tecnica e carica agonistica vincendo i successivi incontri con relativa facilità. La finale si trasformava addirittura in un cappotto per Gabriele Bizzarri, della squadra nazionale CONFIAM, battuto con un sonante sei a zero. Al quarantenne Buò è stato invece fatale un attimo di distrazione un attimo che gli è costata l'occasione della vita. Più in forma e reattivo rispetto ai più giovani e quotati avversari, il lidense non è riuscito a chiudere in vantaggio i tre minuti di gara contro un connazionale decisamente alla sua portata, che nel minuto supplementare ne ha anticipato l'attacco col minimo scarto. Clamoroso è stato poi l'esito della finalissima della categoria, con i due contendenti squalificati. A quel punto si aspettava che Buò e l'eliminato dell'altra semifinale venissero chiamati per una sorta di finale bis, ma i due si sono visti assegnare a pari merito la medaglia

Raggianti gli atleti a fine gara, Buò per essere riuscito finalmente ad ottenere un risultato importante di livello internazionale dopo le numerose vittorie in Italia, e Muti per un titolo che è di buon auspicio per il prosieguo della carriera agonistica, nella quale ha già accumulato diversi successi nei campionati italiani di kumite e kata delle categorie giovanili ed il secondo posto a giugno nel torneo internazionale di Cordoba. Missione compiuta: "si. Questo è un momento bellissimo" ha aggiunto Muti. "Ho centrato il massimo obiettivo per uno juniores. Adesso devo cercare di con-

KARATE/ Due vittorie e quattro piazzamenti di prestigio per i karateki lidensi accompagnati a Viareggio dal 24 al 27 novembre nel Campionato Mondiale della WTKA. Con le loro brillanti prestazioni gli allievi del Maestro Chiriaco riscuotono consensi

Samurai Zen Club, che exploit

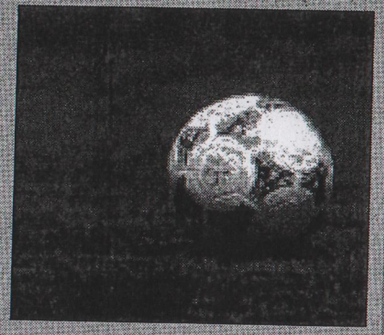
3 dicembre 2005

di Antonio CARNICELLA

Sono oramai otto i titoli mondialio che nobilitano la ricca bacheca dello SportinGym Samurai Zen Club, con gli ultimi due conquistati da Alessandro Zottola e Marco Ruffini nel Campionato Mondiale disputatosi a Viareggio dal 24 al 27 novembre. Questa volta l'impresa degli allievi del Maestro Chiriaco è particolarmente meritoria, perché rappresentando una singola società sono riusciti a tenere testa alle numerose ed accreditate squadre nazionali che hanno partecipato alla competizione toscana, organizzata davvero in grande stile dalla federazione internazionale WTKA. Le due vittorie ed i quattro piazzamenti, risultati eccellenti che hanno permesso ai lidensi di riscuotere gli applausi degli avversari oltre a quelli del numeroso pubblico, confermano la tradizione di una scuola capace di rinnovarsi continuamente nella sua trentennale attività. Nel kumite individuale, contro tutti i pronostici, Zottola e Ruffini si sono imposti nella gara Open, aperta a tutte le cinture. Il primo, nella categoria 80/85 kg, ha battuto in finale con un netto due a zero un connazionale della CONFIAM. Stesso risultato contro un avversario della medesima federazione, tra l'altro padrona di casa, per Ruffini nella categoria 70/75 kg. Due terzi posti hanno premiato i giovani Fabio D'Amelio e Manuel Muti, già campione mondiale juniores lo scorso anno, rispettivamente nella categoria fino a 60 kg e fino a 75 kg. Ad interrompere la corsa di D'Amelio ci ha pensato uno dei migliori atleti visti sui tatami viareggini, un senegalese di taglia ben superiore al lidense che ha avuto la meglio grazie a due hippon. Nella finale per il terzo posto D'Amelio si è poi imposto senza problemi. Lo stesso trattamento la sorte ha riservato a Muti, fermato anch'egli in semifinale da un karateka sengalese, ma il suo combattimento ha avuto un andamento diverso. Più forte tecnicamente, Muti non è riuscito a chiudere l'incontro nei tempi regolamentari, anche a causa di una discutibile decisione arbitrale. Neppure nell'echo sen, i tempi supplementari del karate, l'incontro si è smosso dalla parità e la vittoria del senegalese è stata quindi decretata per hendai, il giudizio arbitrale. Netta l'affermazione di Muti nella successiva finale di consolazione. Nella gara a squadre, superate con punteggi piuttosto rotondi l'Inghilterra e le due rappresentative della CONFIAM, la Samurai Zen Club ha quindi affrontato il Senegal in finale. Al termine di combattimenti a tratti spettacolari, che hanno entusiasmato il pubblico, ha prevalso la nazionale africana, meno dotata tecnicamente ma più forte sul piano fisico. Da segnalare infine l'ottima prova nella categoria Junior di Federico Sintonico, che ha confermato la sua crescita agonistica approdando in finale. Domenica, nell'orami tradizionale "Latina Games", Muti e compagni saranno chiamati ad una conferma del loro stato di forma.

SPORT E BENEFICENZA

Al via il torneo di Natale per aiutare l'Unicef



Si terrà martedì prossimo alle ore 11,00 presso la Sala Riunioni del Comando della Polizia Municipale del XIII Gruppo in via Capo delle Armi, la presentazione della manifestazione calcistica del "Primo Trofeo Lidauto-Ford", il torneo di Natale organizzato per sostenere il progetto dell'Unicef sull'Emergenza della Carestia nel Niger, uno dei paesi più poveri dell'Africa. Alla cerimonia di presentazione sarà presente, tra gli altri, il Presidente del XIII Municipio, Davide Bordoni, e l'Assessore alle Politiche della Sicurezza, l'On.le Liliana Ferraro, in rappresentanza del Sindaco di Roma, Walter Veltroni.

KARATE 2-3/07/05

Due brillanti piazzamenti per i karateki dello Sportyn Gym Samurai Zen Club

Si chiude bene la stagione agonistica 2004/2005 degli atleti SportinGym Samurai Zen Club di Ostia. Impegnati nell' "Open World Senior Championships 2005", che ha avuto luogo a Vienna lo scorso fine settimana e che ha visto la partecipazione di karateki di 12 nazioni, Stefano Cedoloni e Fabio D'Amelio hanno infatti ottenuto due preziosi terzi posti. Malgrado l'impegno e la buona preparazione messa in mostra, i portacolori lidensi hanno trovato sulla loro strada due ostici avversari, entrambi laureatisi poi vincitori nei rispettivi gruppi di peso. Cedoloni, nella categoria fino a 73 chili ha perso di misura ai tempi supplementari contro uno dei padroni di casa, Emanuel Riedman, mentre D'Amelio, nella categoria fino a 60 chili è stato sconfitto dal filippino Chu per sei a quattro.



Il 26 settembre, con quello conquistato da Manuel Muti nel Karate World Championship 2004, il dojo del M° Chiriaco Berengario, C.N. 9° DAN, ha raggiunto il suo sesto oro mondiale.

Samurai Zen Club, che record

di Antonio Carnicella

Continua a sfornare campioni la Samurai Zen Club di Ostia, che ha da poco trasferito la propria sede nei nuovi locali di Piazza Santa Monica.

L'ultimo, solo in ordine cronologico, è Manuel Muti, il diciottenne che meno di un mese fa si è aggiudicato la gara di Kumite, il combattimento, del Karate World Championship di Marina di Carrara nella categoria 80kg juniores, fino a 18 anni.

Una vittoria prestigiosa quella del giovane karateka, ottenuta nella più importante manifestazione organizzata dalla W.K.O. (World Karate Organization). Evento che ha richiamato atleti di primo piano a livello internazionale, a cominciare dai suoi compagni di squadra.

Non è passato inosservato neppure il terzo posto di Massimo Buò nella categoria 75kg seniores, oltre i 18 anni, assieme agli ottimi piazzamenti di Fabio D'Amelio e Marco Ruffini.

Con l'ultimo successo salgono a sei i titoli iridati conquistati dagli allievi del Maestro Chiriaco Berengario, C.N. 9° DAN, cui vanno aggiunti dodici Titoli Europei ed oltre cinquecento vittorie, tra Campionati Nazionali e Coppe Italia.

Tale bilancio risulta davvero significativo e di notevole impatto, ma per non cadere nel banale aspetto agonistico, necessita di una lettura più approfondita, considerati gli oltre trenta anni di insegnamento del Maestro, Sensei.

Un uomo schivo e modesto che ha fatto del Karate-Do, la via della mano vuota, non solo una disciplina tecnica e filosofica ma, soprattutto, una scuola di vita per molti giovani del litorale romano.

Tanto impegno e la passione per il Karate non si sono mai fermati alla sola attività agonistica, che passa come una veloce meteora nella vita di atleta, arricchendolo di emozioni e di importanti esperienze, ma allo stesso tempo spesso forviante dal vero obiettivo di tutte le arti marziali, ovvero conoscenza di sé stessi ed elevazione spirituale oltre che tecnica, con lo scopo di insegnare la vita nel rispetto, nell'onesta e nel coraggio.

Tutto ciò, assieme alla costanza ed alla coerenza del Sensei, ha permesso di costruire, nella Samurai Zen Club, una realtà seria di studio e di passione che si trasmette grazie all'intramontabile impegno del Maestro che, assieme ai suoi numerosi libri, agli stage ed al sito internet *www.berengario.it*, forniscono un importante punto di riferimento per tutti gli allievi. Tanto che diversi fra questi Libri vengono regolarmente usati in molte palestre come fondamentale spunto e riscontro per le loro lezioni, come pure nei corsi nazionali per Istruttori CONI-CSEN .

Le pubblicazioni del M° Berengario coprono infatti una vasta gamma di argomenti: dalla storia del karate ai principi di filosofia che sono alla base delle arti marziali, dalla fisiologia al pronto soccorso, dall'anatomia alla corretta ginnastica, dalla medicina sportiva alla metodologia di insegnamento, dallo studio della Fisica per una corretta esecuzione tecnica alla conoscenza dei punti vitali, dalle posizioni all'uso del corpo come arma naturale, dalle tecniche di base a quelle superiori e di difesa contro attacco armato, fino all'intero programma tecnico e teorico.

Nella palestra, dojo, lo studio della tecnica non può prescindere dall'apprendimento dei principi fondamentali delle arti marziali. Occorrono infatti non meno di dieci anni per il conseguimento della famosa "Cintura Nera", alla quale si arriva in ogni caso dopo numerosi esami teorici e pratici.

In questo modo i ragazzi possono crescere nel rispetto di se stessi e degli altri, imparando che nella vita i veri risultati si ottengono solo attraverso serietà, dedizione e duro lavoro. È che il raggiungimento di importanti traguardi agonistici, come quello dell'ultima gara, è il frutto di anni di duro e costante allenamento, camminando lungo la strada dell'onestà del coraggio

Un esempio è proprio quello rappresentato dai premiati dell'ultima gara, Manuel Muti e Massimo Buò. Il primo è arrivato a a coronare la sua carriera a livello giovanile con un oro mondiale, dopo aver sfiorato il titolo lo scorso giugno agli europei di Cordoba, in Spagna. Dieci anni, questo è il tempo che ha impiegato per arrivare al traguardo più importante prima del grande salto nelle competizione seniores, un periodo durante il quale le ore dedicate all'allenamento sono state ben ripagate con le amicizie, il divertimento e le numerose vittorie collezionate in giro per l'Italia in entrambe le specialità, kumite e kata, sequenze prestabilite di tecniche eseguite da soli.

Muti e le altre giovani speranze, come D'Amelio, Ruffini e Salars, costituiscono l'ultima generazione di agonisti.

Infine, occorre non dimenticare che la carriera agonistica passa come una veloce meteora nella vita di atleta, arricchendolo di emozioni e di importanti esperienze, ma allo stesso tempo spesso forviante dal vero obiettivo di tutte le arti marziali, ovvero conoscenza di sé stessi ed elevazione spirituale oltre che tecnica, con lo scopo di insegnare la vita nel rispetto, nell'onesta e nel coraggio.

ARTI MARZIALI / Vinta la gara individuale del classico appuntamento internazionale dei Latina Games, il giovane karateka lidense risulta poi determinate per la vittoria dello Sporting Gym Samurai Zen Club nel trofeo a squadre

Muti suona la carica

di Antonio CARNICELLA

Continua l'eccezionale stato di forma dei karateki dello SportinGym Samurai Zen Club, che nella terza edizione dei Latina Games hanno confermato le prestazioni sciorinate sette giorni prima nel Campionato Mondiale WTKA di Viareggio. Nella città pontina, sede domenica scorsa di quello che è oramai diventato un importante appuntamento nel panorama del karate internazionale, gli allievi del maestro Chiriaco hanno conquistato una vittoria ed un secondo posto nel kumitè individuale, rispettivamente con Manuel UTI E Marco Ruffini, ed un ulteriore successo nella gara a squadre. In un PalaBianchini gremito da quasi tremila spettatori, ad impressionare maggiormente tra gli oltre 400 atleti presenti, in rappresentanza di 11 nazioni diverse e delle varie federazioni, è stato proprio Muti, uno dei più giovani iscritti alle competizioni. Superati in scioltezza i turni preliminari, sull'onda dell'entusiasmo, nella finale Muti ha dato spettacolo travolgendo il malcapitato avversario con colpi d'anticipo e proiezioni. Il quattro a zero gli regalava il titolo nella categoria fino ad ottanta chilogrammi. Meno bene è andata la finale di Ruffini, nella categoria settanta chilogrammi, opposto ad un avversario forte ma ampiamente alla sua portata, soprattutto perché meno dotato sul piano fisico. Mai entrato veramente in gara, Ruffini ha finito per perdere con il punteggio di sei a due.

Buone anche le prestazioni di Ruffini, secondo nell'individuale, e Cedoloni, gli altri componenti della compagine lidense



Insieme a Stefano Cedoloni, Ruffini e Muti hanno poi affrontato la gara a squadre, dove in finale hanno battuto la rappresentativa della Scozia, la squadra del maestro Tommy Morris. Fondatore e presidente della federazion internazionale Kob Osaka, organizzatric della manifestazion pontina, Morris è u grande promotore c eventi legati alla diffu sione del karate. N primo incontro Cedol ni ha superato in m niera perentoria il su avversario, tanto da i durlo nei secondi fina ad un colpo di squali ca nel tentativo di rec perare una situazio disperata. Il risultato stato poi riportato parità dalla sconfitta Ruffini, che dimostra di non aver smaltito delusione della gara i dividuale. A far gira la barra definitivame te dalla parte della S murai Zen Club ci pensato poi Muti, au re di una prova ma scola. Il suo quattr zero, infatti, regalav lidensi l'ennesima c pa.

Lusinghiero successo dei karateki di Ostia ai mondiali WTKA di Viareggio

GLI ULTIMI SAMURAI

Sette ori, due argenti ed un bronzo conquistati nelle diverse specialità

Sabato *30 settembre 2006*

Ai Mondiali WTKA, disputatisi la scorsa settimana al palasport di Viareggio, il Samurai Zen Club ha conquistato 6 medaglie d'oro, 2 argenti ed un bronzo,oltre ad una medaglia d'oro nella competizione a squadre.
Il team lidense ha così confermato il suo invidiabile palmeras, ricco di 36 anni di successi.
Nell'ambito della World Tradizionale Karate Association, infatti, i karateki del Samurai Zen Club del maestro Chiriaco Berengario, hanno conquistato 14 titoli mondiali, 15 europei ed oltre 600 tra Campionati italiani e coppe Italia. Al Mondiale hanno partecipato oltre 1500 atletiin rappresentanza di 48 paesi. L'area di gara comprendeva quattro tatami.
Tra giovedì 21 settembre e sabato 23 si sono svolte le fasi eliminatorie delle diverse categorie, mentre domenica si sono disputate le finali per le diverse specialità in gara. Negli individuale l'oro è arrivato per Santoro Federico, Donatelli Camillo, Ruffini Marco, Di Bari Daniele e Cedoloni Stefano.



Per Di Bari e Cedoloni è arrivato anche il bis nelal gara di kumite a squadre assieme a Scardaci Lamberto e D'Amelioi Fabio, aggiudicatisi l'argento.
Bene anche la prestazione di Muti Manuel che si è dovuto accontentare del terzo posto.
La delegazione lidense, guidata dal coach Alessandro Falcinelli ha, infatti, affrontato e battuto il Brasile.
In considerazione del prossimo avvio dei campionati nazionali e dei diversi tornei, l'affermazione della Samurai Zen Club conferma il ruolo di primo piano del team lidense, che ancora una volta, anche per l'anno sportivo 2007, sarà protagonista nelle diverse categorie, per fasce d'età e cinture.
Oltre al karate ed alle specialità di kumite(combattimento) e kata (forme), la manifestazione di Viareggio ha visto lo svolgimento di gare anche di kobudo, karate point e self defence.
Molto spettacolari anche le esibizioni presentate dalle diverse scuole presenti alla manifestazione.

Lusinghiero successo dei karateki di Ostia ai mondiali WTKA di Viareggio

GLI ULTIMI SAMURAI

Sette ori, due argenti ed un bronzo conquistati nelle diverse specialità

Ai Mondiali WTKA, disputatisi la scorsa settimana al palasport di Viareggio, il Samurai Zen Club ha conquistato 6 medaglie d'oro, 2 argenti ed un bronzo,oltre ad una medaglia d'oro nella competizione a squadre.

Il team lidense ha così confermato il suo invidiabile palmeras, ricco di 36 anni di successi.

Nell'ambito della World Tradizionale Karate Association, infatti, i karateki del Samurai Zen Club del maestro Chiriaco Berengario, hanno conquistato 14 titoli mondiali, 15 europei ed oltre 600 tra Campionati italiani e coppe Italia. Al Mondiale hanno partecipato oltre 1500 atletiin rappresentanza di 48 paesi. L'area di gara comprendeva quattro tatami.

Tra giovedì 21 settembre e sabato 23 si sono svolte le fasi eliminatorie delle diverse categorie, mentre domenica si sono disputate le finali per le diverse specialità in gara. Negli individuale l'oro è arrivato per Santoro Federico, Donatelli Camillo, Ruffini Marco, Di Bari Daniele e Cedoloni Stefano.



Per Di Bari e Cedoloni è arrivato anche il bis nelal gara di kumite a squadre assieme a Scardaci Lamberto e D'Amelioi Fabio, aggiudicatisi l'argento.

Bene anche la prestazione di Muti Manuel che si è dovuto accontentare del terzo posto.

La delegazione lidense, guidata dal coach Alessandro Falcinelli ha, infatti, affrontato e battuto il Brasile.

In considerazione del prossimo avvio dei campionati nazionali e dei diversi tornei, l'affermazione della Samurai Zen Club conferma il ruolo di primo piano del team lidense, che ancora una volta, anche per l'anno sportivo 2007, sarà protagonista nelle diverse categorie, per fasce d'età e cinture.

Oltre al karate ed alle specialità di kumite(combattimento) e kata (forme), la manifestazione di Viareggio ha visto lo svolgimento di gare anche di kobudo, karate point e self defence.

Molto spettacolari anche le esibizioni presentate dalle diverse scuole presenti alla manifestazione.

ARTI MARZIALI/ En plein dei katatechi lidensi nel Campionato Italiano KOI che si è chiuso ufficialmente domenica 30 aprile a Reggio Calabria. Cedoloni, D'Amelio e Muti conquistano i rispettivi titoli individuali e, con Catenelli, quello a squadre

6 Maggio 2006

Nel segno della Samurai Zen Club



Si è chiuso con il predominio degli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club il Campionato Italiano 2006 della federazione KOI (Kobe Osaka Italia). Anche il terzo ed ultimo appuntamento di questa edizione itinerante della prestigiosa manifestazione, disputatosi a Reggio Calabria domenica 30 aprile, ha, infatti, visto prevalere i karateki lidensi, che hanno onorato l'impegno fino in fondo pur avendo praticamente già in tasca due titoli individuali e quello a squadre. A Stefano Cedoloni e Manuel Muti, che avevano fatto centro nelle due tappe precedenti rispettivamente nelle categorie -75 e -80 chilogrammi, si è aggiunto Fabio D'Amelio tra i -65 chilogrammi, che con il secondo posto di Reggio ha ottenuto i punti che gli mancavano. Fino quasi al termine della sua finale D'Amelio ha dato una netta sensazione di superiorità rispetto a Carmelo Spina del Flamingo Center, che sfruttando poi una disattenzione del lidense è riuscito a portare a casa la vittoria. Se Cedoloni nella sua categoria ha passeggiato sul velluto, Muti ha avuto qualche difficoltà solo in finale, nel derby con Luigi Catenelli, che l'ha visto vittorioso per 2 a 1. Praticamente senza storia la gara a squadre, deve gli allievi del Maestro Chiriaco hanno avuto la meglio in finale sul Nippon Budo con due vittorie ed un pareggio.

(Antonio Carnicella)

HELIOS SPRING CUP

Occasione sprecata per "Atletico Sochaux"

Nel Girone B, per la terza giornata di ritorno, "Tab.Peres-Brooks" ha vinto in rimonta contro "Atletico Sochaux". Sotto di 2 a 1 nel primo tempo, la squadra dei fratelli Brazioli non si è persa d'animo ed è riuscita a capovolgere il risultato, nonostante un Verdesca in giornata no. Il gol del pareggio giungeva con Coletti, tiro potente da posizione angolata, e quello della vittoria con Innocenzi che, all'ultimo minuto, trafiggeva il portiere con un imperioso stacco di testa. "Iti Network" e "Autolavaggio Axa" hanno invece pareggiato 4 a 4: un risultato positivo che però frena le ambizioni di entrambe le squadre; da sottolineare l'ottima partita di Randisi, autore di due reti. Nel Girone A "Pippen Team" ha sconfitto "L'Isola del Pino" per 4 a 2: fondamentale il rientro in campo, dopo vari problemi fisici, di bomber Venanzoni (doppietta ed un assist). Con lo stesso risultato di 4 a 2 "Longobarda" ha superato "Gunners": i due giovani attaccanti Todisco e Gabrielli si sono divisi la scena siglando due reti ciascuno. Nel torneo di calcio a 5 "Scarpini al Chiodo" si è aggiudicato lo scontro al vertice nel Girone A contro "Sao Caetano": partita molto tesa, a tratti nervosa, terminata 6 a 5. La squadra capitanata da Lucci e trascinata dai gol di Costanzo, andata sotto di quattro reti, ha sfiorato una clamorosa rimonta; per "Scarpini al Chiodo" sono stati decisivi il portiere Santoro ed il playmaker Tarquini. "Zimbawe" ha, invece, ottenuto la prima vittoria contro "Spalmen Team", fanalino di coda del girone; Curti, Cerro e Lucherini sono stati gli autori dei tre gol. Nel Girone B "Snupers" ha vinto contro "Cuggi Team" per 6 a 2 ottenendo il secondo posto alle spalle di "Panfilo S.I.".

KARATE. Gli allievi del Maestro Chiriaco Berengario collezionano 6 ori, 2 argenti, 1 bronzo più 1 oro a squadre.

SAMURAI ZEN CLUB CAMPIONI DEL MONDO 2006



In quattro giornate, tra giovedì 21 e domenica 24 settembre, si sono svolti i CAMPIONATI MONDIALI 2006 WTKA (World Traditional Karate Association) organizzati al Palasport di Viareggio.

Prestazione più che lusinghiera per i portacolori della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte le gare svolte. La manifestazione che aveva un programma molto corposo, comprendente kata, kumite, karate point, kobudo e self defence prevdeva diverse fascie di peso ed età, a cui hanno partecipato 1500 atleti in rappresentanza di 48 nazioni. L'area di gara, controllata da un vistoso servizio di sicurezza, comprendeva 4 tatami.

I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre 35 anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario 9° DAN Karate Wado Ryu: 14 Campionati del Mondo, 15 Campionati Europei e 600 tra Campionati Italiani e Coppe Italia

Nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato di sono svolte tutte le eliminatorie, mentre nella giornata di domenica si sono disputate le finali per tutte le specialità in gara.

Negli individuali l'oro è arrivato per Santonico Federico , Donatelli Camillo, Ruffini Marco, Di Bari Daniele e Cedoloni Stefano. Quest'ultimi arrivati a combattere la finale con i compagni di squarda Scardaci Lamberto e D'Amelio Fabio, aggiudicatisi l'argento. Mentre Muti Manuel si è dovuto accontentare del bronzo.

La delegazione lidense, accompagnata da Alessandro Falcinelli ha rappresentato egregiamente il tricolore nella finale a squadre (Muti, Salaris, Cedoloni, Ruffini) contro il Brasile, carpendo l'attenzione dell'intero palazzetto, che dopo un pareggio si fermato per guardare l'incontro decisivo, concluso a favore della Samurai Zen Club.

KARATE. Gli allievi del Maestro Chiriaco Berengario collezionano 6 ori, 2 argenti, 1 bronzo più 1 oro a squadre.

SAMURAI ZEN CLUB CAMPIONI DEL MONDO 2006



In quattro giornate, tra giovedì 21 e domenica 24 settembre, si sono svolti i CAMPIONATI MONDIALI 2006 WTKA (World Traditional Karate Association) organizzati al Palasport di Viareggio.

Prestazione più che lusinghiera per i portacolori della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia, conquistando successi e piazzamenti in tutte le gare svolte. La manifestazione che aveva un programma molto corposo, comprendente kata, kumite, karate point, kobudo e self defence prevdeva diverse fascie di peso ed età, a cui hanno partecipato 1500 atleti in rappresentanza di 48 nazioni. L'area di gara, controllata da un vistoso servizio di sicurezza, comprendeva 4 tatami.

I successi ottenuti vanno a sommarsi alla lunga lista formatasi in oltre 35 anni di attività del Maestro Chiriaco Berengario 9° DAN Karate Wado Ryu: 14 Campionati del Mondo, 15 Campionati Europei e 600 tra Campionati Italiani e Coppe Italia

Nelle giornate di giovedì, venerdì e sabato di sono svolte tutte le eliminatorie, mentre nella giornata di domenica si sono disputate le finali per tutte le specialità in gara.

Negli individuali l'oro è arrivato per Santonico Federico , Donatelli Camillo, Ruffini Marco, Di Bari Daniele e Cedoloni Stefano. Quest'ultimi arrivati a combattere la finale con i compagni di squarda Scardaci Lamberto e D'Amelio Fabio, aggiudicatisi l'argento. Mentre Muti Manuel si è dovuto accontentare del bronzo.

La delegazione lidense, accompagnata da Alessandro Falcinelli ha rappresentato egregiamente il tricolore nella finale a squadre (Muti, Salaris, Cedoloni, Ruffini) contro il Brasile, carpendo l'attenzione dell'intero palazzetto, che dopo un pareggio si fermato per guardare l'incontro decisivo, concluso a favore della Samurai Zen Club.

ARATE

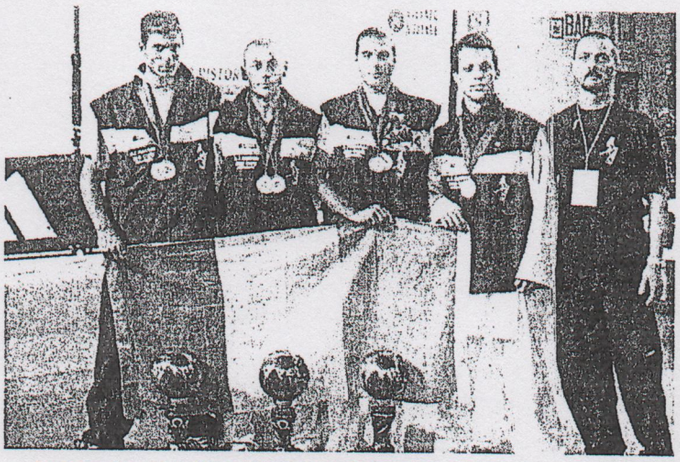
sodalizio del XIII Municipio conquista il titolo iridato a squadre sul tatami di Viareggio

Zen Club sul tetto del mondo

Ruffini e soci arricchiscono il medagliere societario con 9 medaglie

Berengario: «La nostra vittoria è meritata, siamo stati perfetti»

REGGIO - Sfoderan- una prova collettiva uscola, ma ormai è più una novità, la rtinGym Samurai Club di Ostia ha to sul tatami del sport di Viareggio ltra pagina impor- e dello sport liden- ragazzi guidati dal decorato Maestro iaco Berengario, fa- lo leva su una tecni- opraffina e uno sta- i forma smagliante, no ricoperto prepo- emente un ruolo da agonisti ai campio- Mondiali 2006 A (World Traditio- Karate Association). drappello del XIII icipio, infatti, ha agliato un'agguer- concorrenza, con- tando il titolo irida- squadre. Il bottino



La formazione della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia al gran completo

tirrenico, comunque, è stato impreziosito da altri cinque ori, due argenti e un bronzo nelle varie competizioni individuali. Sul gradino più importante del podio sono saliti Federico Santonico, Camillo Donatelli, Marco Ruffini, Daniele Di Bari e Stefano Cedoloni. La piazza d'onore, invece, è stata conquistata da Lamberto Scardaci e Fabio D'Amelio, i quali si sono arresi, per uno strano scherzo del destino, di fronte ai propri compagni di squadra in una finale tutta lidense. A completare il bottino tirrenico, invece, ci ha pensato Manuel Muti, il quale ha messo le mani sulla medaglia di bronzo. La classica ciliegina sulla torta, comunque, è rappresentata dalla vittoria nella finale a squadre. Il quartetto composto da Muti, Salaris, Cedoloni e Ruffini, dopo aver vinto e convinto nelle fasi preliminari, ha piazzato la stoccata vincente nella finalissima contro il temuto Brasile. «*Abbiamo dato un'altra dimostrazione della nostra forza* - ha spiegato il Maestro Chiriaco Berengario - . *Questa vittoria, alla resa dei conti, ci ripaga dei notevoli sforzi profusi durante la preparazione. Siamo riusciti a coronare il nostro sogno nel cassetto di fare incetta di medaglie e portare, nel massimo rispetto del trend degli ultimi anni, lustro alla nostra città...*».

Antonio Gravante

La società del maestro Berengario conquista il titolo iridato sul tatami di Viareggio

Zen Club campione del mondo

Gli atleti lidensi superano nella finalissima il Brasile

Cedoloni e compagni salgono nove volte sul podio

BOCCE

La Pinetina sfiora il titolo iridato

Il sodalizio lidense chiude al secondo posto ai campionati mondiali

A PAGINA 14.

PALLAVOLO

Il Palocco si prepara alla nuova stagione

Ultimi giorni di allenamento prima dell'esordio

A PAGINA 15



LA SPORTINGYM Samurai Zen Club non finisce mai di stupire. La società del XIII Municipio, allenata sapientemente dal pluridecorato Maestro Chiriaco Berengario, ha scritto un'altra pagina importante della propria storia, conquistando il titolo mondiale a squadre sul tatami di Viareggio. Gli atleti lidensi, facendo leva su una vasta varietà di colpi, hanno dominato lettaralmente la scena, centrando anche otto medaglie individuali (cinque ori, due argenti e un bronzo). «*Abbiamo vinto con pieno merito* - ha spigato il Maestro Berengario - *dimostrando a chiare lettere tutto il nostro valore*».

Gravante a pag. 16



KARATE

Il Samurai Zen Club trionfa a Viareggio

Un anno dopo, stessa spiaggia, stesso mare. Come consumati killer di professione, gli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club tornano sul luogo del "delitto", il Karate Championship WKTA 2006 di Viareggio, e impongono di nuovo il loro predominio. Con tre successi a livello assoluto, di cui uno a squadre, e tre tra i Kyu, il livello che comprende fino alle cinture blu, gli allievi del Maestro Chiriaco si confermano, malgrado il ringiovanimento dei ranghi, come la scuola più prolifica. La spedizione lidense, guidata nell'occasione dall'angolo da Alessandro Falcinelli ed accompagnata dall'arbitro internazione Orlando De Fazio, si è presentata in grande spolvero alla manifestazione viareggina, organizzata anche quest'anno senza dispendio di mezzi ed energie dalla WTKA (World Tradizional Karate Association), che ha richiamato la partecipazione di 1500 atleti in rappresentanza di 48 nazioni. I primi a scendere sui tatami sabato 23 sono stati i Kyu, con il cadetto Federico Santonico che ha confermato i progressi tecnici andando a vincere la categoria -70 kg. Tra i senior Camillo Donatelli, al ritorno agonistico, si è imposto nella categoria -70 kg, mentre tra i -80 kg la finale ha proposto il derby tra Daniele di Bari e Lamberto Scardaci ed ha visto prevalere il primo per il ritiro di Scardaci, infortunatosi nel finire della semifinale. Nelle gare di finale riservate alle cinture nere, nella categoria -65 kg., lo SportinGym Samurai Zen Club ha vissuto un altro derby, quello tra Stefano Cedoloni e Fabio D'Amelio, che si sono ritrovati nello stesso girone eliminatorio. Dal confronto è uscito sconfitto D'Amelio, che si è così dovuto fermare ai piedi del podio, mentre Cedoloni, arrivato in finale, insieme alla vittoria per un perentorio sei a zero ha anche ottenuto la rivincita nei confronti di uno dei karateki senegalesi che nella scorsa edizione aveva battuto la rappresentativa lidense. L'altro successo nei kumite individuali è giunto per merito di Marco Ruffini, che nella finale della categoria -70 kg ha battuto per 5 a 2 un portacolori della CONFIAM Italia. Da segnalare poi il terzo posto di Manuel Muti nella categoria – 80 kg. Nel clou della manifestazione, quella gara a squadre che in serata ha catalizzato l'attenzione di tutto il palazzetto dello sport della cittadina tirrenica, Cedoloni, Ruffini, Muti e Salaris hanno superato agevolmente, con altrettanti tre a zero, le eliminatorie, per trovare in finale l'opposizione del Brasile. Nel primo incontro Salaris, dopo un perentorio avvio, ha subito la rimonta dell'avversario per poi imporsi per sei a cinque. Nel secondo scontro, Muti è andato subito in vantaggio, ma un colpo sotto il gomito gli ha poi procurato un infortunio alla spalla. Rimasto stoicamente sul tatami, piuttosto che regalare un sei a zero a sudamericani, ha quindi opposto una strenua resistenza e perso solo per due a uno. Anche l'incontro deciviso di Cedoloni è stato molto tirato, ma alla fine l'esperienza del lidense ha finito per avere la meglio. Quattro a tre per lui il risultato finale e grande festa per tutto il clan della Samurai. (Antonio CARNICELLA)

Ai mondiali Wtka di Viareggio

Nel karate le lidensi conquistano sette medaglie d'oro

di ROBERTA MENEGAZZI

Lo SportinGym Samurai Zen Club ha ottenuto anche 2 argenti e un bronzo

Sei medaglie d'oro, due d'argento, un bronzo e un oro a squadre. E' questo il ricco bottino con cui una palestra di Ostia è tornata a casa dai campionati mondiali Wtka (World Traditional Karate Association), organizzati a Viareggio. A portare in alto la fama del Lido è stato lo SportinGym Samurai Zen Club del maestro Chiriaco Berengario, conosciutissimo dagli appassionati di questo sport, nono dan karate Wado Ryu. Successi che si vanno ad aggiungere a quelli del passato: 14 mondiali, 15 europei, 600 campionati italiani e Coppe Italia. Tra gli individuali gli ori sono arrivati per Federico Santonico, Camillo Donatelli, Marco Ruffini, Daniele Di Bari e Stefano Cedoloni. Questi ultimi hanno combattuto la finale contro Lamberto Scardaci e Fabio D'Amelio. Il bronzo è arrivato, invece, per Manuel Muti.

La delegazione di Ostia, che era accompagnata da Alessandro Falcinelli ed Orlando De Fazio in qualità di arbitro internazionale, ha bissato poi i successi nelle gare individuali riuscendo a sconfiggere il Brasile nella finale a squadre.

Alla manifestazione hanno preso parte 1500 atleti provenienti da 48 paesi. Il programma ha previsto combattimenti di kata, kumite, karate point, kobudo e self defence.

TEATRO

Moliere al Fara Nume e Petrolini al Pegaso

"47 morto che parla" è lo spettacolo in scena al Teatro Pegaso di Ostia fino al 22 ottobre. Lo spettacolo di Durante e Petrolini, divertente nella sua ironia romanesca, è diretto da Vito Cofano. In scena, oltre allo stesso regista, ci saranno tra gli altri anche Antonia e Giusy Di Francesco. L'appuntamento è alle 21 dal giovedì al sabato mentre la domenica la pomeridiana è alle 18,30. Per i bambini, fino alla prima settimana di novembre, ogni domenica alle 16,30 si sogna con la piccola Dorothy e "Il mago di Oz". Per informazioni si può contattare il numero 065665208.

Il "Misantropo" di Molière, con l'adattamento e la regia di Alberto Tulli, è invece in programma al teatro Fara Nume di via Domenico Baffigo. Spettacoli fino al 29 ottobre il venerdì e il sabato alle 21, la domenica alle 18,30. Per prenotazioni ci si può rivolgere all'associazione "Il molo e il volo" (338.36.30.106 oppure www.ilmoloeilvolo.it).

Nuovo Oggi Sport

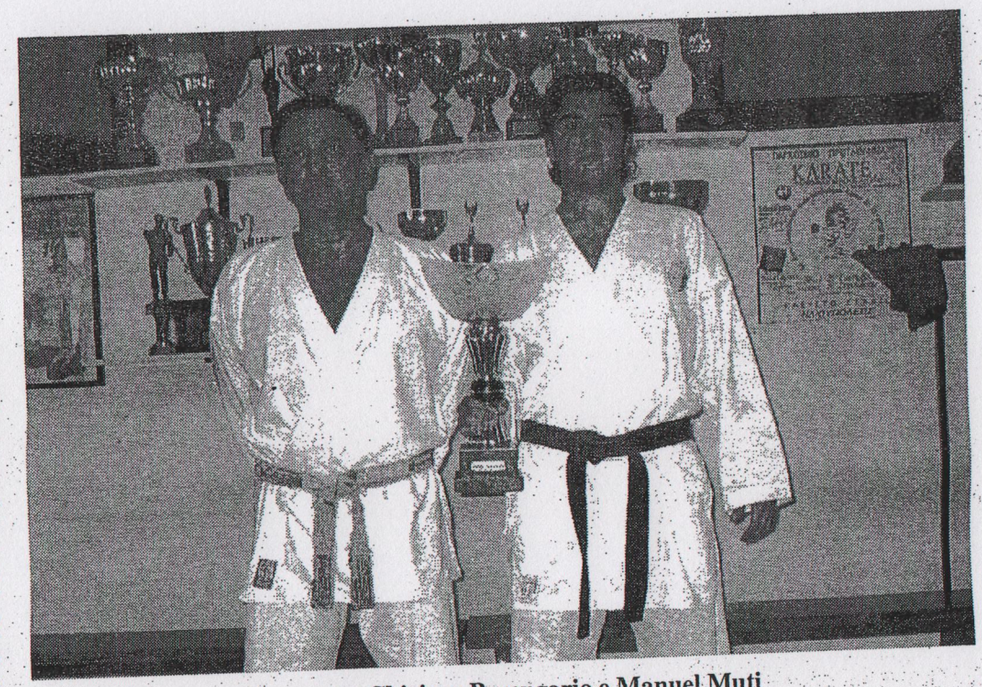
KARATE

L'atleta del «Samurai Zen Club» conquista il titolo iridato della categoria juniores

Muti sul trono del Mondo

Buò vince la medaglia di bronzo. Anche D'Amelio tra i migliori

Berengario: «Questa vittoria è il premio per la nostra professionalità»



Il maestro Chiriaco Berengario e Manuel Muti

L'exploit di Marina di Carrara permette alla palestra lidense di incrementare a sei le vittorie nelle competizioni mondiali

OSTIA - Rispettando al massimo il trend degli ultimi anni, il «Samurai Zen Club» ha messo in bella mostra nella propria bacheca dei successi un altro titolo mondiale. Il merito è del talentuoso Manuel Muti che, sfoderando il meglio del suo repertorio, ha vinto il titolo iridato della World Karate Organization sul tatami di Marina di Carrara. L'atleta lidense è salito prepotentemente sul tetto più alto del mondo vincendo tutti e quattro gli incontri in programma con estrema ficalità. La riprova più lampante della sua superiorità, nei confronti degli avversari, è stata la netta affermazione nella finalissima. L'allievo del maestro Chiriaco Berengario, infatti, ha impartito una severa lezione al temuto Gabriele Bizzarri prevalendo con un eloquente 6-0, al termine di una prova perfetta sotto ogni punto di vista. A completare il bottino della società lidense ci hanno pensato i generosi Massimo Buò e Fabio D'Amelio, che si sono piazzati rispettivamente al terzo ed al quinto posto nella categoria seniores. «Abbiamo dimostrato ancora una volta che siamo una delle migliori realtà a livello mondiale - ha spiegato il maestro Chiriaco Berengario - . Non a caso, infatti, possiamo vantare, in trenta anni di attività, ben sei titoli del mondo, dodici campionati d'Europa ed oltre cinquecento titoli italiani. Questo invidiabile bottino, comunque, è il frutto di una grande professionalità sia da parte degli istruttori che di tutti i nostri atleti. Anche a Marina di Carrara, infatti, nonostante una concorrenza piuttosto agguerrita, siamo riusciti a vincere e convincere portando a casa la medaglia più importante. Colgo l'occasione per sottolineare la grande prova di Manuel Muti che, scendendo in campo con la consapevolezza delle proprie potenzialità, ha letteralmente travolto tutti i rivali che ha incontrato. Questa vittoria, alla resa dei conti, è il giusto premio per il mio allievo che, lavorando sempre con la massima determinazione, è riuscito a prolungare la striscia positiva stagionale. Dopo aver conquistato il secondo posto, lo scorso mese di giugno, ai Campionati d'Europa, ha continuato a lavorare molto sodo per l'appuntamento più importante dell'anno. I grandi sforzi profusi durante il periodo estivo, comunque, si sono rivelati determinanti ai fini della conquista del titolo mondiale. Un plauso, infine, lo rivolgo anche a Buò e D'Amelio, i quali ci hanno permesso di fare bella figura anche nella categoria seniores».

Antonio Gravante



Tutto è pronto per l'inizio della regata

«Campionato d'altura» fervono i preparativi

FIUMICINO - Il Circolo Velico Fiumicino organizza, a partire dal 24 ottobre, il XXIV Campionato Invernale d'Altura, «Trofeo Città di Fiumicino». Come ogni anno lo specchio d'acqua antistante il litorale di Fiumicino e il Porto Turistico di Roma, sarà lo scenario di una delle regate veliche più importanti della stagione invernale nautica del nostro litorale. Sono ammesse a partecipare alla competizione le imbarcazioni delle classi Ims, Irc, Crociera, Meteor, J24, E24, Beneteau 25, Ufo 22 e Minialtura. Il termine per le iscrizioni al campionato scade il 22 ottobre. Alla migliore imbarcazione che avrà regatato con entrambi i sistemi di compenso Ims e Irc sarà assegnato il Trofeo Challenge MOVM Luigi Durannd De La Penne. Inoltre il Circolo Velico Fiumicino, ha previsto per i vincitori, oltre alle classiche coppe, anche dei soggiorni di sette giorni in varie località esotiche.

Consacrazione internazionale per Manuel Muti

Fa bene l'aria di Mosca a Manuel Muti. Ad un anno dalla vittoria nel World Championship KOI juniores, il giovane karateka dello SportinGym Samurai Zen Club si è ripresentato nella capitale russa per vincere la terza edizione del Karate Championship KOI Russia Open, gara di kumite senior ad inviti disputata lo scorso fine settimana. Ad arricchire il palmares della partecipazione azzurra, oltre al primo posto nella categoria +80Kg ci sono anche il secondo posto conseguito dallo stesso Muti nella categoria -80 Kg., il terzo posto nella categoria -65 kg dell'altro lidense Stefano Cedoloni ed il secondo posto a squadre. Ma andiamo per ordine cronologico, che segna anche un crescendo di risultati. Venerdì, nella prima giornata della manifestazione organizzata dalla federazione Kobe Osaka International, i due allievi del Maestro Berengario Chiriaco hanno portato sul podio la nazionale KOI Italia, che aveva il suo terzo alfiere nel pontino Calogero Reina. Al cospetto di titolate formazioni come le squadre russe WKF, Shito Ryu e KLIN, oltre a Francia, Scozia ed Estonia, il team azzurro si batteva su ogni punto con grande determinazione ed al termine dei combattimenti del girone all'italiana risultava secondo con tre vittorie, subito dietro i russi della WKF. La giornata di domenica cominciava con l'impegno di Cedoloni nella categoria fino a 65 Kg. Superate le eliminatorie in scioltezza, il lidense veniva fermato in semifinale, più con le cattive che con le buone, per poi vincere la finale consolatoria per il terzo posto. A questo punto entrava in scena Manuel Muti, che iscritto sia alla categoria 80 Kg. che alla +80 Kg. riusciva ad accedere ad entrambe le finali. Nella prima Muti, invece di gestire il vantaggio di due punti maturato ad inizio match, veniva squalificato per un colpo fuori regolamento. Nella finale +80 Kg. la stessa sorte toccava al suo avversario, indispettito dal vantaggio oramai incolmabile conseguito dal ventenne lidense. Abbiamo raggiunto i due atleti al ritorno nel loro dojo, stanchi, provati fisicamente, ma visibilmente felici.





KARATE

Manuel Muti brilla agli Open di Mosca

Questo 2007 vi sta regalando grandi soddisfazioni, in campo internazionale come nazionale

"Questa era sicuramente la gara più difficile- risponde Cedoloni- il livello tecnico degli atleti era almeno otto ore al giorno".

Però siete riusciti ugualmente a batterli...

"Questo grazie al Maestro Berengario - spiega Muti- che ci ha preparato al meglio non solo sul piano tecnico ma anche su quello tattico. Con l'ausilio dei filmati di altre gare, il Maestro ci ha illustrato la tattica usata comunemente dagli atleti dell'est, che è sempre la stessa, attacco, attacco ed ancora attacco. Così abbiamo intensificato gli allenamenti su quelle che sono le armi migliori del Wado Ryu, anticipo ed uscita. Inoltre, dobbiamo ringraziare anche il nostro preparatore atletico, Alessio Chiriaco, che con un programma mirato iniziato l'estate scorsa ha permesso che arrivassimo in questo periodo dell'anno nella forma migliore".

Mercoledì 21 Marzo 2007

ARTI MARZIALI I karatechi lidensi si aggiudicano cinque successi individuali nel Ca
e Sport, andato in scena domenica a Trevi. Gli allievi del Maestro Chiriaco si piazz

Samurai Zen Club, sple

ARTI MARZIALI

Samurai Zen Club, primo posto nella classifica a squadre



Nel Campionato Italiano di Karate organizzato domenica scorsa a Trevi dall' ACSI (Associazione Italiana Cultura e Sport) lo SportinGym Samurai Zen Club ha confermato ancora una volta la supremazia dei suoi atleti nel Kumite, il combattimento individuale. Gli allievi del Maestro Chiriaco, in virtù di un più elevato livello tecnico e di una notevole preparazione fisica, hanno occupato i primi posti del podio in cinque categorie e, con la somma dei punti ottenuti, regalato al loro club il primato nella classifica a squadre. Nella categoria fino a 65 kg, sfruttando la maggiore esperienza, Stefano Cedoloni ha superato in finale il compagno di club Fabio D'Amelio per quattro a tre. Derby anche nella categoria fino a 70 kg., dove Camillo Donatelli ha avuto la meglio sul giovanissimo Federico Santonico, che ha comunque confermato il potenziale già messo in mostra nelle gare precedenti. Vittorie senza problemi per i già affermati Davide Salaris e Manuel Muti, rispettivamente nelle categorie fino a e sopra gli 80 kg.. In campo femminile il dojo lidense ha primeggiato con Martina Palazzini, Samantha Pellegrini e Giulia Valenti, piazzatesi nell'ordine nel girone all'italiana.

ARTI MARZIALI Il portacolori della palestra lidense questa volta si deve accontentare del terzo posto nel prestigioso torneo internazionale Russia Open, di cui si era aggiudicato le ultime due edizioni. Terzo anche nella rassegna a squadre con D'Amelio

Samurai Zen Club, Manuel Muti sfiora il tris

Sfuma per colpa di una bandierina galeotta il sogno coltivato per un anno da Manuel Muti di confermarsi per la terza volta il miglior atleta del'International Karate Open Championship "KOI Russia Open". Il giovane rappresentante dello SportinGym Samurai Zen Club, già campione del mondo KOI e WTKA, si è dovuto accontentare del terzo posto nel prestigioso torneo moscovita. Disputata nella capitale russa tra venerdì 28 e domenica 30 marzo, anche questa quarta edizione della manifestazione organizzata dalla KOI (Kobe Osaka Italia) ha richiamato al Cultural and Sports Centre 'Luch i migliori atleti delle repubbliche ex sovietiche e di altri dieci paesi europei. Dopo aver mancato la vittoria per tanto tempo, i padroni di casa non potevano accontentarsi delle posizioni meno nobili del podio, volevano il massimo e l'hanno avuto. A farne le spese, come sovente accade nel mondo dello sport, è stato uno straniero, Muti appunto, che in semifinale è stato sconfitto ai punti. La discutibile decisione arbitrale ha lasciato l'amaro in bocca all'allievo del Maestro Berengario, che dopo aver dominato il suo girone eliminatorio, ha affrontato in semifinale il miglior rappresentante della KOI russa consapevole della propria superiorità tecnica. La sfida tra i due è stata molto tirata ed è terminata in parità, uno ad uno, in virtù di un paio di colpi non assegnati al nostro portacolori. L'equilibrio non si è sbloccato neanche all'encho sen, i tempi supplementari, quindi si è reso necessario l'hantei, il verdetto arbitrale, in cui due giudici su tre hanno sventolato la loro bandierina in favore dell'atleta di casa. Pur deluso, Muti ha ripreso la sua corsa e superati due turno di ripescaggi si è poi aggiudicato la finale per il terzo posto. La stessa posizione sul podio ha premiato la rappresentativa nazionale italiana, che oltre a Muti comprendeva anche l'altro lidense Fabio D'Amelio e l'ex compagno di club Anile Sarino. Fermati in semifinale dal Daghestan, con Muti e D'Amelio sconfitti rispettivamente per 3 a 2 e 6 a 5, gli azzurri si sono pronta-



Altro trionfo per il Samurai Zen Club

D'Amelio-Muti, coppia vincente

OSTIA - Con un'altra prestazione da incorniciare la terribile coppia D'Amelio-Muto impreziosisce di altri due titoli la già ricchissima bacheca dello SportinGym Samurai Zen Club. Domenica 9 dicembre i due karatechi lidensi si sono aggiudicati rispettivamente nella categoria fino a 65 e fino ad 80 chilogrammi, l'Europa Cup 2007, prima edizione di una gara di livello internazionale che la KOI Italia vuole affiancare ai Latina Games ed al Campionato del Mondo. Un evento riuscito in pieno, visto l'elevato livello degli atleti del Kumite (il combattimento individuale) ed il folto pubblico accorso al Palasport di Vermicino. Di fronte ad una concorrenza tanto qualificata, Manuel Muti e Fabio D'Amelio hanno tirato fuori la forma migliore, dimostrando ancora una volta che nelle loro categorie hanno pochi rivali in Italia. Nelle finali, disputate tra l'altro quasi a mezzanotte, Muti ha dominato tecnicamente l'ex compagno di squadra Anile Sarino, battuto col punteggio di uno a zero, mentre D'Amelio, in un derby dagli alti contenuti tecnici, ha superato per quattro a due Stefono Cedoloni, altro rappresentante dello SportinGym Samurai Zen Club. A coronamento del successo della spedizione lidense è arrivata la vittoria di Valerio Trimonti nella categoria Cadetti, peso fino a 65 chilogrammi.

Nuovo Oggi

Venerdì 14 Dicembre 2007

LaBacheca

ort Trionfo per i ragazzi di Berengario



due cinture nere Manuel Muti e Fabio d'Amelio durante la premiazione

karate d'oro di Ostia

: "Samurai Zen Club" trionfa nella manifestazione ndiale disputata a Marina di Carrara

Marco Ciapetti

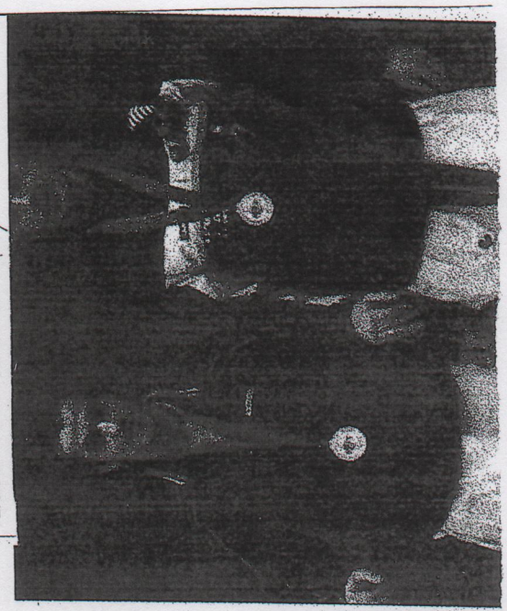
Ostia il Karate si tinge d'oro. I ragazlella palestra Samurai Zen Club guii dal maestro Chiriaco Berengario, atti, hanno trionfato nella quarta edine del Word Championship of rate conquistando ben sette titoli. A guire i giovani per tutta la durata lla competizione è stato Alessandro cinelli, presente nei ruoli di allenatore accompagnatore e guida della spedine terminata con cinque ori da posimare nella già stracolma bacheca lla palestra di via Santa Monica.

evento Nella manifestazione organizta da WTKA(World Traditional arate Associations) e IKASA nternational Amateur Kikboxing Sport ssociation) e tenutasi a Marina di arrara tra il 17 e il 21 ottobre, gli atleti lensi hanno sbaragliato la concorrenza circa duemila rivali giunti in rappreentanza di oltre sessanta paesi. organizzazione è stata quella dei grandi eventi: 15 aree di competizione, 4 ng, 50 giornalisti sportivi accreditati giunti da tutto il mondo, 25 televisioni 30 delegati e 130 ufficiali di gara.

I protagonisti Alle già note cinture nere Manuel Muti e Fabio d'Amelio questa volta si sono aggiunti al tavolo dei vincitori anche cinque giovani atleti di età comprese tra i dodici e i diciotto anni: Sahmanta Pellegrini Martina Palazzini Valerio Trimonti, Emanuele Mezzaroppi e Federico Sintonico. Le due atlete si sono imposte nella categoria kyu ragazze, rispettivamente fino ai 53 e 60 chilogrammi. Lo junior Santonico, invece ha trionfato nella classe kyu cinture gialle blu, mentre Trimonti e Mezzaroppi si sono spartiti il podio delle categorie ragazzi 10-12 e 16-18 anni.

Sfida nella sfida Ripetendo il copione dello scorso anno, a divertire ulteriormente il pubblico in sala, è intervenuta un sfida nella sfida: quella tra i ragazzi di Ostia e gli avversari irlandesi (mentre nella passata edizione era stato il turno del Senegal). Ben cinque finali su sette infatti hanno visto i ragazzi del Samurai Zen Club confrontarsi con i dirimpettai d'Irlanda, costretti a recitare la parte della vittima sacrificale.

Giovedì 13 Dicembre 2007



Samurai Zen Club, trionfo con una doppietta

Continua il predominio delle cinture nere dello SportinGym Samurai Zen Club sul territorio nazionale. Impegnati nella prima edizione Europa Cup, manifestazione internazionale organizzata dalla KOI (Kobe Osaka Italia) a Frascati domenica 9 dicembre, Manuel Muti e Fabio D'Amelio hanno messo in fila i migliori rappresentanti del karate italiano. Si tratta dell'ennesima conferma del potenziale dei due giovani allievi del Maestro Berengario, che già da un paio di anni sono entrati a far parte della rappresentativa nazionale della stessa KOI. Il già campione del mondo Muti non partiva da favorito nella categoria fino a 80 kg., ma con quattro incontri impeccabili non ha lasciato scampo agli avversari, superandoli anche sul piano tecnico. Netto, molto più del punteggio di uno a zero, il suo successo in finale sull'ex compagno d'allenamento Anile Sarino, ora rappresentante di un dojo pometino. Stesso successo nella categoria fino a 65 kg., dove il determinatissimo D'Amelio ha travolto la concorrenza fino alla semifinale, per poi affrontare il compagno di scuderia Stefano Cedoloni. La sfida tra i due è stata tirata e corretta e alla fine il successo ha premiato il più in forma col risultato di 4 a 2. Da segnalare anche il successo di Valerio Trimonti nella categoria Cadetti. Alla sua seconda gara di kumite il giovanissimo lidense ha superato cinture nere molto più esperte.

Samurai Zen Club in vetta al mondo

Gli allievi del Maestro Berangario sbaragliano la concorrenza

D'Amelio, Muti, Santonico, Pellegrini e Trimonti conquistano l'oro

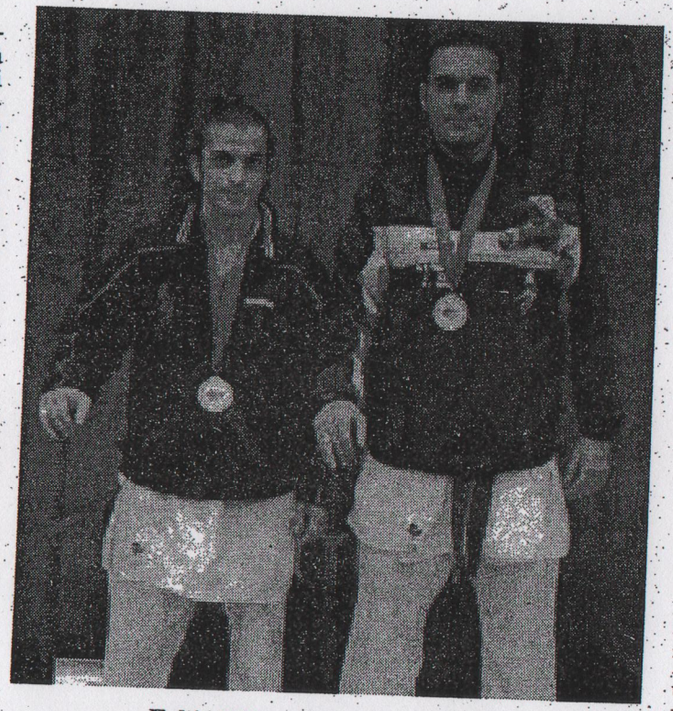
Nuovo Oggi
Venerdì 26 Ottobre 2007

MARZIALI

presentanti della società lidense dominano

ena nella rassegn iridata di Carrara

MARINA DI CARRARA - Alla quarta edizione della manifestazione, gli allievi del Maestro Berengario ribadiscono una tradizione vincente. Ancora una volta i ragazzi della Samurai Zen Club si confermano ai vertici assoluti del Karate internazionale. Opposti una qualificatissima plètora di avversari, nel quarto campionato del mondo di kumite disputato a Marina di Carrara tra il 17 ed il 21 ottobre, i lidensi hanno centrato ben sette successi, due tra le cinture nere e cinque con i kyu (che comprendono fino al grado di cintura blu). Il risultato è incredibile se visto alla luce della partecipazione richiamata da questa edizione dell'evento, la prima organizzata dalla WTKA (World Traditional Karate Association) in comunione con la IAKSA (International Ameteur Kickboxing Sport Association) e che non ha visto eguali nelle gare di Kickboxing e Capoeira, le altre arti marziali in cartellone. Al cospetto di oltre 2000 atleti, divisi in categorie uomini e donne, bambini, cadetti, juniores, seniores e veterani, in rappresentanza di oltre 60 paesi, con molte



Fabio D'Amelio e Manuel Muti

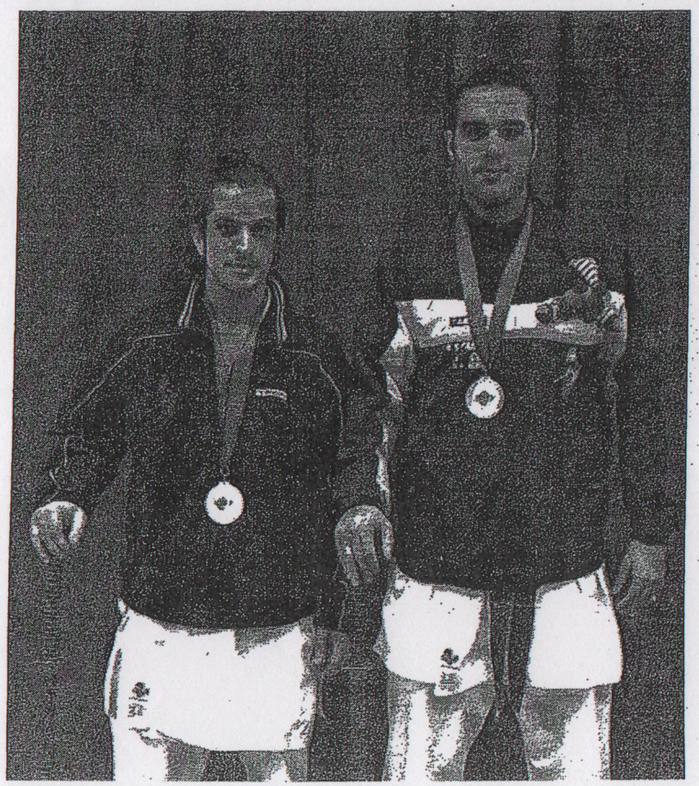
na Palazzini, Samantha Pellegrini, Federico Santonico e Valerio Trimonti, ha sfoderato due giornate di prestazioni esaltanti. Già sabato, nei turni eliminatori, i ragazzi, guidati dall'angolo da Alessandro Falcinelli, non hanno paventato timori referenziali, domenica mattina, nali. Ha cominciato il giovanissimo Mezzaroppi, nella categoria ragazzi 10-12 anni, che ha conquistato il titolo infliggendo due punteggi tennistici agli avversari incontrati in semifinale ed in finale. Nella categoria giovani 16-18 anni gli allievi del Maestro Berengario si sono Palazzini, rispettivamente nelle categoria fino a 53 e fino a 60 kg. La prima ha guadagnato il suo titolo rifilando un periodico tre a due alle sue avversarie di finale, mentre la seconda, faticando, E' dovuta ricorrere per ben due volte all'encho sen, i tempi supplementari. Brava comunque a non perdere la concentrazione ed a portare a casa i punti decisivi. Dopo la vittoria di Santonico, oramai un veterano, tra gli juniores, E' stato Fabio D'Amelio a scendere in gara per primo tra le cinture nere, nella categoria fino a 60 kg. Dimostrando di avere messo a frutto l'esperienza maturata sui tatami di mezza Europa, il ventitreenne di Dragona ha superato in scioltezza la semifinale, risolta con un tranquillo sei a due, per infliggere poi un secco sei ad uno all'irlandese di turno. Prima della cerimonia di chiusura della manifestazione, nella categoria fino a 80 kg è arrivato anche l'atteso successo di Manuel Muti, che ha tenuto testa da par suo agli avversari. La semifinale è stata senza storia, vinta per sei ad uno, mentre per raggiungere medaglia d'oro e katana ha dovuto su-

zata quest'anno nell'ambito della Maratona delle Arti Marziali. Per dare una cifra del livello in- più di cinquemila atleti provenienti da tutti gli angoli del pianeta. Nel tripudio di emozioni to delle sue possibilità, prestando il fianco alle iniziative di un avversario abbondantemente alla sua portata, che lo ha relegato al gradino più basso del podio, D'Amelio, tra i -60 kg, ha confermato di avere raggiunto un livello internazionale di assoluta eccellenza. Al cospetto del numero uno della nazionale brasiliana, già campione mondiale WKF, il ventiquattrenne di Dragona ha sfoderato una prestazione da incorniciare. Partito a testa bassa, D'Amelio si è portato prima sul tre a zero, quindi sul quatto a uno, ma ha poi dovuto subire il ritorno del carioca. Quando l'incontro sembrava destinato alla parità ed all'encho-en, i tempi supple- l'incontro nella chiara veste di favoriti, gli allievi del Maestro Berengario hanno guadagnato la finale superando un girone molto difficile, quindi, nei quarti ed in semifinale, avversari ostici come Brasile 2 e Slovacchia. Il primo a scendere sul tatami è stato D'Amelio, che opposto ad un avversario di una categoria di peso decisamente superiore alla sua non è riuscito a ripetere l'impre-

FABIO D'AMELIO

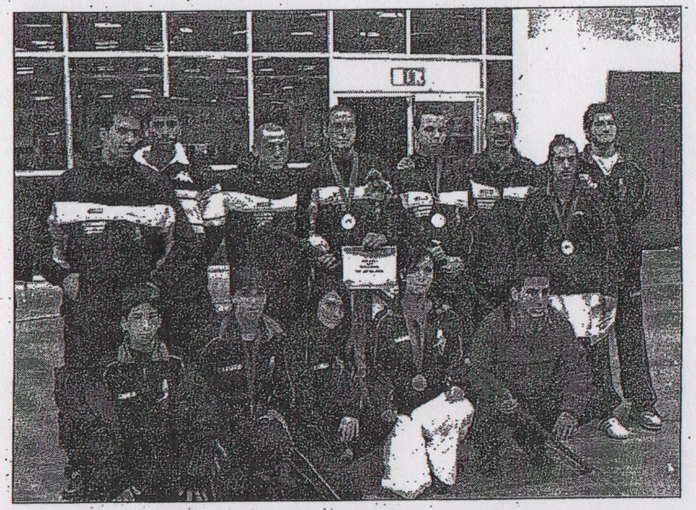
"Un piccolo club può competere con le grandi nazioni"

"Provo una gioia incredibile. Anche in questa occasione abbiamo vinto a dispetto di tutte le previsioni, dimostrando soprattutto che un piccolo club può competere contro le grandi nazionali. Stavolta, oltre al Maestro Berengario, cui va la maggior parte del merito, vorrei ricordare il lavoro di Alessio Chiriaco, il nostro preparatore atletico, grazie al quale ci siamo presentati a questo appuntamento con una forma mai avuta".



A segno D'Amelio e la squadra tra i senior e Trimonti Pellegrini, Palazzini e Guidoni negli junior

Gli allievi del Maestro Berengario confermano il feeling con la manifestazione toscana



CALCIO A 7

"Kiwigraph", la vittoria è di misura

La terza giornata del "Winter Cup" si è svolta nel giorno di martedì con sole tre partite disputate: due per il Girone A ed una per il Girone B. Il match più intenso è stato giocato da Kiwigraph – Arsenal con i primi che hanno vinto per 1 rete a 0. La marcatura decisiva è stata siglata da Cardarelli che ha avuto il merito di spezzare l'equilibrio tra due squadre che sanno tenere benissimo il campo. Occasione sprecata per "Club Movida" contro "Real Capurso", il doppio zetta Warriors", dopo le 10 reti dell'esordio, questa volta ne sono state rifilate 13 a "Kaizen Team". Nella storia della competizione nessuna formazione aveva segnato la bellezza di 23 reti in due gare, davvero un biglietto da visita esaltante ora che si avvicinano gli scontri diretti per la vetta del girone. Nella giornata di lunedì ha avuto inizio anche la I edizione del "Winter League" torneo di calcio a 5 che vede partecipare 11 compagini. Nella prima giornata "Pizza e Fichi R.C." ha vinto in rimonta contro "Posticciola" per 8 a 7, con lo stesso risultato "Brigate Rozzé" ha battuto "Teatro Nino Manfredi" grazie a 4 reti di Ergottino. Larga vittoria invece per "The Square"

KARATE La bacheca del dojo lidense si arricchisce delle conquiste di Fabio D'Amelio e Manuel Muti nell'International CSIT Italia Championship di Cervia

Mercoledì 13 Giugno 2007

Altri due titoli per il Samurai Zen Club



La stagione agonistica 2007 del karate continua nel segno dello SportinGym Samurai Zen Club, i cui atleti hanno raccolto la solita messe di successi nell'International CSIT Italia Karate Championship, disputato a Cervia dal 6 al 10 giugno. L'oramai tradizionale torneo organizzato dall'ACSI (Associazione Centri Sportivi Italiani), ente di promozione sociale tra i più importanti della Penisola, ha richiamato anche quest'anno nella cittadina rivierasca i migliori atleti del panorama internazionale, tanto che viene a ragione considerato pari ad un campionato del mondo. Nel Kumite individuale la parte del leone l'hanno fatta gli allievi del Maestro Chiriaco, che si nono aggiudicati due titoli, ne hanno perso un terzo per un soffio ed hanno portato un quarto atleta alla medaglia di legno. La prima finale in programma, quella della categoria fino a 60 Kg, ha visto impegnato Fabio D'Amelio contro Giacomo Bai, atleta napoletano già campione nazionale universitario. La gara è stata molto tirata, con il risultato sempre in bilico, malgrado il lidense abbia preso due punti di vantaggio in avvio. Poco prima della fine, comunque, D'Amelio è riuscito a mettere a segno la spettacolare proiezione che ha fissato il punteggio sul tre a zero. Nella categoria fino a 80 Kg, la vittoria è andata a Manuel Muti, questa volta ai punti, evento che si verifica raramente e testimonia la consistenza di Francesco Puleo, rappresentante dell'UISP Italia. Chiusi in parità i tempi regolamentari e l'encho sen, i supplementari, il successo è andato al titolato lidense grazie all'entai, l'istituto che prevede l'alzata delle bandierina bianca o rossa da parte dei tre giudici. Minore fortuna ha avuto invece Marco Ruffini, nella categoria -70 kg nei confronti di Salvatore Lotta, rappresentante AICS, che ha vinto all'encho sen dopo che un paio di punti, abbastanza evidenti, non sono stati riconosciuti al lidense. Si è fermato al quarto posto Davide Salaris, che dopo aver superato di slancio le qualificazioni si è arreso a Davide Simoni, della UISP, nella semifinale della categoria +75 kg.

KARATE/ Altri tre titoli nazionali per lo SportinGym Samurai Zen Club. Muti, Cedoloni e la squadra si aggiudicano con una gara d'anticipo il Campionato Italiano KOI. Ben piazzato in classifica, con una gara sola ancora da disputarsi, Marco Ruffini

Affamati di vittorie

Con una gara d'anticipo rispetto alle tre in programma, Manuel Muti e Stefano Cedoloni si sono praticamente laureati Campioni d'Italia di kumite individuale per la KOI, la Federazione Kobe Osaka Italia, ed hanno contribuito all'identico successo dello SportinGym Samurai Zen Club nel concorso a squadre. Disputatasi domenica 26 febbraio nel Palasport di Montalto di Castro, questa seconda tappa dell'itinerante campionato, che assegna rispettivamente 12, 8 e 4 punti ai primi classificati in ogni categoria di ciascun appuntamento, ha visto la conferma dello strapotere tecnico della rappresentativa lidense. I punteggi delle finali, 8 a 3 per Muti e 6 a 0 per Cedoloni, sono piuttosto eloquenti. Rispetto alla prova di Sabaudia dello scorso ottobre, la competizione della cittadina etrusca ha messo in mostra i progressi di Marco Ruffini, che nella categoria fino a 75 kg. ha vinto la concorrenza del compagno di squadra Camillo Donatelli. Piazzati tra i primi quattro nelle loro categorie anche Luigi Catenelli e Fabio D'Amelio. Se per Muti e Cedoloni i giochi sono fatti, gli altri quattro a fine marzo dovranno andare a Reggio Calabria per conquistare i punti in palio nell'ultima gara in calendario.



Il Giornale di Ostia 2 marzo 2006

I due karateki lidensi si sono aggiudicati l'International CSIT Championship di Cervia

D'Amelio e Muti su tutti

Giovedì 14 Giugno 2007

I rappresentanti del Samurai Zen Club vincono e convincono nelle categorie -60 e -80 kg. Piazzamenti per Ruffini e Salaris

CERVIA - Fabio D'Amelio e Manuel Muti si sono imposti nell'International CSIT Italia Karate Championship, prestigioso torneo internazionale organizzato dall'ACSI, ente di promozione culturale, disputato lo scorso fine settimana a Cervia. Per i due lidensi, ventenni o poco più. Si tratta di un risultato importante, che conferma la caratura di Muti e fa fare un gran balzo in avanti alle quotazioni di D'Amelio.

Meno fortunata è stata la prova degli altri due alfieri dello SportinGym Samurai Zen Club, Marco Ruffini e Davide Salaris, che hanno ottenuto rispettivamente un secondo ed un quarto posto, risultati comunque di tutto rispetto visto il campo dei partecipanti.



I ragazzi del Samurai Zen Club

Il primo a scendere in gara sabato 9, è stato D'Amelio, nella categoria di peso fino a 60 kg, dove in finale ha affrontato Giacomo Bai, portacolori della UISP ed ex campionate italiano. Il lidense ha avuto la meglio al termine di combattimenti molto intensi e tecnicamente validi che hanno appassionato il pubblico. Tre a zero il risultato in suo favore.

Nella categoria fino a 70 kg Marco Ruffini ha solo sfiorato la vittoria, battuto all'encho sen, i tempi supplementari, da Salvatore Lotta dell'AICS.

Tra i meno 75 kg Davide Salaris ha disputato una gara ad alto livello fino alle semifinali, quando ha perso smalto e lasciato così la vittoria a Davide Simoni, della UISP, che si è poi aggiudicato la categoria.

La manifestazione si è chiusa in bellezza per i colori lidensi grazie alla prestazione di Manuel Muti, che nella categoria fino a 80 kg ha faticato le fatidiche sette camicie per avere la meglio su Francesco Puleo, rappresentante della UISP. Finito in parità, malgrado l'encho sen, l'incontro è stato risolto dai giudici, che hanno attribuito la vittoria ai punti a Muti.

KARATE

Torneo di carnevale successo della Samurai Zen Club

Prestigiosa affermazione degli allievi del Maestro Chiriaco che hanno occupato i primi due posti del podio della prima edizione del Trofeo di Carnevale. La gara di kumite a squadre rappresentative di club è stata organizzata dalla Confederazione Italiana Arti Marziali lo scorso fine settimana e disputata nel Palasport di Nettuno. Le due compagini dello SportinGym Samurai Zen Club hanno messo in mostra, oltre ad un ottimo stato di preparazione fisica, una netta superiorità tecnica rispetto agli avversari, tra i quali figuravano le squadre nazionali di diverse federazioni, come la A.K.W.J.I. e la W.T.K.A, con la selezione dei migliori atleti delle loro palestre. Si può ben dire che lo scoglio più difficile per i componenti della formazione A, composta da Stefano Cedoloni, Manuel Muti e Marco Ruffini, sia stato il derby in finale con la squadra B, di Fabio D'Amelio, Camillo Donatelli e Davide Salaris. Malgrado la strenua opposizione dei compagni di tante sedute di allenamento, Cedoloni, Muti e Ruffini hanno prevalso per tre a zero. Da segnalare la vittoria del dojo lidense anche in campo femminile con Martina Palazzini, Samantha Pellegrini e Giulia Valenti.

KARATE Gli allievi del Maestro Chiriaco confermano la loro superiorità nella seconda tappa del Campionato italiano KOI

Giovedì 3 Maggio 2007

Samurai Zen Club, pratica chiusa

Manuel, Stefano, Fabio, Marco, Camillo, poi Federico ed adesso Emanuele. Sono i nomi degli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club, del Kumite, il combattimento individuale, che oramai i cittadini lidensi hanno imparato a conoscere. Ad ogni gara centrano l'obiettivo. Non poteva non essere così a Reggio Calabria, sede domenica 29 aprile della seconda tappa del Campionato Italiano della federazione Kobe Osaka Italia (KOI), organizzato in tre diversi appuntamenti. Dopo i successi ottenuti nella vicina Montalto di Castro due mesi or sono, i karatechi lidensi si sono sottoposti ad una massacrante trasferta per sbaragliare la concorrenza e mettere una seria ipoteca sul titolo. Presenti tra i senior nelle categorie + 75 kg, - 75 kg, - 65 kg, nella categoria ragazzi, e nella gara a squadre, gli allievi del Maestro Chiriaco hanno mancato un solo successo e trasformato in derby ben quattro finali. La prima gara in programma ha visto impegnato il dodicenne Emanuele Mezzaroppi, che al suo esordio ha perso di stretta misura in finale, vinto più dall'emozione che da De Cesaro, del Karate Pontino. Nella categoria - 65 kg Stefano Cedoloni, recente bronzo ai Russia Open, ha avuto la meglio per uno a zero su Fabio D'Amelio, che nelle gare nazionali paga l'accorpamento dei pesi leggeri in un'unica categoria. Tra i 75 kg, l'agonisticamente più esperto e più veloce Marco Ruffini ha prevalso su Camillo Donatelli, che a sua volta in semifinale aveva eliminato Federico Santonico. Tra i pesi massimi, Manuel Muti, fresco vincitore a Mosca, e Davide Salaris, hanno dato vita ad un match di alto spessore tecnico, senza eccedere in un agonismo forzato. Alla fine Muti ha fatto valere il suo curriculum internazionale. Nella gara a squadre, superati agevolmente i turni eliminatori, i due team presentati dal dojo lidense si sono affrontati in finale, dove le prime linee Cedoloni, Muti e Ruffini hanno sconfitto per otto a zero Donatelli, Salaris e Santonico. Con due vittorie già in carniere, per Cedoloni, Muti e Ruffini la terza tappa del Campionato in programma ad ottobre sarà un pura formalità.

KARATE Gli atleti lidensi confermano la loro superiorità nel kumite aggiudicandosi quattro titoli individuali nel Campionato italiano WTKA
Grazie ai punti conquistati da D'Amelio, Ruffini e Muti, gli allievi del Maestro Berengario primeggiano anche nella classifica a squadre

Mercoledì 9 Maggio 2007

A Firenze Samurai Zen Club pigliatutto

Un altro fine settimana da incorniciare per lo Sportin-Gym Samurai Zen Club, i cui atleti che si sono aggiudicati tutte e quattro le gare di kumite delle categorie senior del campionato italiano open organizzato dalla WTKA Italia (World Traditional Karate Association). Domenica mattina, nel palazzeto dello sport di Reggello, alle porte di Firenze, D'Amelio, Ruffini e Muti hanno ritrovato avversari già battuti a febbraio nel Trofeo di Carnevale e proprio per questo fortemente intenzionati a prendersi la rivincita. Alla prova tatami, però, i fatti sono andati in maniera diversa egli allievi del Maestro Berengario, in virtù dei punti ottenuti, hanno vinto anche la classifica per società. Nella prima gara in programma, che comprendeva atleti di peso inferiore ai 65 kg, il dojo lidense ha presentato due atleti, Fabio D'Amelio e Stefano Cedoloni. Il percorso del primo è filato liscio fino alla finale, mentre quello del secondo si è interrotto nel turno precedente, dove l'alfiere della CONFIAM ha avuto la meglio all'encho sen, i tempi supplementari, dopo che alcuni colpi di Cedoloni non erano stati considerati punti validi dalla giuria. In finale, comunque, D'Amelio ha vendicato la sconfitta del compagno di squadra con un perentorio tre a uno. Un Marco Ruffini in grande forma ha poi vinto le due categorie successive. Dopo aver passeggiato sul velluto nella -70 kg , tra i - 75 kg ha trovato in finale un avversario ostico, il compagno di squadra Davide Salaris. Scaduto il tempo regolamentare sul risultato di parità, i due ragazzi, che conoscono alla perfezione i rispettivi pregi e difetti, sono arrivati all'encho sen, dove uno gyakozuki ha premiato Ruffini. Nell'ultima gara in programma Manuel Muti ha superato facilmente la concorrenza nella categoria +75 kg. Da segnalare il secondo posto del dodicenne Manuele Mezzaroppi, che è stato sconfitto per uno a zero nella finale della sua categoria, come una settimana prima a Reggio Calabria.



Il velocist: E Polis Roma
13 Aprile 2007

Ostia: un sem

Lorenzo Robustelli



Io giro in bicicletta. Spesso vado fino a Ostia, arrivo fino al mare e riparto. Nei giorni scorsi mi è invece capitato di andare a trovare un amico che a Ostia lavora. Ci ho passato qualche ora, ed ho scoperto un mondo. Ho scoperto che lì vive e lavora uno dei più grandi maestri di Karate del mondo, l'italianissimo Berengario Chiericho (la sua palestra conta 14 titoli mondiali, una sessantina di ita-

Nuovo Oggi
Sabato 5 Maggio 2007

KARATE - I lidensi in evidenza nel Campionato Italiano

Samurai Zen Club, ennesima impresa



La squadra del Samurai Zen Club

OSTIA - I nuovi cannibali. Come Eddy Mercx, campionissimo belga del ciclismo dei primi anni Settanta, gli atleti dello Sportin-Gym Samurai Zen Club non mancano un colpo e si confermano una presenza inquietante per tutte le altre scuole del karate italiano.

Neanche un viaggio di undici ore sulla famigerata Salerno-Reggio Calabria è riuscito a sovvertire il pronostico che li vedeva favoriti nella seconda tappa del Campionato Italiano KOI (Kobe Osaka Italia).

Come a Montalto di Castro, al primo giro di boa, deve avevano imposto la loro superiorità tecnica sia a livello individuale che a squadre, domenica 29 aprile a Reggio Cedoloni, Muti e Ruffini hanno ripetuto prestazione e risultati, mettendo praticamente la parola fine anche su questa edizione del Campionato.

La prima gara in calendario, nell'assolata giornata calabrese, ha visto impegnata la categoria Boys, riservata ai ragazzi di dodici/tredici anni, dove l'esordiente Emanuele Mezzaroppi ha ben combattuto fino alla finale, dove è stato sconfitto per uno a zero da De Cesaro, rappresentante del Karate Pontino.

A seguire, nelle categorie senior, tutte le finali hanno visto scontri diretti tra allievi del Maestro Chiriaco. Nella categoria + 65 kg, a Fabio D'Amelio non è riuscita la rivincita su Stefano Cedoloni, che come a Montalto ha vinto per uno a zero. Nel derby della - 75 kg Marco Ruffini ha avuto la meglio su Camillo Donatelli, mentre nella + 75 Manuel Muti ha sconfitto Davide Salaris per tre a zero.

Nella gara a squadre, la rappresentativa A, composta da Cedoloni, Muti e Ruffini ha avuto facilemente la meglio sulla B di Donatelli, Salaris e Santonico.

A breve, un ricco programma internazionale chiamerà Muti e compagni all'attesa conferma.

KARATE Grazie ai sei titoli conquistati nel Campionato Mondiale WTKA, organizzato a Marina di Carrara nell'ambito della Maratona delle Arti Marziali, la Samurai Zen Club di Ostia ha raggiunto l'invidiabile palmares di 26 vittorie a livello di competizione mondiale

Una "Samurai" mondiale

Se la Samurai Zen Club aveva bisogno di un ulteriore suggello, non poteva che trovarlo nell'ambito di una manifestazione prestigiosa e sfarzosa come la Maratona delle Arti Marziali, uno dei principali eventi sportivi del 2008 in Versilia. Presentatosi solamente come club e con un organico relativamente poco nutrito rispetto agli standard delle varie federazioni nazionali, il Dojo lidense ha confermato di poter fare la parte del leone nel mondo del Karate agonistico, conquistando ben sei dei titoli messi in palio nel Campionato Mondiale WTKA (World Traditional Karate Association) cinque individuali ed uno, forse il più importante visto il novero degli avversari, a squadre, con i soliti Cedoloni, D'Amelio e Muti. La Samurai ha così mantenuto fede alla tradizione che la vuole vincente nella competizione toscana, organizzata nell'ambito della manifestazione di Marina di Carrara, una sorta di Olimpiade degli sport da combattimento, basti dire che si è svolta nell'arco di tutta la settimana tra il 20 ed il 26 ottobre, richiamando la partecipazione di



della giornata conclusiva, il momento clou per il coach Falcinelli ed suoi ragazzi è arrivato nel pomeriggio, quando Manuel Muti e Fabio D'Amelio sono scesi sul tatami. Se il primo, nella categoria -80 kg, ha combattuto al di sotto delle aspettative, perdendo per 5 a 0 contro un avversario che ha poi vinto la categoria, il secondo, nella categoria -70 kg, ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per avere la meglio sul suo avversario. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -75 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -80 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -85 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -90 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -95 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -100 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -105 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -110 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -115 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -120 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -125 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -130 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -135 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -140 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -145 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -150 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -155 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -160 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -165 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -170 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -175 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -180 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -185 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -190 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -195 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -200 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -205 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -210 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -215 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -220 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -225 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -230 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -235 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -240 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -245 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -250 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -255 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -260 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -265 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -270 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -275 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -280 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -285 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -290 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -295 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -300 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -305 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -310 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -315 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -320 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -325 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -330 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -335 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -340 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -345 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -350 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -355 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -360 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -365 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -370 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -375 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -380 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -385 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -390 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -395 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -400 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -405 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -410 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -415 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -420 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -425 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -430 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -435 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -440 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -445 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -450 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -455 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -460 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -465 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -470 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -475 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -480 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -485 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -490 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -495 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -500 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -505 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -510 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Cedoloni ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Cedoloni ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -515 kg Muti ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, Muti ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, Muti ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -520 kg D'Amelio ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round chiuso in vantaggio per 3 a 0, D'Amelio ha subito la rimonta dell'avversario che ha pareggiato i conti. Nel round decisivo, dopo un primo scambio nullo, D'Amelio ha messo a segno un ippon che ha chiuso definitivamente la partita. Nella categoria -525 kg Cedoloni ha dovuto affrontare un avversario ostico, che ha messo in difficoltà il nostro portacolori. Dopo un primo round

ARTI MARZIALI I karatechi lidensi confermano la loro superiorità nel kumite aggiudicandosi sette titoli inc
Karate, manifestazione organizzata a Marina di Carrara da WTKA e IAKSA. Le cinture nere D'Amelio e Mut

SportinGym Samurai Zen Club formato mondiale



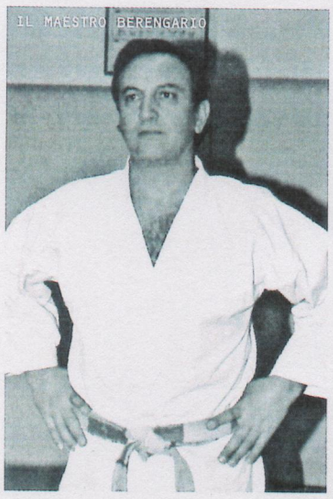
Le cinture nere D'Amelio e Muti ed i kyu Mezzaroppi, Palazzini, Pellegrini, Santonico e Trimonti riportano a casa medaglia d'oro e katana. Il Maestro Berengario voleva prova di carattere ed orgoglio dai suoi ragazzi, e l'ha avuta. La squadra dello SportinGym Samurai Zen Club, mai così giovane come in questa occasione, ha infatti fatto la parte del leone nella IV edizione del World Championship of Karate, manifestazione internazionale di grande prestigio organizzata da WTKA e IAKSA a Marina di Carrara lo scorso fine settimana. Opposto a colossi internazionali, forti di centinaia di iscritti, il dojo lidense ha fatto valere ancora una volta la forza di una tradizione vincente che si rinnova da decenni ed al termine della tre giorni di gare ha riportato a casa altri sette titoli. Alle già affermate cinture nere Manuel Muti e Fabio D'Amelio, questa volta si sono aggiunti cinque giovani promettenti kyu, di età compresa tra i dodici ed i diciotto anni: Emanuele Mezzaroppi, Martina Palazzini, Samantha Pellegrini, Federico Santonico e Valerio Trimonti. E non col successo, vista la risonanza internazionale della manifestazione e la pompa magna messa in campo dagli organizzatori, le riunite federazioni WTKA e IAKSA, che hanno sciorinato questi numeri nella presentazione: 130 ufficiali di gara (arbitri e giudici di tavolo), 15 aree di competizione, 4 ring, 3 maxischermi, 3 tonnellate di premi, 50 giornalisti sportivi accreditati da tutto il mondo, 25 televisioni, 300 delegati, 60 nazioni e 2000 atleti. Roba da far invidia alle manifestazioni più importanti. Dopo aver superato in massa le qualificazioni di venerdì, nelle semifinali e finali di domenica i lidensi hanno mantenuto concentrazione e sangue freddo, grazie anche ai consigli di Alessandro Falcinelli, presente nei ruoli di allenatore, accompagnatore e guida della spedizione. Come nella passata edizione del torneo, ad entusiasmare il pubblico è intervenuta una sfida nella sfida, quella che ha visto Muti e compagni confrontarsi con la rappresentativa irlandese, così come lo scorso anno era stata quella senegalese. In ben cinque finali su sette, infatti, i ragazzi della Sa- avere la peggio sono stati sempre questi ultimi. Tra le cinture nere, Manuel Muti e Fabio D'Amelio hanno vinto i loro incontri con punteggi rassicuranti, rispettivamente nelle categorie fino ad 80 e fino a 60 chilogrammi, dimostrando il primo una ormai acquisita caratura internazionale ed il secondo una presa di coscienza delle proprie capacità tecnico tattiche. Tra i kyu, cinture giallo-blu, è tornato al successo lo junior Federico Santonico, mentre il giovane Emanuele Mezzaroppi, nella categoria ragazzi 10-12 anni, e Valerio Trimonti, tra i giovani 16-18 anni di peso fino a 65 chilogrammi, hanno trovato la loro prima affermazione. Tra i kyu ragazze, sempre tra i giovani di 16-18 anni, si sono imposte sia Samantha Pellegrini che Martina Palazzini. La prima, nella categoria fino a 53 chilogrammi, si è imposta due volte con l'identico tre a due, mentre la seconda, tra le ragazze fino a 60 chilogrammi, ha avuto la fortuna e la capacità di uscire vincente da due encho sen, il minuto supplementare che ha luogo quando, finito in parità, l'incontro viene assegna-

La scuola dei campioni

Vera a propria università del karate, la Samurai Zen Culb di Ostia è stata fondata quarant'anni fa dal Maestro Berengario

Come i laureati di Oxford o Harvard si trovano alla guida delle più importanti istituzioni pubbliche o imprese industriali e commerciali del mondo, così i suoi atleti si trovano sempre in vetta alle classifiche di tornei e campionati. Questo semplice paragone basta per illustrare la quarantennale attività dello SportinGym Samurai Zen Club, vera e propria università del karate.

Il presupposto di questo successo è l'impegno giornaliero del suo fondatore, il Maestro Berengario Chiriaco, già atleta di livello assoluto che nel 1971 ha aperto la sua fucina. Da allora, i risultati non sono mancati: tra Kumite (il combattimento) e Kata (la rappresentazione di forme), gare individuali e a squadre, la società può vantare 20 titoli mondiali, 22 europei, 636 campionati italiani. Un numero impressionante e sempre in divenire.



Ma, come ama ripetere il Maestro Berengario, il Karate è un'Arte Marziale ed in quanto tale non può risolversi nella sola dimensione sportiva. La via del Karate Do è rivolta all'individuo nel suo complesso, per questo non può prescindere da un percorso di autoperfezionamento, sia fisico che emotivo che culturale. La sua scommessa, sin dagli anni '70, quando si era già fatto un nome come istruttore dei corpi speciali delle forze armate e poteva dirigere la sua carriera verso altri lidi, è stata quella di puntare sull'aspetto culturale e formativo, non su quello commerciale. Questo ha fatto della Samurai Zen Club una vera e propria scuola di vita. Di ragazzi ne sono passati tanti sui suoi tamami, da grandi campioni, come De Rossi e Colelli, a semplici praticanti. Berengario ha messo questa esperienza a disposizione di tutti attraverso i suoi testi, libri che parlano della storia del Karate, dei suoi principi filosofici, dei rudimenti base, di anatomia e di medicina dello sport.

Ultimo dei suoi progetti è il Kaicho-Do o Via del Benessere, uno stile da lui brevettato nel quale le tecniche di autodifesa si prestano a fini di riabilitazione motoria e recupero post traumatico. Un esercizio costante e continuato nel tempo, adatto a soggetti di qualsiasi età, permette di acquisire e migliorare le proprie capacità di rilassamento, concentrazione e padronanza del corpo.

Dott. ELEONORA QUINTI

PSICOLOGA - PSICOTERAPEUTA

indirizzo cognitivo comportamentale

(iscr. Albo n° 10871)

DEPRESSIONE - ANSIA - PANICO

TECNICHE DI RILASSAMENTO

DISTURBI ALIMENTARI - TERAPIA COPPIA

Somministrazione Tests

Studio Eur: 06.5920731 - Cell. 338.1852023

e-mail: eleopsico@virgilio.it

STUDIO IACOBUCCI

Progettazioni
Realizzazioni
Pratiche catastali
Successioni
Donazioni
Divisioni



Recapito notaio

Piazza S. Leonardo da Porto Maurizio, 36 Acilia
Tel. 06.52350180 Fax 0652351836

PROGETTAZIONE E INSTALLAZIONE D'IMPIANTI FOTOVOLTAICI

SOPRALLUOGO GRATUITO - INSTALLIAMO MODULI DI ALTISSIMA QUALITA'

Abakos Ambiente



www.abakosambiente.com E-mail: info@abakosambiente.com
Tel: 06 50695308 3386544738 Fax: 06 50918589

VIENI A VISITARCI!

CENTRO COMMERCIALE "LE TERRAZZE" A CASALPALOCCO

PIAZZALE FILIPPO IL MACEDONE

(Via Apelle angolo Via Prassilla) 2° PIANO, SOPRA IL SUPERMERCATO GS

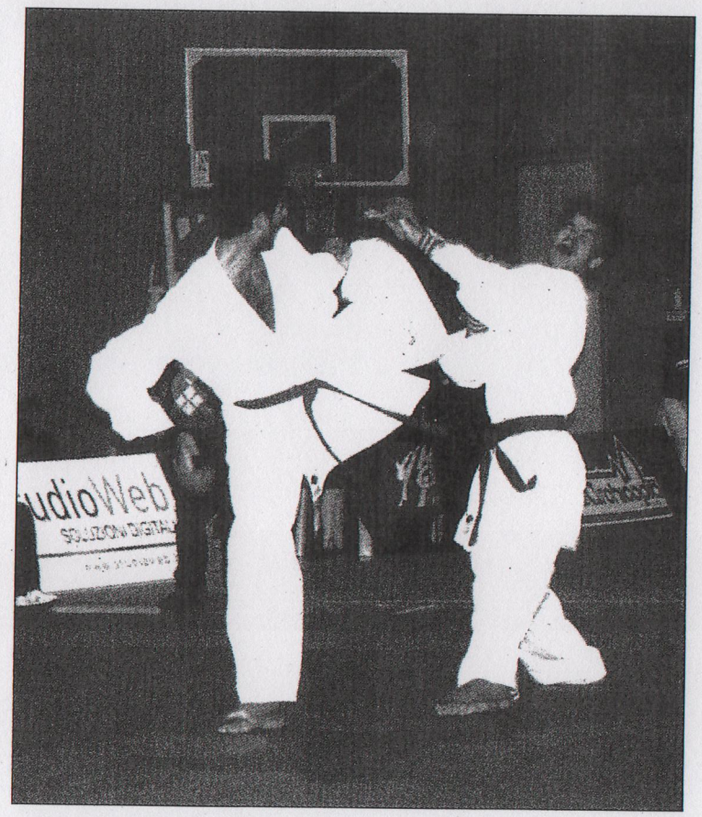


Vi invitiamo all'incontro che avrà luogo nel teatro dalla Parrochia di San Timoteo il giorno 1 marzo alle ore 10.00 per spiegare e chiarire i quesiti da voi proposti riguardanti le nuove risorse energetiche e per promuovere le energie rinnovabili che aiutano a mantenere pulito l'ambiente

KARATE Gli allievi del Maestro Chiriaco si impongono a Nettuno nella prova valevole per il Campionato Italiano CONFIAM-WTKA
Podio tutto lidense sia nel kumite a squadre che nell'individuale. D'Amelio e Muti adesso puntano con decisione ai Russia Open

Samurai Zen Club vittoria al Trofeo di Primavera

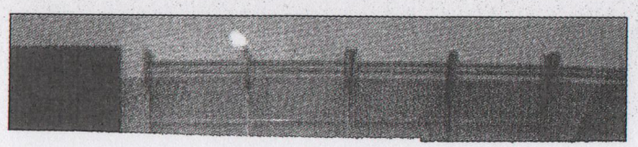
Comincia nel verso giusto la stagione agonistica per gli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club. Impegnati a Nettuno nel Trofeo Primavera (già Trofeo Carnevale) organizzato domenica scorsa dalla Confederazione Italiana Arti Marziali nel Palazzetto dello Sport di Nettuno e valevole come campionato italiano assoluto, gli atleti di Ostia hanno sbaragliato la concorrenza sia nella gara a squadre che nel kumite individuale. Nella prima competizione in programma, quella riservata ai club, le due compagini presentate dal dojo lidense hanno superato i turni eliminatori in scioltezza per arrivare poi all'atteso derby in finale. A prevalere è stata la squadra A, che annoverava i titolati D'Amelio, Muti e Ruffini, sulla B di Catenelli, Donatelli e Salaris. Questi ultimi, comunque, non hanno certo accettato il ruolo di sparring partner, riuscendo a tenere il risultato in bilico fino al terzo combattimento. Questi i parziali: D'Amelio-Catenelli 1 a 1, Ruffini-Catenelli 5 a 1, Muti-Salaris 1 a 0. Lo stesso epilogo ha avuto la gara individuale, che si è rivelata una sorta di allenamento per i lidensi, superiori per tecnica, esperienza e condizione atletico-agonistica agli avversari. Al termine dei combattimenti, che si sono svolti con la formula della categoria open, a salire sul gradino più alto del podio è stato Marco Ruffini, che in finale ha battuto per 2 a 1 Davide Salaris. Nella gara per il terzo posto Manuel Muti ha avuto la meglio su Luigi Catenelli. Forti di questi risultati, D'Amelio, che rientrava in gara dopo un infortunio, e Muti, possono guardare con fiducia ai prossimi Russia Open, il World Championship organizzato dalla federazione KOI, dove proprio Muti, già protagonista nelle scorse edizioni, si presenterà come uno degli atleti da battere.



PALLAVOLO TERZA DIV. FEMMINILE

La Stella Polare conquista la vetta

La squadra di terza divisione femminile della APD Stella Polare continua la sua marcia vittoriosa nel campionato di terza divisione femminile. Le ragazze della società del presidente Pinzuti si trovano adesso dopo 5 partite disputate a 12 punti con una lunghezza di vantaggio sulle ragazze della Fontanella. La partita è vissuta praticamente sulle emozioni del primo set dove le "Polarette" hanno messo in mostra le loro doti agonistiche con una rimonta che ha dell'incredibile per come si è sviluppata. Infatti dopo un inizio a fasi alterne le ragazze romane della Fontanella prendevano il largo avvicinandosi alla chiusura del set con un buon gioco sulle bande dove la ADP Stella Polare stentava a trovare adeguate contromisure. Ma sul 24 a 19 la Stella Polare iniziava a macinare gioco e con una più attenta difesa riusciva ad impattare il set sul 24 pari. L'alternanza del punteggio faceva restare con il fiato sospeso il numero pubblico accorso alla palestra del liceo Plauto. Alla fine la grinta e la tenacia delle ragazze di coach Santi veniva premiata e con il punteggio di 31 a 29 si chiudeva l'interminabile ed appassionante primo set. Il secondo set era senza storia, con la Stella Polare che con l'asse centrale Pinzuti – Cianchi imperversava e praticamente metteva l'ipoteca finale alla partita. Il punteggio finale di 25 a 14 dimostra come le ragazze di Ostia abbiano fatto vedere tutto il loro valore sia individuale che come collettivo. Il terzo parziale nonostante qualche sussulto finale delle ragazze della Fontanella è sempre stato gestito con oculatezza dalle ragazze lidensi che senza strafare ma con fasi di gioco precise ed incisive si portavano a casa i tre punti , la vittoria finale e il primo posto in classifica. Alla fine la felicità sul volto delle ragazze e di coach Santi dava la giusta dimensione della bella gara portata a termine.



Mercoledì
19 Marzo 2008

KARATE

Il sodalizio del XIII Municipio conquista il titolo iridato a squadre sul tatami di Viareggio

Zen Club sul tetto del mondo

Ruffini e soci arricchiscono il medagliere societario con 9 medaglie

Berengario: «La nostra vittoria è meritata, siamo stati perfetti»

VIAREGGIO - Sfoderando una prova collettiva maiuscola, ma ormai non è più una novità, la SportinGym Samurai Zen Club di Ostia ha scritto sul tatami del Palasport di Viareggio un'altra pagina importante dello sport lidense. I ragazzi guidati dal pluridecorato Maestro Chiriaco Berengario, facendo leva su una tecnica sopraffina e uno stato di forma smagliante, hanno ricoperto prepotentemente un ruolo da protagonisti ai campionati Mondiali 2006 WTKA (World Traditional Karate Association). Il drappello del XIII Municipio, infatti, ha sbaragliato un'agguer-



tirrenico, comunque, è stato impreziosito da altri cinque ori, due argenti e un bronzo nelle varie competizioni individuali. Sul gradino più importante del podio sono saliti Federico Santonico, Camillo Donatelli, Marco Ruffini, Daniele Di Bari e Stefano Cedoloni. La piazza d'onore, invece, è stata conquistata da Lamberto Scardaci e Fabio D'Amelio, i quali si sono arresi, per uno strano scherzo del destino, di fronte ai propri compagni di squadra in una finale tutta lidense. A completare il bottino tirrenico, invece, ci ha pensato Manuel Muti, il rappresentata dalla vittoria nella finale a squadre. Il quartetto composto da Muti, Salaris, Cedoloni e Ruffini, dopo aver vinto e convinto nelle fasi preliminari, ha piazzato la stoccata vincente nella finalissima contro il temuto Brasile. «*Abbiamo dato un'altra dimostrazione della nostra forza* - ha spiegato il Maestro Chiriaco Berengario - . *Questa vittoria, alla resa dei conti, ci ripaga dei notevoli sforzi profusi durante la preparazione. Siamo riusciti a coronare il nostro sogno nel cassetto di fare incetta di medaglie e portare, nel massimo ri-*

ELISA

KARATE

Il sodalizio del XIII Municipio conquista il titolo iridato a squadre sul tatami di Viaregg

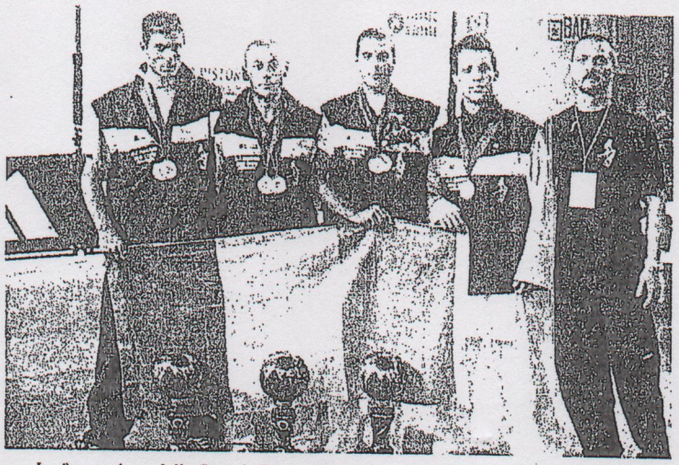
Zen Club sul tetto del mondo

Ruffini e soci arricchiscono il medagliere societario con 9 medagli

Berengario: «La nostra vittoria è meritata, siamo stati perfetti»

VIAREGGIO - Sfoderando una prova collettiva maiuscola, ma ormai non è più una novità, la SportinGym Samurai Zen Club di Ostia ha scritto sul tatami del Palasport di Viareggio un'altra pagina importante dello sport lidense. I ragazzi guidati dal pluridecorato Maestro Chiriaco Berengario, facendo leva su una tecnica sopraffina e uno stato di forma smagliante, hanno ricoperto preponderantemente un ruolo da protagonisti ai campionati Mondiali 2006 WTKA (World Traditional Karate Association). Il drappello del XIII Municipio, infatti, ha sbaragliato un'agguerrita concorrenza, conquistando il titolo iridato a squadre. Il bottino tirrenico, comunque, è stato impreziosito da altri cinque ori, due argenti e un bronzo nelle varie competizioni individuali. Sul gradino più importante del podio sono saliti Federico Santonico, Camillo Donatelli, Marco Ruffini, Daniele Di Bari e Stefano Cedoloni. La piazza d'onore, invece, è stata conquistata da Lamberto Scardaci e Fabio D'Amelio, i quali si sono arresi, per uno strano scherzo del destino, di fronte ai propri compagni di squadra in una finale tutta lidense. A completare il bottino tirrenico, invece, ci ha pensato Manuel Muti, il quale ha messo le mani sulla medaglia di bronzo. La classica ciliegina sulla torta, comunque, è rappresentata dalla toria nella finale squadre. Il quart composto da Muti, laris, Cedoloni e R ni, dopo aver vint convinto nelle fasi liminari, ha piazzat stoccata vincente r finalissima contro i muto Brasile. *«Abbi dato un'altra dimos zione della nostra f* - ha spiegato il Mae Chiriaco Berengari *Questa vittoria, resa dei conti, ci rip dei notevoli sforzi pr si durante la prep zione. Siamo riusci coronare il nostro s nel cassetto di fare cetta di medaglie e tare, nel massimo spetto del trend degl timi anni, lustro nostra città...».*

Antonio Grav



La formazione della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia al gran completo

La società del maestro Berengario conquista il titolo iridato sul tatami di Viareggi

Zen Club campione del mondo

Gli atleti lidensi superano nella finalissima il Brasile

Cedoloni e compagni salgono nove volte sul podio

BOCCE

La Pinetina sfiora il titolo iridato

Il sodalizio lidense chiude al secondo posto ai campionati mondiali

A PAGINA 14

PALLAVOLO

Il Palocco si prepara alla nuova stagione

Ultimi giorni di allenamento prima dell'esordio

A PAGINA 15



LA SPORTINGYM Samurai Zen Club non finisce mai di stupire. La società del XIII Municipio, allenata sapientemente dal pluridecorato Maestro Chiriaco Berengario, ha scritto un'altra pagina importante della propria storia, conquistando il titolo mondiale a squadre sul tatami di Viareggio. Gli atleti lidensi, facendo leva su una vasta varietà di colpi, hanno dominato letteralmente la scena, centrando anche otto medaglie individuali (cinque ori, due argenti e un bronzo). *«Abbiamo vinto con pieno merito* - ha spigato il Maestro Berengario - *dimostrando a chiare lettere tutto il nostro valore».*

Gravante a pag. 16



KARATE

All'Università del Karate con il maestro Berengario

Da 35 anni insegna Karate e da allora non ha mai smesso di forgiare campioni


MOSCA 2006
OPEN DI RUSSIA
PRIMO CLASSIFICATO MANUEL MUTI

Inizia a praticare Arti Marziali nel 1961 con il Judo e nel 1963 con il Jujitsu, per poi cominciare lo studio del Karate nel 1967 con lo Stile Wado Ryu (Scuola della Via della Pace). La carriera agonistica del maestro Chiriaco Berengario è suggellata da numerosi successi a livello nazionale e internazionale, tra cui spicca il Campionato Mondiale di Tolone nel 1973. Nel corso della sua attività ha ottenuto numerosi riconoscimenti, come il "Seminatore d'oro" per il quadriennio 1976-80, l'assegnazione per diversi anni del "Premio Wado Ryu" e nel 2003 il Premio alla Carriera della Kobe Osaka International. A differenza della quasi totalità dei maestri italiani e stranieri, Berengario insegna nella propria scuola le tecniche peculiari delle diverse correnti, spesso rielaborate e corrette, alla luce degli sviluppi e di un perfezionamento di un'arte marziale relativamente giovane, rispetto alle altre, ma che proprio per questo ha avuto un così largo sviluppo in tutto il mondo. Nel Dojo Samurai Zen Club di Ostia si è costruita una seria realtà di studio e di passione che si trasmette grazie all'intramontabile impegno del Maestro Berengario (www.berengario.it).



CAMPIONATI DEL MONDO. PRIMO: ALESSANDRO ZOTTOLA (80 KG)
PRIMO: MARCO RUFFINI (75 KG). SECONDA CLASSIFICATA LA SQUADRA

Con la trasformazione del Karate da Arte Marziale a "disciplina sportiva" ed in seguito alla diffusione di questo come mera attività commerciale, anche il concetto ed il valore delle cinture hanno assunto una dimensione diversa, troppo spesso priva del significato originario. Essere un "Maestro" di arti marziali richiede un impegno costante e totale, e Berengario ne è un esempio lampante, dedicando la propria vita al perfezionamento ed all'insegnamento del Karate per oltre 35 anni. Una nota di risalto va data ai prestigiosi e numerosi risultati agonistici degli atleti del Samurai Zen Club in oltre 35 anni di attività nazionale ed internazionale. Tra questi spiccano 7 Campionati del Mondo, 16 Campionati Europei e oltre 600 fra Campionati Italiani, senza contare i numerosi trofei internazionali. Tra le ultime vittorie, ma solo in ordine cronologico, ci sono gli Open di Russia 2006, sbaragliati da Manuel Muti, il Campionato Italiano 2005-2006 individuale e a squadre con Stefano Cedoloni, Fabio D'Amelio e Manuel Muti, i Campionati Mondiali 2005 a Viareggio con Alessandro Zottola e Marco Ruffini, ed i Campionati Mondiali 2005 a Marina Carrara ancora con Manuel Muti.

KARATE D'Amelio e Muti si aggiudicano a Frascati la prima edizione dell'Europa Cup 2007

Samurai Zen Club, trionfo con una doppietta

Continua il predominio delle cinture nere dello SportinGym Samurai Zen Club sul territorio nazionale. Impegnati nella prima edizione Europa Cup, manifestazione internazionale organizzata dalla KOI (Kobe Osaka Italia) a Frascati domenica 9 dicembre, Manuel Muti e Fabio D'Amelio hanno messo in fila i migliori rappresentanti del karate italiano. Si tratta dell'ennesima conferma del potenziale dei due giovani allievi del Maestro Berengario, che già da un paio di anni sono entrati a far parte della rappresentativa nazionale della stessa KOI. Il già campione del mondo Muti non partiva da favorito nella categoria fino a 80 kg., ma con quattro incontri impeccabili non ha lasciato scampo agli avversari, superandoli anche sul piano tecnico. Netto, molto più del punteggio di uno a zero, il suo successo in finale sull'ex compagno d'allenamento Anile Sarino, ora rappresentante di un dojo pometino. Stesso successo nella categoria fino a 65 kg., dove il determinatissimo D'Amelio ha travolto la concorrenza fino alla semifinale, per poi affrontare il compagno di scuderia Stefano Cedoloni. La sfida tra i due è stata tirata e corretta e alla fine il successo ha premiato il più in forma col risultato di 4 a 2. Da segnalare anche il successo di Valerio Trimonti nella categoria Cadetti. Alla sua seconda gara di kumite il giovanissimo lidense ha superato cinture nere molto più esperte.

Giovedì 13 Dicembre 2007



Dic 2002

Foto di Mino Ippoliti

All' Università del KARATE



C'è una palestra a Ostia dove il Karate è considerato una "vera" arte marziale, e non un semplice sport. Dove gli esercizi e il duro allenamento vanno di pari passo con lo studio e la disciplina e le "cinture" si conquistano con sacrifici e studio. Tutto ruota intorno al "Maestro" Berengario, che 30 anni fa portò il karate in tredicesima circoscrizione e che oggi forma decine di "campioni" veri, anche nella vita



"Un vero maestro deve saper insegnare dando egli per primo l'esempio di una vita basata su serietà e moralità, trasmettendo ai suoi allievi quei principi che saranno poi nel corso degli anni un sostegno nell'affrontare i problemi di tutti i giorni. Perché la forma agonistica passa come una meteora, mentre la disciplina resta"

di Andrea Bozzi

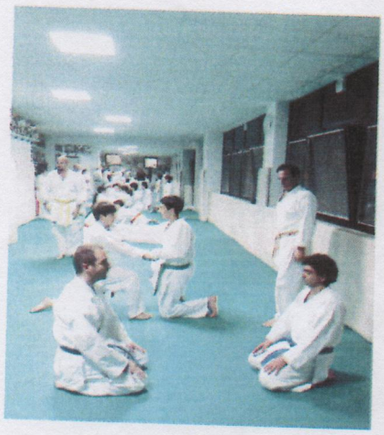
Un saggio proverbio orientale dice: "un cattivo allievo è solo frutto di un cattivo maestro". Essere un maestro di arti marziali non è facile come sembra. Conoscere le tecniche non basta, visto che c'è un'altra responsabilità, forse maggiore, quello cioè di "educare" bambini ed allievi, che nel loro maestro vedono una figura importante, da imitare, non solo sul tappeto, ma, in modo anche inconscio, nella vita di tutti i giorni. Chiriaco Berengario ha dedicato l'intera sua vita al perfezionamento e all'insegnamento del karate, da quando, trent'anni fa, aprì ad Ostia la "Samurai Zen Club", prima palestra di karate nel territorio.





Oggi di palestre ce ne sono tante, una decina o più, ma in poche, forse, si riscontra tanto amore ed ammirazione da parte degli allievi verso la loro guida. E tutto ciò non può certo essere un caso. Seduti ad aspettare nella palestra di fronte alla chiesa di S.Monica, ci accorgiamo subito del fatto che chiunque entra ed esce lo fa con una motivazione enorme, e con, nel viso, una gratitudine speciale proprio per lui, il Maestro, che ha un sorriso per tutti, ma che ad una naturale bonomìa unisce una disciplina di ferro. Sarà questo il segreto che ha portato la palestra ad avere tanti "campioni", ragazzi che hanno conquistato trofei in Italia e nel mondo. Spiccano, tra la selva di coppe in bacheca, 4 Campionati del Mondo, 14 campionati Europei, e oltre 430 tra Campionati Italiani e Coppe Italia, senza contare i riconoscimenti internazionali. Fino a pochi anni fa la Squadra Nazionale delle Fiamme Oro, per dirne una, è stata composta per la quasi totalità da allieve del maestro di Ostia, da cui un po' tutte le squadre delle Forze armate hanno sempre attinto.

Il "Sensei" (che vuol dire "Maestro", appunto) Berengario iniziò a praticare Judo nel 1961 e nel 1963 si accostò al Jujitsu. Quattro anni dopo si gettò anima e corpo nel Karate, cominciando a studiare lo stile "Wado Ryu" (che tradotto significa "Scuola della via della Pace"). La sua carriera agonistica è un'ininterrotta sequela di successi, tra cui spicca il "Trofeo Internazionale di Tolone" nel '73. Poi grandi riconoscimenti, come il "Seminatore d'Oro" per il quadriennio 1976-80 e l'assegnazione per diversi anni del "Premio Wado Ryu". Nei primi anni'70 si trasferisce in Francia per approfondire lo studio della "Via della Mano Vuota" (Karate Do) ed entra in contatto con le diverse correnti del Wado Ryu. Quando torna in Italia, a differenza della quasi totalità degli altri maestri, insegna nella propria palestra le tecniche di tutte le diverse correnti del Wado Ryu, a sua volta fondato dal maestro Otsuka, che unì lo Shotokan al Jujitsu. Il primo Karate che si sviluppò in Europa prendeva spunto dal "Savate" francese, prendendo da esso i colpi di piede circolari, rispetto ai giapponesi che preferivano i movimenti in linea.



Nel '71 Berengario apre a Ostia la palestra, o "Dojo", come dicono gli orientali, "Samurai Zen Club", una vera e propia istituzione, dove sono passati migliaia di ostiensi. "Allora la vita di palestra – racconta Berengario – era diversa: allievi e maestro erano una cosa sola, una vera famiglia. Ma gli allenamenti erano durissimi, duravano più di tre ore, eravamo in pochi, ma motivati. Si combatteva senza alcuna protezione e limitazione di colpi. Ma con la fatica della palestra credo di aver aiutato tanti ragazzi ad uscire da situazioni personali difficili o, più semplicemente, a togliersi dalla strada e a trovare una motivazione nell'arte marziale". Lui non lo dice, ma si intuisce che l'avvento della moda del body building e di tantissime palestre-vetrina, non lo ha certo entusiasmato. "Si, insomma, si sono create tante fabbriche di muscoli alla moda e, nel caso della nostra disciplina, di cinture nere – confida sorridendo – ma il karate è un'altra cosa, è uno stile di vita, un percorso dell'anima. Prima era un'arte marziale, ma quando è divenuta disciplina sportiva è diventata anche attività commerciale, e molti si sono improvvisati "maestri" per soli meriti sportivi che, secondo il mio modesto parere, non sono affatto sufficienti. Qui per diventare cintura nera si richiedono almeno 10-12 anni di studio intenso, durante i quali l'allievo deve dimostrare maturità, oltre che preparazione. E in ogni caso la "nera" arriva solo dopo i 18 anni. Io credo sia opportuno così, altrimenti si rischierebbe di creare dei piccoli boriosi". Mentre lo dice si guarda intorno e indica l'uscita: "Vede, là fuori tanti ragazzi passano la serata a bere o a fumare, e il fatto che io ho un sacco di ragazzi che non saltano un allenamento e che fanno tanti sacrifici è per me un grande onore. Ho molti padri che si allenano e che hanno portato qui i loro figli, insomma ormai sul tappeto ci sono almeno due generazioni, che spero di aver educato soprattutto al rispetto degli altri e allo studio delle proprie capacità morali, prima ancora che fisiche".



Tornando alla sua storia, al percorso, nel '72, in Francia, si avvicina al "Kobudo", l'insieme delle armi tradizionali di Okinawa, e in particolare al "Nunchaku", quei terribili due bastoncini uniti da una catena, resi famosi dai film di Bruce Lee. Nel '74 è uno dei fondatori della C.I.A.M. (Confederazione Italiana Arti Marziali), che raggiunse 15.000 atleti. Ne tenne la direzione tecnica 15 anni e la responsabilità agonistica di "Kumite" (cioè "combattimento"), con la quale raggiunse numerosi successi



SE COMBATTI CON LA TECNICA SI DICE "KUMITE"

Nel Karate il combattimento di allenamento si definisce Kumite, termine "okinawense" il cui significato è reso dall'espressione italiana "scambio di tecniche". Come lo stesso termine indica, si tratta di un metodo d'allenamento dalle finalità esclusivamente tecniche, che non sottintende un confronto qualitativo, né, tantomeno, un combattimento reale; piuttosto esso è da intendersi come mezzo di crescita verso la perfezione nell'arte.

Il karate, come tutti gli sport, richiede il conseguimento di una forma fisica adeguata alla prestazione da raggiungere. In particolare, ai fini del combattimento è necessario far ricorso a delle metodiche che tengano conto dell'aspetto traumatico della pratica e che mirino dunque ad un adattamento del fisico alle violente sollecitazioni cui deve essere sottoposto. Oltre all'allenamento al contatto, che si attua sia con esercizi di coppia che con l'uso di attrezzi specifici, risulta molto utile in tal senso la stessa propedeutica tecnica. Questa prevede un avviamento al combattimento graduato in fasi di volta in volta più complesse: dall'Ippon K. (attacco su di un passo) al Sanbon K. (attacco su tre passi) e Gohon K. (attacco su 5 passi), dal Kihon K.(esercitazioni di base), al Ohyo K.(esercitazioni semi-libere) per arrivare infine al Jiyu Kumite (combattimento libero).

Di contenuto prettamente tecnico, esse si basano sull'esecuzione preordinata e schematica di attacchi e parate. Questo tipo di esercitazione affonda le sue radici nella originaria concezione giapponese dell'allenamento nel Budo. E' infatti molto simile, nell'esecuzione e nello spirito, ai kata (Kata significa "forma", "modello" ed indica l'esecuzione di una concatenazione di tecniche che si sviluppano lungo direttrici prestabilite) delle arti tradizionali come il kendo od il più moderno judo. Non si tratta quindi solo di una mera esibizione stilistica: bensì lo scopo di questa pratica è di arrivare ad una esecuzione che sia dimostrazione di reale efficacia, in cui ogni gesto sia diretta emanazione dello spirito; è ricerca e raggiungimento di una perfezione artistica in cui i movimenti del corpo sono calibrati e ritmati dalla perfetta compenetrazione mentale fra i due karateka. "Colpire dopo aver vinto" è uno degli insegnamenti fondamentali del Bushido. Il significato è ovvio: non si può affidare la vittoria alla casualità di un colpo sferrato, sia pur con efficacia, senza consapevolezza; si dovrà piuttosto imparare a costruire una situazione tattica che ponga l'avversario di fronte alla inevitabilità della sconfitta. Per ottenere un simile risultato è necessario penetrare a fondo i concetti di Maai, Hyoshi, Yomi sui quali si fonda la "sublime arte" dell'Hejo: la strategia.

KARATE

Il sodalizio del XIII Municipio conquista il titolo iridato a squadre sul tatami di Viareggio

Zen Club sul tetto del mondo

Ruffini e soci arricchiscono il medagliere societario con 9 medaglie

Berengario: «La nostra vittoria è meritata, siamo stati perfetti»

VIAREGGIO - Sfoderando una prova collettiva maiuscola, ma ormai non è più una novità, la SportinGym Samurai Zen Club di Ostia ha scritto sul tatami del Palasport di Viareggio un'altra pagina importante dello sport lidense. I ragazzi guidati dal pluridecorato Maestro Chiriaco Berengario, facendo leva su una tecnica sopraffina e uno stato di forma smagliante, hanno ricoperto prepotentemente un ruolo da protagonisti ai campionati Mondiali 2006 WTKA (World Traditional Karate Association). Il drappello del XIII Municipio, infatti, ha sbaragliato un'agguerrita concorrenza, conquistando il titolo iridato a squadre. Il bottino



La formazione della SportinGym Samurai Zen Club di Ostia al gran completo

tirrenico, comunque, è stato impreziosito da altri cinque ori, due argenti e un bronzo nelle varie competizioni individuali. Sul gradino più importante del podio sono saliti Federico Santonico, Camillo Donatelli, Marco Ruffini, Daniele Di Bari e Stefano Cedoloni. La piazza d'onore, invece, è stata conquistata da Lamberto Scardaci e Fabio D'Amelio, i quali si sono arresi, per uno strano scherzo del destino, di fronte ai propri compagni di squadra in una finale tutta lidense. A completare il bottino tirrenico, invece, ci ha pensato Manuel Muti, il quale ha messo le mani sulla medaglia di bronzo. La classica ciliegina sulla torta, comunque, è rappresentata dalla vittoria nella finale a squadre. Il quartetto composto da Muti, Salaris, Cedoloni e Ruffini, dopo aver vinto e convinto nelle fasi preliminari, ha piazzato la stoccata vincente nella finalissima contro il temuto Brasile. «*Abbiamo dato un'altra dimostrazione della nostra forza* - ha spiegato il Maestro Chiriaco Berengario - . *Questa vittoria, alla resa dei conti, ci ripaga dei notevoli sforzi profusi durante la preparazione. Siamo riusciti a coronare il nostro sogno nel cassetto di fare incetta di medaglie e portare, nel massimo rispetto del trend degli ultimi anni, lustro alla nostra città...*».

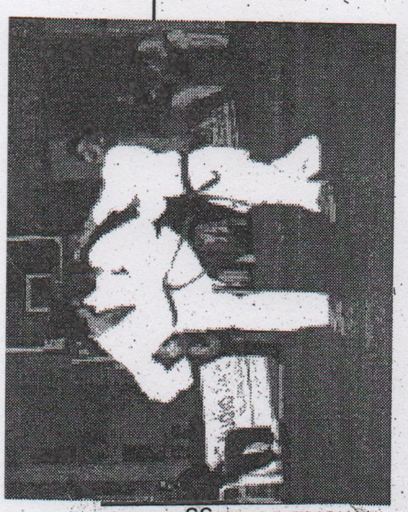
ARTI MARZIALI Gli allievi del Maestro Chiriaco conquistano cinque successi nella campione uscente, e Cedoloni selezionati dalla Federazione per il World Champions

La Samurai Zen Club protagonista

Mercoledì
28 Febbraio 2007



L'edizione 2007 del Campionato Italiano della Federazione Karate Osaka Italia è cominciata così come era finita la precedente, con gli atleti lidensi dello SportinGym Samurai Zen Club nella parte dei padroni incontrastati. Nella prima delle tre tappe di questa manifestazione itinerante, che ha avuto luogo lo scorso fine settimana a Montalto di Castro, gli allievi del Maestro Chiriaco hanno conquistato cinque successi, quattro individuali ed uno a squadre. Ai campioni uscenti Stefano Cedoloni e Manuel Muti, che hanno riconfermato la loro supremazia rispettivamente nelle categorie fino a 65 kg e oltre 80 kg., si sono aggiunti Marco Ruffini, che ha primeggiato nella categoria fino a 75 kg e Martina Palazzini, alla sua gara dall'esordio nella categoria cadetti open. Gli stessi Cedoloni, Muti e Ruffini, non hanno poi trovato rivali nella gara a squadre, alla quale partecipavano le 20 rappresentative iscritte al concorso. Da segnalare, i piazzamenti di Federico Santonico, battuto in finale da Ruffini, e di Fabio D'Amelio. Al termine delle competizioni, per Cedoloni e Muti è arrivata anche la convocazione per il World Championship che si disputerà a Mosca il prossimo 22 marzo, che li vedrà protagonisti con la divisa della rappresentativa nazionale KOI.



Nuovo Oggi
Venerdì 11 Maggio 2007

I lidensi fanno incetta di medaglie

Samurai Zen Club ancora sugli scudi

OSTIA - La tarda primavera è la stagione dei campionati nazionali e lo SportinGym Samurai Zen Club ad ogni occasione si dimostra un baluardo insormontabile per la concorrenza. Dopo aver vinto domenica 29 aprile tutte le categorie senior del Campionato Italiano KOI di Reggio Calabria, la società del Maestro Berengario si è ripetuta in quello organizzato domenica 6 maggio a Reggello, presso Firenze, dalla federazione WTKA, World Traditional Karate Association. Gli atleti lidensi hanno conquistato i quattro titoli in palio nelle categorie senior del kumite individuale e vinto la classifica a squadre. La giornata è cominciata con le gare open riservate ai ragazzi, dove ha brillato il dodicenne Emanuele Mezzaroppi, sconfitto in finale di stretta misura. Nella categoria + 65 kg, un atleta di casa della CONFIAM ha impedito l'ennesimo en plein della coppia Cedoloni - D'Amelio, con il primi sconfitto in semifinale all'encho sen, i tempi supplementari. In finale la vittoria è andata a Fabio D'Amelio, che ha riscattato il mezzo passo falso del compagno di squadra. La doppietta è invece di Marco Ruffini, che ha portato a casa il titolo nelle categorie -70 e + 75 kg.. Più ardua per lui la seconda finale, dove ha affrontato l'altro lidense in gara, Davide Salaris. I due hanno dato vita ad un combattimento molto tattico, in cui Ruffini è riuscito a prevalere solo pochi secondi prima della fine dell'encho sen. Manuel Muti ha poi chiuso la manifestazione da par suo dimostrando di non avere rivali nella categoria + 75

KARATE Sei vittorie per gli allievi del Maestro Berengario nell'International Martial Day. Oltre ai titolati Cedoloni, Muti e D'Amelio, successi anche per Palazzini, Di Nunzio e a squadre

La Samurai non dà scampo

Anche l'International Martial Day entra prepotentemente nella bacheca dello SportinGym Samurai Zen Club. Prepotentemente, perché gli allievi del Maestro Berengario hanno fatto man bassa di medaglie nella prestigiosa manifestazione internazionale organizzata nel Palazzetto di viale Tiziano dalla WTKA (World Traditional Karate Association), che ha avuto in programma gare di Karate, sia kumitè che kata, Kobudo, Self Defence e Kick Boxing. Una vera e propria fiera dell'Arte Marziale, dunque, da cui i ragazzi lidensi son tornati pluridecorati: tre vittorie tra i senior e tre tra gli junior, oltre ai piazzamenti. Tra i Senior, Manuel Muti si è aggiudicato la categoria oltre 75 kg., confermando di avere ancora la buona forma che gli ha permesso di vincere lo "European Open Karate Championship" di Caorle il mese scorso. Per lui si è trattato anche di un buon banco di prova in vista del Campionato del Mondo KOI che avrà luogo a Latina agli inizi di luglio. L'altro alfiere della nazionale KOI, Fabio D'Amelio, si è invece dovuto accontentare della piazza d'onore nella categoria -65 kg, alle spalle del compagno di squadra Stefano Cedoloni. L'ennesima edizione del derby, che si ripete in quasi tutte le competizioni cui i due partecipano, ha visto stavolta prevalere Cedoloni per tre a due. Gli stessi Muti, D'Amelio e Cedoloni, insieme a Camillo Donatelli, hanno poi vinto la gara a squadre. Nelle categorie juniores, cinture blu/marrone, la sinfonia è stata la stessa. Anche qui la squadra allestita dal Maestro Berengario, composta per lo più da ragazzi alla prima esperienza fuori dal dojo, si è dimostrata molto competitiva, facendo capire agli avversari che già un'altra generazione di agonisti si appresta a seguire le orme di Muti e compagni. Tra le ragazze, Martina Palazzini si è aggiudicata la categoria open, che riuniva tutte le partecipanti. In campo maschile, Valerio Di Nunzio è uscito vittorioso nella categoria – 75 kg, mentre Simone Guidoni è stato sconfitto di misura nella finale della categoria + 75 kg. Nella gara a squadre, Di Nunzio e Guidoni, insieme a Trimonti e Pedone, hanno confermato la loro superiorità.



«*Certo i russi sono forti* - ammette l'osti
Fabio D'Amelio chiamato dai compagni 'cu
leone' - *ma anche noi non scherziamo pe
siamo preparati e competitivi e per questo pa
mo senza timori, andiamo lì per vincere. Rin
zio il Presidente, Gina Ragazzo, che ha conti
to a credere in me, come negli altri ragazzi. Si
ormai un bel gruppo* - prosegue sempre Fabi
*rispettano tutti, dovunque andiamo, perché
al livello portiamo pure un po' di simp
italiana*». In quanto a simpatia uno dei
rappresentativi del gruppo, però, è Manuel
che precisa: «*Ho vinto tanti titoli e le tras
sono innumerevoli, ma quelle con la K.O. l
sono sempre le migliori. In Russia ci sono
stato e so benissimo che i padroni di casa
affronteremo sono ossi duri ma non demordia
anzi, la lotta per la vittoria ci diverte
appassiona. Ho notato comunque che la cora
ta russa ci osserva sempre più da vicino e qu
è il segno che la nostra impostazione piace a
agli avversari*»



KARATE Grazie ai sei titoli conquistati nel Campionato Mondiale WTKA, organizzato a Marina di Carrara nell'ambito della Maratona delle Arti Marziali, la Samurai Zen Club di Ostia ha raggiunto l'invidiabile palmares di 26 vittorie a livello di competizione mondiale

Una "Samurai" mondiale

Se la Samurai Zen Club aveva bisogno di un ulteriore suggello, non poteva che trovarlo nell'ambito di una manifestazione prestigiosa e sfarzosa come la Maratona delle Arti Marziali, uno dei principali eventi sportivi del 2008 in Versilia. Presentatosi solamente come club e con un organico relativamente poco nutrito rispetto agli standard delle varie federazioni nazionali, il Dojo lidense ha confermato di poter fare la parte del leone nel mondo del Karate agonistico, conquistando ben sei dei titoli messi in palio nel Campionato Mondiale WTKA (World Traditional Karate Association) cinque individuali ed uno, forse il più importante visto il novero degli avversari, a squadre, con i soliti Cedoloni, D'Amelio e Muti. La Samurai ha così mantenuto fede alla tradizione che la vuole vincente nella competizione toscana, organizzativa internazionale della manifestazione di Marina di Carrara, una sorta di Olimpiade degli sport da combattimento, basti dire che si è svolta nell'arco di tutta la settimana tra il 20 ed il 26 ottobre, richiamando la partecipazione di



della giornata conclusiva, il momento clou per il coach Falcinelli ed suoi ragazzi è arrivato nel pomeriggio, quando Manuel Muti e Fabio D'Amelio sono scesi sul tatami. Se il primo, nella categoria -80 kg, ha combattuto al di sotto delle aspettative, il secondo, nella categoria -70 kg, ha dato spettacolo, vincendo tutti i suoi incontri. Nella finale a squadre, disputata contro i brasiliani, D'Amelio ha tirato fuori dal cilindro due imprendibili giakotsuki, fissando il punteggio sul sei a quattro. La finale della gara a squadre ha riproposto la sfida Samurai Zen Club-Brasile. Se i brasiliani si sono presentati alla pari con i nostri, nella gara individuale, Cedoloni ha dovuto soccombere contro il suo avversario di turno, che ha vinto per sei a due. Nella gara a squadre, invece

KARATE Muti conquista il Campionato Italiano Universitario Fijlkam di Lignano Sabbiadoro
Ottima prestazione per il resto della squadra nel campionato WTKA-WKA-IAKSA

Samurai Zen Club come un rullo

Era un titolo che mancava alla sua bacheca e voleva fargli spazio. E sabato 23 maggio, a Lignano Sabbiadoro, quel posto Manuel Muti l'ha trovato. Il titolato portacolori della Samurai Zen Club di Ostia ha aggiunto al suo palmares il prestigioso Campionato Italiano Universitario Filjkam per la categoria -83 kg. Giunta alla sua ventiduesima edizione, la manifestazione ha richiamato nella località balneare friulana duecento atleti in rappresentanza di 41 università. Gli organizzatori, forse, non si aspettavano un tale successo, ma Muti sì, e si è presentato al via al top della forma e con grandi motivazioni. Superati i sedicesimi di finale per sorteggio, il giovane karateka ha poi inanellato quattro combattimenti perfetti, tutti vinti con punteggi non larghi, ma senza subire un colpo dagli avversari. Negli ottavi e quarti di finale ha battuto nell'ordine Iacopini e Bonetti con l'identico punteggio di uno a zero, per poi superare in semifinale il forte Daniele Sgarbini, campione nazionale junior in carica. Tre a zero il punteggio in favore del lidense, che ha riscosso grandi applausi con un mawashi gheri d'anticipo al viso. La finale ha visto Muti opposto al napoletano Amir Hasayen. L'incontro è stato più equilibrato del precedente, ma la supremazia dell'allievo del Maestro Berengario non è mai stata in discussione e il risultato di uno a zero gli va anche un po' stretto. Nello stesso fine settimana la Samurai Zen Club è stata impegnata anche a Livorno nella quarta e ultima tappa del Campionato Nazionale Unificato delle federazioni WTKA, WKA e IAKSA. Bissando le prestazioni che li avevano resi protagonisti della tappa di Roma, disputata a marzo, Fabio D'Amelio e compagni hanno ottenuto tre successi e due piazzamenti sul podio. Tra le cinture nere, con un perentorio sei a zero, D'Amelio si è imposto nella categoria fino a 60 kg. Decisamente più sfortunato Stefano Cedoloni, sconfitto tra accese polemiche nella finale della categoria - 65 kg. In vantaggio per uno a zero, il lidense ha proiettato a terra il proprio avversario pensando di aver portato il colpo decisivo. Uno dei giudici, al contrario, ha visto arrivare per primo il mawashi gheri dell'altro finalista, attribuendo così a questi i due punti decisivi. Camillo Catenelli ha invece conquistato il terzo posto nella categoria -75 kg. Tra i kyu, le cinture verdi/blu, la Samurai ha ottenuto due vittorie: con Simone Guidoni, tra gli juniores di peso +80 kg., e con Emanuele Mezzaroppi, nella categoria -55 kg. cadetti.





Muti riesce nell'impresa:
quattro incontri
zero punti subiti
In Toscana si aggiudicano
il titolo Fabio D'Amelio
e i giovani Guidoni
e Mezzaroppi

Giovedì
28 Maggio 2009

ARTI MARZIALI I karateki dello SportinGym hanno trionfato nel secondo "Roma International Martial Arts Day", il primo appuntamento agonistico del 2009 che si è svolto domenica al palazzetto polivalente del centro federale dell'Acqua Acetosa. All'evento hanno partecipato oltre 700 atleti

Il primo squillo della Samurai Zen Club

Esordio vincente per Stefano Cedoloni, Fabio D'Amelio e Manuel Muti

Esordio vincente per i karateki dello SportinGym Samurai Zen Club nella Maratona Marziale 2009, campionato nazionale itinerante organizzato dalla federazione WTKA (World Traditional Karate Association). Assenti nella prima tappa disputata in Sicilia, Stefano Cedoloni, Fabio D'Amelio e Manuel Muti hanno sbaragliato la concorrenza del secondo dei tre appuntamenti, che ha avuto luogo il 22 febbraio presso il palazzetto polivalente del centro federale dell'Acqua Acetosa nell'ambito del 2° "Roma International Martial Arts Day". Anche per quest'edizione la federazione ha fatto le cose in grande e all'evento agonistico hanno partecipato più di 700 atleti, nonché un pubblico numeroso e appassionato. Già vincitori nel 2007, con tre vittorie nelle tre tappe, gli allievi del Maestro Berengario sono ritornati sulla scena dopo i loro successi internazionali, dimostrando che i progressi tecnici e l'esperienza maturata li pongono ad un livello decisamente superiore nei contesti nazionali. Nell'ordine, D'Amelio, Cedoloni e Muti, nelle categorie fino a 60 kg, fino a 70 kg e fino ad 80 kg, superate eliminatorie e semifinali concedendo ben poco agli avversari, hanno dato il meglio di loro nelle rispettive finali, dominate e chiuse con un periodico sei a zero.



I Karate di Ostia

sul tetto del mondo



Stefano Cedoloni durante un combattimento

I campioni del mondo 2006 di Karate sono di Ostia. Il gradino più alto gli atleti della SportinGym Samurai Zen Club lo hanno conquistato al Palasport di Viareggio durante il "World Traditional Karate Association" dopo la sfida vittoriosa nella finalissima a squadre contro il Brasile.



'aola Calorenne

no battuto la concorrenza, mettendo in tra forza, coraggio e, soprattutto, la loro ica, imparata nella palestra del maestro engario, che per le marziali, ad Ostia, na vera e propria uzione.

squadra vittoriosa composta dal quar- Muti, Salaris, oloni e Ruffini.

Samurai" dello Zen b di Ostia non si o aggiudicati sol- o, si fa per dire, il eo più ambito, cioè o nella sfida di adra, ma un botti- di medaglie assai picuo, gli atleti di a nostra, infatti, o saliti sul podio ante questi mondia- en nove volte.

o le medaglie indi- uali assegnate: cin- ori, due argenti e bronzo. Nell'ordine le sono aggiudicate lerico Saltonico, nillo Donatelli, rco Ruffini, niele Di Bari e fano Cedoloni (medaglie iridate) ; nberto Scardaci e Fabio D'Amelio (argen- bronzo per Manuel Muti.

ampioni allenati dal Maestro Chiriaco Berengario, hanno puntato sulla tecnica, sulla varietà di colpi e sulla perfetta forma fisica. I nostri atleti si sono così ritagliati un ruolo da protagonisti nel panorama mondiale in questa disciplina, consolidando al "World Traditional Karate Association" una posizione da anni dominante. Vittoria resa ancor più importante dall'agguerrita concorrenza, visto che erano 1500 gli atleti presenti, provenienti da 48 nazioni.





Luigi Catenelli e Fabio D'Amelio, vincitori della medaglia d'argento



La squadra maschile: Marco Ruffini, Stefano Cedoloni, Manuel Muti, Davide Salaris, vincitori contro il Brasile, con l'accompagnatore Alessandro Falcinelli.

Impegnativo anche il programma suddiviso nelle discipline: kata, kumite, kobudo e self defence, divise in fasce di peso e di età.

Ma il momento più emozionante per gli atleti lidensi si è registrato quando Di Bari e Cedoloni hanno dovuto sfidare i compagni di squadra Scardaci e D'amelio, che si sono aggiudicati l'argento.

<Questa vittoria ci ripaga dei notevoli sforzi profusi durante la preparazione - dichiara orgogliosamente il maestro Berenghiario -. Siamo riusciti a coronare il nostro sogno nel cassetto: fare incetta di medaglie e portare, nel massimo rispetto del trend degli ultimi anni, lustro alla nostra città> che ha aggiunto rivolto ai ragazzi: <non amo lusingarli troopo, ma stavolta siamo stati perfetti!

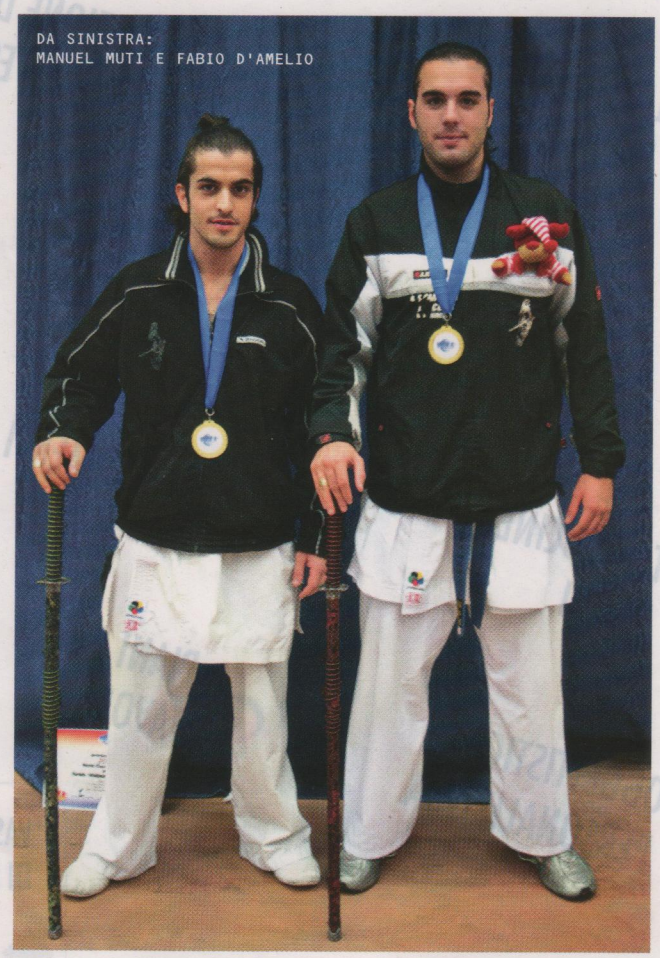


Pane e Karate

Intervista a Manuel Muti e Fabio D'Amelio, i giovani atleti di punta del Dojo lidense. Poco più che ventenni, hanno già vinto quasi tutto

Sono poco più che ventenni, eppure la loro fama li precede nei tornei, italiani e non, già al momento dell'iscrizione. Si sa, se ci sono loro le possibilità di vittoria si restringono e si finirà per spartirsi le briciole. D'altronde, questa non è una novità per gli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club, e Fabio D'Amelio e Manuel Muti, di loro stiamo parlando, non potevano certo interrompere questa tradizione.

Sono i più titolati rappresentanti dell'ultima nidiata di agonisti del Dojo lidense, ragazzi nati negli anni '80 e cresciuti sin dall'età di sei, sette anni a pane e Karate sotto le "amorevoli", più o meno, cure del Maestro Berengario. In un'epoca in cui questa disciplina si è trasformata da Arte Marziale a sport popolare, in cui molti più soldi hanno cominciato a girare rispetto ai tempi eroici, i gloriosi anni '60 e '70 degli emuli di Bruce Lee, loro hanno saputo conservare la freschezza e la pulizia del più sano dilettantismo e, nello stesso tempo, ottenere grandi soddisfazioni. I risultati parlano chiaro. Negli ultimi tre anni Muti ha raccolto due volte la vittoria nel Campionato Mondiale per Nazioni, altrettante nei Russia Open Championship ed una nei prestigiosi Latina Games, tanto per limitarci alle prestazioni internazionali più altisonanti. D'Amelio, vero appassionato e cultore del Karate, ha conseguito il titolo mondiale sia individuale che a squadre ed un campionato europeo, tutti ovviamente insieme a Muti, più diversi titoli nazionali. Abbiamo fatto loro qualche domanda.



DA SINISTRA:
MANUEL MUTI E FABIO D'AMELIO

La vostra carriera è solo agli inizi, eppure avete già colto grandi successi. Qual è la ricetta giusta?

"Ci alleniamo tutti i giorni, malgrado gli studi e il lavoro. Occorre carattere, spirito di rinuncia e attitudine a non allentare mai la tensione. Ma la nostra arma segreta è il Maestro Berengario. Non possiamo fare altro che affidarci completamente a lui."

Manuel, il Karate, come tutti gli altri sport, si può cominciare per caso, tanto per fare un'attività fisica o per tradizione familiare. Quand'è che scatta quella passione che porta a combattere sul tatami?

"Il karate sembra uno sport come un altro. In realtà, superato il primo impatto, quando si fa quasi per gioco, riesce a tirarti fuori una forza ed una convinzione nei tuoi mezzi che pensavi non avere. Non so precisamente quando scocca la scintilla, però succede e questo lo può confermare anche chi lo pratica a livello non agonistico."

La gara che più vi ha dato soddisfazione?

"Sicuramente contro il Brasile nel Campionato Mondiale per Nazioni del 2006", dice Muti. *"Lì la Samurai ha partecipato come club di fronte a rappresentative nazionali e metterle tutte in fila ci ha riempito di gioia". "E d'orgoglio"*, aggiunge D'Amelio, *"perché è stato un riconoscimento per tutta la Samurai."*

Rispetto ad altri sport, il vostro ha meno attenzioni mediatiche. Vi sentite i parenti poveri rispetto a chi sceglie il calcio, il basket...

"No", risponde Muti, *"perché quello che la vittoria in una gara ci dà sul piano personale, in termini di emozioni, gioia e soddisfazioni, non è certamente inferiore a quanto provano atleti di altri sport. Noi poi abbiamo molte opportunità di viaggiare. Russia, Norvegia, Francia, Inghilterra, Bulgaria: siamo stati un po' ovunque in Europa."*

I vostri programmi per il 2008?

Quest'anno ci sono in palio i titoli mondiali KOI, WTKA ed anche i Latina Games. Noi contiamo di essere presenti e di giocarcela come sempre senza timori reverenziali.

Karate, i campioni di Ostia

ancora iridati





Grande successo alla Maratona delle arti marziali di Massa Carrara per gli atleti del Samurai Zen Club, vincitori di ben sei medaglie d'oro.
Li abbiamo incontrati allo SportinGym di Piazzale Santa Monica

di Manlio Serreti

Hanno vinto talmente tante coppe che quasi non c'entrano più sulle bacheche della palestra: 26 titoli mondiali in altrettanti anni di attività agonistica. Sono gli atleti dello SportinGym Samurai Zen Club, da sette anni punto di riferimento degli sportivi a Ostia. Una società che ha fatto, e fa ogni anno, la storia del karate, non solo a Roma, ma a tutto il mondo. Basta guardare l'imponente la schiera di trofei vinti. Sono i tanti successi frutto di quasi quarant'anni di attività e passione per questa disciplina difficile e affascinante del Maestro Berengario Chiriaco. Un nome non comune, per una persone tutt'altro che comune. Il Maestro ha dedicato la sua vita al karate, uno che ne ha visti tanti di ragazzi salire per la prima volta sul tatami, timidi e impacciati, accompagnati dai genitori che volevano far loro fare un po' di "ginnastica", trasformati anni dopo in campioni del mondo. Come Manuel, Fabio e tutti gli altri che abbiamo osservato allenarsi a Piazzale Santa Monica. Ragazzi che da quindici anni si allenano due ore al giorno, tutti i giorni o quasi, estate compresa. Il loro amore per il karate è quasi una fede. Chi lo incontra da piccolo non se ne stacca più. È un percorso di crescita interiore oltre che fisica, che ti accompagna sempre. "faccio il Maestro di karate da quasi cinquant'anni, ma non ho mai smesso di studiare, di approfondire e ricercare – dice Berengario –. Sento che il mio insegnamento è ancora incompleto. Ogni giorno che entro in palestra con gli allievi cerco sempre di migliorarmi, di affinare tecniche e concetti, di portarle sempre più vicino all'ottimo".

I suoi allievi passano, lo salutano con il tradizionale inchino giapponese, poi entrano in palestra. C'è un grande silenzio. Ordine e concentrazione sono le sensazioni che trasmettono questi atleti in kimono bianco, che "toccano" con calci e pugni volanti. Eppure non sembrano gesti violenti. Sembrano mosse di un film di Bruce Lee, ma sono vere, l'intensità e il controllo di ogni movimento sono impressionanti. E dire che sono solo in allenamento. Pensiamo a cosa possono combinare questi ragazzi nelle gare vere. Come il Mondiale WTKA appena disputato in Versilia, nell'ambito della Maratona delle Arti Marziali, una sorta di olimpiade degli sport da combattimento, disputatosi domenica 26 Ottobre, con la partecipazione di oltre 5000 atleti provenienti da tutto il mondo. Sui tatami di Marina di Carrara gli allievi di Berengario hanno fatto man bassa di successi, aggiudicandosi, tra l'altro, la competizione a squadre, battendo in finale il favoritissimo Brasile. Protagonisti Stefano Cedoloni, con 36 anni il veterano del gruppo, Fabio D'Amelio, 23 anni, e Manuel Muti, 22 anni. Bene anche gli juniores: due i titoli per Guidoni e Trimonti, altri due anche con le ragazze, la Palazzini e la Pellegrini.

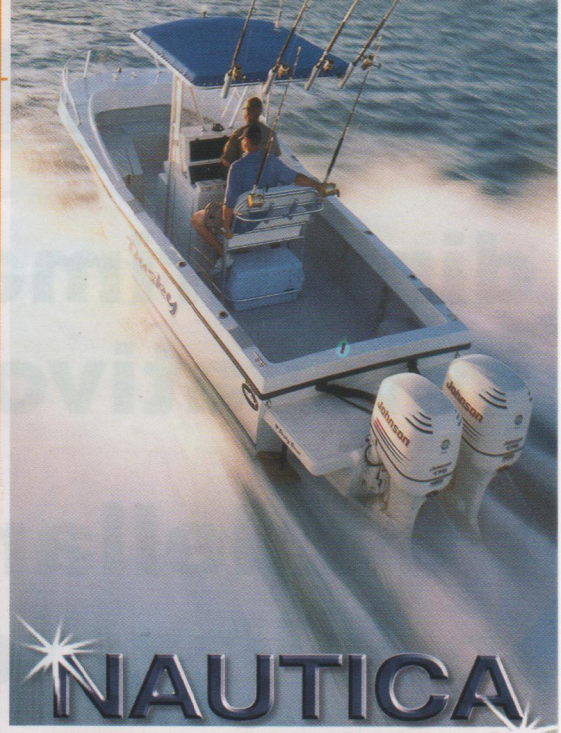
Un risultato di grande prestigio per il dojo lidense, frutto del lavoro duro e quotidiano in palestra, con Maestro Berengario, ma anche con suo figlio Alessio, il preparatore atletico che ha portato per l'appuntamento internazionale alla perfetta forma tutto il team. Grandi atleti di oggi, che sono cresciuti insieme in palestra da quando avevano 7 anni. "Ero piccolino, timido, anche un po' insicuro quando sono entrato in palestra – racconta Fabio, un fascio di muscoli intorno a un corpo minuto e i capelli legati da samurai –. Dopo tanti anni ringrazio il momento che ho incontrato il karate e il mio Maestro. Mi hanno dato una formazione mentale eccezionale, oltre che tecnica e atletica". Poco più in là, annuisce Stefano. "Il karate mi ha insegnato tanto. Oggi sono una persona più calma, più riflessiva e consapevole. Combattere ti aiuta a metterti alla prova, a misurarti con gli avversari, ma soprattutto con te stesso. Ogni gara, ogni allenamento è





Campioni iridati: gli allievi di Berengario hanno fatto man bassa di successi, aggiudicandosi, tra l'altro, la competizione a squadre, battendo in finale il favoritissimo Brasile. Protagonisti Stefano Cedoloni, con 36 anni il veterano del gruppo, Fabio D'Amelio, 23 anni, e Manuel Muti, 22 anni. Bene anche gli juniores: due i titoli per Guidoni e Trimonti, altri due anche con le ragazze, la Palazzini e la Pellegrini.

una sfida – aggiunge Cedoloni –. Io ho iniziato tardi con l'agonismo. Prima iniziavo e smettevo, iniziavo e lasciavo. Poi ho cominciato a capire che quello era il mio limite e mi sono sfidato. Ho deciso di fare sul serio e di voler diventare un vero atleta. Dopo tanti anni ora ho un maggior controllo di me stesso e delle mie reazioni". Un gruppo unito e affiatato come se ne vedono pochi, quello del Samurai Zen. "Ci sproniamo l'un l'altro – dice Manuel Muti, 22 anni, iridato nella categoria -80kg –, ci consigliamo e ci correggiamo a vicenda. Siamo affiatatissimi e uniti tutti, dai 15 ai 40 anni, e rimaniamo in contatto anche se qualcuno smette con l'attività agonistica. Non è una cosa rara, visto che non ti dà da mangiare il karate". Sono tutti cintura nera, simbolo del maggior livello raggiungibile, a cui tutti ambiscono, ma che Maestro Beringario concede con grande parsimonia: "Ottenere una cintura, un dan, deve essere il coronamento di una crescita completa dell'atleta. Un perfezionamento in tutti gli aspetti della disciplina, tecnica, tattica, atletica". Una testimonianza della grande completezza di questa antica arte marziale, la cui storia risale nelle antiche civiltà dell'Estremo Oriente, Cina e Giappone. Una storia che non è servita però ancora per essere inserita tra le discipline olimpiche. "Il karate è una disciplina ancora troppo frammentata – dice Maestro Berengario, uno che ha scritto decine di libri adottati da molte palestre italiane e straniere, e che ha all'inizio degli anni '60 ha contribuito a far nascere il movimento italiano –. Al vertice non riesce a trovare la coesione necessaria per fare il grande salto". Nelle sue parole una punta di rammarico che testimonia tutto l'amore per questa disciplina, che lo ha portato negli anni anche a una intensa attività divulgativa, puntando sempre sulla formazione culturale dei suoi atleti, inserendo nella loro preparazione nozioni di filosofia, medicina e fisica. Lo scorso anno, inoltre, Maestro Berengario è stato l'artefice di un progetto pilota in collaborazione con un istituto scolastico di Ostia, che ha adottato il karate come disciplina laboratorio. Una sperimentazione che ha dato degli ottimi frutti, finalizzata a proporre non solo un'attività fisica, ma anche fornire uno strumento didattico capace di far acquisire agli studenti fiducia in se stessi e un miglior rapporto con il mondo circostante. A giudicare dai successi del Samurai Zan, il metodo funziona eccome.



La Forza della Tradizione

Quaranta anni di attività, ventisei titoli mondiali in bacheca: il segreto della Samurai Zen Club risiede in una cultura millenaria che si evolve con la società contemporanea.

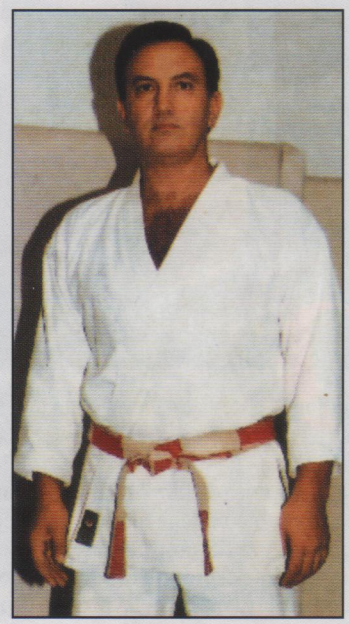
Il Karate, è solito dire il Maestro Berengario, non è uno sport di calci e pugni, ma la ricerca di Armonia. Il concetto è denso di significati ed, etimologicamente, si può significare come concordia, giusta relazione tra le parti. Questo ci ricorda, allora, che il Karate non è solo una disciplina sportiva, ma una filosofia ed una pratica di vita rivolte all'individuo nel suo complesso, una via di auto perfezionamento, sia esteriore che interiore.

Questa disciplina nasce in Cina attorno alla metà del V secolo d.C. all'interno dei monasteri buddisti nei quali si associavano tecniche di meditazione e di combattimento. Successivamente a seguito di stretti contatti tra Cina ed Okinawa si arrivò allo sviluppo del Karate-Do (la Via della Mano Vuota).

Il Karate insegnato dalla Samurai Zen Club, nello stile Wado Ryu (Scuola della Via della Pace), è una evoluzione dei principi fondamentali dell'Arte Cinese del Combattimento e del JuJitsu Giapponese: un atteggiamento mentale calmo e vigile, una respirazione lieve e profonda ed una serie di movimenti sciolti e rapidi, finalizzati a portare colpi diritti o circolari oppure parate capaci di coprire tutta la figura del corpo.

La quarantennale esperienza del Dojo lidense mostra che questa disciplina è rivolta a persone di ogni età ed è in grado di operare sia a livello fisico che mentale. Infatti, il combattimento e l'attività agonistica costituiscono il corollario e non il presupposto di quest'arte marziale. Per l'allievo che inizia il Karate, il primo livello sarà costituito dall'insegnamento delle posizioni fondamentali e del coordinamento di braccia e gambe nelle parate e nei colpi, che costituiscono le tecniche di attacco e difesa. Questa prima fase, rivolgendosi sia a ragazzi in via di formazione, fisica e caratteriale, sia a persone che intraprendono una nuova attività sportiva, costituisce un'educazione alla sensibilità, alla scoperta di se stessi, del proprio corpo, delle proprie sensazioni fisiche.

A tutti i livelli, una lezione tipo comincia con una sessione di ginnastica (Taiso), atta al riscaldamento muscolare ed al rilascio delle tensioni accumulate in una giornata di lavoro o studio, quindi si passa all'esercizio delle figure proprie di questa arte marziale. Si eseguono colpi, parate e proiezioni, movimenti veloci che tonificano i muscoli, ridanno agilità e flessibilità alle articolazioni, sviluppano i riflessi, la coordinazione motoria e riportano un giusto equilibrio posturale. Ovviamente, la correttezza del gesto tecnico è correlata in maniera proporzionale al bagaglio culturale a propria disposizione. Per questo, l'approccio alle Arti Marziali comincia ripercorrendo la loro storia e i principi filosofici e psicologici che ne costituiscono il fondamento, per giungere alla trattazione dei rudimenti base di anatomia, fisiologia e fisica. Il supporto di questa parte dell'insegnamento è costituito dai numerosi libri pubblicati dal Maestro Berengario. Questi testi, adottati da Enti di Promozione Sportiva del CONI ed in molte palestre in Italia ed all'estero, approfondiscono le tecniche di Kumite (combattimento) e Kata (forme di tecniche eseguite in sequenza) ed inoltre abbracciano uno spettro molto ampio di argomenti: dalla storia del Karate ai principi filosofici che lo presuppongono, dai rudimenti base di anatomia e medicina dello sport alle metodologie di allenamento.



L'attività formativa della Samurai Zen Club trova il suo complemento in alcuni progetti che rendono il Karate ancora più vicino alla società contemporanea. Tra questi, i corsi di Difesa Personale (Goshin Jitsu) tenuti dal Maestro Berengario, già istruttore di corpi speciali delle Forze Armate, ed il Kaicho-Do (Via del Benessere), uno stile brevettato da lui insieme al Dr. Vittorio Bellei, nel quale le tecniche di autodifesa si prestano a fini di riabilitazione motoria e recupero post traumatico. Ultimo in ordine di tempo è il Progetto Scuola, un'iniziativa mirata all'introduzione del Karate nella didattica delle Scuole Elementari, Medie e Superiori quale forma educativa che si traduce in determinazione, rispetto degli altri e conoscenza di sé, del proprio corpo e dei propri limiti, quindi come valido argine contro fenomeni di bullismo ed esibizionismo.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

STILE ITALIANO parrucchieri
Per appuntamento
Via Capo Spartivento, 147/149 - 00121 Ostia Lido (RM) - Tel. 06.5665705

SAMURAI ... campioni del mondo WTKA 2008

La squadra di Kumite dello SportinGym Samurai Zen Club miete ancora successi. Gli ultimi, in ordine di tempo, nel Campionato del Mondo di KARATE WTKA-IAKSA di Marina di Carrara, grazie a D'Amelio, Muti e Cedoloni.

Continuano a dare grandi soddisfazione al Maestro Berengario, che, pure, ne ha avute tante. "Loro" sono l'ennesima nidiata di agonisti sfornata della SportinGym Samurai Zen Club, storico Dojo del litorale che in quarant'anni di attività, da quando fu aperto sul finire degli anni sessanta dallo stesso Maestro Berengario, ha collezionato ben ventisette titoli mondiali, più un'infinità di successi nei campionati europei, italiani, regionali e tornei vari. Gli ultimi li ha conquistati a fine ottobre a Marina di Carrara nel Campionato del Mondo WTKA-IAKSA, cinque nell'individuale con la cintura nera Fabio D'Amelio e gli junior Martina Palazzini e Samantha Pellegrini, Simone Guidoni e Valerio Trimonti, uno nella gara a squadre con D'Amelio, Manuel Muti e Stefano Cedoloni. Per il club lidense questo risultato è sicuramente uno dei più importanti della sua storia, considerando che la manifestazione si è disputata nell'ambito della prestigiosa Marathon of Martial Arts, un sorta di Olimpiade degli sport da combattimento, dal grande richiamo internazionale, sia in termini di partecipanti, più di cinquemila atleti provenienti da tutto il mondo, sia di impatto mediatico. Presentatasi al di fuori delle rappresentative nazionali la Samurai ha saputo tener testa a tutti, centrando il bersaglio nella gara a squadre, con Muti, Cedoloni e D'Amelio.

Alla fine, a brillare più di tutte è stata la stella di quest'ultimo, impostosi nella categoria -60 kg., che ora ci accoglie nel suo habitat naturale, quel tatami della Samurai Zen Club che frequenta da ben sedici anni. È felice, tanto, per il successo ottenuto, ma sa di non potersi cullare sugli allori.

"Il Karate è una disciplina molto difficile e salire sul podio in ogni gara è pressoché impossibile. Dipende ovviamente da se stessi, da come ci si presenta all'incontro, ma anche dagli avversari che si trovano e dai giudici, che possono considerare più o meno valido un colpo o non vederlo proprio arrivare a bersaglio. Poi, non dimentichiamo che ci giochiamo tutto in pochi minuti e basta perdere per un attimo la concentrazione per mandare a monte mesi di lavoro. È fondamentale restare umili".

Non c'è dunque un segreto dietro le vittorie della Samurai?

Il segreto è il Maestro Berengario, col suo impegno costante, giornaliero, nello studio della disciplina, un bagaglio di conoscenze che trasmette a noi durante gli allenamenti, oltre che con i suoi libri. Noi atleti, per non deludere né lui né noi stessi, dobbiamo solo lavorare tanto e cercare di migliorare continuamente la nostra tecnica, poi, in gara restare concentrati, controllare le energie e mantenere quello che nella filosofia orientale corrisponde allo Zanshin, lo "spirito vigile", lo stato di vuoto interiore, se così si può definire, che permette di percepire l'attacco dell'avversario e di rispondere in una frazione di secondo.



C'è mai una pausa nella vostra attività?

Non possiamo semplicemente permettercela. Io, Manuel e Stefano, così come gli altri compagni di squadra e così come tutti gli agonisti che la Samurai ha avuto nella sua storia, lavoriamo o studiamo, non siamo professionisti stipendiati dalle federazioni o dalle forze armate come parecchi dei nostri avversari. Per cui, per mantenerci su livelli di eccellenza, dobbiamo allenarci sempre, così come abbiamo fatto per tutto il mese di agosto con il nostro preparatore, Alessio Chiriaco.

La gara che più ti ha dato soddisfazione?

Sembrerà scontato, ma devo dire l'ultima, perché ho dovuto superare il campione Brasiliano WKF. Anche la finale della gara a squadre è stata molto emozionante, con tutta l'attenzione del pubblico e degli altri atleti concentrata sul nostro tatami. Come nell'edizione 2006 abbiamo sudato le fatidiche sette camicie per battere il Brasile, una squadra di ragazzi eccezionali che dopo l'incontro è venuta a farci i complimenti. Questo è stato un segno di stima per tutta la Samurai.

Tutto questo basta a ripagarvi dei vostri sacrifici?

Certamente. Il Karate non è uno sport come gli altri, è una passione, e questi riconoscimenti ci riempiono d'orgoglio.

I vostri programmi per il 2009?

Come ogni anno ci sono in palio vari titoli mondiali, poiché poi ogni federazione ci tiene a mantenere la propria visibilità. Noi contiamo di essere presenti e di giocarcela come sempre senza timori reverenziali.

STILE ITALIANO
parrucchieri
Per appuntamento
buon natale
felice anno
nuovo
Via Capo Spartivento, 147/149 - 00121 Ostia Lido (RM) - Tel. 06.5665705

LE TRE VIE DELLA SAMURAI

Esercizio fisico, tirocinio tecnico e ricerca dell'equilibrio psicologico: questi sono i principi su cui si basa la preparazione degli allievi del Maestro Berengario. Sono l'eredità di un'Arte Marziale che pensa a formare individui, non a regalare cinture.

È finito bene il 2008 per lo SportinGym Samurai Zen Club, con i suoi karateki saliti ancora una volta ai gradini più alti del podio nel Torneo delle Regioni di Lignano Sabbiadoro e nel Campionato Regionale CSEN. Anche se per valore non sono certo pari al mondiale di Viareggio vinto in precedenza, queste gare sono servite a Fabio D'Amelio, Manuel Muti e Stefano Cedoloni per mantenere la tensione agonistica ed arricchire la bacheca, mentre i giovani Trimonti, Mazzaroppi e Palazzini hanno continuato a maturare esperienza fuori dal Dojo. Gli ultimi giorni dell'anno hanno visto anche il ritorno alle gare, a tre anni dalla vittoria nel Campionato Italiano di Distensione su panca, di Alessio Chiriaco, preparatore atletico della squadra di combattimento di Karate ed istruttore di Body Building del sodalizio lidense. Il terzo posto con cui ha chiuso il Campionato Nazionale 2008, sempre nella medesima disciplina, ha dimostrato che l'infortunio che lo ha tenuto a lungo lontano dalle gare è solo un brutto ricordo.

Dal 2009 Muti e compagni si aspettano nuovi e più importanti successi, ma forti dell'insegnamento del Maestro sanno anche stare con i piedi per terra. Il Karate è una disciplina difficile ed anche campioni affermati non possono esimersi da un assiduo esercizio. Le difficoltà tipiche di questo sport non sono legate solo al valore dei rivali ed alla prontezza dei giudici nel riconoscere chi per primo ha portato il colpo vincente, ma riguardano da vicino la preparazione tecnico-atletica e psicologica dell'atleta. Parafrasando Sun-tsu, autore de "L'Arte della guerra", si può dire che l'incontro deve essere vinto ancora prima di salire sul tatami. Questo atteggiamento presuppone una coscienza di sé ed una consapevolezza nei propri mezzi che portino a scegliere in maniera istintiva la tecnica più appropriata di fronte all'avversario. Più in generale, è l'acquisizione di tale mentalità ad identificare il Karate come Via (Do) fondata su presupposti psicologici e filosofici, il cui fine è quello di far maturare nell'individuo un carattere ed una personalità equilibrata. Il combattimento, per quanto importante, è solo il giusto corollario. Tutto ciò è già contenuto in quello che si può considerare il suo primo comandamento, per il quale "il Karate non ha scopo offensivo" (Karate ni sente nashi).

L'apprendimento di questa Arte non può quindi prescindere da un lavoro continuo e costante sulla persona, sia da parte del maestro sia da parte dell'allievo. A questo approccio non possono sottrarsi né l'agonista né chi lo vuol praticare per tonificare il proprio fisico, per riabilitarsi dal punto di vista motorio o per riprendersi dallo stress quotidiano, tantomeno bambini e ragazzi alle prese con la formazione fisica e caratteriale. Relegarlo al mero status di hobby, ma anche considerarlo solo dal punto di vista agonistico, significa smarrirne le peculiarità, impoverirlo, rinnegare le sue capacità di far crescere l'individuo in sé e per la società.





Alla luce di queste considerazioni, appare singolare non tanto l'attaccamento alla "cintura" da parte dei praticanti, o dei genitori nel caso dei più piccoli, quanto la facilità con cui esse vengono concesse da parte dei maestri, sempre più diffusa in alcuni sport da combattimento che poco hanno in comune con le Arti Marziali. Così è diventato sempre più frequente vedere ragazzi di tredici o quattordici anni con cinture blu, marroni o perfino nere. Ma, se è vero che non esiste un calendario che preveda la permanenza in una cintura ed il momento in cui è possibile sottoporsi ad esame, è altrettanto vero che i gradi che separano la cintura bianca da quella nera costituiscono un graduale e prezioso percorso di crescita e maturazione. Per formare in maniera adeguata una cintura nera sono necessari almeno dieci, dodici anni di costante studio e allenamento, in piena applicazione di un altro precetto del Karate, che vuole la conoscenza insita nella mente e non intorno alla cintola. Comunque un grado importante, quale è la cintura nera, non dovrebbe essere conseguibile prima dell'età della maturazione.

È indiscutibile che quello della "cintura" è ormai diventato per il Karate un vero e proprio problema, poiché sintomo di una mentalità sempre più diffusa che, dimenticata l'origine, lo individua come mera disciplina sportiva. Questa perdita di valore delle cinture si accompagna con lo svuotamento di contenuti di un insegnamento che non mira più né alla quantità né alla qualità delle tecniche, ma, riformulato su basi fondamentalmente commerciali, si limita ai rudimenti basilari di attacco e difesa che esercitano tanto fascino sui ragazzi.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

STILE ITALIANO parrucchieri
Per appuntamento
Via Capo Spartivento, 147/149 - 00121 Ostia Lido (RM) - Tel. 06.5665705

L'IMPORTANZA DI TROVARE UN MAESTRO

Baluardo del Karate inteso ancora come Arte Marziale, lo SportinGym Samurai Zen Club si fonda sull'esperienza e sulla preparazione del Maestro Berengario. La sua quarantennale attività in difesa della tradizione ed il suo impegno pedagogico sono la dimostrazione di come questa disciplina sappia rinnovarsi ed essere utile alla collettività.

In una società come quella contemporanea che appare sempre più polarizzata e frantumata nel suo tessuto connettivo, si avverte sempre di più la mancanza di figure di riferimento. I maestri, quelli buoni, appaiono persone fuori luogo in un contesto dominato dalla velocità delle mode e dove mercato e media insegnano che tutto è possibile. Così accade che si senta parlare con insistenza solo di "cattivi maestri", di coloro capaci di impartire lezioni dannose e di fornire un'immagine falsa della realtà. Intellettuali e politici rintracciano troppo facilmente nella televisione la figura nefasta per antonomasia, per poi abbandonare, senza indicare un modello alternativo valido, gli operatori pedagogici di ogni ordine e grado al difficile compito di insegnare.

Il mondo dello Sport non può certo sottrarsi alle responsabilità formative che gli derivano dal fatto di assorbire una porzione importante del tempo libero dei cittadini, sia di quelli ancora in età scolare sia di coloro che cercano svago ed esercizio fisico dopo il lavoro o lo studio. Che l'attività sportiva non sia solo un riempitivo lo sanno bene le Arti Marziali, visto che il loro presupposto è una filosofia ed una pratica di vita rivolte all'individuo, una via di autoperfezionamento sia esteriore che interiore. Tra queste, il Karate-Do, nel suo rifarsi al Budo, il codice etico dei Samurai che letteralmente significa "la Via che conduce alla pace", è innanzitutto portatrice di valori tradizionali come il rispetto, il coraggio, la gratitudine, l'onore e la sincerità.

Nel Karate il Maestro non solo è indispensabile ma conserva ancora quel fondamentale carattere maieutico che Socrate attribuiva al filosofo. Come un'ostetrica, infatti, il Maestro deve far nascere una persona complessa e matura, scardinando le barriere che l'io erge a difesa del suo dominio, come pregiudizi e presunzione, egoismo ed avidità, pigrizia e mancanza d'acume. Egli deve saper trarre dall'allievo le doti migliori e nello stesso tempo far sì che quest'ultimo trovi la sua espressione, sia che si tratti del campione, del potenziale agonista o del semplice praticante. Questi concetti sono già riassunti nella parola giapponese Sensei, che traduce l'italiano Maestro ed etimologicamente sta a significare "persona dotata di autorità ed esperienza".





Il Maestro di Karate deve essere una figura a tutto tondo dotata di doti carismatiche, che da un lato è il mediatore attraverso cui si tramanda una tradizione millenaria, dall'altro è un eterno allievo che non può mai smettere di cercare il proprio miglioramento personale. In una società come quella contemporanea, inoltre, deve sempre aggiornare ed adattare le proprie tecniche didattiche, soprattutto perché di fronte a sé ha ragazzi in via di formazione circondati da stimoli forti e, talvolta, colpiti da deficit di attenzione. Ecco allora che, come in qualsiasi altro contesto formativo, vista la difficoltà del compito, spesso alla via ortodossa illustrata finora si preferisca quella più semplice che tiene la barra a dritta verso l'interesse personale. Se è ovvio e necessario che anche il Dojo – il luogo in cui si pratica il Karate - debba pensare alla sua sopravvivenza economica, soprattutto quando sempre maggiore si fa la concorrenza di discipline cosiddette "agonistiche", meno ovvio è inventare forme di combattimento e difesa personale che scimmiottano queste ultime ma che poco hanno a che vedere con le Arti Marziali. Ancora peggio di queste condotte, che possono essere definite come piacionerie di marketing, è affidare il programma a cinture nere volenterose ma poco esperte e, soprattutto, prive della cultura necessaria, che finiscono per ridurre l'insegnamento alle pure tecniche di base.

Proprio questo atteggiamento intellettuale di taluni maestri è ciò che più penalizza il Karate e favorisce la diaspora di praticanti verso altri sport. Volente o nolente, quello del Maestro è un coraggioso lavoro di scavo che deve conquistare l'attenzione degli allievi con delle tecniche di facile presa ma, per radicare l'attaccamento alla sua Arte, deve poi far crescere in loro un motivo più profondo. Questo compito lento passa, necessariamente, attraverso un percorso in cui gli allievi vengono allontanati dai rumori di fondo ed educati ad una sensibilità che li porti per gradi alla scoperta del proprio corpo e delle proprie sensazioni fisiche e, quindi, di se stessi. Dimenticare questo significa rinnegare uno dei principi fondamentali enunciati da Gichin Funakoshi, l'inventore del Karate moderno: "*il Karate è come l'acqua che bolle, se non si tiene la fiamma alta diventa tiepida*".

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il Panettiere di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



LO TSUKI E L'ARMONIA

Il "Roma Martial Arts Day" ha portato ancora successi in casa Samurai Zen Club. Cedoloni, D'Amelio e Muti hanno messo in mostra quel mix di determinazione, precisione e velocità che caratterizza il loro tsuki (pugno). È forse questo il colpo che riassume più degli altri la vasta cultura presupposta nel Karate.

I karateki Samurai Zen Club hanno cominciato col piede giusto l'anno agonistico 2009. Impegnati il 22 febbraio scorso nel "Roma Martial Arts Day", seconda tappa del campionato nazionale WTKA, Fabio D'Amelio, Manuel Muti e Stefano Cedoloni hanno fatto valere la loro tecnica. Nella cornice del centro federale dell'Acquacetosa, al cospetto di mille altri partecipanti ai combattimenti in diversi specialità (Karate, Kobudo, Kick Boxing), i tre allievi del Maestro Berengario hanno messo in mostra i pezzi migliori del loro repertorio, imponendosi nelle rispettive finali con l'identico risultato di sei a zero. Già vincitori dell'edizione 2007, con i venti punti conquistati sono ora in testa alla classifica: piazzamento ideale per affrontare gli altri due appuntamenti che si terranno a Rimini in aprile e Livorno a maggio.

Il colpo con il quale hanno riscosso più punti è stato sicuramente lo Gyaku-Tsuki, un pugno diretto e dall'effetto devastante. Lo tsuki (pugno) è forse la tecnica principale di molte arti marziali e, per certi versi, costituisce il corollario di tutto il vasto sapere impegnato nel Karate. Tutto questo si riflette nel famoso detto "Ken Zen Ichinyo" il quale recita: il pugno e lo zen sono una cosa sola. Tuttavia, questo aforisma non significa che il Karate necessiti dell'esercizio della meditazione Zen. Se a livello motorio la sua pratica implica la conoscenza di principi fisici ed un costante allenamento per sviluppare forza, velocità e coordinazione motoria, dal punto di vista psicologico, soprattutto a livelli di eccellenza, richiede l'utilizzo di tecniche di concentrazione abbondantemente sviluppate anche nell'ambito della psicologia dello sport.

A questi aspetti superficiali si ferma la maggior parte dei praticanti e degli agonisti, sia per la difficoltà di avvicinarsi a contenuti della cultura orientale così avulsi dal nostro modo di pensare, sia per le carenze culturali di molti maestri. È più facile insegnare una tecnica piuttosto che far entrare l'allievo in una dimensione spirituale diversa, come è appunto quella del Karate autenticamente concepito. Questo modo di intenderlo, infatti, dissente dal suo presupposto, vale a dire il miglioramento delle condizioni di vita dell'individuo mediante l'esercizio di un pensiero affrancato dalle parzialità del quotidiano e da paure, dubbi ed illusioni.

Analogamente, il raggiungimento di uno spirito libero dalle esperienze della vita, di una mente pura, è lo scopo della meditazione Zen. Mediante l'integrazione dell'Io con i contenuti più reconditi della mente ed il superamento della

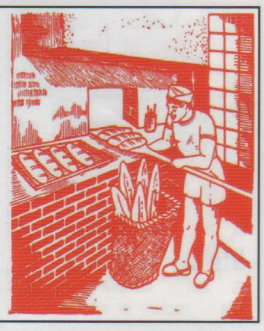


dicotomia mente-corpo, la pratica Zen mira all' "Illuminazione" (Satori), stato in cui la persona comprende se stessa e la realtà dell'essere come totalità. Questo difficile concetto, che va vissuto più che spiegato, si riassume nella condizione di "vuoto" (Ku), il quale non ha il senso negativo con cui viene inteso nella nostra civiltà, ma corrisponde allo stato in cui, senza soffermarsi su una specificità, si può disporre del massimo delle possibilità e realizzare l'esistenza nella sua pienezza.

Raggiunta la disposizione interiore di una "mente senza mente" (Mushin), il mondo esterno non si percepisce più, si intuisce. Praticanti lo Zen, i samurai affrontavano i nemici in questa assoluta padronanza di sé, tranquilli ed attenti al tempo stesso. Indifferenti a paura ed emozioni ma coscienti di ogni minimo riflesso del mondo, essi potevano percepire le intenzioni dell'avversario e neutralizzarlo con la mente. Ritorniamo qui, come in un circolo che si chiude, al nostro aforisma ed alla coincidenza di Karate e Zen. La perfezione cui deve tendere il karateka, quella che lo può far eccellere anche contro un avversario tecnicamente superiore, è lo stato di vigilanza e distacco (Zanshin) in cui la risposta adeguata all'attacco sgorga spontaneamente e tutta l'energia vitale (Ki) confluisce nel colpo. Ma, a questo punto, sarà giunto anche alla realizzazione di un sé armonico, capace di applicare questo spirito a tutti gli ambiti dell'esistenza.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il PANETTIERE di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



IL KARATE CON CREATIVITÀ ED INTELLIGENZA

L'Arte Marziale giapponese, che abbina filosofia e pratica fisica, è senza dubbio un accreditato strumento di formazione per bambini e adolescenti. La Samurai Zen Club, grazie alla sua quarantennale esperienza, è il punto di riferimento di chi vuole praticare uno sport in grado di aiutare anche nella vita di tutti i giorni.

Antonio Carnicella

Uno degli argomenti che trova d'accordo tutti gli specialisti dell'ambito psicopedagico dell'età evolutiva è l'importanza rivestita dalla pratica sportiva. Lo Sport, infatti, partecipa in maniera autorevole alla formazione del carattere di bambini e adolescenti e contribuisce in maniera determinante all'educazione alla sensibilità, alla scoperta di se stessi, del proprio corpo e delle proprie sensazioni fisiche. È molto meno facile di quanto sembri indirizzare i ragazzi verso l'attività che più li interessi, anche avendo enormi possibilità di scelta. Spesso il risultato è quello di disperdere le forze in numerose esperienze che, limitate a pochi mesi di esercizio, si rivelano inutili.

Il Karate, grazie al suo millenario bagaglio culturale, è uno strumento capace di sviluppare e valorizzare le competenze motorie, affettivo-relazionali ed intellettive dei ragazzi. L'attento lavoro dei Maestri è riuscito a scrollargli di dosso quella fama di sport violento che si era costruito negli anni Settanta, quando i giovani accorrevano a frotte nelle palestre per ripetere i gesti di Bruce Lee, l'idolo incontrastato del momento. È vero che i contenuti delle lezioni di quel tempo erano affidati alle tecniche di combattimento ed allo sviluppo della forza, ma con gli anni, conseguentemente ai grandi mutamenti avvenuti nella società ed alla configurazione dell'attività sportiva come fenomeno di massa, anche il Karate ha conosciuto una profonda trasformazione, preferendo il lavoro sulla tecnica e l'agilità a quello sulla forza. Per riscontrare il buon esito di questa politica basta prendere in considerazione la sempre più verde età media dei praticanti. Sono i bambini, oggi, a costituire il grande bacino di utenza di questa disciplina e per molti l'avviamento comincia già in età prescolare. Questo successo il Karate, che non è un fenomeno mediatico e non ha un evento di grande richiamo quali le Olimpiadi a fargli da traino, lo deve soltanto alle sue doti intrinseche. Anche molti genitori, che di arti marziali e della loro filosofia non hanno quasi sentito parlare, lo riconoscono come una pratica rivolta all'individuo nel suo complesso. Gli esperti, dal canto loro, non parlano più soltanto della sua efficacia psicomotoria, ma anche della sua validità come terapia nei confronti di disturbi neocomportamentali, come bullismo ed iperattività.

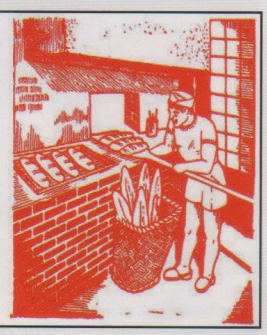
Tutta questa competenza è possibile rintracciarla alla Samurai Zen Club di Ostia, che di giovani ne ha visti crescere tanti in quaranta anni di attività. I ragazzi che arrivano nel dojo lidense, anche quelli più vivaci e meno attenti, vengono accolti in un ambiente in cui si cerca, per prima cosa, di recuperare la loro attenzione allontanandoli dai rumori di fondo e dagli innumerevoli stimoli cui sono sottoposti. In questa fase, l'importante è sdrammatizzare, mantenendo una dimensione ludica che porti i giovani allievi a recepire e praticare la disciplina con senso di ironia, senza stress e competizione. Altrettanto importante sarà il lavoro di gruppo che, attraverso il sano sviluppo della componente agonistica, riconduce nei limiti la naturale impulsività dei ragazzi e, nello stesso tempo, stimola la solidarietà, la collaborazione e la cooperazione, migliorando il loro modo di relazionarsi agli altri.



In questo percorso il loro punto di riferimento è il Maestro Berengario, recentemente insignito dell' "Oscar del Budo" dall'Unione Nazionale Veterani dello Sport. Questo riconoscimento fa seguito al Seminatore d'Oro per il quadriennio 1976-'80, alle diverse edizioni del "Premio Wado Ryu", al premio alla carriera della Federazione Kobe Osaka International del 2003 ed al KOI Award nel 2006. Famoso per la sua capacità di forgiare campioni e per l'attività divulgativa, che l'ha portato ad approfondire e riscoprire di tecniche antichissime, il fondatore della Samurai Zen Club dedica buona parte della sua giornata all'insegnamento ai bambini, con una profusione di energie pari a quelle dedicate agli agonisti. In questo lavoro difficile e stimolante, l'esperienza ha dimostrato l'importanza di adattare i programmi alle particolarità della persona, così che ognuno possa progressivamente acquisire fiducia in se stesso, capacità concentrazione ed autocontrollo. Il Karate, ovviamente, non ha capacità taumaturgiche né vuole proporsi come ancora di salvezza della società contemporanea, ma può costituire seriamente un valido percorso di maturazione.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il PANETTIERE di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



QUANDO IL KARATE DIVENTA SPETTACOLO

Il XIV° Raduno Tecnico della Samurai Zen Club ha offerto approcci teorici e contributi pratici indispensabili ai praticanti delle Arti Marziali. Ma è stato anche un momento conviviale e spettacolare, con partecipanti ed osservatori appassionati dalla prova d'esame delle cinture nere Fabio D'Amelio e Manuel Muti.

Antonio Carnicella

Quasi quaranta anni di storia della Samurai Zen Club si sono confrontati il 18 e 19 aprile nel Palezzetto dello Sport di Pescasseroli per il XIV Raduno Tecnico del Dojo lidense. Malgrado il terremoto abbia colpito duramente L'Aquila pochi giorni prima, la tradizionale manifestazione voluta ed organizzata dal Maestro Berengario è rimasta fedele alla località abruzzese ed al suo Parco, fortunatamente risparmiati dal sisma, portando solidarietà a chi trova nel turismo la sua unica fonte di reddito. D'altronde, proprio lo spirito di amicizia è uno dei fondamenti del Karate e quindi anche uno dei presupposti che hanno condotto il Maestro Berengario a riunire tutti gli affiliati in un appuntamento annuale, che con gli anni è diventato un momento imprescindibile del progetto formativo della Samurai Zen Club.

In queste giornate l'attenzione è focalizzata sulla componente tecnica tradizionale, come Kata, Bunkai Kihon, al fine di raggiungere un'uniformità tecnica e comportamentale piuttosto che velocità e potenza. Le lezioni sono di gruppo, come nell'allenamento svolto giornalmente in palestra, ma lì si svolgono secondo una divisione per classi, se così si può dire, determinate soprattutto dall'età; per cui bambini ed adolescenti non vengono ad confrontarsi con le cinture superiori. Il raduno tecnico, al contrario, pone a contatto la cintura nera esperta con il neofita, l'agonista più smaliziato con il bambino che ha ancora difficoltà a fare il nodo alla cintura. Lavorare spalla a spalla per più ore, sulle stesse tecniche e senza differenza di cintura, offre l'incomparabile possibilità di usare la vicinanza come risorsa pedagogica. Questo vale tanto per le cinture inferiori, i Kyu, che troveranno maggiori stimoli nell'osservare le cinture nere, quanto per queste ultime, che, a dispetto dell'esperienza, dei Dan (i gradi) ed anche del ruolo di insegnante svolto in altre palestre, saranno ricondotti nella originale condizione di allievo.

L'azione congiunta della dimensione affettiva, che si sviluppa nei momenti di allenamento, con quella conviviale e ludica è fondamentale nel fortificare le relazioni esistenti ed il senso di appartenenza,



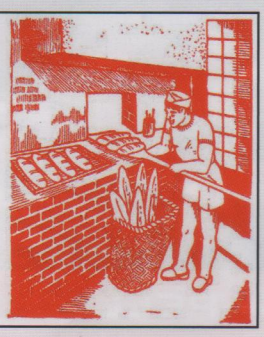


condizioni essenziali affinché nelle gare di Kumite a squadre si possano ottenere risultati importanti, e nell'integrare nel gruppo i nuovi allievi, il cui processo di apprendimento è così notevolmente agevolato. Da sempre lo stage vede la partecipazione allargata alle famiglie ed agli amici, che sono generalmente esclusi dal Dojo, luogo per tradizione riservato agli adepti. Questa presenza permette ai genitori di non limitare le loro conoscenze del Karate alle informazioni provenienti dai media e dall'ambiente che li circonda, quelle che si pensa possano fornire una valutazione obiettiva dei vantaggi, dei limiti e degli eventuali pericoli dello sport. Essi vengono a contatto con quello che, oltrepassando la dimensione sportiva, costituisce il vero significato dell'Arte Marziale. Vale a dire l'aspetto socializzante e quello formativo, laddove l'insegnamento delle tecniche di autodifesa, di concentrazione ed il rispetto delle regole servono a far crescere i bambini in maniera sana ed equilibrata.

Sotto questo punto di vista, è stata motivo di grande interesse la sessione di esami che si è svolta durante il raduno e che, indipendentemente dal grado di conoscenze richieste (legato alla cintura), di preparazione e di riuscita o meno, ha messo gli esaminati a confronto con se stessi e con le proprie responsabilità. Il pomeriggio dedicato agli esami ha trovato il suo culmine nella prova di passaggio dal II° al III° Dan di Fabio D'Amelio e Manuel Muti, praticanti dall'età di sei anni ed attualmente i due più titolati agonisti del sodalizio lidense. La loro eccellenza si è manifestata sia nella parte pratica, dove era prevista l'esecuzione di Kata superiori e di difficili tecniche di Kumite, sia in quella pratica, dove hanno messo in mostra tutto il bagaglio culturale accumulato in questi anni. Alla fine la loro prova, simbolo dello spirito di sacrificio che permette il conseguimento degli obbiettivi e di valori universali quali determinazione, autocontrollo e capacità decisionale, è stata salutata con un caloroso applauso da tutto il pubblico.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il PANETTIERE di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



QUANDO LA VITTORIA È UN GIOCO DI SQUADRA

Quella 2008/2009 è stata una stagione agonistica culminata nelle affermazioni di D'Amelio ad ottobre nel campionato del mondo e di Muti a maggio nel campionato italiano universitario. Determinante, oltre all'insegnamento del Maestro Berengario ed allo spirito di sacrificio degli atleti, è stato anche l'aiuto di Alessio Chiriaco, preparatore atletico della Samurai Zen Club che quest'anno ha introdotto sul Litorale l'utilizzo dei Kettlebell, ultima frontiera del personal training.

Antonio Carnicella

"La forza è nulla senza la tecnica", ripete spesso ai suoi allievi il Maestro Berengario. La storia del Karate nazionale parla chiaramente in favore di questa politica adottata dal dojo lidense sin dalla sua fondazione. Nello sport moderno, tuttavia, questa cultura non è più sufficiente per ottenere vittorie in gare importanti, così come non lo sono le capacità innate per diventare campioni. Infatti, nei tornei è consuetudine vedere sul podio atleti le cui conoscenze non vanno al di là delle tecniche basilari, ma che possono vantare una preparazione fisica ragguardevole. Avere un allenamento adeguato è quindi diventata una condizione imprescindibile per chi non si accontenta di vincere competizioni "condominiali" ma vuole raggiungere l'eccellenza in Italia e all'estero. Malgrado non siano professionisti, come i rappresentanti delle Forze Armate o come atleti dell'Est europeo, i karateki della Samurai Zen Club hanno dimostrato di valere gli avversari anche sotto il profilo fisico. Considerati i tempi a disposizione, i loro sforzi devo essere necessariamente superiori, così come i sacrifici. Con dedizione pressoché assoluta allo sport che hanno scelto, essi affinano la condizione atletica accompagnando l'allenamento tecnico con quello agonistico, che a volte si alterna ed altre si cumula con la sala pesi. A dirigerli in questa seconda parte del lavoro, oltre al sempre presente Maestro Berengario, c'è il personal trainer Alessio Chiriaco. Se Muti, D'Amelio e compagni sono arrivati nel migliore stato di forma agli appuntamenti clou della stagione, il merito è anche suo.

L'anno agonistico 2008/2009 è cominciato subito con un impegno probante come il Campionato del Mondo WTKA-IAKSA, disputato ad ottobre a Marina di Carrara, che ha visto il successo nel Kumite individuale di Fabio D'Amedio, che con Manuel Muti e Stefano Cedoloni si è ripetuto nella gara a squadre. Queste due vittorie, accompagnate da quelle di Trimonti, Guidoni e Palazzini nelle



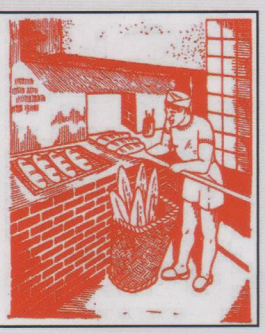
categorie juniores, hanno portato a ventisei il totale dei campionati del Mondo vinti dalla Samurai Zen Club. Passando poi per i successi riportati in due delle quattro tappe del Campionato Nazionale Unificato delle federazioni WTKA, WKA e IAKSA, con i soliti Muti, D'Amelio, Cedoloni ed i giovani Guidoni e Mezzaroppi, e l'ottimo piazzamento di Muti negli Assoluti FIJLKAM, la stagione si è quindi conclusa a fine maggio con l'affermazione dello stesso Muti nel Campionato Italiano Universitario FIJLKAM. Qui il lidense ha dato vita ad una prestazione dagli alti contenuti tecnici, sbaragliando il gotha del karate nazionale senza concedere un solo punto. Forse il match migliore l'ha riservato proprio a Daniele Sgarbini, che sulla carta era il più accreditato alla vittoria nella categoria fino a 83 kg., liquidato con un perentorio tre a zero.

Finite le competizioni, per veterani e giovani leve della Samurai Zen Club non sono cominciate le vacanze, ma la preparazione per la stagione 2009/2010. I mesi estivi coincidono con la fase cruciale dell'allenamento, quella che ha lo scopo di aumentare le capacità funzionali dell'organismo e che costituisce la base per i successivi periodi di richiamo che si intercaleranno a seconda degli impegni agonistici. Dopo 13 anni di Personal Training e oltre 5 anni di studio specifico nel Kettlebell Training, Alessio Chiriaco ha introdotto l'utilizzo di pesi in ghisa dalla forma a sfera provvisti di maniglia. Rispetto alla metodologia tradizionale, vale a dire al lavoro specifico in sala pesi unito ad esercitazioni pliometriche (corsa, salto), il Kettlebell permette l'allenamento sincronico di tutti i muscoli, integrando quantità e qualità dello sforzo. Con programmi mirati sulla persona, questo strumento è in grado di sviluppare le doti di forza, resistenza, velocità, mobilità articolare e coordinazione. Ma anch'esso non può fare tutto da solo e richiede una condizione necessaria e sufficiente: il sacrificio.



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il PANETTIERE di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



MARZIALITÀ E NON SOLO

In Piazza Santa Monica lo SportinGym Samurai Zen Club ha inaugurato il suo quarantesimo anno di attività. Oltre al Karate, di cui è un polo di eccellenza internazionale, l'offerta 2009/2010 del sodalizio lidense prevede corsi di Judo, Fitness, Body Building e Kettlebell Training, il metodo di allenamento molto in voga negli USA.

Antonio Carnicella

Con l'inizio di settembre è ripresa l'attività sportivo-formativa dello SportinGym Samurai Zen Club, che per la stagione 2009/2010 si presenta ancora più ricca del solito. Da quest'anno, infatti, rientra nella sua offerta anche il Kettlebell Training, l'allenamento con un attrezzo sferico in ghisa dotato di maniglia che si sta imponendo come alternativa alla tradizionale distensione di bilancieri e manubri. Il sodalizio lidense, che nasce all'inizio degli anni '70 come Dojo di Karate ed a quest'arte marziale deve la sua fama internazionale, è sempre stato restio ad accogliere le mode del momento, quelle attività estemporanee che, pur garantendo maggiore visibilità ed immediata redditività, hanno più a che fare con l'intrattenimento che con lo sport. Il Kettlebell Training, sperimentato con grande successo nel corso dell'estate nella preparazione atletica delle squadre agonistiche di Karate e Judo, ha invece dimostrato di integrarsi bene sia con i fini sportivi sia con quelli filosofici della Samurai Zen Club. Anch'esso, infatti, richiede una certa dose di dedizione e sacrificio.

Il nucleo fondamentale dell'attività del Dojo, comunque, è e rimane la pratica e la diffusione delle Arti Marziali, tradizionalmente intese come cultura, come forma di educazione, di rispetto delle regole, di abbandono degli egoismi, d'esperienza del proprio limite e conoscenza di sé. I corsi di Karate per agonisti, amatori, principianti e bambini, nonché quelli di difesa personale, sono gestiti ed esercitati in prima personale dal Maestro Berengario, che dell'insegnamento di questa disciplina ha fatto lo scopo della sua vita. Tutto ciò fa della Samurai Zen Club quel polo di eccellenza capace di generare, con un'attività organizzata, seria e continuativa, ben 26 campioni del mondo. I nuovi iscritti, quindi, possono fare affidamento su una realtà sociale e sportiva che rispetta i bisogni e l'età di ogni atleta, tanto dell'agonista quanto dell'amatore.

A completamento della proposta "marziale" dello SportinGym c'è la consolidata scuola di Judo, anch'essa tra le migliori espressioni dello sport lidense. Queste attività si affiancano ai corsi di Fitness, Natural Body Building (metodo B.I.I.O®) e Kettlebell Training, curati da Alessio Chiriaco, personal trainer, allenatore della squadra agonistica di Karate ed ex campione italiano di Powerlifting. I Kettlebell, ultima frontiera del personal training, per lui non sono una novità.

"*È vero, ne abbiamo fatto conoscenza una decina di anni fa, quando un amico, ex ufficiale dell'Armata Rossa, presso la quale erano in uso, ha portato queste strane palle di ghisa dalla Russia. Da allora, superata una prima fase di comprensibile scetticismo, abbiamo cominciato ad usarli in allenamento. A fare la fortuna di*



questi attrezzi, però, è stata la loro introduzione negli Stati Uniti, dove le tecniche e le modalità di utilizzo sono state sviluppate ed affinate".

Quali sono le principali differenze rispetto al Body Building?

"*Il Kettlebell Training è un allenamento "funzionale", nel senso che esercita tutti i muscoli impiegati nell'attività quotidiana. Ad esempio quelli che utilizziamo portando un pacco, la busta della spesa o quando ci pieghiamo per raccogliere qualcosa. Così, mentre la spinta col bilanciere allena una specifica parte del corpo, l'esercizio col Kettlebell coinvolge sinergicamente tutti i muscoli, anche quelli poco sfruttati, come per i karateki i muscoli dell'avambraccio, importantissimi perché sollecitati al momento dell'impatto del colpo e nella presa*".

I vantaggi di questo sistema di allenamento?

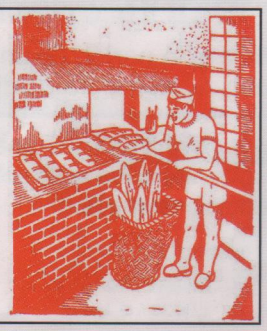
"*Richiedendo movimenti semplici, anche se precisi e controllati, e potendo contare su varie pezzature, a partire da quattro kg., i Kettlebell possono essere utilizzati a qualsiasi età. Poi, sono formidabili per allenare sia la resistenza che la forza e coniugano coordinazione, velocità, condizionamento aerobico e resistenza cardiovascolare. Inoltre, grazie alla dinamicità che sviluppano, sono ottimi per il consumo dei grassi*".

In futuro, possono soppiantare Body Building e Fitness?

"*Questo no. Premettendo che il mio sport rimane il Powerlifting, considero i Kettlebell eccellenti come preparazione atletica ed integrazione di vari sport. Ciò non toglie, ed i nostri corsi lo confermano, che il Kettlebell Training è uno dei metodi di allenamento più completi in assoluto, tra l'altro con l'ulteriore vantaggio di necessitare di non più di un ora per un paio di volte a settimana*".

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il Panettiere di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



UNA VITA PER IL KARATE

Da quaranta anni alla Samurai Zen Club, il Maestro Berengario ha dedicato la sua vita alle Arti Marziali. Un' appassionata e tenace opera di studio, divulgazione e formazioni di tante generazioni di allievi.

di Antonio CARNICELLA

武士道

BUSHIDO - La Via del Guerriero

Avanti per la propria strada, senza esitazioni. È con queste poche parole che si può descrivere e sintetizzare il pensiero del Maestro Berengario, istituzione del Karate nazionale ed internazionale. Il nume tutelare della Samurai Zen Club, vera e propria università di quest'antichissima arte marziale, è una persona schiva e riservata, come vuole la tradizione, che non ama parlare di sé ma solo della disciplina cui ha dedicato la propria vita e dei talenti che ha coltivato nella sua quarantennale attività. In questi giorni sta correggendo le bozze di un imponente volume di Kata superiori e tecniche di Kumite, un'opera cui lavora da anni e, forse, più importante sia di quelle pubblicate finora, che abbracciano un ampio spettro di argomenti rispondendo a fini divulgativi, sia dei Quaderni Tecnici, che si propongono come supporto alla pratica quotidiana degli allievi e di preparazione agli esami.

Maestro, quanto le sarebbero stati utili questi testi quando ha cominciato?

Ovviamente moltissimo. Penso siano un sostegno indispensabile sia per gli specialisti sia per coloro che cercano nel Karate una cultura consolidata, anche se lo praticano solo per hobby. Questi, fondamentalmente, sono i motivi che mi ha avvicinato alle arti marziali.

Qual era il livello di conoscenza del Karate quando lei ha cominciato?

Necessariamente più limitato. In primo luogo perché era stato appena introdotto in Italia. Quella che avevo davanti era soltanto la prima generazione di maestri, che in diversi casi provenivano dal Judo. Quindi, volenti o nolenti, non avevano avuto modo di approfondire la materia. Inoltre, il mondo sportivo non richiedeva ai suoi operatori una preparazione culturale profonda come si pretende oggi e come, in generale, è ora la società stessa a richiedere, in qualsiasi ambito. Occorre poi considerare il fatto che, proprio perché il Karate era da poco arrivato nel nostro paese, per permetterne una rapida diffusione si puntava tutto sulla dimensione agonistica, sul combattimento, capace di fare grande presa sui ragazzi. Così è avvenuto anche negli anni '70, col boom iscrizioni registrato sulla scia dei film di Bruce Lee. Adesso ritengo sia giusto puntare molto sulla componente culturale della nostra disciplina, che tanto può dare alla società contemporanea. D'altronde le Arti Marziali non sono un circolo chiuso, ma un mondo aperto all'interazione.

Come è maturata in lei questa passione.

Ho già ricordato che già da ragazzo cercavo nello sport un arricchimento sul piano personale, ed inizialmente nel Karate ho trovato soprattutto una forma di rispetto. Mi ha completamente "catturato" quando l'attività agonistica mi ha portato all'estero, in particolare in Francia, dove alla fine degli anni Sessanta lo studio di Kata e Bunkai era già consolidato, così come lo era la riflessione sui contenuti filosofici. Da allora ho cominciato a seguire le varie correnti del Wado Ryu (lo stile praticato dal Maestro), di cui, nella mia attività, ho cercato di approfondire e sintetizzare le tesi.

Cosa le ha dato il Karate sul piano personale, oltre naturalmente ad una fama che oramai esula dall'ambito specialistico?

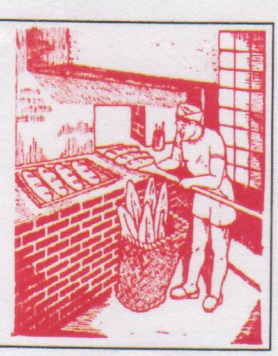
Questo è proprio quello che mi affascina di meno. Non sono mai stato interessato né alle poltrone né alla visibilità, tantomeno all'arricchimento materiale. I miei fini sono stati la diffusione del Karate, la conservazione e riscoperta della tradizione e la crescita dei ragazzi. Sul piano personale, in cambio del mio impegno giornaliero, ho ricevuto fiducia in me stesso, nei miei mezzi e rispetto per gli altri. Con l'insegnamento e gli esami ho conosciuto migliaia di atleti, capendo che c'è da imparare da tutti, anche dal ragazzino che è appena salito sul tatami. Non c'è mai stato un momento in cui ho pensato di aver raggiunto un traguardo. Piuttosto, tutti i giorni devo confrontarmi con la limitatezza delle mie conoscenze e la necessità di approfondirle.

Se è così esigente con se stesso, non potrà esserlo meno con i suoi allievi....

Proprio perché attribuisco al Karate un significato alto, quello originario di Via (Do) fondata su presupposti psicologici e filosofici, non posso accettare che venga svilito. Sia agli agonisti sia a coloro che vengono alla Samurai Zen Club per mantenersi in forma e così pure ai bambini, chiedo serietà, rispetto e partecipazione. Ovviamente non pretendo che tutti diventino atleti professionisti, ma che, malgrado l'età, le difficoltà fisiche e psicologiche, i condizionamenti della vita quotidiana, si impegnino ogni giorno e cerchino di migliorare.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING
METODO B.I.I.O. ®
Coni Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

IL PANETTIERE di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA
CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



SAMURAI, UN MESE ALLA GRANDE

Il sodalizio lidense ha chiuso il mese di novembre conquistando trofei importanti nel Kumite individuale. Muti lascia il marchio della Samurai Zen Club sulla prestigiosa Karate World Cup della Federazione Shyto Ryu Shukokai e, con i compagni Ruffini, D'Amelio e Trimonti sull' VIII Coppa del Presidente CSEN.

Antonio Carnicella

Novembre è un mese particolarmente felice per la Samurai Zen Club, da sempre. Le prime gare importanti della stagione agonistica si svolgono tradizionalmente in questo mese e gli allievi del Maestro Berengario sono soliti non mancare l'appuntamento con la vittoria. Anche stavolta la parte del leone l'ha fatta Manuel Muti, il principale portacolori del dojo lidense, che ad inizio mese ha arricchito il suo palmares con due titoli di livello mondiale per poi ripetersi, insieme ai compagni D'Amelio, Ruffini e Trimonti, il 22 novembre nell' «VIII Coppa del Presidente - Memorial Marcella Formenti».

In quest'ultima competizione, disputata a Tivoli sotto l'egida dello CSEN Regione Lazio, la Samurai Zen Club ha ribadito il suo predominio nazionale imponendosi nel Kumite individuale con Manuel Muti (categoria 83 kg.), Marco Ruffini (categoria 75 kg.), Fabio D'Amelio (categoria 60 kg.) e con Valerio Trimonti nella categoria junior 70 kg.

Il 7 novembre scorso, nella Karate World Cup di Waldkirchen, prestigioso trofeo internazionale, Manuel Muti si è imposto nella categoria fino a 84 kg ed ha contribuito in maniera determinante al successo della rappresentativa italiana CSEN. Nella manifestazione bavarese organizzata dalla Federazione Shyto Ryu Shukokai, il campione lidense si è presentato al via della gara individuale nelle piacevoli ma altrettanto scomode vesti di favorito. Tradito in altre occasioni dai suoi impeti, stavolta Muti ha saputo mantenere alto il livello di concentrazione, dando prova di forza e maturità. Vinti tutti gli incontri senza cedere un wazari o hippon, i punti del Karate, Muti si è poi ripetuto nella gara a squadre, tra l'altro in condizioni psicologiche più difficili. I tre match più importati, chiusi sul punteggio di tre a due in favore della nazionale CSEN, hanno visto l'azzurro scendere sul tatami come ultimo combattente del quintetto e conquistare con freddezza il punto decisivo.

Manuel, novembre è un mese che porta bene ed ha visto ancora una volta la Samurai sugli scudi.

'Si, segno della bontà del lavoro svolto nei mesi precedenti. Vittorie importanti come la mia e come quella dei miei compagni non premiano solo noi, ma tutte le persone che ci circondano: il Maestro Berengario, Alessandro Falcinelli, il nostro accompagnatore, ed il preparatore atletico Alessio Chiriaco, che questa estate ci ha sottoposto ad un intenso trattamento con il Kettlebell Training. Grazie a loro la nostra



forma, sia fisica che mentale, era in uno stato ideale'.

Cosa ti lascia una vittoria come quella del Karate World Cup di Waldkirchen.

'Grandi motivazioni per il futuro. Ovviamente ogni gara è una storia a sé, ed il suo buon esito dipende tanto dagli avversari quanto da te stesso e da condizioni estemporanee. Non essendo professionisti, non è facile trovare tempi e spazi per allenarsi bene. Però sono consapevole nei miei mezzi e posso guardare con fiducia ai prossimi impegni agonistici'.

Il Maestro Berengario ribatte sempre sull'importanza degli aspetti filosofici del Karate. Secondo la tua esperienza, come impattano sull'atteggiamento in gara.

'Avere un contatto profondo con la spiritualità orientale presupposta dal Karate non è cosa facile ed ancora più è applicarla nel combattimento. Per quanto mi è possibile, prima dell'incontro cerco di ripulire la mente dalle scorie della vita quotidiana, di acquisire quella tranquillità necessaria a far sì che spontaneità ed istintualità dei movimenti siano assolute. Ogni indecisione ed ogni minino rallentamento, creando una differenza tra intenzione ed azione, possono essere fatali. Nei momenti in cui è possibile raggiungere questo stato mentale la vittoria è veramente a portata di mano.



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

FEDERAZIONE ITALIANA KETTLEBELL E DISCIPLINE AFFINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

IL KARATE, UN'ARTE PER AMATORI

Centro d'eccellenza delle Arti Marziali intese secondo i canoni tradizionali, la Samurai Zen Club propone corsi per ogni età e condizione. Lontano dai condizionamenti del mercato, il Maestro Berengario dedica agli allievi il massimo della cura, ma pretende un corrispondente impegno.



Antonio Carnicella

Non arriveranno mai in televisione, tantomeno potranno diventare famosi. Eppure due, tre volte a settimana si presentano in palestra, regolari, immancabili, sfidando quelle leggi della fisica quotidiana che si chiamano lavoro, famiglia, mezzi pubblici, traffico, stanchezza e studio, per i più giovani. Malgrado possano non essere d'accordo i puristi di una tradizione che rintraccia solo nel Karate agonistico la vera Arte Marziale, agli sportivi amatoriali spetta l'importante compito di salvaguardare una cultura che pretende di combinare la millenaria tradizione orientale con la moderna concezione dell'attività motoria e con fini educativo-sociali. Infatti, se il Karate come Via (Do) è una disciplina fondata su presupposti psicologici e filosofici, il cui scopo è quello di far maturare nell'individuo un carattere ed una personalità equilibrata, esso non può esaurirsi, come troppo sovente si lascia ad intendere, con la gara, di combattimento individuale o di Kata che sia. La competizione è il suo corollario, la sua immagine migliore, se vogliamo, ma è una stagione che si esaurisce velocemente. Soprattutto, non permettendo un sostentamento come gli sport professionistici, coinvolge un numero di persone limitato rispetto al bacino di utenza del Karate. Ovviamente, nel Dojo la presenza degli agonisti è un fattore di stimolo, importante per alimentare lo spirito di emulazione, ma, rispetto a loro, gli altri praticanti sono liberi dall'ansia di conquistare il punto a tutti i costi e dai condizionamenti della preparazione atletica.

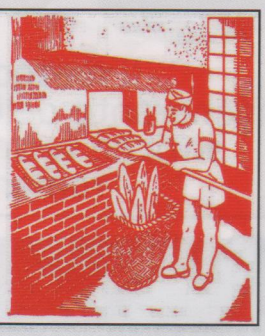
A partire dai primi anni dell'infanzia fino al momento in cui la natura e la salute lo permettono, si apre il grande spazio del Karate amatoriale, percorso in cui è possibile dedicarsi all'apprendimento ed all'esecuzione di colpi e parate di base, quindi di kata, bunkai e kihon. Inutile nascondere le difficoltà iniziali, in alcuni casi tali da avere un effetto dissuasivo sui principianti. Tuttavia, ripetendo con metodo ed applicazione gli stessi gesti, lezione dopo lezione, anche le tecniche che sembravano impossibili finiscono per essere metabolizzate ed eseguite in maniera istintiva. Questo esercizio non è fine a se stesso e non esaurisce i suoi effetti nel solo campo sportivo. Sul piano caratteriale l'allievo impara a sfruttare al meglio le potenzialità del proprio corpo, ad acquisire fiducia in se stesso e, quindi, ad affrontare anche quei limiti che sembrano invalicabili. Inoltre, come hanno rivelato recenti studi scientifici, indipendentemente da bravura, abilità e performance conseguite, l'esecuzione di esercizi fisici complessi fa crescere il cervello e sviluppa le interconnessioni tra aree neurali.

Le resistenze che si incontrano sulla strada che fa del Karate uno strumento creativo per sviluppare le proprie potenzialità, a qualsiasi livello lo si pratichi, provengono soprattutto dall'ambito psicologico. Senza pretendere di accogliere integralmente la filosofia Zen, i cui concetti possono risultare ostici per la nostra mentalità occidentale, è comunque evidente in molti allievi la difficoltà di ingaggiare una fruttuosa competitività con se stessi. Lo scoglio contro cui è più facile infrangersi è il pregiudizio di non poter cambiare, l'"io sono fatto così". Dietro questa frase si trincerano sia coloro che si presentano sul tatami alla mera ricerca di svago, sia, all'opposto, quei praticanti che esasperano l'allenamento alla ricerca dell'affermazione a tutti i costi. Non bisogna poi dimenticare coloro che pretendono di misurare in termini scientifici i tempi di percorrenza tra i passaggi di cintura. In questa categoria vanno iscritti anche quei genitori che riversano sui figli il proprio bisogno di soddisfazioni personali.

Questi atteggiamenti contraddicono lo spirito del Karate e sono riduttivi per chi lo pratica. Concentrarsi nell'allenamento e pretendere da se stessi una continua evoluzione del gesto tecnico, come insegnano gli orientali, è parte integrante della formazione culturale e psicofisica, senza la quale il Karate si trasformerebbe in uno dei tanti sport di combattimento. Senza volerli demonizzare, questi ultimi rispondono ad una diversa esigenza del pubblico e sono lo specchio di una società basata essenzialmente sul business, in cui il giro d'affari che ruota intorno allo sport raggiunge la ragguardevole porzione del 3% PIL. Insegnare tecniche "prêt à porter", concedere cinture come mezzo di promozione e fidelizzazione, sono strumenti di un mercato che abilmente sfrutta i sogni di tutti per vendere di tutto. Il Karate, al contrario, è un'Arte per amatori, nel senso pieno del termine, e non può accettare scorciatoie.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
M° Chiriaco Berengario 9° DAN
KARATE JUDO DIFESA PERSONALE NATURAL BODY BUILDING METODO B.I.I.O.®
Italia Coni
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM)
Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Il Panettiere di Claudio Grieco
CIAMBELLONI - PIZZA BIANCA CALDA A TUTTE LE ORE
Via Aldobrandini 19, Via Claudio 16/18/20
Tel. 06 5673227 Lido di Ostia



SAMURAI, CONTINUA LO SHOW

Sempre protagonisti gli allievi del Maestro Berengario. Per loro cinque successi nel 6° Trofeo C.K.C dello CSEN, mentre Muti esce imbattuto dal "Memorial Luca Leoni", trofeo FIJLKAM riservato a squadre regionali.

di Antonio CARNICELLA

Successi importanti hanno segnato anche nel mese di dicembre l'attività agonistica della Samurai Zen Club. Domenica 15 dicembre i suoi sette rappresentanti al 6° Trofeo C.K.C, gara di kumite individuale organizzata dallo CSEN Lazio, hanno conquistato ben cinque vittorie ed un piazzamento. Nel gruppo mancava Manuel Muti, il quale, a sua volta, si è contraddistinto nel "Memorial Luca Leoni", organizzato dall'ASD Karate Fatamorgana, riservato ad atleti FIJLKAM delle regioni Lazio, Umbria, Sardegna, Abruzzo, Piemonte, Basilicata, Campania, Calabria, Toscana, Marche. Al cospetto di una partecipazione tecnicamente molto qualificata, forte del G.S. Corpo Forestale dello Stato e del G.S. Fiamme Oro della Polizia di Stato, spinta dal karateka lidense la Lazio B si piazzata al secondo posto. Per Muti la grande soddisfazione di uscire imbattuto dalla gara.

Anche la competizione CSEN, disputata nel Palazzetto dello Sport di Tivoli e riservata alle classi Esordienti A, Esordienti B, Cadetti, Juniores e Seniores, ha visto la nutrita partecipazione di molte società del centro Italia. Tra gli allievi del Maestro Berengario, il titolato Fabio D'Amelio ha confermato il suo livello di eccellenza primeggiando nella categoria fino a 60 kg. Reduce da un infortunio, la cintura nera di Dragona ha dimostrato di avere riacquistato tutto il suo potenziale lasciando pochissimi punti agli avversari. Tra i Kyu (cinture da giallo a blu), la giovane pattuglia della Samurai Zen Club ha confermato la sua continua crescita, mettendo in mostra un notevole miglioramento sia tecnico che emotivo nell'affrontare le competizioni. Tra i senior, nella categoria fino a 75 kg, Amir Yazdanian ha finalmente rotto il ghiaccio con la vittoria, un risultato che senz'altro servirà da sprono per le prossime gare. Nelle categorie Juniores, tra i meno 65 kg Valerio Trimonti ha bissato il successo ottenuto lo scorso mese nell' VIII Coppa del Presidente CSEN, mettendo in luce maggiore scaltrezza e lucidità rispetto ai suoi avversari, doti importanti nei momenti decisivi del combattimento. Chiara Colasanti si è imposta nella categoria di peso fino a 60 kg, dove in finale ha avuto la meglio per uno a zero sulla compagna di allenamento Martina Palazzini. Come era lecito attendersi, il match ha avuto contenuti agonistici inferiori rispetto a quelli che le due ragazze hanno palesato nei turni precedenti, affrontati senza timori reverenziali e con la consapevolezza delle proprie capacità. Nella categoria Cadetti, peso fino a 84 kg, Simone Guidoni si è classificato primo e, a dispetto della giovane età, ha fatto valere la sua ottima preparazione atletica e l'esperienza maturata negli allenamenti con le cinture nere della sua palestra.

Per Alessandro Falcinelli, accompagnatore della squadra lidense, si è trattato di un'esperienza agonistica importante. "I ragazzi hanno messo a frutto gli insegnamenti ricevuti ed evitato di prendere quelle ammonizioni per mancato controllo che hanno fatto loro perdere diversi vittorie in passato. Tra l'altro hanno avuto modo di riscontrare l'importanza della preparazione atletica svolta in estate insieme alle cinture nere".



A queste ottime prestazioni, però, è mancata la ciliegina sulla torta: la vittoria nella classifica a squadre.

"È vero, ma per ottenere certi risultati dovremmo portare più atleti, come fanno altre palestre. Al contrario, secondo me a ragion veduta, il Maestro Berengario, ha sempre preferito far gareggiare i ragazzi agonisticamente più preparati e motivati. Questa politica non è figlia della mera volontà di vincere evitando brutte figure, sicurezza che nessuno sport può dare, ma del valore che si attribuisce all'attività agonistica. Questa non è un ballo di debuttanti, dove l'importante è far numero, farsi vedere o impressionare le famiglie, generalmente commosse nel vedere i bambini sul podio. La Samurai Zen Club vive negli stage questi momenti di partecipazione allargata e convivialità. La gara, invece, deve essere il punto di arrivo del lavoro svolto con serietà in palestra. Essa presuppone allenamenti specifici finalizzati a migliorare le tecniche ed acquisire coraggio, autocontrollo e rapidità nel prendere decisioni di fronte ad un avversario, cercando per quanto possibile di restare freddi e concentrati senza subire condizionamenti".

Questo è lo stesso metro di giudizio praticato per il passaggio delle cinture.

"Identico. Sono due aspetti di un percorso che mira al raggiungimento di un certo grado di preparazione tecnica, fisica e maturità intellettuale. Con questo non si vuole dire che chi pratichi l'altra strada sia in errore, ma che si interpreta il Karate in una maniera differente, con altre finalità pedagogiche. Soprattutto, si vuole mantenere la disciplina al riparo da qualsiasi intromissione di scopi commerciali".



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

FEDERAZIONE ITALIANA KETTLEBELL E DISCIPLINE AFFINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

IL PANCRAZIO ED IL KARATE in Occidente



Tra le confuse acque delle origini delle arti marziali cerca di farsi largo una tesi che le vuole dirette discendenti dell'antica lotta dei greci

testo// Antonio Carnicella

Uno dei molti interrogativi che circolano in Occidente sul conto delle arti marziali, e che contribuisce a mantenere inalterato il loro fascino, è quello che riguarda le loro origini. In generale, queste vengono collocate in un Oriente non ben definito, in un luogo che ha un po' della Cina ed un po' del Giappone, senza dimenticare l'India. È in questa area piuttosto vasta che, tra il VI ed il IV secolo a.C., vissero i grandi maestri Confucio, Lao Tse ed il principe Gautama Siddharta Buddha, nel cui pensiero si possono rintracciarne i presupposti filosofici. Per quanto riguarda l'incontro tra le loro predicazioni e le tecniche di difesa propriamente dette, una leggenda unanimemente accettata trova nel monaco indiano Bodhidharma e nel monastero cinese di Shao Lin, intorno al VI secolo dell'era moderna, il punto d'irradiazione di pratiche di lotta che si combinavano e completavano con la meditazione.

I contorni storici si fanno più rarefatti se si cerca di rimontare archeologicamente ad epoche precedenti quelle sopra accennate. In questa sorta di nebbia cerca di farsi largo una tesi che vede addirittura nell'Occidente la madre di tutte le arti marziali. Tale teoria porta a suffragio significativi ritrovamenti archeologici. Come due statuette babilonesi, datate in un periodo compreso tra il 3000 ed il 2000 a.C., ritraenti un atleta in un atteggiamento simile ad una parata e due contendenti in posizioni che ricordano il Sumo giapponese, ed un affresco proveniente dal Palazzo di Cnosso a Creta, in cui un atleta supera un toro compiendo un salto mortale. Queste esibizioni acrobatiche, che venivano praticate durante cerimonie religiose, ricordano molto da vicino il *Kalaripayattu*, arte marziale di origine dravidica, popolazione autoctona dell'India, che si pensa possa essere anch'essa la base di Karate e Kung-fu.

Ma il vero antesignano del Karate, secondo questa scuola di pensiero, è il *Pancrazio*, disciplina olimpica praticata dai greci già nel VII secolo A.C e portata in Oriente dagli eserciti di Alessandro Magno, magari in una forma primitiva che servì da base a future evoluzioni. A dispetto dell'odierno spirito decubertiano, il P*ankràtion* (dal greco παγκράτιον, *pan* = tutto e *kràtos* = forza) era uno sport particolarmente violento, una lotta efferata in cui i colpi potevano essere portati a "mani nude" (Kara-te", appunto), con i piedi o con qualsiasi altra parte contundente del corpo. L'importante era la sottomissione dell'avversario o, in caso di una sua strenua resistenza, la morte.

I detrattori di questa tesi puntano sul fatto che tutti i popoli antichi, non solo i mesopotamici ed i greci, ma anche gli egiziani e gli hittiti, così come gli indiani, i cinesi ed i giapponesi, vantavano forme di combattimento senza armi, soprattutto in considerazione del fatto che spade e lance erano riservate a principi e guerrieri. Inoltre, sulle orme del Pancrazio, in Occidente non si è sviluppata nessuna arte marziale, non potendo ritenere tali il pugilato, la lotta greco-romana o lo spettacolo dei gladiatori. Il Pancrazio stesso non aveva un sostrato filosofico, ma era prettamente uno sport e come tale, superato l'ostracismo religioso dovuto al suo legame col politeismo greco, sopravvive ancora oggi in forme simili al Judo. Sarebbe il terreno culturale, quindi, il tallone d'Achille della tesi occidentalista. Un esempio su tutti è il concetto di "vuoto", principio cardine delle filosofie orientali e delle arti marziali, che rappresenta la condizione di possibilità di tutti gli eventi. In questa parte del mondo, al contrario, esso significa "nulla" e si identifica col nichilismo. Eppure, ancora nel pensiero di Socrate e Platone sopravviveva in Grecia una tradizione che considerava il Caos non come disordine, ma totalità che include ogni situazione. Di più, così come lo scopo dell'esistenza dell'individuo orientale è la realizzazione di un sé armonico, capace di comprendere se stesso nella totalità dell'essere, l'uomo greco viveva "secondo misura" nel rispetto di principi etici ed estetici insieme. Sarà solo a partire dall'illuminismo dei sofisti del V secolo a.C. che gli ideali di limite ed equilibrio verranno progressivamente rimossi in favore della potenza del ragionamento, di quella logica sulla quale la nostra civiltà ha costruito le sue fortune. Forse, allora, consapevoli di questa rimozione, è proprio la ricerca di Armonia che spinge noi occidentali a dedicare alle arti marziali una parte delle nostre convulse esistenze.



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING

B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Personal Trainer Chiriaco Alessio

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

COME NASCONO I CAMPIONI

Alla Samurai Zen Club, grande fucina di fuoriclasse del Karate, gli agonisti non vengono prodotti in serie con allenamenti mirati alla gara, ma formati attraverso le tradizionali tecniche di difesa, il Goshin-Jutsu. Per Il Maestro Berengario "una tecnica insufficiente mina le potenzialità del karateka".

testo// Antonio Carnicella



La Samurai Zen Club continua a far parlare di sé grazie alle vittorie dei suoi allievi. Rispettati e temuti, tanto da essere additati come spauracchio anche sui blog prima delle gare, sono loro il miglior biglietto da visita del dojo lidense. L'ultima competizione in programma, il Campionato Regionale CSEN di kumite (combattimento) individuale, ha rispettato questa tradizione. Conquistando cinque successi ed altrettanti piazzamenti, la spedizione guidata da Alessandro Falcinelli ha praticamente piazzato sul podio tutti i suoi atleti. Tra le cinture nere, nella finale della categoria fino ad 80 kg., Manuel Muti ha avuto la meglio sul compagno di squadra Davide Salaris con il risultato di due a zero, dopo un combattimento tutto sommato equilibrato. L'altro portabandiera della Samurai, Fabio D'Amelio, si è imposto nella categoria fino a 65 kg., mentre tra le ragazze Michela Zega ha primeggiato in quella fino a 54 kg. Le altre vittorie sono giunte da junior e cadetti grazie alle ottime prove di Valerio Trimonti e Valerio Di Nunzio. Sempre nelle categorie giovanili hanno ben figurato Matteo Pedone, Simone Guidoni e Chiara Colasanti, sconfitti di misura nelle rispettive finali, così come tra i kyu (cinture giallo/blu) senior Amir Yazdanian.

Attraverso le parole del Maestro Berengario, già vincitore del "Seminatore d'oro" per la sua capacità di lanciare talenti, vogliamo provare a capire i segreti della sua fucina di campioni.

"Non credo di disporre di un metodo particolare, tantomeno di tecniche segrete. Forse la ragione del successo della Samurai Zen Club dipende dal fatto che scopo della sua attività non è mai stato quello di allevare specialisti del kumite, ma karateki nel senso pieno del termine. Il dojo nasce per l'insegnamento del Goshin-Jutsu, vale a dire l'insieme delle tecniche di autodifesa del Karate-do. La pratica sportiva, che ha per scopo il risultato, è solo un suo corollario e, tra l'altro, esula completamente dalla dimensione filosofico-esistenziale della nostra disciplina. I miei allievi si sono sempre formati su tecniche che possiamo definire "classiche", non su quelle mirate alla competizione. D'altronde, un detto orientale ricorda che "bisogna padroneggiare il Jutsu prima di affrontare il Do". Vale a dire che una tecnica insufficiente mina le potenzialità del karateka".

Quali sono le differenze principali tra Goshin-Jutsu e Karate sportivo

"Il Goshin-Jutsu, tradizionalmente, parte dal concetto che ogni colpo subito possa risultare letale. Quindi, l'insegnamento privilegia le tecniche di difesa risolutive per la salvaguardia della persona ed il programma che si trova davanti è particolarmente ricco, per lo più dimenticato nel panorama contemporaneo. Questo, infatti, è dominato dal Karate sportivo, nel quale la maggior parte delle tecniche vengono trascurate perché meno significative nell'economia di un incontro. Vince la gara la chi ottiene il maggior numero di punti, non chi porta il colpo decisivo per la vita e la morte. Per cui l'insegnamento si limita alle tecniche "da punto", a quelle che possono risultare più leggibili agli occhi degli arbitri".

Come può un allievo passare dalla pratica quotidiana al kumite da gara.

"La selezione comincia nell'allenamento giornaliero, rintracciando i ragazzi potenzialmente portati ed interessati. Perché, indipendentemente da fattori come lo studio, il lavoro, la predisposizione caratteriale, è la motivazione personale il fattore decisivo, quello che trasforma un praticante in agonista. Su costoro si comincia a lavorare con un allenamento specifico, fisico e tecnico".

Oltre alla motivazione, qual è il discrimine tra un atleta bravo ed un campione.

"Le doti naturali contano moltissimo. Prestanza fisica, mobilità e colpo d'occhio si possono anche acquisire, ma il campione le ha già nel suo corredo genetico. Poi il senso della sfida, che sta alla radice del Karate e sopravvive in parte nella pratica sportiva, e l'acquisizione di un atteggiamento psicologico equilibrato, tranquillo ed attento al tempo stesso, indifferente ai condizionamenti esterni e padrone di sé. Detto questo, comunque, non si potrà mai andare lontano senza uno spiccato senso del sacrificio. Bisogna passare ore sul tatami, sentirselo entrare nel sangue, farselo arrivare quasi alla nausea. Solo così s'impara a vedere l'avversario senza guardarlo, a percepire il suo colpo prima che parta, a rispondere in modo immediato ed incosciente con la tecnica più appropriata. Non ci sono scorciatoie, ma solo un lavoro continuo e faticoso".



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Personal Trainer Chiriaco Alessio

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

IL KARATE ED IL FATTORE ETA'

Dai bambini di quattro anni ai "ragazzi" di sessanta la Samurai Zen Club propone corsi adatti a tutti. Si comincia per caso, per curiosità, e si finisce per essere affezionati alla condizione di allievi.



testo// Antonio Carnicella



"Ho cominciato ha frequentare la Samurai Zen Club con i corsi di difesa personale del Maestro Berengario, a 54 anni, ed ora non riesco a vedere la mia vita senza il Karate". Questi è Claudio Visconti, 59 anni, da cinque presenza fissa nel dojo lidense e negli eventi che gli ruotano intorno, come il prossimo stage tecnico del 2010. Dopo i quaranta anni passati dietro una cattedra, così, quasi per caso, Claudio si è riscoperto allievo, nel senso pieno del termine, con tanto di libri da studiare ed esami di cintura da sostenere. Alla Samurai, infatti, le lezioni non si limitano ed esauriscono nella canonica ora dall'allenamento, per tre appuntamenti settimanali. In primo luogo perché il Maestro dà a tutti la possibilità di seguire più lezioni consecutivamente, inoltre, perché anche il sabato, dopo pranzo, la palestra resta aperta per la lezione di ripasso ed approfondimento di Kata, Bunkai, Kihon e Waza Kumite, sotto la guida della cintura nera Fabio D'Amelio e l'attenta vigilanza del Maestro Berengario.

Con costanza e dedizione Claudio ha superato diverse difficoltà ed ora è cintura verde. Anche Sergio ha cominciato a cinquant'anni seguendo la sua sana curiosità, dopo che per molto tempo si era limitato ad osservare dalla sala Fitness i movimenti dei ragazzi sul Tatami. "Mi sono fatto prestare un karate-gi da un amico, tanto per provare un mesetto d'allenamento. Ed invece sono rimasto". Loro sono solo due esempi dell'accoglienza che il Karate riserva ai praticanti di ogni età, anche a coloro che per formazione, cultura ed esperienza se ne sentono lontani. I benefici è facile riscontrarli sul piano della stabilità psicofisica, del controllo del movimento, del miglioramento della postura grazie al riposizionamento del baricentro ed all'attivazione di muscoli stabilizzatori di schiena e colonna vertebrale esercitati nell'esecuzione delle tecniche. Ma il Karate, per quanto possa sembrare paradossale, funziona anche come defaticamento dopo una giornata di lavoro.

Certo, i gesti di Claudio e compagni non saranno fluidi, armoniosi e morbidi, simili a passi di danza, come quelli di Fabio D'Amelio e Manuel Muti, entrambi 23 anni, quest'ultimo, tra l'altro, fresco vincitore delle Universiadi Nazionali e del Campionato Regionale Lazio della Fijlkam. Ma per arrivare a tale stadio tecnico, oltre alla naturale predisposizione fisica, è necessario cominciare sin dall'infanzia, come hanno fatto loro, allievi del Maestro Berengario rispettivamente dall'età di sei e sette anni. Intanto nella squadra Juniores, stanco di assaggiarne i colpi in allenamento, c'è già chi spera di ripercorrerne i successi, come Simone Guidoni, Valerio Trimonti ed Emanuele Mezzaroppi. Battezzati dal tatami prima dei dieci anni di età, ora possono vantare successi importanti in campo agonistico, come il Campionato del Mondo WTKA-IAKSA di Marina di Carrara nel 2008 o l'edizione 2009 della Coppa del Presidente CSEN. Il giovanile entusiasmo è sicuramente la fonte delle loro motivazioni, ma senza una certa disponibilità al sacrificio non potrebbero dedicare, scuola permettendo, quasi tutti i loro pomeriggi al Karate.

Forse il Maestro Berengario ha già intravisto tra gli under 10, che affrontano ancora la disciplina col naturale spirito ludico, chi potrà seguirne le orme, ma in cuor suo sa che molti di loro si perderanno lungo il cammino. Tra i più giovani, infatti, la volatilità è molto forte, sia perché attratti dalle sirene di altri sport, sia perché allontanati da genitori che non capiscono quelli che, secondo loro, sono ritardi nel passaggio di cintura. Il Maestro non è però tipo da scoraggiarsi, consapevole dei valori e della forza del suo atteggiamento culturale, cosa che hanno capito i suoi fedeli "vecchietti".



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING

B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Personal Trainer Chiriaco Alessio

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

IL KUMITE ED IL SENSO DELLA VITA

Le cinque vittorie riportate nel 2° Trofeo del Monti Lepini confermano la supremazia della Samurai Zen Club nel Kumite, per tradizione il vero banco di prova per il dojo e per l'atleta che lo rappresenta.

di Antonio CARNICELLA



Anche il 2° trofeo "Monti Lepini" entra nella bacheca dei trofei della Samurai Zen Club. Non con la coppa che spetta alla squadra vincitrice, perché poco poteva fare il dojo lidense nella classifica a punti contro compagini forti di 50 elementi, quasi tutti per le gare di Kata, ma con le cinque sonanti vittorie nel Kumite che confermano il suo strapotere in questa disciplina sportiva. Presente con soli nove atleti alla manifestazione organizzata dallo CSEN a Priverno l'11 aprile scorso, la Samurai ha comunque piazzato sul podio anche gli altri quattro partecipanti. Tra i senior, la cintura nera Fabio D'Amelio, forte della sua esperienza internazionale, è riuscito ad imporsi nella categoria fino a 65 kg, mentre l'altra nera Camillo Donatelli ed il kyu Amir Yazdanian sono stati sconfitti in finale. La pattuglia dei giovani si è dimostrato il vero punto di forza della compagine lidense. Tra gli Junior, Simone Guidoni si è aggiudicato la finale della categoria fino a 90 kg e Chiara Colasanti quella fino a 65 kg, dove ha sconfitto di stretta misura la compagna d'allenamento Martina Palazzini. È andata male invece a Valerio Trimonti, fermato da un paio di decisioni arbitrali discutibili nella categoria fino a 75 kg. Tra i Cadetti ottima prestazione di Valerio Di Nunzio, che si è imposto nella categoria fino a 70 kg. Da segnalare infine l'esordio vincente di Margot Balsamo, che si è aggiudicata la categoria Esordienti B fino a 60 kg. Nel complesso, anche questa manifestazione ha messo in mostra la grande sproporzione esistente tra il numero degli iscritti alle gare di Kata ed a quelle di Kumite, malgrado quest'ultimo ne costituisca l'evento clou. Con questo non si vuole minimizzare l'importanza e la bellezza della realizzazione delle "forme", che può assumere i connotati di uno spettacolo dagli elevati contenuti artistici, ma solo ribadire che è nel combattimento individuale che si affronta ad uno degli elementi fondamentali del Karate: la sfida.

Sin dal periodo medioevale, le Arti Marziali si svilupparono in Giappone come strumento di difesa in quella che era una lotta per la vita e per la morte, laddove la sfida col guerriero nemico rappresentava il rito in cui si compiva la prova dell'efficacia delle proprie abilità. In queste forme estreme, il senso della sfida sopravvisse fino all'epoca della cosiddetta "Restaurazione Meiji", avvenuta nel XIX secolo e non solo nei periodi di guerra ma anche in tempo di pace. Nella vita quotidiana, infatti, le strade erano sovente teatro di duelli tra samurai, sfide che scaturivano per futili motivi ma che servivano dimostrare abilità, coraggio e la fedeltà al Maestro o allo Shogun. Queste lotte all'ultimo sangue arrivavano a coinvolgere tutta una scuola, chiamata a ribadire la propria supremazia sulle concorrenti. Il codice dei samurai, il Budo, ha conservato questa cultura guerriera fondendola in una dimensione spirituale per costituirsi come "via". Intraprenderla significa sviluppare tanto le tecniche di autodifesa, la forza e la precisione, quanto l'autocontrollo, l'energia spirituale e un'attitudine morale.

Si può dire che nel Karate moderno, non solo nella sua forma di Goshin-Jutsu ma anche come disciplina sportiva, il tradizionale senso della sfida sopravvive nel Kumite. Più che tributare allori ed emettere condanne, il combattimento è il vero banco di prova per l'allievo e per la scuola. Per il primo, affrontarla, significa saggiare la propria preparazione tecnico-fisica ed il proprio carattere. La seconda, mediante i risultati degli allievi, ma anche e soprattutto attraverso il loro comportamento in gara e nei rapporti con avversari e compagni, oltre alla propria capacità formativa può dimostrare di essere il vero mezzo di trasmissione e rispetto dell'insieme di leggi ed usanze che costituiscono il patrimonio delle Arti Marziali

Judo: tre nuove cinture nere per la Samurai Zen Club

Grande soddisfazione per Gianluca Del Bove Orlandi, Luca Cecchi, Sara Pavies. I tre allievi del Maestro Marco Ferramosca hanno superato con pieno merito l'esame federale conseguendo la cintura nera.



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Chiriaco Berengario 9° DAN

KARATE SETT. AGONISTICO INTERNAZIONALE

JUDO

Italia Coni

NATURAL BODY BUILDING

B.I.I.O.-SYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Personal Trainer Chiriaco Alessio

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359 - www.berengario.it

Filosofia ed arti marziali

IL KARATE E LA SUA VALENZA FORMATIVA

Centro d'eccellenza delle Arti Marziali, la Samurai Zen Club di Ostia è impegnata da quaranta anni nella traduzione dei loro principi millenari in un moderno strumento pedagogico. Il punto di forza del Maestro Berengario è il suo consolidato metodo di lavoro: adattare i programmi alla persona.

di Antonio CARNICELLA

Proporre il Karate come antidoto ad alcune forme di malessere sociale non significa accostarlo alle filosofie new age o "à la carte" oggi in circolazione. Questa disciplina, che si fonda su una cultura millenaria, è innanzitutto una filosofia. In quanto tale, la tradizione orientale non la relega al campo della speculazione intellettuale, ma la considera una pratica di vita rivolta all'individuo nel suo complesso, quindi una via di autoperfezionamento sia esteriore che interiore. È su queste basi che, al pari di altri educatori di ogni ordine e grado, il maestro di Karate può svolgere un ruolo importante per disinnescare quelle difficoltà di origine psicologica e sociologica che riguardano un numero sempre crescente di ragazzi. Stiamo parlando di malesseri come i disturbi comportamentali, l'ipocinesi e l'obesità infantile che, in casi estremi, soprattutto se non contrastati in maniera rapida ed efficace, possono degenerare in patologie.

Rispetto ad altre discipline sportive, il Karate porta avanti obiettivi formativi che riguardano ogni ambito della personalità: morfologico-funzionale, intellettivo-cognitiva, affettivo-morale, socio-culturale.

Vista l'importanza che ha assunto lo sport nella vita quotidiana, l'elemento guida nella scelta della palestra (dojo) più opportuna dovrà essere la preparazione degli insegnanti e la passione con cui questi fanno il proprio lavoro. Come ogni ambito della società contemporanea, infatti, anche la pratica del Karate può essere inquinata dal perseguimento di obiettivi commerciali. Sotto questo profilo, la Samurai Zen Club di Ostia è sinonimo di garanzia. Nella sua quarantennale attività, il Maestro Berengario ha allenato decine di campioni e, soprattutto, svolto attività formativa su migliaia di ragazzi. Sulla base dell'esperienza maturata lavorando sulla singola persona, è giunto alla conclusione che la mancanza di sicurezza nei propri mezzi, e quindi il bisogno di essere riconosciuti e confortati, è molto spesso alla base sia del comportamento aggressivo tipico del bullismo sia della carenza di movimento che finisce per portare i ragazzi all'obesità.

Il consolidato metodo di lavoro del Maestro mira al recupero dell'attenzione dei ragazzi, allontanandoli dalle distrazioni, ed a renderli consapevoli del sistema di regole in cui si stanno inserendo, motivandoli. In questo modo, l'Arte Marziale, ancora prima che strumento di difesa, è un'educazione alla sensibilità ed alla scoperta di se stessi, del proprio corpo e delle proprie sensazioni fisiche. Il suo impatto nei confronti dell'aggressività del cosiddetto "bullo" non è quello di amplificarla, bensì di permetterne lo sfogo riconducendola nei limiti di un comportamento socializzato. Allo stesso modo, anche i ragazzi che tendono a rinchiudersi nell'indolenza trovano nel dojo un contesto amichevole in cui esprimersi. Per tutti i praticanti in generale, il risultato vuole essere il potenziamento sia delle capacità motorie che dell'autocontrollo, la maturazione della fiducia in se stessi e il miglioramento del modo di relazionarsi agli altri.

Perché scegliere il Karate:

空手道

- ⇒ accompagna la crescita ossea
- ⇒ rinforza la muscolatura
- ⇒ favorisce la corretta postura
- ⇒ favorisce l'equilibrio fisico ed il coordinamento psicomotorio
- ⇒ migliora le funzionalità dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio
- ⇒ fornisce regole di comportamento basate sul rispetto reciproco e sulla salvaguardia della salute migliora il controllo dell'impulsività e dell'emotività
- ⇒ infonde motivazioni, fiducia e sicurezza
- ⇒ stimola la solidarietà, la collaborazione, la cooperazione

VII° Trofeo CZC
Santa Marinella 25/4/2010 Risultati:

Juniores Maschile:

Categoria fino a 76 kg - 1° Trimonti, 2° Yazdanian

Categoria fino a 90 kg - 1° Guidoni

Juniores Femminile:

Categoria fino a 68 kg - 1° Palazzini



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

KARATE
SETT. AGONISTICO
INTERNAZIONALE
SETT. TRADIZIONALE

JUDO

Italia Coni

KETTLEBELL TRAINING
NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®
Personal Trainer
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

10° DAN ...UN NUOVO INIZIO

Il Maestro Berengario della Samurai Zen Club ha ricevuto il più alto grado delle cinture nere del Karate. Forgiatore di talenti ed appassionato divulgatore delle Arti Marziali, ha fondato due discipline che integrano e vanno oltre il Wado Ryu da sempre praticato: il Kaicho-Do ed il Goshin Wado.

testo// Antonio Carnicella

Il decimo dan, massimo grado nella gerarchia delle cinture nere istituita dal maestro giapponese Gichin Funakoshi, l'inventore del Karate moderno, è per tradizione l'onorificenza assegnata a quei maestri che nel corso della carriera hanno saputo cogliere la vera essenza delle Arti marziali. Di solito è un titolo che si attribuisce postumo, raramente sotto i settanta anni d'età. Con largo anticipo su questa consuetudine temporale, il Maestro Berengario della Samurai Zen Club di Ostia ha ricevuto questo importante riconoscimento. La lettera di motivazione, nella sua semplicità ed asciuttezza, riconosce l'alto profilo dell'attività del Maestro, che delle discipline marziali ha fatto la propria professione percorrendo tutto lo spettro di possibilità che esse offrono. Dopo un eccellente fase agonistica ha fatto seguito, dal lontano 1971, l'insegnamento alle Forze Speciali Militari cui via via ha affiancato la divulgazione e le numerose pubblicazioni.
I risultati parlano chiaro. A livello agonistico, i suoi atleti hanno ottenuto tra gare individuali e a squadre, 27 titoli mondiali, 22 europei, 643 campionati italiani, senza contare gli innumerevoli piazzamenti nazionali ed internazionali. A queste vittorie hanno fatto seguito vari riconoscimenti personali, come il Seminatore d'Oro per il quadriennio 1976-'80, le diverse edizioni del Premio Wado Ryu, il premio alla carriera della Federazione Kobe Osaka International del 2003, il KOI Award 2006, e per finire l'Oscar del Budo 2009.
Buona parte della giornata tipo del Maestro, che come un allievo alle prime armi non smette mai di allenarsi e di ricercare il perfezionamento delle proprie azioni, è dedicata allo studio, all'approfondimento ed alla riscoperta delle tecniche del Karate-Do, nonché al loro correlarsi con altre materie, come la medicina e la fisica. Il frutto di questo lavoro è rappresentato dalla pubblicazione di diversi libri anche a livello internazionale, di cui alcuni compaiono come testo d'esame nel CONI-CSEN, e dalla fondazione di due nuove discipline: il Kaicho-Do ed il Goshin Wado. Per questa ragione egli può fregiarsi anche del titolo di Sōke, termine che indica in senso stretto il fondatore di uno stile e, in una accezione più ampia, la massima autorità in uno specifico campo delle arti marziali, la "fonte della teoria", quindi la figura che coincide con l'istituzione stessa.
Il Kaicho-Do, o Via del benessere, la cui fondazione risale alla seconda parte degli anni Novanta, è il frutto della collaborazione con il Dr. Vittorio Bellei, medico ortopedico e specialista in riabilitazione motoria. In questo metodo i contenuti salutistici del Karate Wado Ryu, o Scuola della Via della Pace, si saldano con i moderni principi fisioterapici per divenire uno strumento importante sia di recupero post-traumatico che, per soggetti di qualsiasi età e condizione, di rilassamento, concentrazione e padronanza del corpo.
La data di fondazione ufficiale del Go-shin Wado, o Via dell'Autodifesa, è invece una evoluzione concretizzatasi all'inizio di questo anno. Questa disciplina è il punto d'arrivo di un percorso di conciliazione tra il Karate Wado Ryu, che prevede schemi di difesa-attacco, ed il tradizionale Goshin Jutsu, che privilegia tecniche di difesa risolutive per la salvaguardia della persona, quindi letali. Per cui, nel Goshin Wado l'azione non mira alla conquista del punto agonistico, ma a mettere l'avversario fuori combattimento, in un contesto che fa la differenza tra la vita e la morte. Riportando il Karate Do, o Via della Mano Vuota, alle proprie origini ed alla sua tradizione marziale. Anche questo incontro il Maestro Berengario non lo considera finito. Il Goshin Wado è solo un'ulteriore tappa sul suo percorso, una nuova base di partenza. Proprio ora sta correggendo le bozze di un prossimo libro su tecniche di combattimento avanzate.

MANUEL MUTI SUGLI SCUDI

È stato inarrestabile nel mese di maggio il cammino agonistico del portacolori della SZC, che ha primeggiato in tutte le competizioni cui ha partecipato.
Purtroppo, il suo apporto non è bastato alla selezione regionale FIJLKAM per qualificarsi alle fasi finali del Campionato Italiano del Campionato Europeo per regioni disputatesi rispettivamente il 16 ed il 23 maggio.
Questo è il quadro dei risultati degli atleti della SZC:

Campionati Italiani Universitari Fijlkam23/5/2010
1° Manuel Muti kg -83

Coppa Italia CSEN 6/6/2010
1° Fabio D'Amelio kg -60
1° Michela Zega kg -55
1° Manuel Muti kg -80
2° Simone Guidoni kg +80

LE PUBBLICAZIONI DEL M° BERENGARIO

- ABC del Karate (1973)
- Karate Wado Ryu (1980)
- Karate Wado Ryu, Kata Kumite (1991)
- Karate Waza Kumite (1996)
- Karate dalla A alla Z (1997)
- Quaderni Tecnici Vol.1 (1999) + DVD
- Quaderni Tecnici Vol.2 (2000) + DVD
- Quaderni Tecnici Vol.3 (2001) + DVD



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

KARATE
Settore Agonistico Internazionale e Settore Tradizionale

JUDO

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®

Corsi Specifici di KARATE e JUDO per BAMBINI

KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

10° DAN ...UN NUOVO INIZIO

Il Maestro Berengario della Samurai Zen Club ha ricevuto il più alto grado delle cinture nere del Karate. Forgiatore di talenti ed appassionato divulgatore delle Arti Marziali, ha fondato due discipline che integrano e vanno oltre il Wado Ryu da sempre praticato: il Kaicho-Do ed il Goshin Wado.

di Antonio CARNICELLA

Il decimo dan, massimo grado nella gerarchia delle cinture nere istituita dal maestro giapponese Gichin Funakoshi, l'inventore del Karate moderno, è per tradizione l'onorificenza assegnata a quei maestri che nel corso della carriera hanno saputo cogliere la vera essenza delle Arti marziali. Di solito è un titolo che si attribuisce postumo, raramente sotto i settanta anni d'età. Con largo anticipo su questa consuetudine temporale, il Maestro Berengario della Samurai Zen Club di Ostia ha ricevuto questo importante riconoscimento. La lettera di motivazione, nella sua semplicità ed asciuttezza, riconosce l'alto profilo dell'attività del Maestro, che delle discipline marziali ha fatto la propria professione percorrendo tutto lo spettro di possibilità che esse offrono. Dopo un eccellente fase agonistica ha fatto seguito, dal lontano 1971, l'insegnamento alle Forze Speciali Militari cui via via ha affiancato la divulgazione e le numerose pubblicazioni.

I risultati parlano chiaro. A livello agonistico, i suoi atleti hanno ottenuto tra gare individuali e a squadre, 27 titoli mondiali, 22 europei, 643 campionati italiani, senza contare gli innumerevoli piazzamenti nazionali ed internazionali. A queste vittorie hanno fatto seguito vari riconoscimenti personali, come il Seminatore d'Oro per il quadriennio 1976-'80, le diverse edizioni del Premio Wado Ryu, il premio alla carriera della Federazione Kobe Osaka International del 2003, il KOI Award 2006, e per finire l'Oscar del Budo 2009.

Buona parte della giornata tipo del Maestro, che come un allievo alle prime armi non smette mai di allenarsi e di ricercare il perfezionamento delle proprie azioni, è dedicata allo studio, all'approfondimento ed alla riscoperta delle tecniche del Karate-Do, nonché al loro correlarsi con altre materie, come la medicina e la fisica. Il frutto di questo lavoro è rappresentato dalla pubblicazione di diversi libri anche a livello internazionale, di cui alcuni compaiono come testo d'esame nel CONI-CSEN, e dalla fondazione di due nuove discipline: il Kaicho-Do ed il Goshin Wado. Per questa ragione egli può fregiarsi anche del titolo di Sōke, termine che indica in senso stretto il fondatore di uno stile e, in una accezione più ampia, la massima autorità in uno specifico campo delle arti marziali, la "fonte della teoria", quindi la figura che coincide con l'istituzione stessa.

Il Kaicho-Do, o Via del benessere, la cui fondazione risale alla seconda parte degli anni Novanta, è il frutto della collaborazione con il Dr. Vittorio Bellei, medico ortopedico e specialista in riabilitazione motoria. In questo metodo i contenuti salutistici del Karate Wado Ryu, o Scuola della Via della Pace, si saldano con i moderni principi fisioterapici per divenire uno strumento importante sia di recupero post-traumatico che, per soggetti di qualsiasi età e condizione, di rilassamento, concentrazione e padronanza del corpo.

La data di fondazione ufficiale del Go-shin Wado, o Via dell'Autodifesa, è invece una evoluzione concretizzatasi all'inizio di questo anno. Questa disciplina è il punto d'arrivo di un percorso di conciliazione tra il Karate Wado Ryu, che prevede schemi di difesa-attacco, ed il tradizionale Goshin Jutsu, che privilegia tecniche di difesa risolutive per la salvaguardia della persona, quindi letali. Per cui, nel Goshin Wado l'azione non mira alla conquista del punto agonistico, ma a mettere l'avversario fuori combattimento, in un contesto che fa la differenza tra la vita e la morte. Riportando il Karate Do, o Via della Mano Vuota, alle proprie origini ed alla sua tradizione marziale. Anche questo incontro il Maestro Berengario non lo considera finito. Il Goshin Wado è solo un'ulteriore tappa sul suo percorso, una nuova base di partenza. Proprio ora sta correggendo le bozze di un prossimo libro su tecniche di combattimento avanzate.

Manuel Muti sugli scudi

È stato inarrestabile nel mese di maggio il cammino agonistico del portacolori della SZC, che ha primeggiato in tutte le competizioni cui ha partecipato.

Purtroppo, il suo apporto non è bastato alla selezione regionale FIJLKAM per qualificarsi alle fasi finali del Campionato Italiano del Campionato Europeo per regioni disputatesi rispettivamente il 16 ed il 23 maggio .

Questo è il quadro dei risultati degli atleti della SZC:

Campionati Italiani Universitari Fijlkam23/5/2010

1° Manuel Muti kg -83

Coppa Italia CSEN 6/6/2010

1° Fabio D'Amelio kg -60
1° Michela Zega kg -55
1° Manuel Muti kg -80
2° Simone Guidoni kg +80

Le pubblicazioni del Maestro Berengario:

- ABC del Karate (1973)
- Karate Wado Ryu (1980)
- Karate Wado Ryu, Kata Kumite (1991)
- Karate Waza Kumite (1996)
- Karate dalla A alla Z (1997)
- Quaderni Tecnici Vol.1 (1999) + DVD
- Quaderni Tecnici Vol.2 (2000) + DVD
- Quaderni Tecnici Vol.3 (2001) + DVD



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

KARATE
Settore Agonistico Internazionale e Settore Tradizionale

JUDO

NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer
Alessio Chiriaco

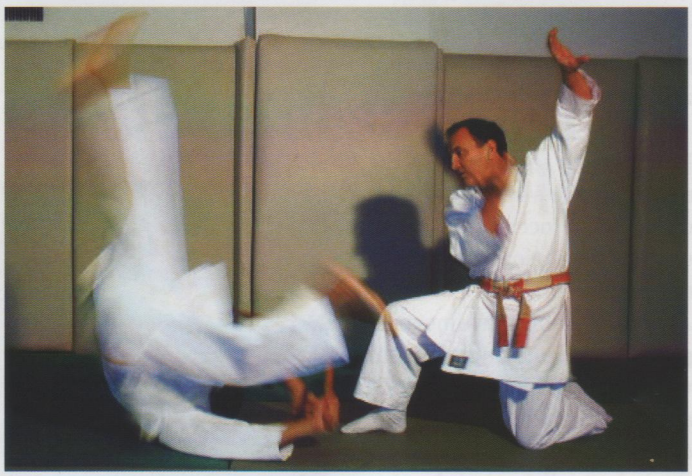
Corsi Specifici di KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

L'ARTE DELLA PROTEZIONE DELLA PERSONA

Questa è la traduzione di "Go-Shin Wado", la disciplina marziale fondata dal Maestro Berengario. Tra le sue ragioni di fondo, la riscoperta di tecniche dimenticate e l'intento di far riconquistare al Karate il fascino perduto presso il pubblico di fronte alla concorrenza dei vari sport da combattimento.

testo// Antonio Carnicella



Settembre: è tempo di novità. Dopo le vacanze si ritorna alla vita di tutti i giorni con la speranza di trovare uno stimolo in più per affrontare un nuovo anno. La Samurai Zen Club di Ostia ha lavorato in tal senso e propone ai propri iscritti qualcosa di nuovo ed importante. Dopo averlo già introdotto, a piccole dosi, negli allenamenti della passata stagione, il Maestro Berengario ha, infatti, ufficializzato il Karate Go-Shin Wado, la disciplina da lui fondata e punto di arrivo del suo percorso professionale. Nel Go-shin Wado il passato agonistico e l'attività pedagogica del Maestro si saldano con la cultura millenaria delle Arti Marziali, che non viene mai rinnegata o snaturata ma adattata alla società contemporanea diventando così una materia viva ed una solida base su cui costruire il futuro. La nuova disciplina si propone anche il compito, tutt'altro che secondario, di frenare il progressivo impoverimento tecnico-culturale del Karate determinato dalla sua trasformazione in mero sport agonistico.

Questo programma ideologico è ben espresso nel nome "Karate Go-shin Wado". La parola "Go" si rifà al concetto di protezione o difesa, mentre "Shin" può avere la traduzione di corpo, sé, uomo e spirito, a seconda della traslitterazione più o meno antica del simbolo. "Wa", a sua volta, esprime i concetti di armonia e pace, mentre "do" sta per via o arte. Presi nel loro insieme, i termini danno la traduzione di "Arte della protezione della persona". Come Arte, il suo valore fondamentale non è la vittoria, bensì la salvaguardia dell'individuo, sia dal punto di vista psicologico, aiutandolo a crescere ed ad affrontare il mondo, sia da quello fisico, insegnando a mettere l'avversario fuori combattimento.

Sotto questo profilo è di capitale importanza il recupero delle tecniche di difesa tradizionali dei guerrieri di Okinawa, i cui colpi erano quasi sempre letali. La loro famigerata efficacia nel combattimento a mani nude era data dalla capacità di attaccare i punti vitali dell'avversario e dalla determinazione con cui combattevano (Kimè). In epoca moderna (inizio XX secolo) i primi a farne le spese furono gli eserciti nemici nelle guerre sino e russo-giapponese, quando il Sol Levante cominciò a sfruttare militarmente il loro infallibile metodo. Affinata e migliorata per affrontare avversari di stazza fisica decisamente superiore, quali erano i soldati americani, durante il secondo conflitto mondiale l'arte marziale okinawese mostrò la sua efficacia nei corpo a corpo nelle isole del Pacifico. Fu proprio il capo dell'esercito vincitore, il generale Douglas McArthur, a volere l'introduzione di quel metodo nei ranghi dell'US Army, che costituì il trampolino di lancio per la diffusione in Occidente delle Arti Marziali.

Se si vuole schematizzare la discendenza della nuova disciplina del Maestro Berengario, astraendo dalle molteplici contaminazioni tecniche e culturali, oltre al Karate tradizionale Goshin-Jutsu, in essa riecheggiano il Ju-Jutsu, arte di difesa personale, ed il Karate Wado Ryu, che il suo fondatore, il Maestro Otsuka, volle differenziare dagli stili preesistenti proprio prendendo molti concetti dal "metodo morbido". Nel Go-shin Wado ritroviamo: il taisabaki (schivata), lo spostamento del corpo dal raggio dell'avversario che permette, rubandogli il tempo, di trasformare la difesa in un attacco; lo schema attacco-contrattacco; i movimenti morbidi, armonici e veloci che sfruttano la forza dell'avversario, grazie ai quali anche una persona di costituzione minuta può avere la meglio su un energumeno.

A questo si aggiunge un infinito corredo di tecniche e la propensione del Maestro Berengario a scoprire loro possibili combinazioni, come quelle che nascono dagli errori involontari degli allievi. Tutto ciò lascia ad intendere che il Go-Shin Wado non è uno stile codificato ed immodificabile, ma aperto alle influenze della pratica quotidiana.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

Personal Trainer
Alessio Chiriaco

LO SPORTINGYM SAMURAI ZEN CLUB SI RI..PRESENTA

Il sodalizio lidense propone anche per la stagione sportiva 2010-2011 un'offerta ricca e qualificata, che prevede corsi di Karate, Judo, Fitness, Body Building e Kettlebell Training

testo// Antonio Carnicella

ARTI MARZIALI, *direttore tecnico è il Maestro Berengario Chiriaco C.N. 10° dan, personalità di fama mondiale che ha allenato decine di campioni e svolto attività formativa su migliaia di ragazzi.*

FITNESS & NATURAL BODY BUILDING, *istruttore Alessio Chiriaco, tuttora atleta agonista di Powerlifting. Personal Trainer NBBF dal 1996, è stato il primo ad introdurre il metodo BIIOSYSTEM® sul litorale romano. Tra gli titoli vanta anche quello di Kettlebell Trainer FIKDA, prima federazione in Italia riconosciuta dal CONI.*

IL KARATE *(la Via della Mano Vuota) è un'arte marziale orientale originariamente fondata su presupposti psicologici e filosofici che ha saputo trasformarsi in una moderna disciplina sportiva conservando la sua cultura millenaria. Il Karate, adatto a persone di ogni età, è in grado di operare sia a livello fisico che mentale. A tutti i livelli, una lezione tipo comincia con una sessione di ginnastica, atta al riscaldamento muscolare ed al rilascio delle tensioni accumulate in una giornata di lavoro o studio, quindi si passa all'esercizio delle figure proprie di questa arte marziale. Si eseguono colpi, parate e proiezioni, movimenti veloci che tonificano i muscoli, ridanno agilità e flessibilità alle articolazioni, sviluppano i riflessi, la coordinazione motoria e riportano un giusto equilibrio posturale. L'insegnamento delle tecniche tradizionali, secondo un programma molto vasto, è integrato da quelle maggiormente mirate alla difesa personale del GOSHIN WADO, "l'Arte della protezione della persona", disciplina fondata dallo stesso Maestro Berengario.*

KARATE PRE-AGONISTICO

Praticato nella fascia d'età 6-14 anni, il Karate accompagna la crescita ossea, rinforza la muscolatura, favorisce la corretta postura, l'equilibrio ed il coordinamento psicomotorio, fornisce regole di comportamento basate sul rispetto reciproco e sulla salvaguardia della salute, migliora il controllo dell'impulsività e dell'emotività, infonde motivazioni, fiducia e sicurezza stimola la solidarietà, la collaborazione, la cooperazione.

KARATE AMATORIALE

L'allenamento propone un'attività aerobica che interessa in modo corretto tutti i muscoli del corpo, migliora le funzionalità dell'apparato cardio-circolatorio e respiratorio con notevole beneficio fisiologico e cardiovascolare, e costituisce un'educazione alla sensibilità, alla scoperta di se stessi, del proprio corpo, delle proprie sensazioni fisiche

KARATE AGONISTICO

Il combattimento e l'attività agonistica sono la conseguenza di un lavoro serio e continuativo che combina lo studio della tecnica con sedute di allenamento fisico. Nel corso di quaranta anni di storia agonistica gli atleti della SZC hanno ottenuto tra Kumite (il combattimento) e Kata (la rappresentazione di forme), gare individuali e a squadre, 27 titoli mondiali, 22 europei e 640 campionati italiani.

IL JUDO *(la Via della Cedevolezza) è un'arte non violenta e non offensiva in cui scopo è quello di comprendere e dimostrare rapidamente le leggi dell'armonia del movimento.*

NATURAL BODY BUILDING BIIOSYSTEM®

B.I.I.O, acronimo che sta per Breve, Intenso Infrequente ed Organizzato, è il nome del metodo più utilizzato dal mondo del Body Building italiano. Portatore di una cultura che ha messo al bando l'uso del doping, è un sistema di allenamento che permette lo sviluppo naturale della massa muscolare con 2/3 sedute di lavoro settimanali, senza stress ed esagerazioni. Il metodo BIIOSYSTEM® garantisce un eccellente stato di forma perché comprende movimenti che coinvolgono tutti i muscoli del corpo, aiuta il sistema cardiovascolare a prevenire i rischi di patologie a carico del cuore, riduce la pressione arteriosa e rinforza la densità ossea.

KETTLEBELL TRAINING

Ultima frontiera del personal training, i Kettlebell sono attrezzi in ghisa dalla forma a sfera provvisti di maniglia che sviluppano un tipo di allenamento che coinvolge sinergicamente tutti i muscoli. Richiedendo movimenti semplici, anche se precisi e controllati, e potendo contare su pezzature che si adattano all'atleta (8-12-16-24 e 32 kg.), i Kettlebell possono essere utilizzati a qualsiasi età. Formidabili per allenare sia la resistenza che la forza, essi coniugano coordinazione, velocità, condizionamento aerobico e resistenza cardiovascolare. Inoltre, grazie alla dinamicità che sviluppano, sono ottimi per il consumo dei grassi

PEDANA VIBRANTE

In soli 10-15 minuti al giorno si possono ottenere innumerevoli benefici, tra cui: Migliore circolazione sanguigna e ossigenazione dei tessuti, Aumento dell'azione linfodrenante, Perdita di peso, grassi e attenuazione degli inestetismi della cellulite, Riduzione dello stress.

MUTI SFIORA L'IMPRESA

Solo una "svista" arbitrale ha impedito a Manuel Muti di riportare a casa il suo quarto campionato del mondo. Impegnato ad agosto a Nagoya, in Giappone, nella Wado-kai Karate World Cup 2010, l'allievo del Maestro Berengario è stato sconfitto di misura in semifinale dal giapponese Matsuhisa che poi ha conquistato il titolo.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

KETTLEBELL TRAINING

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

Personal Trainer
Alessio Chiriaco

IL KARATE E LA RIPETIZIONE

La replica continua di tecniche durante l'allenamento è ancora il principale strumento pedagogico delle Arti Marziali. Eco lontano del percorso di perfezionamento della spiritualità orientale, questa metodologia offre ampie possibilità di miglioramento ad allievi di ogni età.

testo// Antonio Carnicella



Il metodo della ripetizione è sempre stato una delle più importanti risorse pedagogiche. Passando attraverso la ripetizione, il processo di apprendimento ha fissato per secoli i concetti fondamentali di qualsiasi dottrina nella memoria di discenti di ogni ordine e grado. La Scuola contemporanea, sotto molti aspetti, ha superato questa strategia, fatta anche di tabelline e poesie da mandare a mente, dichiarata troppo monotona e lontana da situazioni complesse e frenetiche come quelle vissute quotidianamente dai ragazzi. Per il Karate, al contrario, essa continua ad essere il principale metodo d'insegnamento. Questo perché per comprendere a fondo una tecnica bisogna ripeterla con continuità, ma soprattutto perché anche nel Karate sportivo, che ha portato avanti prettamente il lato pratico del Karate-do, spiritualmente inteso come "via", sopravvivono ancora echi delle sue implicazioni filosofiche e psicologiche. L'obiettivo dell'addestramento del samurai, ancora prima delle tecniche di scherma che dovevano aiutarlo nel combattimento, era il suo perfezionamento spirituale e questo passava attraverso la continua cura in ogni particolare della gestualità tecnica. La ripetizione, così, diventava un mezzo per scavare profondamente nella propria anima al fine di trovarne la più pura essenza.

Per chiarire questo aspetto, senza voler entrare nei particolari della mistica Zen, che ha permeato profondamente le Arti Marziali delle sue influenze filosofiche e religiose, basta qui ricordare che secondo questa dottrina l'uomo, per raggiungere un'esistenza felice, in armonia con se stesso e con il mondo, deve svincolarsi dalle sue stesse passioni ed illusioni e dal continuo mutare della realtà. A tale scopo è necessario che ogni gesto della vita quotidiana sia vissuto all'insegna dell'autodisciplina, non intesa come repressione degli istinti, ma come perfezionamento interiore. Non a caso la cultura giapponese ha trasformato sia i semplici gesti quotidiani, come versare il tè o disporre i fiori, che le arti tradizionali, come la pittura, la calligrafia ed il teatro, in pratiche di meditazione attiva.

Anche provenendo da una tradizione culturale completamente diversa, ma non scevra da simili esercizi spirituali, basti pensare a quelli di molti ordini monastici, i praticanti occidentali del Karate moderno possono trarne benefici dal punto di vista psicologico e fisico, siano essi bambini ed adolescenti in via di formazione, siano adulti di ogni età che si rivolgono a questa disciplina per fare un po' di moto, per sentirsi più sicuri o per scaricare le tensioni. Per tutti lo strumento è quello della ripetizione continua di tecniche, singole e combinate, fino alla loro realizzazione per riflesso. Questo non significa che, di fronte ad un determinato stimolo, la pratica induca una mera replica meccanica di una parata o di uno tsuki (un colpo di pugno), ma che l'allenamento porta all'integrazione del gesto nel patrimonio motorio dell'allievo, che quindi potrà eseguirlo in gara, o in caso di aggressione, in maniera spontanea, come reazione riflessa.

Ovviamente, l'operazione di rendere "naturale" un movimento che presuppone l'interiorizzazione dei principi fisici e biomeccanici richiede concentrazione ed impegno da parte dell'allievo, che deve riflettere sull'esecuzione delle tecniche, analizzarle nei dettagli ed eseguirle lentamente prima di padroneggiarle e porle in relazione tra loro. L'obiettivo fondamentale nella pratica del Karate, quella che lo rende uno sport aperto veramente a tutti, non è diventare campioni, ma acquisire padronanza del proprio corpo e sicurezza interiore, operazione complessa anche per i più predisposti allo sport dal punto di vista fisico.

L'impatto con le lezioni iniziali può non essere confortante, quando sembra difficile compiere movimenti ben coordinati. Poi, superate le prime insidie, si ricade in periodi di stagnazione, se non di regressione, ed è facile rimanere preda dello scoraggiamento. Ma è proprio in quei momenti, come ricorda sempre il Maestro Berengario, che si comincia ad avere consapevolezza della tecnica, e quindi ad imparare qualcosa. Quella che si instaura nel Dojo è una sorta di guerra con se stessi, perché non c'è miglioramento che non passi attraverso la vittoria sulle rigidità poste dal proprio carattere, su paure e timidezze, presunzione ed arroganza. L'importante è ricordare che per il perfezionamento della persona, come insegna la spiritualità orientale, non c'è limite di età.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

NATURAL BODY BUILDING
BIIOSYSTEM ®

KETTLEBELL TRAINING

Personal Trainer
Alessio Chiriaco

IL MESE D'ORO DELLA SAMURAI ZEN CLUB

Altri tre prestigiosi allori per il dojo lidense: il premio speciale della giuria del Pentathlon della Cultura per il Maestro Berengario e le vittorie di Manuel Muti e Fabio D'Amelio nel kumite individuale nel campionato del mondo WTKA (Martial Marathon) di Marina di Carrara.

testo// Antonio Carnicella

Due premi in un anno non capita a tutti di riceverli. A riuscire nell'impresa è stato il Maestro Berengario della Samurai Zen Club di Ostia che, dopo il conseguimento a gennaio del decimo dan, il più alto grado delle cinture nere del Karate, è stato insignito a ottobre anche di un premio speciale dalla giuria del Pentathlon della Cultura. Manifestazione internazionale che ogni anno proclama cinque vincitori in diversi domini culturali (poesia, pittura, recitazione, canto e musica), il "Pentathlon" assegna un riconoscimento particolare a personalità la cui opera si identifica nei proponimenti dell'iniziativa, ben sintetizzati dalle parole con cui il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dichiarato apprezzamento per l'iniziativa: "concorre a promuovere contemporaneamente diverse forme di espressione artistica e ad assicurare lo scambio e il confronto culturale tra i popoli, promuovendo l'integrazione". È su queste basi che si è sviluppato nell'arco di oltre quaranta anni il progetto pedagogico-sportivo del Maestro, un lavoro che, oltre a raggiungere importanti risultati agonistici, ha reso Ostia uno dei principali centri di divulgazione delle Arti Marziali al di fuori dei loro luoghi d'origine. Proprio mentre il nume tutelare del Dojo lidense partecipava alla cerimonia di premiazione, che si è svolta il 29 ottobre presso il Salone Riario dell'Episcopio agostiniano di Ostia Antica, affollato delle personalità della società civile, politica e culturale, i suoi paladini gli regalavano ulteriori lustri agonistici andando a vincere per l'ennesima volta la VI Martial Marathon di Marina di Carrara. Manuel Muti e Fabio D'Amelio sono infatti tornati dal "torneo più grande al mondo", come lo definiscono gli organizzatori, con due vittorie nel kumite individuale e un terzo posto nella gara a squadre, insieme a Stefano Cedoloni. In effetti, mai come quest'anno l'altisonante nomea si addiceva alla kermesse toscana, che ha richiamato oltre 4000 atleti da 90 paesi dei cinque continenti, per un totale di 40 stili marziali in gara, ed era abbinata al Festival d'Oriente, evento commerciale e culturale.

Perfettamente a proprio agio davanti al grande pubblico che affollava il PalaFiere di Carrara e sotto i riflettori delle tv nazionali, gli allievi del Maestro Berengario hanno mostrato ancora una volta di poter gareggiare ai livelli più alti in ambito internazionale. Per Manuel Muti, che ad agosto in Giappone aveva mancato di un soffio un altro titolo mondiale, si è trattato anche di una sorta di rivincita personale. Dopo essersi fatto largo nei turni preliminari grazie a suoi veloci tsuki (i colpi di pugno), nella finale della -80 kg. ha sconfitto l'alfiere della WTKA (World Traditional Karate Association), la federazione italiana organizzatrice dell'evento, per quattro a uno. Anche D'Amelio, nella categoria - 60 kg., ha tirato fuori dal repertorio il suo miglior Karate ed in finale ha battuto con un rotondo sei ad uno il rappresentante della nazionale irlandese. La successiva gara a squadre poteva regalare ai karateki della Samurai una storica tripletta, ma in semifinale hanno trovato sulla loro strada la selezione brasiliana, uno storico avversario. A prevalere al termine di equilibrati combattimenti sono stati i carioca, che hanno palesato una maggiore freschezza atletica. Soprattutto gli incontri di Cedoloni e D'Amelio, entrambi sconfitti, hanno tenuto col fiato in sospeso il pubblico del Palafiere. Un peccato per i lidensi, perché Muti, ultimo a scendere sul tatami e autore del punto della bandiera, era decisamente superiore al suo avversario. A conferma del predominio dei lidensi nel panorama italiano è comunque arrivata la vittoria nella finale per il terzo posto, nella quale Muti e compagni hanno lasciato ben poco alla rappresentativa WTKA.

Il palmares dei due campioni lidensi:

FABIO D'AMELIO

2007	**1° Mondiali WTKA (individuale e squadre)**
	1° Mondiali CSIT
	1° Europa Cup KOI
2008	**1° Mondiali WTKA**
2010	**1° Mondiali WTKA**

MANUEL MUTI

2004	**1° Mondiali WTKA (juniores)**
2006	**1° Mondiali WTKA (individuale e squadre)**
	1° Open di Mosca KOI
2007	**1° Mondiali WTKA**
	1° Mondiali CSIT
	1° Open di Mosca KOI
	1° Europa Cup KOI
2008	**1° Mondiali WTKA (squadre)**
	1° Open di Mosca KOI
2009	**1° Campionati Italiani Universitari FIJLKAM**
2010	**1° Mondiali WTKA**
	1° Campionati Italiani Universitari FIJLKAM

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Italia Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem® LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

UMILTÀ, NON FRETTA

Alla Samurai Zen Club l'avvio all'attività agonistica dei giovani talenti corrisponde al rispetto della tradizione: prima si forma la persona, poi si allena l'atleta. Per questo ai ragazzi, sempre scalpitanti, è richiesto di saper conservare "lo spirito e l'umiltà del principiante", come predicava il Maestro Funakoshi.

testo// Antonio Carnicella



I ragazzi dello SportinGym Samurai Zen Club hanno riportato quattro successi e diversi piazzamenti nell'ottava edizione del Trofeo C.K.C., disputato a Santa Marinella domenica 5 dicembre sotto l'egida dello CSEN. Muti, Zega e Trimonti tra le cinture nere e Di Nunzio tra i kyu sono saliti sul gradino più alto del podio. Tra i piazzati figurano D'Amelio e Guidoni tra le cinture nere ed i giovani Rapisarda, Castelli e Guida tra i kyu. Lascia ben sperare soprattutto la crescita degli esordienti che, se sapranno resistere al richiamo delle tante sirene in circolazione, sembrano destinati a rilevare l'eredità dei titolati compagni. Senza fretta, però. Riguardo il lancio dei giovani nell'attività agonistica, nel corso degli anni la politica della Samurai Zen Club ha fortemente mutato di registro. Nei gloriosi decenni '70 e '80, quando la disciplina viveva il suo periodo d'oro quanto a numero di iscritti, il dojo lidense si presentava alle gare con tutti i suoi effettivi, riportando ogni volta sacchetti di medaglie pregiate. Ora, rispetto ai potenziali agonisti, il Maestro Berengario seleziona di volta in volta coloro che, oltre ad impegnarsi negli allenamenti e nelle sedute tecniche, non trascurano la scuola e sanno mantenere un contegno educato e rispettoso anche nella vita quotidiana. Tutto ciò corrisponde ad una visione del Karate-Do consona alla tradizione. Come sottolinea nei *kun* (i principi fondamentali) l'inventore della moderna disciplina, il Maestro Gichin Funakoshi, il vero Karate è "allenare la mente il corpo e lo spirito dell'umiltà nella vita quotidiana e nelle occasioni critiche servire la causa della giustizia". Soprattutto, evidenziava ancora il maestro giapponese, l'allievo deve sempre conservare "lo spirito e l'umiltà di un principiante".

L'insegnamento delle Arti Marziali nella Samurai Zen Club procede, dunque, su queste due direttive. Da una parte si attribuisce alla dimensione sportiva un'importanza secondaria rispetto alla maturazione della persona. Lanciando precocemente i ragazzi nell'attività agonistica si corre il rischio di restringere il loro campo d'interesse, di appagare soltanto il loro orgoglio ed il loro bisogno di visibilità. La gara, al contrario, deve essere il punto di arrivo di un processo di formazione, di un percorso in cui non si allena solo il corpo, ma si cerca di condurre la mente dell'allievo ad un livello di consapevolezza superiore. Dall'altra si richiede all'allievo di lavorare con umiltà, cioè con un atteggiamento di apertura che predispone all'ascolto ed all'apprendimento e che potrà tornargli utile in ogni ambito dell'esistenza. Senza un contegno umile difficilmente potrà smussare l'arroganza e l'aggressività tipiche dell'età ed abbattere la naturale resistenza a quei cambiamenti interiori che la disciplina impone al carattere, non per piegarlo ma per renderlo più forte. Senza umiltà, soprattutto, non può esserci quel confronto con l'altro che è il fondamento del Karate-Do, dove l'altro corrisponde a se stessi ancor prima che all'avversario.

POWERLIFTING: ALESSIO CHIRIACO NON DELUDE

Bel successo del pesista lidense nel Campionato Nazionale di Panca e Squat, disputato lo scorso 28 novembre presso il Fun Sport Le Cupole di Boccea (Roma). In gara nella categoria di peso fino a 100 kg, Chiriaco ha ottenuto la vittoria grazie alla somma dei pesi sollevati nelle due discipline in programma: Distensione su panca e Squat. In vantaggio già al termine dell'esercizio che impegna soprattutto i muscoli pettorali, dove ha sollevato nell'ordine 152,5, 157,5 e 160 kg, nello Squat gli è poi bastato entrare in competizione a 150 kg. per tenere a distanza la concorrenza.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Italia Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

KARATE, QUANDO LA DIFFICOLTA' AIUTA A SVELARE SE STESSI

Insieme di principi tecnici ed aspetti spirituali, la millenaria Arte Marziale propone all'uomo contemporaneo i mezzi per affrontare un mondo sempre più complesso

testo// Antonio Carnicella

La sapienza popolare vuole che la medicina amara sia anche quella che faccia più bene. Tuttavia, visto che non è gradevole, la si tiene nel cassetto per usarla solo in casi eccezionali, quando proprio non se ne può fare a meno. Lo stesso destino, più o meno, sembra essere riservato al Karate tradizionale. Considerato sport difficile, di sacrificio e di poche soddisfazioni, nell'ultimo decennio ha perso il suo ruolo di fenomeno di massa, sostituito in questo da discipline più facili. Questi moderni sport da combattimento, nati come costole delle Arti Marziali, soprattutto del Judo, del Ju Jutsu e del Karate, si sono inizialmente presentati al pubblico con l'intento di insegnare un numero ristretto di tecniche concentrate sulla difesa personale. A trasformarle in sport da combattimento, e quindi in fenomeno commerciale, è stato proprio il loro limitato contenuto di tecniche e nozioni, che le ha rese particolarmente appetibili ad un pubblico giovane, desideroso di sfogare i propri istinti e che non ha certo voglia di mettere nello sport lo stesso impegno che infonde nello studio o nel lavoro. Rispetto alle più nobili ed antiche arti di origine orientale, queste discipline assecondano la moda del momento, proiettano i ragazzi in gara senza una lunga preparazione e possono essere smesse in fretta, senza troppi rimpianti. Non sono pochi, però, quelli che tornano sui propri passi e scelgono le vere Arti Marziali, quando a consigliarlo è il medico, lo psicologo oppure la passione, che una volta nata non può contentarsi di palliativi.

RISULTATI CAMP. REGIONALI CSEN VELLETRI 23-01-11

SENIOR

COLASANTI CHIARA	1° CLASS. CINT. M/N, -68 Kg
TRIMONTI VALERIO	1° CLASS. CINT. V/B, -70 Kg
DI NUNZIO VALERIO	1° CLASS. CINT. G/A, -76 Kg
ANDREA RAPISARDA	2° CLASS. CINT. G/A, +80 Kg
RUFFINI MARCO	2° CLASS. CINT. M/N, -76 Kg

CADETTI

CASTELLI MARCO	1° CLASS. CINT. G/A, -62 Kg
GUIDA DAVIDE	1° CLASS. CINT. V/B, -62 Kg



Ma il vero nemico del Karate-do non è questo tipo di concorrenza, bensì il pensiero che la alimenta e che governa la nostra società, quello che ha completamente abdicato al suo ruolo di pensare la complessità. Di fronte ad un mondo che diventa sempre più difficile da affrontare, si sceglie il profilo più basso e la fuga nella semplificazione. Al contrario, la peculiarità del Karate, almeno nella sua forma tradizionale, è proprio quella di dare sfogo alla complessità, perché essa fa parte del suo DNA. Inteso come Via (Do), esso è insieme di principi tecnici ed aspetti spirituali, dove i primi sono funzionali ai secondi e la cui meta è lo sviluppo equilibrato di carattere e personalità. È naturale, allora, che quest'Arte richieda al praticante uno sforzo intellettuale. Deve, infatti, imparare ad affrontare un avversario meritevole sempre e comunque del massimo rispetto, confrontarsi con le proprie paure e le proprie tensioni interiori nonché riconoscere le proprie energie ed alimentarle. Questo percorso rende difficile il Karate ma, nello stesso tempo, ne fa un'importante strumento per esplorare l'essenza dell'essere umano. Ed è proprio nella sua qualità di mezzo di ricerca individuale che è un'arte marziale che tutti possono praticare, a prescindere da età e condizioni, come ripeteva il Maestro Gichin Funakoshi.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Italia Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

MUTI... UN MESE D'ORO

30 Giorni da incorniciare per il giovane allievo del Maestro Berengario, che si è aggiudicato il titolo italiano assoluto di Kumite della FIJLKAM ed ha mancato di un soffio il colpo grosso nella Golden League. Risultati come questi valgono una carriera, ma, promette, non saranno gli ultimi.

testo// Antonio Carnicella

Non perde mai il vizio della vittoria Manuel Muti. Nei due più importanti appuntamenti agonistici di questa prima parte del 2011, i Campionati Assoluti e l'Open d'Italia (Golden League), entrambi organizzati dalla FIJLKAM, il karateka lidense ha conquistato un primo ed un terzo posto. Già campione mondiale, nazionale ed universitario, il 26 febbraio a Bari Muti si è aggiudicato il titolo della principale federazione italiana, tradizionale terreno di conquista per gli atleti delle Forze Armate. Poi, a Sesto San Giovanni il 19 marzo, ha cercato il bis nella nota gara di internazionale di Kumite, ma un inatteso stop nei quarti di finale l'ha relegato a ripescaggi per il terzo posto. L'allievo del maestro Berengario è uscito vincente da questa successiva mini pool, ma quello che più conta è che in queste due competizioni ha trovato la definitiva consacrazione, dimostrando una volta di più di poter competere alla pari con i quotati professionisti delle squadre nazionali. A venticinque anni ancora da compiere Manuel ha vinto tanto, ma non è certo un privilegiato. Dopo il Campionato Mondiale Juniores WTKA, conquistato sette anni fa, l'alfiere della Samurai Zen Club ha lavorato sodo per restare ai vertici, dividendosi tra l'università, il lavoro e, ovviamente, il Dojo di Piazza Santa Monica

Manuel hai mancato di poco la Golden League, ma stavolta hai centrato gli Assoluti Fijilkam. Quanto è importante questa vittoria nella tua carriera?

Era un obiettivo su cui avevo posto la bandierina da qualche anno e finora mi era sfuggito. I campionati di federazione sono tutti importanti, perché gli atleti che incontri sono più o meno gli stessi. Gli Assoluti FIJLKAM hanno però qualcosa in più, sono un po' la serie A del Karate. Nelle gare internazionali ti capita di affrontare cinque o sei campioni di diversi paesi, agli Assoluti c'è il gotha del karate nazionale, la cui partecipazione è passata attraverso un difficile turno di qualificazione.



2004	1° Mondiali WTKA (juniores)
2006	1° Mondiali WTKA (individuale e squadre)
	1° Open di Mosca KOI
2007	1° Mondiali WTKA
	1° Mondiali CSIT
	1° Open di Mosca KOI
	1° Europa Cup KOI
2008	1° Mondiali WTKA (squadre)
	1° Open di Mosca KOI
2009	1° Campionati Italiani Universitari FIJLKAM
2010	1° Mondiali WTKA
	1° Campionati Italiani Universitari FIJLKAM
2011	1° Campionati Italiani Assoluti FIJLKAM
	3° Open d'Italia (Golden League)

Qualche rimpianto per la Golden League, visto che a Bari ti era capitato di affrontare e battere il futuro vincitore (Maestri, della Nazionale Italiana)?

A Sesto San Giovanni si è praticamente ribaltato il podio di Bari e questo dà l'idea del valore degli Assoluti. Ma non ho rimpianti. Ho vinto sei incontri e perso solo con lo sloveno Matijevic in un momento di calo di concentrazione. Ci può stare, a questi livelli non si può mai dare nulla per scontato.

Non era la tua prima partecipazione in queste gare, ma finora i risultati non erano stati così brillanti. Cosa è cambiato nell'edizione 2011?

L'anno scorso le ho affrontate con troppa sicurezza. Una volta sul tatami ho combattuto contratto, quasi bloccato dalla voglia di superare gli avversari. Quest'anno mi sono presentato al via senza la smania di vincere a tutti i costi, grazie anche alla serenità d'animo che proviene dalla vita privata. Questa tranquillità interiore è il requisito fondamentale per affrontare un impegno agonistico, di Karate in particolare.

Quanto è difficile restare al passo di atleti professionisti quando si è impegnati con l'università ed il lavoro?

Dal punto di vista fisico bisogna preparare l'evento con molto anticipo, scadenzando gli allenamenti in modo da raggiungere la forma ottimale al momento opportuno. Non è facile, perché i tempi sono ristretti, ma posso contare sulla professionalità del nostro preparatore atletico, Alessio Chiriaco, che riesce ad equilibrare il lavoro tra reattività, potenza e velocità. Poi, per vincere, è necessario migliorare continuamente il proprio livello tecnico. In questo campo posso contare sulla guida del Maestro Berengario, che ha pochi eguali al mondo.

A 25 anni, età della piena maturazione per un atleta, hai vinto un po' tutto quello che c'era da vincere. Non corri il rischio di sentirti appagato?

Nessun rischio di appagamento. Ho ancora molto da chiedere e da dare al Karate agonistico.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

KARATE E DONNA, BINOMIO VINCENTE

Al di là dei pregiudizi, il Karate trova molti consensi tra le rappresentanti del gentil sesso e per tanti buoni motivi. Oltre ad essere uno strumento di salute e benessere, le sue tecniche di autodifesa forniscono sicurezza in se stessi. Senza dimenticare l'armonia e l'eleganza richiesta dai suoi movimenti.

testo// Antonio Carnicella



Il Karate è ritenuto una prerogativa del tutto maschile. Questo pregiudizio, che fortunatamente non trova poi seguito nella realtà dei fatti, rimanda probabilmente alla sua origine "guerriera". L'accostamento più facile è, infatti, quello con i samurai del Sol Levante, mentre nella coeva iconografia la donna orientale è per lo più cristallizzata nel ruolo di geisha. Ad alimentare il pregiudizio ci hanno poi pensato i molti film di genere che circolano sul grande e piccolo schermo sin dagli anni Sessanta, cui fanno da eco i giochi elettronici. Anche in questi ultimi il Karate viene esercitato da personaggi dotati di prestanza fisica fuori dal comune, diventando portatore di una violenza spropositata.

Fortunatamente, tutto ciò fa parte di un retaggio largamente superato, quando non è legato a precise esigenze dell'industria dell'intrattenimento. Grazie all'opera divulgativa di alcuni maestri, in primis il Maestro Berengario, ed al diffondersi delle filosofie zen anche presso i nostri lidi, il Karate si sta affermando sempre di più come movimento culturale, in ossequio alle sue radici ed ai principi (kun) fondamentali. Scrive il Maestro Funakoshi, inventore della disciplina moderna, che il Karate non è un mezzo di offesa e danno (karate ni sente nashi). Dal punto di vista del movimento che ruota intorno a questa arte marziale, la trasformazione in sport moderno gli ha fatto conoscere una crescita considerevole. Anche se non ricompreso tra le discipline olimpiche, il Karate è oramai un fenomeno di massa, all'interno del quale le rappresentanti del sesso femminile giocano numericamente una parte molto importante. Nelle gare, dai campionati nazionali alle competizioni di parrocchia, la partecipazione femminile è solo di poco inferiore a quella maschile e tante palestre, tra le quali spicca ovviamente la Samurai Zen Club, possono vantare molti trofei conquistati da ragazze che hanno messo in mostra considerevoli competenze tecniche.

Il Karate, d'altronde, trova valorizzazione in tutti i praticanti, indipendentemente da sesso ed età, ed allo stesso modo contribuisce al miglioramento della loro esistenza. Si può parlare di una vera e propria osmosi tra la disciplina e l'allievo, che trae tanti più benefici quante maggiori energie vi infonde. Energie psichiche s'intende, esercitandosi con intelligenza, perché il fine ultimo è quello dello sviluppo armonico della persona, mentre, limitatamente alla funzione agonistica, bisogna ricordare che la bravura più alta è quella di sconfiggere il nemico senza combattere.

Per l'avvicinamento delle donne al Karate valgono gli stessi motivi validi per gli uomini. Nell'età evolutiva esso costituisce un'attività sportiva fisicamente completa e simmetrica, che accompagna la crescita ossea, poi contribuisce a sostenere l'esistenza offrendo un contributo fisico, come allenamento o strumento di autodifesa, psicologico, come mezzo di conoscenza dei propri limiti, ed anche culturale, per tutte coloro che lo affiancano alla meditazione zen ed allo studio di filosofie orientali. Nello specifico, richiedendo armonia, leggerezza ed elasticità, l'eleganza nel portamento viene esaltata dai suoi movimenti, che, come evidenziato da esperti in materia di osteoporosi e di medicina sportiva, sono un valido baluardo nei confronti di molte patologie.

MUTI, QUALIFICAZIONE CENTRATA

Buon esordio per Manuel Muti nell'edizione 2011 dei campionati italiani assoluti FIJLKAM. Il campione lidense ha staccato il biglietto per la finale nazionale aggiudicandosi con facilità la categoria -80 kg nel torneo di qualificazione regionale disputato a Pomezia il 6 febbraio. Presentatosi sul tatami con un ottimo stato di forma, su quattro incontro disputati l'allievo del Maestro Berangario solo nella finale ha ceduto un punto. Questi i parziali in suo favore: 3/0, 4/0, 3/0 e 3/1



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

GOSHIN WADO ITALIA 和護道身 Sede Berengario Chiriaco

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

IL PERSONAL TRAINER DI FIDUCIA

Grazie ad Alessio Chiriaco, preparatore atletico e atleta agonista di Powerlifting, lo SportinGym Samurai Zen Club è diventato un punto di riferimento per tutti coloro che vogliono raggiungere benessere e forma fisica attraverso un allenamento personalizzato. A cominciare da molti atleti del litorale romano.

testo// Antonio Carnicella

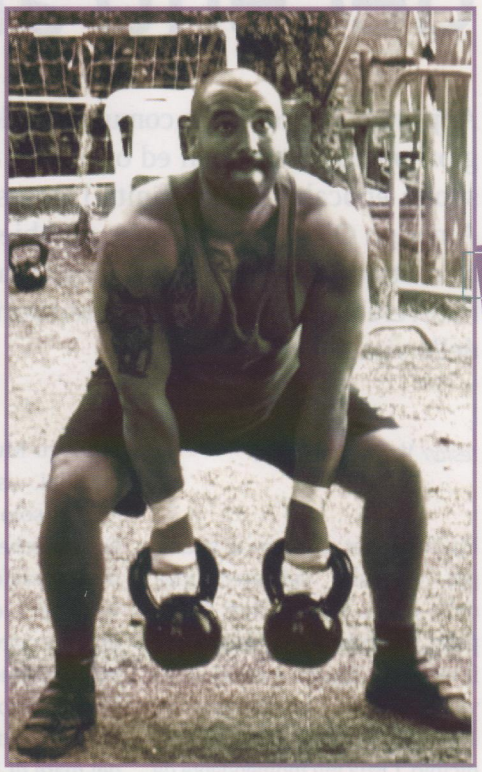
Alessio Chiriaco si era già imposto all'attenzione degli sportivi per i successi conseguiti nel mondo del Powerlifting, ultimo dei quali il primo posto al Campionato nazionale Panca piana e Squat del 2010, ma adesso cominciano a diventare ancor più numerose le vittorie degli atleti di cui cura la preparazione atletica. In prima fila ci sono i karateki della Samurai Zen Club, come Manuel Muti, fresco vincitore del Campionato Italiano Fijlkam, Fabio D'Amelio ed una bella nidiata di ragazzi di belle speranze. All'orizzonte compaiono i risultati di un gruppo di atleti di sport diversi che ricorrono ai programmi del powerlifter lidense. Cintura nera di Karate, dal 1996 Chiriaco ha allargato i suoi interessi sportivi alla pesistica, sia come agonista che come istruttore-personal trainer degli avventori dello stesso Club di Piazza Santa Monica. Da qualche anno quest'ultimo impegno, iniziato con gli agonisti delle squadre di Karate e Judo del Dojo lidense, è diventato sempre più importante, tanto da far diventare Chiriaco un punto di riferimento per gli atleti del litorale romano.

Come si integrano l'attività di atleta con quella di preparatore atletico o personal trainer?

Le concilio passando praticamente l'intera giornata in palestra. Il lavoro che faccio su me stesso come atleta lo ripropongo poi ai miei clienti adeguando programmi e metodologie di allenamento. Ovviamente impostare la preparazione per un atleta in vista di una stagione di gara oppure per uno specifico appuntamento è diverso dal fare una scheda personalizzata per un iscritto che vuole migliorare la propria forma o perdere peso, ma la base di lavoro è identica. Occorre innanzitutto effettuare un'accurata valutazione antropometrica e funzionale del soggetto, vale a dire valutarne lo stato di forma ed efficienza fisica, quindi individuare gli obiettivi da raggiungere ed elaborare un programma adeguato ed efficace. Dopo di che si tratta di seguire l'attuazione del piano di allenamento, controllare e migliorare l'esecuzione degli esercizi, adeguare i carichi di allenamento. Senza dimenticare piano motivazionale.

I "tuoi" atleti appartengono soprattutto a sport da combattimento, Karate, Judo, Boxe e MMA (arti marziali miste). C'è una ragione.

Diciamo che è il corollario della mia carriera sportiva, cominciata col Karate e proseguita con i pesi. Lavorare sullo sviluppo della forza, poi, mi dà grandi soddisfazioni. Ovviamente questo non esclude la possibilità di seguire atleti di altre discipline, cosa già fatta in passato con calciatori, e come faccio tutt'ora con rugbisti.



Adotti schemi di allenamento diversi a seconda dei casi.

Ovviamente adotto uno specifico programma per ogni persona, ma il fondamento è comune. Un atleta che ricorre ad un preparatore non chiede di migliorare il gesto tecnico della propria disciplina, perché questo è demandato al lavoro sul tatami o sul ring, ma vuole raggiungere un'adeguata condizioni fisica e mantenerla per tutta la stagione agonistica. Questa base si costruisce lavorando su forza, potenza, reattività, resistenza e coordinazione.

Quali sono gli esercizi migliori per raggiungere quest'obiettivo.

Senz'altro lo squat, la distensione su panca, gli stacchi e gli slanci, ma non va dimenticato l'importante ruolo rivestito dai Kettlebell. Questi esercizi sono fondamentali perché forniscono il cosiddetto "transfer" per praticare qualsiasi sport, vale a dire che hanno un'efficacia neuromuscolare tale da trasferire la potenza in altri esercizi simili. Il lavoro in palestra non deve insegnare a colpire o saltare, ma fare in modo che questo movimento venga effettuato nel migliore dei modi al momento opportuno.

Questo tipo di allenamento si può adattare anche a chi non ha finalità agonistiche.

Certo. Buona parte del mio lavoro è dedicata a seguire in palestra o privatamente persone che vogliono raggiungere benessere e forma fisica.

Risultati del 2° Trofeo di karate "Stella Polare Onlus" 3/4/2011 Santa Marinella

1° F. D'Amelio -65 Kg. Senior
1° M. Ruffini -75 Kg. Senior
1° V. Trimonti -70 Kg Junior
2° S. Guidoni -90 Kg. Junior
3° Chiara Colasanti -68 Kg. Junior
3° Andrea Rapisarda -82 Kg. Junior
1° D. Guida -61 Kg Cadetti
2° M. Castelli -61 Kg Cadetti



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

GOSHIN WADO ITALIA 和護道身 Soke Berengario Chiriaco

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

COME IL KARATE HA CAMBIATO PELLE

Introdotta in Italia negli anni '50, l'Arte Marziale è stata caratterizzata da una lento ma inesorabile spinta al cambiamento, fino a diventare una moderna disciplina sportiva ricca di un sostrato culturale senza pari.

testo// Antonio Carnicella

Nel corso dei suoi sessanta anni di storia, il Karate italiano ha conosciuto una fortuna crescente ed una evoluzione continua. Oltre a trasformarsi da attività di nicchia in sport di massa, sul piano squisitamente tecnico ed atletico esso ha attraversato varie fasi prima di raggiungere lo status di disciplina moderna, al tempo stesso marziale, formativa e benefica, che questa rubrica vuole contribuire a diffondere. Agli inizi degli anni Cinquanta il Karate fu introdotto in Italia da Vladimiro Malatesti, che a sua volta era entrato in contatto con l'Oriente ed il mondo delle arti marziali nel corso dei suoi viaggi d'anteguerra. A Firenze creò il primo dojo italiano, il Kodokan, ed in seguito fu il primo a chiamare in Italia affermati maestri giapponesi, che contribuirono fortemente, insieme ai suoi stessi allievi, all'apertura di palestre in vari angoli della Penisola. Ma com'era il Karate che veniva praticato? Se è vero che nei primi dojo circolava un grande entusiasmo ed all'esterno emanavano un'aura quasi mitologica, fatta di un misto di curiosità ed interesse ma anche di deferenza, all'interno la pratica era affidata a tecniche approssimative basate su una scarsa conoscenza dei principi fondamentali. I concetti di Ki (energia), il suo derivato Kime, oppure Ku (vuoto) erano praticamente sconosciuti e le tecniche erano affidate a pochi Kata (forma di esercizi eseguiti in sequenza) e qualche raro Bunkai (studi applicativi dei Kata). Gli allenamenti, poi, erano massacranti e miravano a portare gli allievi ai limiti dello sfinimento. Tra le esercitazioni importate dall'oriente figuravano i famigerati "tameshiwari" e "makiwara". Il primo, la rottura di robuste tavolette sovrapposte con calci e pugni, esercitò un enorme fascino tra i neofiti ma fu causa di non pochi infortuni e, nella pratica, avulso dall'originale contesto filosofico e psicologico dal quale aveva avuto origine, si dimostrò una tecnica nociva ed inefficace. La stessa sorte toccò al secondo, uno strumento di antichissima origine costituito da un asse verticale fissato a terra la cui sommità, posta all'altezza dello sterno, veniva avvolta da corde, che serviva ad esercitare il praticante a sferrare con forza colpi di pugno o gamba.

Tutto questo contribuì a fare del Karate una disciplina marziale ma non un'Arte nel senso orientale del termine (vale a dire "Do", Via di perfezionamento interiore) e neppure uno sport propriamente detto, classificazione che per quei pionieri rappresentava lo svilimento di un'attività che faceva di forza, potenza e del coraggio le proprie peculiarità. Anche per questa ragione la cerchia degli allievi era ristretta a rappresentanti del sesso maschile di età adulta. La costituzione delle prime federazioni portò in dote la nascita della competizione sportiva, in cui i pochi atleti, contrassegnati da una striscia di stoffa diversamente colorata posta sulla cintura, si affrontavano quasi senza protezioni, fatta salva una robusta conchiglia di alluminio, ed ancor meno regole, seppur monitorati da un arbitro e quattro giudici, schierati agli angoli del tatami.

Sulla scorta del successo mondiale del film "Dalla Cina con furore", nei primi anni Settanta esplose il fenomeno Bruce Lee. Sotto il punto di vista della propaganda presso la società, il Karate ne beneficiò diventando finalmente uno sport di massa, ma quest'orda di neoaffiliati comprendeva tanti ragazzi desiderosi soltanto di emulare il loro eroe e decretò un ulteriore abbassamento del livello tecnico. Il clima di esaltazione che caratterizzava quel periodo è ben rappresentato dalla diffusione del "nunchaku", lo strumento offensivo gestito da Lee con grande padronanza formato da due piccoli bastoni tenuti insieme da una catenella. Tuttavia, il dado era oramai tratto. Anche persone che avevano poco a che fare con una mentalità marziale erano entrate in qualche modo a contatto con il Karate e negli anni successivi, quando il progresso culturale avvicinò allo sport tanti ragazzi in età scolare, tutto il movimento ha dovuto necessariamente virare la strategia divulgativa in favore di tecniche adatte a tutti. Il processo di approfondimento delle tecniche codificate ad inizio '900 dal M° Funakoshi fino ad oggi non si è arrestato, fortunatamente, e se la società in cui viviamo ha conosciuto cambiamenti antropologici e culturali prima inimmaginabili, il Karate è riuscito a stare al passo con i tempi proprio riscoprendo i principi filosofici e psicologici dai quali ha avuto origine. Non sono ancora molti, è vero, i dojo che hanno conosciuto questa evoluzione culturale, ma là dove è avvenuto, vedi la Samurai Zen Club del M° Berengario, il Karate ha veramente intrapreso la strada per diventare quella disciplina in grado di influenzare positivamente tutti gli aspetti della vita dei praticanti.

Trofeo Monti Lepini
Priverno - 8/5/2011

1° Fabio D'Amelio	60 Kg. Cinture nere
1° Davide Guida	62 Kg. Cinture verdi-blu
1° Marco Castelli	62 Kg. Cinture giallo-arancio

Campionati Assoluti Gojo Ryu
Masciano (Pg) - 14/5/2011

1° Fabio D'Amelio	60 Kg. Cinture nere
3° Chiara Colasanti	70 Kg. Cinture nere



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

COME IL KARATE HA CAMBIATO PELLE

Introdotta in Italia negli anni '50, l'Arte Marziale è stata caratterizzata da una lento ma inesorabile spinta al cambiamento, fino a diventare una moderna disciplina sportiva ricca di un sostrato culturale senza pari.

di Antonio CARNICELLA

Nel corso dei suoi sessanta anni di storia, il Karate italiano ha conosciuto una fortuna crescente ed una evoluzione continua. Oltre a trasformarsi da attività di nicchia in sport di massa, sul piano squisitamente tecnico ed atletico esso ha attraversato varie fasi prima di raggiungere lo status di disciplina moderna, al tempo stesso marziale, formativa e benefica, che questa rubrica vuole contribuire a diffondere. Agli inizi degli anni Cinquanta il Karate fu introdotto in Italia da Vladimiro Malatesti, che a sua volta era entrato in contatto con l'Oriente ed il mondo delle arti marziali nel corso dei suoi viaggi d'anteguerra. A Firenze creò il primo dojo italiano, il Kodokan, ed in seguito fu il primo a chiamare in Italia affermati maestri giapponesi, che contribuirono fortemente, insieme ai suoi stessi allievi, all'apertura di palestre in vari angoli della Penisola. Ma com'era il Karate che veniva praticato? Se è vero che nei primi dojo circolava un grande entusiasmo ed all'esterno emanavano un'aura quasi mitologica, fatta di un misto di curiosità ed interesse ma anche di deferenza, all'interno la pratica era affidata a tecniche approssimative basate su una scarsa conoscenza dei principi fondamentali. I concetti di Ki (energia), il suo derivato Kime, oppure Ku (vuoto) erano praticamente sconosciuti e le tecniche erano affidate a pochi Kata (forma di esercizi eseguiti in sequenza) e qualche raro Bunkai (studi applicativi dei Kata). Gli allenamenti, poi, erano massacranti e miravano a portare gli allievi ai limiti dello sfinimento. Tra le esercitazioni importate dall'oriente figuravano i famigerati "tameshiwari" e "makiwara". Il primo, la rottura di robuste tavolette sovrapposte con calci e pugni, esercitò un enorme fascino tra i neofiti ma fu causa di non pochi infortuni e, nella pratica, avulso dall'originale contesto filosofico e psicologico dal quale aveva avuto origine, si dimostrò una tecnica nociva ed inefficace. La stessa sorte toccò al secondo, uno strumento di antichissima origine costituito da un asse verticale fissato a terra la cui sommità, posta all'altezza dello sterno, veniva avvolta da corde, che serviva ad esercitare il praticante a sferrare con forza colpi di pugno o gamba.

Tutto questo contribuì a fare del Karate una disciplina marziale ma non un'Arte nel senso orientale del termine (vale a dire "Do", Via di perfezionamento interiore) e neppure uno sport propriamente detto, classificazione che per quei pionieri rappresentava lo svilimento di un'attività che faceva di forza, potenza e del coraggio le proprie peculiarità. Anche per questa ragione la cerchia degli allievi era ristretta a rappresentanti del sesso maschile di età adulta. La costituzione delle prime federazioni portò in dote la nascita della competizione sportiva, in cui i pochi atleti, contrassegnati da una striscia di stoffa diversamente colorata posta sulla cintura, si affrontavano quasi senza protezioni, fatta salva una robusta conchiglia di alluminio, ed ancor meno regole, seppur monitorati da un arbitro e quattro giudici, schierati agli angoli del tatami.

Sulla scorta del successo mondiale del film "Dalla Cina con furore", nei primi anni Settanta esplose il fenomeno Bruce Lee. Sotto il punto di vista della propaganda presso la società, il Karate ne beneficiò diventando finalmente uno sport di massa, ma quest'orda di neoaffiliati comprendeva tanti ragazzi desiderosi soltanto di emulare il loro eroe e decretò un ulteriore abbassamento del livello tecnico. Il clima di esaltazione che caratterizzava quel periodo è ben rappresentato dalla diffusione del "nunchaku", lo strumento offensivo gestito da Lee con grande padronanza formato da due piccoli bastoni tenuti insieme da una catenella. Tuttavia, il dado era oramai tratto. Anche persone che avevano poco a che fare con una mentalità marziale erano entrate in qualche modo a contatto con il Karate e negli anni successivi, quando il progresso culturale avvicinò allo sport tanti ragazzi in età scolare, tutto il movimento ha dovuto necessariamente virare la strategia divulgativa in favore di tecniche adatte a tutti. Il processo di approfondimento delle tecniche codificate ad inizio '900 dal M° Funakoshi fino ad oggi non si è arrestato, fortunatamente, e se la società in cui viviamo ha conosciuto cambiamenti antropologici e culturali prima inimmaginabili, il Karate è riuscito a stare al passo con i tempi proprio riscoprendo i principi filosofici e psicologici dai quali ha avuto origine. Non sono ancora molti, è vero, i dojo che hanno conosciuto questa evoluzione culturale, ma là dove è avvenuto, vedi la Samurai Zen Club del M° Berengario, il Karate ha veramente intrapreso la strada per diventare quella disciplina in grado di influenzare positivamente tutti gli aspetti della vita dei praticanti.

Trofeo Monti Lepini
Priverno – 8/5/2011

1° Fabio D'Amelio – 60Kg Cinture nere
1° Davide Guida – 62Kg Cinture verdi – blu
1° Marco Castelli – 62Kg Cinture giallo - arancio

Campionati Assoluti Gojo Ryu
Masciano (PG) – 14/5/2011

1° Fabio D'Amelio – 60Kg Cinture nere
3° Chiara Colasanti – 70Kg Cinture nere



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

Coni

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

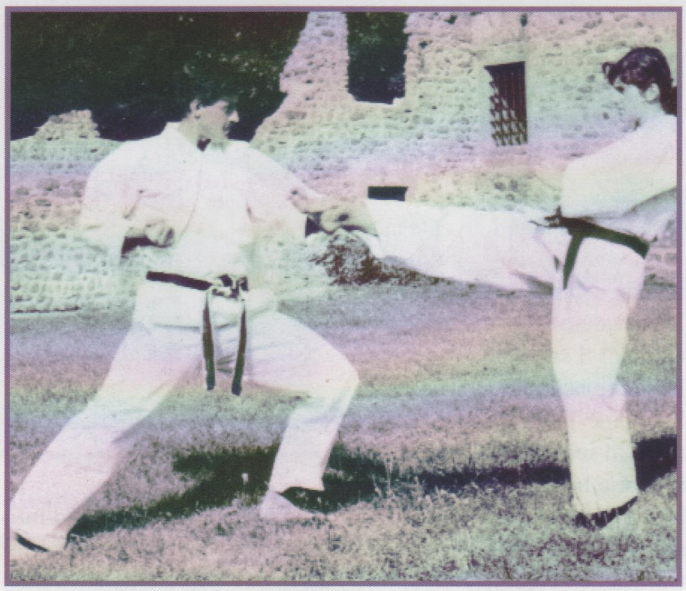
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

UNA SCELTA DI CAMPO

Arti marziali e sport da combattimento: al di là delle presunte identità, si tratta di due mondi completamente diversi. È importante fare chiarezza sulle peculiarità delle une e delle altre, anche al fine di permettere ai neofiti di scegliere la disciplina che meglio si adatta alle proprie esigenze.

testo// Antonio Carnicella



Accomunare arti marziali e sport da combattimento viene facile e naturale ai non addetti ai lavori. Per gli specialisti, al contrario, questo è un accostamento che non ha proprio ragione di esistere e, anzi, è foriero di confusione. È importante avere le idee chiare anche su questa materia, soprattutto quando si tratta di scegliere la disciplina da praticare nel tempo libero o quella più adatta ad aiutare la crescita dei propri figli. Tra i due mondi i più importanti motivi di discrimine riguardano l'origine e la cultura di riferimento. Arti marziali sono soltanto le discipline orientali, su questo non si possono aver dubbi. Pur nascendo come tecniche da guerra e difesa personale, esse sono state mediate nel tempo da conoscenze filosofiche e religiose riconducibili fondamentalmente a Buddismo, Confucianesimo e Taoismo, tanto che nella loro forma definitiva i due elementi, il guerriero e lo spirito, si sono fusi in un universo unico. È questa la ragione che identifica tutte le arti marziali giapponesi con il suffisso "Do" traducibile come Via, percorso di realizzazione interiore, che ritroviamo nel Karate-Do (la Via della Mano Vuota), nel Ju-Do, nell'Aiki-Do, nel Ken-Do e nel JuJistsu. Sull'altra sponda del Mar della Cina sono nati il Kung Fu, il Tai Chi Chuan, in Thailandia si è sviluppato il Muay Boran (Mae Mai Muay Thai) mentre in Corea in Taekwon-Do. Le arti marziali fanno quindi parte dell'universo che in Oriente accomuna diverse pratiche di meditazione attiva, come la cerimonia del tè tanto per fare un esempio. In queste discipline il perfezionamento del gesto tecnico, portare il colpo nel nostro caso, non è fine a se stesso, ma è la pratica attraverso cui l'uomo annulla il suo Io per dare modo al suo spirito di fondersi con lo spazio, il tempo, l'ambiente esterno e l'oggetto.

Gli sport da combattimento, al contrario, preparano l'individuo per un obiettivo specifico: la gara. Escludendo in questa sede la trattazione della Boxe, possiamo dividere tali sport in due categorie. Nella prima sono comprese la derivazione sportiva delle arti marziali, quindi Karate, Judo, JuJitsu e Kung Fu. Introdotte in Occidente nel secondo dopoguerra da ex militari tornati dal Giappone, queste arti hanno perso la loro componente culturale in favore della connotazione agonistica. Esse hanno tuttavia conservato la dimensione marziale, che si riflette nell'importanza attribuita alla correttezza del movimento, della postura e della gestualità. A differenza degli originali, queste discipline non hanno principi regolativi di natura filosofica, ma specifiche norme che dividono i partecipanti alle gare per classi di peso ed età e che prescrivono le zone del corpo in cui è possibile colpire, la durata degli incontri ed i punteggi da assegnare ai vari colpi.

Ci sono poi altri sport di recente origine, molto legati alle mode del momento, che fanno dell'eclettismo la loro caratteristica principale. Almeno nel nome il più esplicito è l'MMA, ma appartengono a questa categoria anche Kick Boxing, Full Contact, K1, Krav Maga e l'oramai desueto Savate, il primo a nascere negli anni Sessanta del secolo scorso. Per tutte queste discipline l'importante è che il colpo arrivi a segno e sia efficace, molto meno che sia anche tecnicamente ortodosso.

La differernza pricipale con le vere arti marziali, degne di questo nome, risiede proprio nella mancanza di spiritualità e di studio della perfezione tecnica. Occorre inoltre precisare che, in termini di efficacia, il Karate Tradizionale non ha certo nulla da invidiare a questi moderni sport da combattimento. Infatti, praticato a livelli seri, conduce allo sviluppo di tencnica e potenza che, uniti allo studio dei punti vitali del corpo umano ed alla prontezza mentale conducono il praticante ad un livello di consapevolezza superiore.

Questa serie di differenze si riflette nel diverso approccio pedagogico. Il Maestro tradizionale sarà interessato all'allievo come individuo, a prescindere dall'età e dalla sue condizioni fisiche, mentre nel caso degli sport da combattimento l'istruttore prediligerà giovani da avviare alla gara. Nella sua storia la Samurai Zen Club ha cercato di mediare tra queste due correnti. Il ritorno alla tradizione orientale ha significato la coniugazione di quegli orizzonti culturali con la mentalità occidentale ed il Karate sportivo. I premi ricevuti dal Maestro Berengario per la sua attività divulgativa e le vittorie dei suoi allievi costituiscono la testimonianza della riuscita di questa difficile integrazione e di come anche in Occidente le arti marziali possano trovare terreno fertile.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Italia Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem® LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
GOSHIN WADO ITALIA 和護道身 Soke Berengario Chiriaco
Corsi specifici di KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
JUDO
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

ARTI MARZIALI E CINTURE

Emblema distintivo dei vari gradi di preparazione tecnica, la cintura diventa troppo spesso un mero strumento di fidelizzazione del cliente. La Samurai Zen Club si batte per difendere la tradizione che le vuole di simbolo distintivo della crescita psicofisica e culturale del praticante

testo// Antonio Carnicella

La prima cosa che si è soliti chiedere quando si incontra qualcuno che pratichi arti marziali è "che cintura sei". La domanda è spontanea, automatica quasi, ed evidenzia il diverso approccio mentale che abbiamo noi occidentali nei confronti delle discipline marziali. In virtù della nostra mentalità classificatoria, tendiamo ad identificare le persone in base a precisi attributi, tra i quali il grado è uno dei più usati. Nel nostro caso, la cintura (Obi in giapponese) è interpretata come "segno" dell'abilità tecnica di quella persona, della sua capacità di difendersi ed attaccare un avversario. Un giapponese, però, non ne farebbe la nostra stessa lettura. Infatti, anche se introdotto nel Budo (termine che designa le arti marziali con fine pacifico) solo in età moderna, il sistema gerarchico delle cinture (Kyû-dan) ha conservato, e conserva tuttora, una profonda connessione con la tradizione filosofica e spirituale.

In Giappone, per un praticante di Judo, Karate, Aikido, la conquista della cintura nera, ad esempio, costituisce una tappa fondamentale nel suo percorso (Do) nelle arti marziali, che non si esaurisce nel superamento dei diversi gradi delle cinture inferiori (Kyû) e neppure nel raggiungimento di un elevato livello tecnico. In chiave simbolica, la cintura nera si accompagna al concetto di "shin-gi-tai", che riunendo in sé tre valori fondamentali designa l'uomo "completo": il cielo (Shin), che rappresenta il valore morale ed il carattere; la terra (Gi), che indica la capacità tecnica; l'uomo (Tai), che designa la forza ed il vigore fisico. Ottenuto il primo Dan, per il praticante si apre un nuovo cammino di autoperfezionamento, in cui le qualità che costituiscono lo Shingitai devono progredire all'unisono con i principi base delle arti marziali: utilizzazione efficace dell'energia, amicizia e mutua prosperità. La meta sarà il più alto livello della maestria, il decimo Dan, cui corrisponde il grado onorifico di "Hanshi", proprio di chi, abbandonata la dipendenza dal possesso e dal prestigio ed anche la paura della morte, vive in totale armonia esteriore e interiore. Questi concetti sono difficili da far metabolizzare in Occidente, tanto ai praticanti, pronti a reclamare una promozione ad ogni piccolo progresso, quanto ai genitori dei piccoli allievi, che considerano il passaggio di cintura alla stregua di un diploma di fine corso. Soprattutto, essi evidenziano il mero carattere commerciale della diffusa pratica di concedere cinture, tanto da parte di Maestri che vogliono "fidelizzare il cliente", sia sia da parte di istruttori di sport da combattimento. A parte la Boxe, fedele alla sua nobile storia, le tante discipline nate in Occidente tentano di emulare le arti marziali seguendo un ideale gerarchico che per loro non si rifà a nessuna tradizione. Valorizzare la cintura come simbolo distintivo di una crescita psicofisica e culturale e non come segno di una mera capacità tecnica, è uno degli strumenti di chi, come la **Samurai Zen Club**, ha fatto della diffusione delle arti marziali la sua ragione di vita.



Il sistema di gradazione del Karate introdotto nel 1926 dal M° Gichin Funakoshi:

Cinture di grado inferiore (Kyû)
6° kyu: cintura bianca (shiro obi)
5° kyu: cintura gialla (kuro obi)
4° kyu: cintura arancione (daidaiiro obi)
3° kyu: cintura verde (midori obi)
2° kyu: cintura blu (aoiro obi)
1° kyu: cintura marrone (kuriiro obi)

Yudansha – Gradi di maestria tecnica
1° dan: studente, cintura nera (kro obi)
2° dan: discepolo, cintura nera
3° dan: allievo "già" esperto, cintura nera
4° dan: allievo esperto, cintura nera

Kodansha - Gradi di maestria spirituale
5° dan: allievo esperto che ha raggiunto un perfetto controllo psicofisico e padronanza di sé, titolo di **Renshi** cintura nera
6° dan: esperto con alto grado di perfezionamento interiore, titolo di **Kyôshi**, cintura rossa e bianca a settori
7° dan: esperto con alto grado di perfezionamento interiore, titolo di Kyôshi, cintura rossa e bianca a settori

Irokokoro - Gradi della maturità
8° dan: esperto con alto grado di perfezionamento interiore, titolo di Kyôshi, cintura rossa e bianca a settori
9° dan: grande esperto dal perfetto controllo dello spirito, titolo di **Hanshi**, cintura rossa e nera a settori
10° dan: grande esperto dal perfetto controllo dello spirito, titolo di Hanshi, cintura rossa; aka obi - grado attribuito al fondatore di uno stile (**Soke**) o anche "ad honorem", per il contributo allo sviluppo ed alla divulgazione delle arti marziali.



a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

IL KARATE COME STRUMENTO DI PACE

Nella tradizione giapponese le arti marziali costituiscono un percorso verso la pace e la felicità. Per raggiungere questo obiettivo, ricorda Hironori Ohtsuka, non basta apprendere la tecnica, ma occorre conciliarla con lo spirito, vale a dire con le virtù etiche e morali.

testo// Antonio Carnicella

"Non c'è arte senza espressione dello spirito". Questa frase di *Hironori* Ohtsuka, il fondatore del Karate moderno e profondo studioso del Budo, sintetizza la visione del mondo proposta dalle arti marziali. Esse non nascono, infatti, come mero strumento di offesa e difesa, ma come forma di meditazione attiva. In particolare, ricorda Ohtsuka, la traccia di questa origine è piuttosto esplicita nel termine **Budo** (la Via del Guerriero), che designa il complesso delle arti marziali di derivazione nipponica. Alla sua radice troviamo la parola Bu, che ha due antitetiche accezioni: la prima la individua come atto del "bloccare", mentre la seconda rinvia alla "lotta". Si possono quindi tradurre come "*Via che conduce alla cessazione della guerra attraverso il disarmo*" oppure "*Via che conduce alla pace*".

Il Bu-do, quindi, è la "via che porta all'equilibrio eliminando i conflitti", dove le tecniche di combattimento vanno considerate esercizi spirituali e si accompagnano a conoscenze filosofiche ed alla rettitudine etico-morale. La figura che riassume questo percorso è quella del saggio, propria a tutte le arti marziali di antica derivazione, vale a dire l'uomo che ha raggiunto uno stato di elevazione spirituale tale da permettergli di vivere degnamente la vita di ogni giorno, sia a livello interiore che esteriore.

In Giappone il cammino del Bu è stato lungo e travagliato. Nel periodo medioevale, quando il paese era afflitto da continue guerre, il suo obiettivo era quello di sconfiggere i nemici. Strumento principe dei temibili samurai, ed identificato col nome di Bujutsu (tecnica guerriera), il Bu è stato comunque in grado di conservare i suoi elementi fondamentali, come perfezionamento tecnico, esercizio del coraggio ed aumento della forza fisica. Nella più tranquilla epoca feudale il Bu ha potuto sviluppare il suo aspetto spirituale, a partire dalle virtù di lealtà, sacrificio ed abnegazione, che ben si combinavano con la fedeltà dovuta al signore locale ed all'imperatore. È nel corso del periodo Togukawa (1600-1868), sotto l'influenza del Confucianesimo, che il Bujutsu ha subito quella definitiva trasformazione in via spirituale. Aperto a tutti gli altri strati della società (artigiani, commercianti, agricoltori) e non più solo ai guerrieri, il Bu-do ha poi conservato intatte le sue peculiarità sino ai nostri giorni, malgrado tragici eventi, culminati col bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki, abbiano avversato la storia del Giappone e del Mondo.

Quella che può sembrare una differenza tra Jutsu (arte, tecnica) e Do (spirito, via), è in realtà una mera distinzione formale, perché non può esserci arte senza la co-presenza dello spirito. Nel Budo i due elementi debbono conservare uno stato di equilibrio o, meglio, di con-fusione, in cui l'uno non prevalga sull'altro. Solo in questo modo il Budo può continuare ad essere la via che conduce alla pace e benessere per l'umanità. Senza una formazione spirituale solida l'esercizio non ha senso ed il mero uso della tecnica potrebbe trasformarsi in un danno alla società. In quest'ottica, a prescindere dai motivi per cui un allievo si può avvicinare al Budo, come la preparazione fisica, la difesa personale, l'acquisizione di forza per dimostrare la propria superiorità sugli altri, la bravura del maestro si misura nella sua capacità di modificare questa molteplicità di scopi. Egli dovrà dirottare le energie del praticante verso il mondo spirituale ed il miglioramento delle qualità umane, suscitando in primo luogo i sentimenti di amicizia e di rispetto per l'avversario. È questa commistione tra l'aspetto puramente fisico dell'allenamento e dell'esercizio delle tecniche di lotta e la formazione spirituale a decretare l'importanza della pratica delle arti marziali anche e soprattutto nella società contemporanea.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

Italia Coni

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

NATURAL BODY BUILDING

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

IL KARATE COME STRUMENTO DI PACE

Nella tradizione giapponese le arti marziali costituiscono un percorso verso la pace e la felicità. Per raggiungere questo obiettivo, ricorda Hironori Ohtsuka, non basta apprendere la tecnica, ma occorre conciliarla con lo spirito, vale a dire con le virtù etiche e morali.

di Antonio CARNICELLA

"Non c'è arte senza espressione dello spirito". Questa frase di *Hironori* Ohtsuka, il fondatore del Karate moderno e profondo studioso del Budo, sintetizza la visione del mondo proposta dalle arti marziali. Esse non nascono, infatti, come mero strumento di offesa e difesa, ma come forma di meditazione attiva. In particolare, ricorda Ohtsuka, la traccia di questa origine è piuttosto esplicita nel termine **Budo (la Via del Guerriero),** che designa il complesso delle arti marziali di derivazione nipponica. Alla sua radice troviamo la parola Bu, che ha due antitetiche accezioni: la prima la individua come atto del "bloccare", mentre la seconda rinvia alla "lotta". Si possono quindi tradurre come "*Via che conduce alla cessazione della guerra attraverso il disarmo*" oppure "*Via che conduce alla pace*".

Il Bu-do, quindi, è la "via che porta all'equilibrio eliminando i conflitti", dove le tecniche di combattimento vanno considerate esercizi spirituali e si accompagnano a conoscenze filosofiche ed alla rettitudine etico-morale. La figura che riassume questo percorso è quella del saggio, propria a tutte le arti marziali di antica derivazione, vale a dire l'uomo che ha raggiunto uno stato di elevazione spirituale tale da permettergli di vivere degnamente la vita di ogni giorno, sia a livello interiore che esteriore.

In Giappone il cammino del Bu è stato lungo e travagliato. Nel periodo medioevale, quando il paese era afflitto da continue guerre, il suo obiettivo era quello di sconfiggere i nemici. Strumento principe dei temibili samurai, ed identificato col nome di Bujutsu (tecnica guerriera), il Bu è stato comunque in grado di conservare i suoi elementi fondamentali, come perfezionamento tecnico, esercizio del coraggio ed aumento della forza fisica. Nella più tranquilla epoca feudale il Bu ha potuto sviluppare il suo aspetto spirituale, a partire dalle virtù di lealtà, sacrificio ed abnegazione, che ben si combinavano con la fedeltà dovuta al signore locale ed all'imperatore. È nel corso del periodo Togukawa (1600-1868), sotto l'influenza del Confucianesimo, che il Bujutsu ha subito quella definitiva trasformazione in via spirituale. Aperto a tutti gli altri strati della società (artigiani, commercianti, agricoltori) e non più solo ai guerrieri, il Bu-do ha poi conservato intatte le sue peculiarità sino ai nostri giorni, malgrado tragici eventi, culminati col bombardamento atomico di Hiroshima e Nagasaki, abbiano avversato la storia del Giappone e del Mondo.

Quella che può sembrare una differenza tra Jutsu (arte, tecnica) e Do (spirito, via), è in realtà una mera distinzione formale, perché non può esserci arte senza la co-presenza dello spirito. Nel Budo i due elementi debbono conservare uno stato di equilibrio o, meglio, di con-fusione, in cui l'uno non prevalga sull'altro. Solo in questo modo il Budo può continuare ad essere la via che conduce alla pace e benessere per l'umanità. Senza una formazione spirituale solida l'esercizio non ha senso ed il mero uso della tecnica potrebbe trasformarsi in un danno alla società. In quest'ottica, a prescindere dai motivi per cui un allievo si può avvicinare al Budo, come la preparazione fisica, la difesa personale, l'acquisizione di forza per dimostrare la propria superiorità sugli altri, la bravura del maestro si misura nella sua capacità di modificare questa molteplicità di scopi. Egli dovrà dirottare le energie del praticante verso il mondo spirituale ed il miglioramento delle qualità umane, suscitando in primo luogo i sentimenti di amicizia e di rispetto per l'avversario. È questa commistione tra l'aspetto puramente fisico dell'allenamento e dell'esercizio delle tecniche di lotta e la formazione spirituale a decretare l'importanza della pratica delle arti marziali anche e soprattutto nella società contemporanea.



KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale

JUDO

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club

M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do

Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI

Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

Italia Coni

BIIO System®
LIFESTYLE R-EVOLUTION

NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco

IL KARATE-DO, VIA DI FORMAZIONE E CRESCITA

Le Arti Marziali veicolano tecniche di autodifesa e combattimento che trovano applicazione nella dimensione agonistica. Prima di raggiungere "la gara" gli allievi della Samurai Zen Club devono dimostrare maturità e consapevolezza di sé. Il contributo del Dojo lidense è diretto alla costruzione della persona, non solo dell'atleta.

testo// Antonio Carnicella

Con l'autunno 2011 è cominciata un'altra stagione agonistica alla Samurai Zen Club e sono oramai così numerose che forse anche il Maestro Berengario non ne tiene più il conto. Chi non perde di vista, invece, è la nidiata di agonisti che si è presentata ai nastri di partenza dell'anno 2011/2012 con la speranza di calcare, un giorno, le orme di tanti titolati predecessori. Chissà se riusciranno anche loro ad impreziosire la bacheca del Dojo lidense di ulteriori successi, gli ultimi dei quali portano la firma di Manuel Muti e Fabio D'Amelio, affermati campioni di livello internazionale con i quali i giovani karateki hanno la possibilità di confrontarsi in allenamento. Al di là dei risultati che essi potranno o meno ottenere, bisogna qui ricordare il vecchio adagio orientale per il quale ad essere importante non è tanto la meta quanto la via. E la via sulla quale questi ragazzi si sono avviati sin dalla più tenera età è quella della "mano vuota", il Karate-do, appunto, che li accompagna nella crescita come persone ancor prima che come atleti. È questo il mantra che ripete loro da sempre il Maestro Berengario, che li segue passo passo senza demandare a nessuno la gestione delle lezioni. Scopo delle Arti Marziali è infatti quello di preparare delle persone ad affrontare la vita, aiutarle a raggiungere l'equilibrio sia all'interno di se stesse che esteriormente nelle situazioni che sono chiamati a vivere.



Questo atteggiamento culturale si riflette nella metodologia d'avvicinamento dei ragazzi alla gara. Chi pensa che uno dei templi italiani del Karate sportivo si presenti alle competizioni con decine di ragazzini di sette-otto anni, magari appena iscritti, cade in errore. Questo modus operandi, comune ancora oggi a tante palestre, trova la sua radice nella scuola di pensiero che vede nella gara lo strumento per misurare le qualità dell'allievo ed il luogo dove egli impara a gestire le sue emozioni ancor prima che ad utilizzare la tecnica. Per la Samurai Zen Club questo è un retaggio del passato, tra l'altro molto lontano dalla tradizione cui essa si rifà. In conformità alla filosofia del Bu-do, che considera le tecniche di combattimento come esercizi spirituali che debbono accompagnare il karateka verso il pieno equilibrio mentale, difficilmente il Maestro permette ai suoi giovani allievi di partecipare alle gare prima dell'aver dimostrato in allenamento di aver acquisito la maturità, la consapevolezza di sé e le abilità tecniche necessarie. L'ingresso nella squadra della Samurai Zen Club non è quindi uno status che l'atleta conserva dalle prime gare della categoria cadetti fino ai mondiali senior, ma un privilegio da conquistare con l'impegno giornaliero dentro e fuori dal Dojo. Il rischio è quello di perderne qualcuno per strada, perché la partecipazione alla gara è spesso lo strumento utilizzato dai maestri per fidelizzare gli allievi - ed i loro genitori - puntando sull'orgoglio. Ma è un rischio ben calcolato, quando si considerano i ragazzi ed il Karate non come fonti di reddito ma come persone da formare ed una cultura da diffondere.

Risultati della Gara Provinciale AICS del 27-11-2011

1°	**Trimonti Valerio, Junior/senior, verdi/blu, maschile, -70kg**
1°	**GuidoniSimone, Junior/senior, verde/blu, maschile, +80kg**
3°	**Rapisarda Andrea, Junior/senior, verde/blu, maschile, +80kg**
1°	**Castelli Marco, Cadetti, verde/blu, maschile, +60kg**
1°	**Guida Davide, Cadetti, verde/blu, maschile, -60kg**
1°	**D'Amico Eleonora, Esordiente A, verde/blu, femminile, -60kg**
1°	**Scotto Francesca, Esordiente B, gialla/arancio, femminile, -60kg**
3°	**Catenelli Luigi, Senior, marroni/nere, maschile, +80kg**

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

IL KARATE-DO ED IL BENESSERE DELLA PERSONA

Scegliere lo sport giusto è essenziale per stare bene. Basata sullo studio delle possibilità meccaniche e fisiologiche degli arti e su una cultura millenaria, questa disciplina è uno strumento importante per migliorare e conservare, ad ogni età, l'equilibrio posturale e psicofisico. È fondamentale affidarsi ad un Dojo che ne rispetti regole e tradizioni.

testo// Antonio Carnicella



Chi segue la nostra rubrica, sa che uno degli elementi chiave sulla quale essa ribatte è quello di proporre il Karate nel senso tradizionale, vale a dire come Arte Marziale, disciplina a tutto tondo in grado di aiutare un qualsiasi individuo a prendere coscienza di se stesso e del proprio posto nel mondo. Sotto questo punto di vista, i due opposti poli di riferimento sono il monaco ed il samurai. Per il primo la ricerca del perfetto equilibrio tra corpo e anima, tra stile di vita e valori, si spinge verso forme meditative che lo allontanano dal mondo esterno. Per il secondo, anche nella versione di karateka agonista, calma interiore e controllo di ogni singola parte del proprio corpo sono funzionali alla lotta per la vita o, più modestamente per il moderno sportivo, a sconfiggere l'avversario.

Questi obiettivi sono lontani anni luce dai comuni mortali, ma possono ugualmente servire come stella cometa anche concependoli in un'accezione più prossima al comune sentire. Se, ad esempio, togliamo al concetto di equilibrio la sua connotazione filosofica, possiamo leggerlo in chiave posturale come la capacità di usare il proprio corpo in maniera controllata e coordinata. Normalmente siamo abituati a dare questa capacità per scontata, ma quanti di noi sono goffi e scoordinati, incapaci di eseguire movimenti in sequenza o anche solo di restare in equilibrio su un piede per pochi secondi? Nell'essere umano il sistema posturale e dell'equilibrio acquisisce una sua stabilità a partire dai cinque anni, quando le strutture vertebrali si formano e si consolidano, e tra i sei ed i dieci anni un bambino diventa capace di gestire pienamente i propri movimenti. Questo equilibrio resta comunque un'attività molto complessa, che coinvolge l'organismo nel suo insieme, e può essere messa in crisi da difetti genetici, da eventi traumatici, ma anche da piccoli "inciampi", spesso non riconosciuti come tali, del percorso evolutivo soprattutto nell'età dello sviluppo. Nell'adolescenza, infatti, "l'animale umano" è soggetto a modificazioni fisiche e psicologiche che obbligano l'organismo ad una continua attività di riorganizzazione e calibratura degli automatismi che governano il movimento e la postura. In questa fase l'abilità precedentemente acquisita può essere pregiudicata con conseguenti riflessi sul piano psicologico e caratteriale.

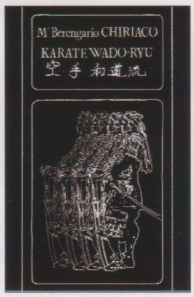
Oltre ad essere uno strumento di autodifesa ed una attività sportiva completa, il Karate è una vera e propria ginnastica posturale, le cui tecniche sono il frutto di un lungo studio delle possibilità meccaniche e fisiologiche degli arti. Praticato in fase pre-puberale e adolescenziale, accompagna la crescita ossea, rinforza la muscolatura, favorisce la corretta postura, l'equilibrio fisico ed il coordinamento psicomotorio. Sul piano psicologico aiuta ad acquisire fiducia in se stessi, educa alla sensibilità e all'autopercezione. Più in generale, praticato in ogni età, il Karate migliora il tono muscolare, la mobilità generale, il controllo posturale, l'equilibrio e la determinazione.

Fin qui le peculiarità della disciplina, che talvolta possono essere disattese se l'insegnamento risponde più a criteri commerciali che al benessere dei praticanti. Al contrario, il Dojo lidense, conosciuto nel mondo come "l'Università del Karate" grazie ai libri del Maestro Berengario, ha fatto del richiamo alla tradizione, dello studio e dell'applicazione della tecnica il suo cavallo di battaglia. È proprio questa *resistenza* alla regole del mercato a conservare al Karate la sua valenza formativa.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

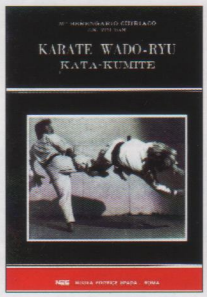
IL KARATE COME PERCORSO CULTURALE

L'allenamento nel Dojo è la porta díaccesso ad un mondo dalle grandi potenzialità psicofisiche. Per apprezzarle a pieno è necessario studio e tanta costanza.



testo// Antonio Carnicella

空手道













La lezione di Karate è quanto di più fisico si possa immaginare. Si comincia con la ginnastica di riscaldamento per poi passare alle tecniche, a colpi di mano e di piede. Ma è davvero tutto qui? "Ni", si potrebbe rispondere, perchè se è vero che il Karate, come Arte Marziale e come Sport, si esprime a livello corporale, è altrettanto vero che senza un accurato studio della tecnica i colpi si tradurrebbero in una mera sequenza di calci e pugni, che finirebbero per fare male già a colui che li esegue. Un pugno, più o meno, sappiamo tutti come tirarlo e si potrebbe perfino dire che è un movimento spontaneo, ma lo tsuki, il colpo con la mano chiusa proprio del Karate, presuppone studio ed applicazione se vuole essere efficace. Come qualsiasi altra tecnica, esso è il frutto di un lavoro di perfezionamento biomeccanico che rimonta ai primordi della storia della disciplina ed in quanto tale esso è lo strumento attraverso cui si tramanda una cultura millenaria. "Per questa ragione che, per gli allievi di qualsiasi età e cintura, l'apprendimento non termina alla fine della seduta di allenamento, ma trova nei libri un essenziale complemento. Ovviamente, la lettura di un testo non è sufficiente per imparare e non può in alcun modo surrogare la figura del Maestro. Ma neanche l'opera di quest'ultimo, pur nella sua centralità, esaurisce questo compito. Egli è, infatti, colui che apre le vie di accesso allo sconfinato mondo delle Arti Marziali, colui che indica il percorso (Do) da compiere, ma da questo punto in poi è l'allievo che deve farsi carico del proprio destino. La storia del Karate, della filosofia e della psicologia che esso presuppone, del corpo umano, della fisica e di altre materie, costituisce il corollario di conoscenze che deve accompagnare l'allievo nel "Do".

CAMPIONATO REGIONALE CSEN 25-03-2012

D'AMICO ELEONORA .....1° CLASS.
D'AMICO SIMONE .....1° CLASS.
GUIDA DAVIDE .....1° CLASS.
CASTELLI MARCO .....1° CLASS.
RAPISARDA ANDREA .....1° CLASS.
GUIDONI SIMONE .....1° CLASS.
SCOTTO ROMANA FRANCESCA .....3° CLASS.

Limitare l'insegnamento e la pratica del Karate all'ambito agonistico significa decretarne líimpoverimento culturale, ridurre la sua ricchezza ad un ristretto novero di tecniche finalizzate alla gara. Questo fenomeno è una delle cause principali della riduzione del numero di iscritti che molte palestre stanno vivendo. Molti atleti, infatti, una volta superata l'età agonistica non trovano più gli stimoli necessari alla frequentazione del Dojo, mentre potenziali allievi poco interessati alla dimensione sportiva non verranno mai a conoscenza di quelle sue peculiarità che possono essere utili anche per vivere la quotidianità.

Certo, affrontare il Karate con questo atteggiamento mentale non è semplice, né per i ragazzi in età scolare, già impegnati nei loro studi, né per coloro che arrivano in palestra dopo una estenuante giornata di lavoro. Ma rinunciarvi significa restare sull'uscio di quel mondo e rifiutare in partenza i benefici.

a.s.d. Sportingym Samurai Zen Club
Italia Coni
M° Berengario Chiriaco
10° DAN Karate Wado Ryu
SOKE Goshin Wado & Kaicho Do
BIIOSystem®
LIFESTYLE R-EVOLUTION
KARATE
Settore Agonistico
Internazionale
Settore Tradizionale
JUDO
Corsi specifici di
KARATE e JUDO per BAMBINI
NATURAL BODY BUILDING
KETTLEBELL TRAINING
Personal Trainer NBBF®
Alessio Chiriaco
Piazza Santa Monica 31/36 - 00121 Ostia (RM) - Tel. 06 5610359
www.berengario.it - goshinwado.it - kaichodo.it - samuraizenclub.it

IL RITORNO DELLA SAMURAI ZEN CLUB

Gran rientro alle gare per Manuel Muti e per le giovani leve dello SportinGym Samurai Zen Club di Ostia nel World Championship & Martial Marathon. Al cospetto di una rappresentanza composita e qualificata, come quella che tra il 28 ottobre al 2 novembre 2014 ha richiamato a Carrara trenta federazioni sportive e diecimila atleti da centoventi paesi nel mondo in un vero e proprio festival degli sport da combattimento, con discipline come Karate, Kick Boxing, Muay Thai, MMA, Kung Fu, Taekwondo, gli allievi del Maestro Berengario hanno ottenuto risultati prestigiosi e confortanti in chiave futura.

Al rientro dopo due anni di assenza dai tatami, il plurititolato alfiere del dojo lidense ha messo in mostra buona parte delle sue doti tecnico-agonistiche, o almeno quanto basta per impressionare una pubblico dal palato fino com'è quella che tradizionalmente si riunisce nel Palafiere. Solo il non proprio benevolo responso dei giudici di gara, il maggiore fattore di rischio nelle gare di Karate, ha impedito a Muti di conquistare l'ennesimo titolo. Dietro di lui si è messa in luce tutta una schiera di giovani atleti di belle speranze guidata dall'angolo dal coach Alessandro Falcinelli, che dopo tali exploit sarà presto chiamata a confermare le proprie doti. È questo il ben più difficile compito che aspetta tutti dietro l'angolo.

Risultati

2°	Manuel Muti	-75 kg	Senior - Cinture nere
1°	Michela Zega	-60 kg	Senior - Cinture nere
1°	Muti – Zega - Amir	Squadra Mix	Senior - Cinture nere
1°	Eleonora D'Amico	-60 kg	Junior – Cinture marroni-nere
1°	Luca Leoni	-70 kg	Junior - Cinture giallo-verdi
1°	Mirco Salaris	+80 kg	Junior - Cinture giallo-verdi
2°	Maksym Zarvaskyy	-75 kg	Junior - Cinture giallo-verdi
1°	Elisa Cioli	-57 kg	Cadetti - Cinture giallo-verdi
1°	D'Amico – D'Amico - LEONI	Squadra Mix	Junior - Cinture giallo-verdi
3°	D'Amico – Leoni - Zarvaskyy	Squadra	Junior - Cinture giallo-verdi

